IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Enciclopedia Zanichelli € 9,90; Guida Ristoranti del FVG € 7,90

50814
9 771592 169468

ANNO 124 - NUMERO 192
DOMENICA 14 AGOSTO 2005
€ 0,90

DA NASSIRIYA

Tornano in anticipo 130 soldati italiani

IL SERVIZIO A PAGINA 2

INTERCETTAZIONI

Fassino: si fermi l'attacco ai Ds

IL SERVIZIO A PAGINA 4

L'INTERVISTA

Fabian: «Il caffè rilancerà Trieste»

IL SERVIZIO A PAGINA 7

UN NUOVO LIBRO

Dio e Darwin: confronto riaperto

IL SERVIZIO A PAGINA 23

Tragedia nel giorno del maxi-esodo di Ferragosto con code e disagi. Colonne di chilometri anche a Trieste in direzione Slovenia

Masso dal cavalcavia, muore nell'auto

Sull'A1 a Cassino, lanciato macigno di 41 chili: la vittima da Milano andava in ferie al Sud

Grave il figlio di quindici anni, altri quattro feriti: caccia serrata ai colpevoli

CASSINO È il ritorno di un incubo. Il macabro gioco del lancio dei sassi dal cavalcavia si è ripetuto l'altra notte sull'A1, vicino a Cassino. Un masso di 41 chili è stato lanciato sulle auto dal ponte e la terribile bravata è costata la vita a Natale Gioffrè, 46 anni, di Torino. Gravissimo il figlio 15.enne e feriti anche i due amici che viaggiavano con loro. Coinvolta anche un'altra vettura, sui cui viaggiavano due ragazzi romani, anch'essi rimasti feriti. Dopo una giornata di indagini, l'ipotesi privilegiata dagli investigatori è proprio quella del masso ed è scattata la caccia ai responsabili.

● *Alle pagine 3 e 20*

TRAVOLTI DAL RIGURGITO DI FOLLIA

di **Ferdinando Camon**

Questa non mi era mai capitata. Conosco l'Italia dalla Puglia all'Alto Adige, dalla Sicilia alla Val d'Aosta, mari e monti, Adriatico, Ionio e Tirreno, ma un'esperienza turistica come quella che ho vissuto quest'anno mi è nuova, e se qualche autorità competente legge questo articolo e decide di far qualcosa per modificare il trattamento (inelegante, quantomeno) a cui sono sottoposti in certe zone i turisti, farà bene.

● *Segue a pagina 13*

SCANDALI FINANZIARI

IL CONFINE TRA POLITICA E AFFARI

di **Angelo Bolaffi**

Il filosofo Benedetto Croce, la cui visione delle questioni morali era profondamente segnata da un pessimistico disincanto tipico di una certa tradizione culturale profondamente radicata nel nostro Paese, era assolutamente convinto che i valori, cioè i principi che dovrebbero guidare i comportamenti degli individui nelle scelte etiche, fossero qualcosa di astratto e di inafferrabile e che per questo nulla avessero a che fare con le questioni di questo mondo: fossero, così Croce amava definire i valori ricorrendo a una espressione napoletana carica di ironico disprezzo, dei «cacicavalli appise».

● *Segue a pagina 4*

TRIESTINA IN VANTAGGIO, MA VINCE LA ROMA

Mercato: rispunta Tulli mentre Godeas e Baù sono richiesti dal Treviso

● *A pagina 29*

Triestina-Roma: duello al Rocco tra Rigoni e Cassano. (Foto Lasorte)

RATZINGER A COLONIA

DUE PAPI ALL'INCONTRO CON I GIOVANI

di **Domenico Rosati**

«Come fece il nostro predecessore di felice memoria»: per Benedetto XVI la trama dell'incontro di Colonia coi giovani, in programma da martedì, è obbligata. C'è una tradizione ventennale e, in più, c'è il ricordo del suo «inventore», Giovanni Paolo II.

● *Segue a pagina 4*
Servizi alle pagina 5 e 18

L'accusa: complice dell'aggressore della nonna. Nei guai anche l'amica

Arrestata la nipote della rapinata

TRIESTE Secondo l'accusa, sarebbe stata proprio la nipote dell'anziana donna rapinata ad organizzare il colpo. Con l'amica ed il convivente aveva architettato tutto il piano, con l'uomo che era poi entrato nell'abitazione della donna e l'aveva aggredita per derubarla. Così, ai polsi della ragazza Consuelo Doronzo, 28 anni, sono scattate le manette. Arrestata anche l'amica, Nadia Vidali. I sospetti degli investigatori erano nati quasi immediatamente, poi la confessione dell'aggressore aveva dato loro la conferma: «Eravamo d'accordo - avrebbe detto l'uomo - dovevano lasciare la porta aperta e distrarre l'anziana».

Rozzol, lo stabile dell'aggressione.

● **Alessandra Ressa** *a pagina 15*

Replicano l'assessore Moretton e il direttore dell'Agenzia: nessuna preoccupazione

La Corte dei conti richiama l'Arpa: «Illegittimi i 14 dirigenti esterni»

TRIESTE La Corte dei conti richiama l'Arpa per l'assunzione dei 14 dirigenti esterni a 90 mila euro lordi l'anno a testa. In una lettera inviata all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente il procuratore della magistratura contabile del Friuli Venezia Giulia sottolinea come nel ricorso al contratto di tipo privatistico per quelle 14 posizioni di vertice sia «evidente l'illegittimità».

Non si scompongono né l'assessore regionale all'Ambiente, Gianfranco Moretton, né il direttore generale dell'Arpa, Giuliana Spogliarich: «È tutto regolare, abbiamo già risposto. Preoccupazioni? Nessuna».

● *A pagina 9*
Marco Ballico

FRIULIA

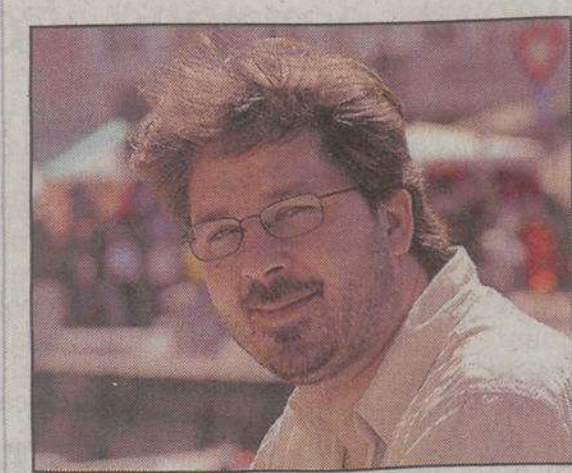
Holding e debiti, banche prudenti sull'intervento promesso da Illy

● *A pagina 11*

EDILIZIA IN FVG

Maggiori garanzie a chi verserà la caparra al costruttore

● *A pagina 9*
Ugo Salvini

Metz: «Candidato contro i razzisti»

● **Paola Bolis** *a pagina 13*

Forza Italia rispolvera il progetto della funivia Barcola-Monte Grisa

TRIESTE Forza Italia tira fuori dal cassetto il progetto della funivia tra Barcola e Monte Grisa, il Comune di Trieste raccoglie l'assist e approva. A rilanciare l'ambiziosa idea, la cui origine risale addirittura al 1937, sono il capogruppo consiliare di Fi Piero Camber e l'architetto Giulio Marini, che già 11 anni fa presentò uno studio poi bocciato dalla Regione. «Le obiezioni che vennero mosse allora sono tutte state superate dai progressi della tecnologia», sostengono Camber e Marini ipotizzando che il dislivello di 700 metri che separa il porticciolo del Cedas dal Tempio mariano possa essere superato in due-tre minuti da un impianto di risalita non troppo costoso, silenziosissimo e di modesto impatto ambientale. Entusiasta l'assessore municipale all'Urbanistica Giorgio Rossi: «È una trovata geniale, anche se per veder realizzata quella teleferica bisognerà aspettare un po'».

● **Tiziana Carpinelli** *a pagina 17*

Slitta ancora l'inaugurazione prevista per Ferragosto. L'assessore Rossi: «I lavori saranno ultimati a settembre, c'è qualche problema»

Un altro rinvio per la nuova piazza Goldoni

Si stanno completando i muri per la cascata e l'obelisco alto 12 metri

TRIESTE Slitta ancora la conclusione dei lavori della nuova piazza Goldoni. L'ultimo annuncio parlava di inaugurazione per Ferragosto, ma così non sarà. I lavori dovevano essere inizialmente terminati per il novembre 2004. Ora l'assessore ai Lavori Pubblici Giorgio Rossi precisa che tutto «è rimandato a settembre, a causa di rifiniture di notevole difficoltà».

● *A pagina 16*
Silvio Maranzana

DOMANI L'INSERTO TV
In occasione del Ferragosto, l'uscita dell'inserto dei programmi tv viene anticipata da martedì a domani.

LIGNANO

Sequestrata la Terrazza

● **Antonio Simeoli** *a pagina 5*

Non saranno subito sostituiti i fucilieri del San Marco inquadrati in Antica Babilonia partiti da Nassiriya il 5 agosto: in autunno potrebbero rientrare 300 carabinieri

Iraq, 130 soldati a casa: «Ma non è il ritiro»

Berlusconi aveva annunciato una riduzione di circa il 10% delle forze del contingente italiano

ROMA Sono tornati a casa e non saranno rimpiazzati i fucilieri del Reggimento San Marco in missione a Nassiriya. Il rimpatrio dei 130 fanti di Marina inquadrati in Antica Babilonia è avvenuto come previsto la scorsa settimana, dopo quattro mesi trascorsi nel deserto iracheno. Ma la loro partenza non rappresenta l'inizio del ritiro del contingente italiano, dichiarano fonti della Difesa smentendo le indiscrezioni di stampa su una riduzione anticipata delle forze in campo. Berlusconi aveva annunciato una riduzione di circa il 10% delle forze del contingente italiano.

Il mancato rimpiazzo degli uomini del San Marco, se gli ordini rimarranno questi, appare comunque come una prima limatura ai numeri della missione avviata nel 2003. Ed altre potrebbero aggiungersi nelle prossime settimane. Ad annunciare il ritiro, previsto per l'inzio dell'autunno, di trecento carabinieri dell'Msu, era stato nei giorni scorsi lo stesso presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

Restano circa tremila uomini in gran parte in forze alla Brigata Paracadutisti Folgore

Ribadendo che l'Italia avrebbe mantenuto gli impegni presi con il governo di Bahgdad, il premier aveva confermato l'imminente riduzione dei militari schierati nella provincia del sud iracheno. Il 4 agosto scorso era stato il ministro degli esteri Gianfranco Fini, in missione a Kabul, a ribadire il concetto. A conti fatti, dunque, potrebbero essere oltre 400 gli uomini che lasceranno Antica Babilonia entro la fine dell'anno senza essere sostituiti.

Per ora a Nassiriya restano circa tremila unità, in gran parte in forze alla Brigata Paracadutisti Folgore. Con loro i piloti e gli uomini dell'Aeronautica e dei reparti dell'Aviazione leggera dell'Esercito. Ma l'ipotesi che nel corso del 2006 il controllo militare delle province meridionali del paese, oggi affidato al comando inglese, torni in mani irachene appare tutt'altro che remota.

Cambiamenti importanti che stanno impegnando a fondo il Pentagono e la task force diplomatico-militare incaricata da Washington di rimodulare gli sforzi Usa in Iraq. Le prime riunioni fra i rappresentanti del governo americano e di quello iracheno ci sono già state. L'ipotesi tecnica è quella di ridurre le truppe Usa di venti o trentamila unità rispetto alle 138mila attuali. Ma il passaggio agli iracheni di alcuni territori relativamente tranquilli comporta alti rischi di rivolte interetniche. E gli americani, avvisano gli esperti, si troverebbero comunque a dover concentrare la loro presenza su alcune zone ancora molto calde, aree considerate di insurrezione e che difficilmente potrebbero essere affidate a forze di sicurezza locali non del tutto pronte sotto l'aspetto dell'addestramento militare.

A questo panorama si collegano gli scenari afghani sui quali, in vista delle elezioni del 18 settembre prossimo, torna a concentrarsi l'attenzione della comunità internazionale. Una parte dei mezzi di rientro dall'Iraq, infatti, saranno rischierati nel paese asiatico guidato da Hamid Karzai e dove è ancora aperta la caccia al principe del terrore, lo sceicco Osama bin Laden, ai suoi luogotenenti e alle numerose sacche di resistenza talebana; vere e proprie roccaforti del potere fondamentalista dove imboscate e combattimenti non sono mai cessati.

Natalia Andreani

Un militare italiano a bordo di un blindato a Nassiriya.

SCHEDA

ROMA In Afghanistan, dall'agosto scorso e per nove mesi, il comando degli ottomila uomini della missione internazionale Isaf è passato in mano italiana. E circa 1.900 sono i militari italiani impegnati sul campo. Il loro numero è però destinato a salire rapidamente e a raggiungere, stando agli annunci del governo, le 2.200 unità. Nel teatro sono presenti gli uomini delle Forze di reazione rapida della Nato di stanza a Solbiate Olona. Sull'area di Kabul vigilano 700 alpini della Brigata Taurinense e accanto loro - ma nella provincia di Herat - operano i carabinieri del settimo reggimento Laives partiti a metà di luglio con un plotone di polizia militare.

Ad un consistente ritiro delle truppe entro fine anno stanno pensando Gran Bretagna e Polonia, due paesi chiave nel contributo alla coalizione. I 1.700 soldati inviati dal governo di Varsavia potrebbero addirittura porre fine alla loro missione entro la fine del prossimo gennaio.

BUSH IN DIFFICOLTÀ

Ma gli americani negano

Bush sotto accusa: «A Nasaf uccisi 15 civili innocenti»

ROMA È anche guerra di parole, violente accuse e decise smentite quella che si combatte quotidianamente in Iraq. Dove, ieri, il comando americano ha respinto con fermezza l'accusa, lanciata dalla popolazione di Nasaf e da medici del locale ospedale, di avere sparato indiscriminatamente contro civili che stavano uscendo dalla locale moschea alla fine della preghiera del venerdì. Secondo fonti locali, l'altro pomeriggio i militari americani hanno aperto il fuoco contro civili per rispondere ad un attacco, un attentato dinamitardo compiuto contro una loro colonna: un ordigno è stato fatto esplodere vicino alla moschea di Ibn al Jawzi al passaggio di una pattuglia americana, ma anche nel momento in cui, conclusa la preghiera, i fedeli musulmani stavano uscendo dal tempio per fare ritorno nelle loro case. La reazione dei soldati che componevano la pattuglia è stata - sempre secondo quanto hanno riferito cittadini di Nasaf - violentissima e ha lasciato sul terreno almeno quindici morti, tra i quali alcuni bambini.

George Bush

Intanto sui progetti di ritiro dall'Iraq del contingente statunitense, ci sono contrasti tra Casa Bianca e Pentagono. E gli stessi militari non sono concordi sul da farsi. È la conclusione cui giunge il Los Angeles Times. Giovedì, il presidente George W. Bush è stato esplicito, dichiarando che «ritirarsi ora, perchè subiamo perdite, sarebbe un errore»: «manderebbe al nemico un segnale terribile» e sarebbe «un tradimento della causa irachena».

In autunno la normativa che apre la strada al riconoscimento giuridico potrebbe diventare legge

Islam e libertà religiosa, la Lega alza gli scudi

ROMA In autunno la normativa sulla libertà religiosa, che di fatto apre la strada al riconoscimento giuridico dell'Islam, potrebbe diventare legge. Il 13 settembre l'aula di Montecitorio esaminerà, infatti, un disegno di legge di iniziativa governativa, sulle norme sulla libertà religiosa, presentato il 18 marzo del 2002. Un provvedimento che, al capo secondo, mette a punto il riconoscimento della personalità giuridica delle confessioni religiose che «non abbiano stipulato intese con lo Stato ai sensi dell'articolo 8 della Costituzione». Un testo che, fino ad ora, ha avuto un iter a dir poco travagliato.

Due stop, prima in Aula e poi in commissione, nel giugno 2003 e nell'estate 2004 e un cambio di relatore (dal vice coordinatore azzurro Sandro Bondi alla collega di partito Patrizia Paoletti Tangheroni) causati soprattutto dalla ferma opposizione del Carroccio. Solo dopo che il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini si spende in prima persona per chiedere che il testo vada avanti, l'iter in commissione riprende.

Giuseppe Pisanu

Il Carroccio, però, ribadisce il proprio no alla nuova normativa e nel frattempo, viene sentito il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu che sottolinea che è necessario «procedere con prudenza ma senza cedere alla paura del nuovo».

Il punto cruciale, tra l'altro, per il ministro, è quello per i rapporti con l'Islam. «L'integrazione sociale - scandisce in commissione Pisanu - è, nel medio-lungo periodo, una delle armi più potenti per sconfiggere il terrorismo».

A gennaio termina la discussione generale in commissione sul provvedimento. Al testo vengono presentati 150 emendamenti, molti sono del Carroccio, alcuni soppressivi di interi articoli. Alla fine la legge viene approvata in commissione: votano sì al mandato al relatore Forza Italia, l'Udc e l'Unione, la Lega vota contro e An si astiene. «Questa legge non vedrà mai la luce» attacca il sottosegretario del Carroccio Federico Bricolo.

E a settembre, quando il testo arriverà in Aula a Montecitorio si riproporranno, con tutta probabilità, le stesse divisioni nella Cdl. «Mi auguro - sottolinea l'ex-ministro degli Affari Sociali Livia Turco (Ds) - che questa volta il testo vada davvero in Aula e non subisca di nuovo i diktat della Lega». Il partito di Bossi, però, contesta molte parti del provvedimento. Due fra tutte: l'articolo 8, riguardante la libertà religiosa nei luoghi di lavoro e l'articolo 11, sull'insegnamento nelle scuole.

Stretti controlli agli obiettivi sensibili con una attenzione particolare ai luoghi d'arte

Terrorismo: città blindate per il rischio attentati

Pisanu convoca il comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza

ROMA Nessuna informativa precisa, ma l'allarme suonato il 7 luglio a Londra ha fatto salire anche in Italia la febbre del rischio attentato. Così nel periodo di Ferragosto, in cui tradizionalmente si allenta il dispositivo di sicurezza, anche per una fisiologica diminuzione del personale, i controlli nelle città sono saliti ai massimi livelli. Il ministro dell' Interno, Giuseppe Pisanu, ha sottolineato «l' imponente, faticoso lavoro che, proprio in questi giorni di vacanza, stanno compiendo le donne e gli uomini del nostro sistema di sicurezza per fronteggiare contemporaneamente le diverse minacce provenienti dal terrorismo internazionale, dalla criminalità organizzata, dalla delinquenza comune e dalla illegalità diffusa. Sono certo - ha aggiunto - che tutti loro possono contare sulla fiducia e sulla riconoscenza degli italiani onesti e laboriosi».

Pisanu il giorno di Ferragosto ha scelto di convocare un Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza. Insieme ai vertici dei servizi d'intelligence e delle forze dell' ordine, si farà dunque il punto al Viminale sullo stato delle minacce e sulle misure messe in atto per contrastarle. Misure che hanno subito un deciso rafforzamento dopo il 7 luglio e poi con l'approvazione del pacchetto antiterrorismo.

È stato infatti deciso di dare più impulso al controllo del territorio, recuperando - dove possibile - personale dalle scorte e dagli uffici, per destinarlo ai servizi operativi. Più controlli sugli obiettivi sensibili, dunque, ma anche su quelli finora più vulnerabili, come i luoghi di raduno di persone, le stazioni ferroviarie e delle metropolitane, il trasporto pubblico, i musei, i porti. E così, girando per le varie città italiane, si potranno incontrare agenti in divisa ed in borghese che sottopongono i passanti a controlli a campione, anche ricorrendo ai metal detector portatili. Nel mirino, ovviamente, zaini sospetti.

Ma in questo periodo sono accresciuti i controlli anche sugli internet point ed i call center, strutture entrate nelle indagini su uno degli attentatori di Londra, Hamdi Issac. E sui punti di aggregazione di musulmani, compresi alcuni esercizi commerciali. All' esame poi la posizione di alcuni elementi integralisti che potrebbero presto ricevere un provvedimento di espulsione.

Roma è naturalmente, la città più sorvegliata, per la quantità di obiettivi sensibili che ospita. Metal detector e rilevatori di esplosivi, videocamere, oltre alla sorveglianza fissa, sono in funzione in diversi luoghi: Musei capitolini, Campidoglio, l' area di Fori, piazza Venezia, piazza Navona, piazza di Spagna e Fontana di Trevi. Blindata via della conciliazione e San Pietro. A Milano attenzione particolare a tutti gli obiettivi sensibili (chiese, musei, centrali e, naturalmente, la metropolitana). A Torino sono un centinaio gli obiettivi sensibili fra luoghi di culto (come il Duomo, dove è custodita la Sindone), punti turistici, sedi di istituzioni e di partito. A Venezia attenzione su più livelli: vista la particolarità di città turistica con scalo portuale e aeroportuale a livello internazionale. Intensificazione dei controlli e della visibilità della presenza delle forze dell'ordine in centro storico: dall'area marciana all'area del Ghetto.

Misure antiterrorismo anche a Venezia.

Dopo l'attacco a Londra del 7 luglio il ministro ha dato il via al pacchetto di misure per aumentare la sorveglianza e il controllo del territorio

ATTENTATO DI SHARM: TRE ARRESTI

Le forze di sicurezza egiziane hanno arrestato tre sospetti membri della cellula terroristica responsabile degli attentati del 23 luglio scorso a Sharm el Sheikh, che hanno causato la morte di almeno 64 persone, tra cui sei turisti italiani. Lo afferma il quotidiano ufficioso egiziano Al Ahram. Il giornale aggiunge che le forze di sicurezza stanno ricercando altri persone che hanno assistito o contribuito alla pianificazione e preparazione degli attentati contro la nota località turistica del Sinai. «La polizia ha fatto irruzione in alcuni dei covi (degli attentatori) ed ha trovato, in una fattoria a El Arish (nord del Sinai), una tonnellata di esplosivo ad alto potenziale», scrive il quotidiano, senza indicare fonti. Le autorità egiziane sospettano che gli attentati di Sharm - come pure quelli del 7 ottobre scorso a Taba, altra località turistica del Sinai - siano opera di un gruppo di beduini di base nel Nord della penisola.

La polizia palestinese in azione.

Alla vigilia del ritiro da Gaza le forze dell'ordine israeliane paventano scontri tra ortodossi ebrei e integralisti arabi in occasione della Tishà Be Av: imponente schieramento di polizia

Migliaia al Muro del pianto: in Israele si temono violenze

GERUSALEMME Alla vigilia dell'inizio del ritiro di Israele dalla Striscia di Gaza, il Muro del pianto, a Gerusalemme, è da ieri sera per le prossime 24 ore teatro di un raduno di massa degli ebrei religiosi per la ricorrenza del Tishà Be Av, il giorno del dolore ebraico che ricorda la distruzione del biblico Tempio ebraico (opera delle legioni romane di Tito nel 70 d.C.). Quest'anno però l'anniversario sarà anche un'occasione per invocare, digiunando e pregando, un miracolo divino per arrestare il ritiro. La contemporanea presenza di migliaia di musulmani nell' adiacente Spianata della Moschee, mobilitati dall'ala più radicale del movimento islamico israeliano al grido «Difendiamo la Spianata e la moschea di Al Aqsa» da temute irruzioni di un gruppo ultrareligioso ebraico, crea una situazione di forte tensione che impone alla polizia di essere presente in forze. La Spianata è per importanza il terzo luogo sacro dell' Islam.

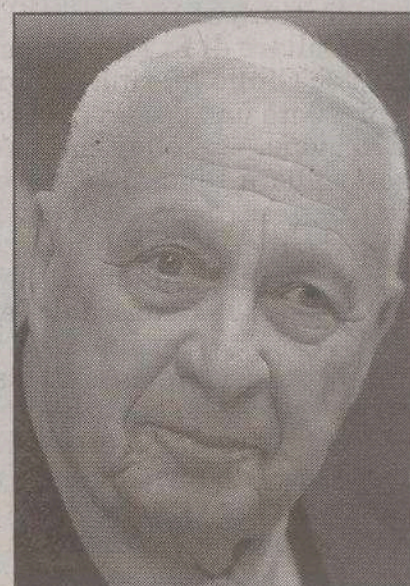
Oggi è previsto l'arrivo di decine di migliaia di religiosi ebrei davanti al Muro del pianto, il sito ebraico più sacro, e il già alto stato di allerta della polizia assumerà il carattere di una vera e propria emergenza. Tutte le licenze sono state sospese, gli agenti in ferie sono stati richiamati in servizio e quelli assegnati a compiti dietro le scrivanie sono stati pure inviati a rafforzare le forze sul terreno. Centinaia di agenti già da oggi pattugliano le vie della Città Vecchia e hanno steso un fitto cordone a protezione dei Luoghi Sacri.

Le autorità hanno avvertito che impediranno domani a un gruppo ultrareligioso ebraico, denominato Fedeli del Monte del Tempio, di avvicinarsi alla Spianata delle Moschee, che per un tratto è delimitata dal Muro del pianto.

Si tratta di un gruppo che aspira apertamente alla costruzione del terzo Tempio ebraico al posto delle moschee della Spianata.

Si ritiene infatti che sotto questo sito si trovino le rovine del Tempio biblico distrutto dai romani, del quale il Muro del pianto forma una parte dell'antico muro di cinta.

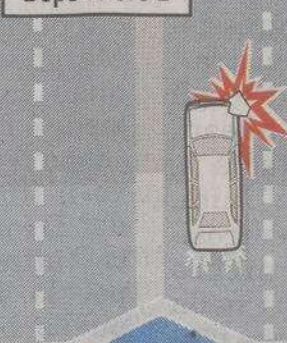
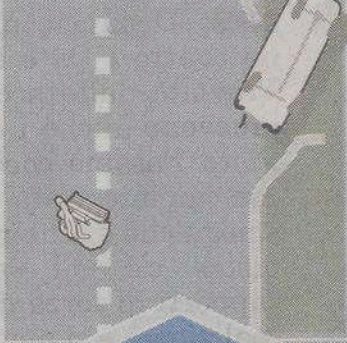
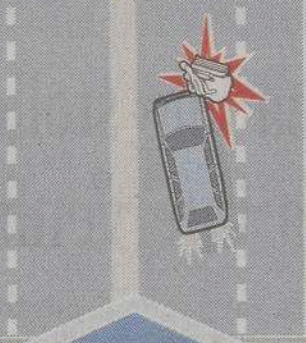
Ma il movimento islamico israeliano non si fida della protezione della polizia e già nei giorni scorsi ha esortato migliaia di fedeli a raccogliersi nella Spianata per «difenderla». Un appello analogo è stato lanciato dal Mufti di Gerusalemme Ikrama Sabri.

La polizia ha reagito annunciando che per la durata del Tishà Be-Av l'ingresso nella Spianata sarà permesso solo a fedeli musulmani che abbiano almeno 45 anni di età e che siano in possesso di carte di identità israeliane. Questo nella convinzione che persone adulte siano meno propense a provocare disordini. L'intera area della Spianata è comunque già da tempo il sito forse più protetto che vi sia in Israele, forse perfino più dell'ufficio e della residenza del primo ministro.

Ariel Sharon

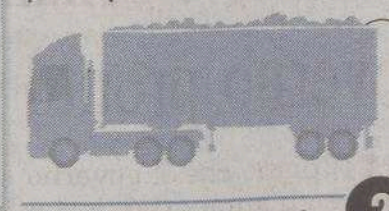
I KILLER DELL'AUTOSTRADA

A sinistra, la Polstrada mentre analizza il pesante masso e il cavalcavia dell'A1 sotto il quale si è verificata la tragedia.

La dinamica

Dopo le ore 2

Una Clio con 2 giovani laziali impatta contro un masso del peso di circa 40 kg, che si trova sotto il cavalcavia 439 della A, vicino a Cassino

Il colpo è tanto forte che l'auto perde il blocco motore. L'auto sbanda e si ribalta finendo nella massicciata ai lati dell'autostrada

Una Golf, in viaggio da Torino con 4 persone a bordo, non riesce a schivare il blocco motore e si cappotta. Il conducente muore quasi subito

Le ipotesi

1. Non si può escludere che il masso sia caduto da un camion, transitato poco prima dell'incidente

2. Più probabile è il **lancio del masso dal cavalcavia**, anche se sul ponte c'è una rete metallica alta 2 metri che non presenta segni di rottura. Si pensa alla collaborazione di più persone

ANSA-CENTIMETRI

Sasso dal cavalcavia, muore automobilista sulla A1

Cinque feriti tra i quali il figlio quindicenne della vittima. La famiglia andava in vacanza al Sud

CASSINO A saper leggere i numeri c'è un inquietante coincidenza di cifre nell'incidente che l'altra notte ha riportato lo spettro dei killer dell'autostrada.

Ci ha rimesso la vita Natale Gioffrè, 46 anni, immigrato a Torino, che andava in Sicilia per trascorrere il Ferragosto in famiglia; altri cinque viaggiatori sono rimasti feriti. Dal ponte segnato col numero del diavolo, il 666, all'altezza del chilometro 439 dell'A1, in quattro avrebbero sollevato e lanciato oltre la rete di sicurezza un masso di 40 chili.

Come i ragazzi di Tortona, pionieri del gioco assassino, hanno lasciato sul ponte che attraversa la Roma-Napoli nel comune di Piedimonte San Germano, a una manciata di chilometri dal casello di Cassino, quattro bottiglie di birra vuote e panini sbocconcellati, i resti di bagordi finiti in tragedia. Un gioco maledetto.

> Forse ci sono volute quattro persone per sollevare e lanciare il macigno di 41 chili

Erano le due di notte quando all'improvviso, un masso squarcia l'asfalto dell'autostrada. In quell'istante passa la Renault Clio con a bordo una coppia di amici di Rignano Flaminio, vicino Roma. Radiano D'Abruzzo, 23 anni, è al volante; Giuseppe Martone, 22 anni, gli siede accanto.

Impossibile evitare l'ostacolo: l'impatto frontale fa sbandare l'utilitaria che finisce contro il guardrail e perde il vano motore. E' l'innesco di una rocambolesca giostra. L'auto che segue, la Golf guidata da Natale Gioffrè, si ritrova il blocco motore della Clio davanti, nella corsia centrale. Non riesce nemmeno a frenare, l'auto si capovolge. Natale ha la peggio, morirarà poco dopo sull'ambulanza. Con lui sulla Golf viaggiano il figlio Francesco di 15 anni e due amici di famiglia, i fratelli Claudio e Clemente Chinco di 46 e 49 anni, che approfittano di un passaggio per le ferie in Calabria.

Francesco Gioffrè è nel reparto di rianimazione dell'ospedale Gemma de Bosis di Cassino. Ha subito un intervento chirurgico e ora è fuori pericolo. Le condizioni di Claudio Chinco si sono invece aggravate tanto che si è reso necessario un trasferimento d'urgenza al Policlinico Umberto I di Roma: è in prognosi riservata; il fratello Clemente, ricoverato in chirurgia, sta meglio. E sono feriti lievemente i due ragazzi della Clio.

La Procura di Cassino ha aperto un fascicolo per omicidio colposo, per ora a carico di ignoti. Gli investigatori non vogliono escludere l'ipotesi che il masso possa essere caduto da un tir. Ma ci sarebbero prove schiaccianti contro misteriosi teppisti: l'impatto del masso sull'asfalto proprio in corrispondenza del cavalcavia e la presenza di pietre simili in un campo arato nelle vicinanze.

La polizia scientifica di Frosinone ha eseguito una serie di riscontri fotografici sul cavalcavia prelevando anche le impronte impresse sull'inferriata, sulla rete metallica e sul guard-rail. Le impronte, però, potrebbero essere di tante persone che in questi anni si sono appoggiate alla parete metallica, compresi i poliziotti che la notte scorsa si sono recati sul cavalcavia per la prima verifica.

«Stavamo chiaccherando quando, all'improvviso ci siamo trovati quell'enorme pietra al centro della strada - racconta Giuseppe che era sulla Clio - Abbiamo provato a evitarlo, ma abbiamo perso il controllo dell'auto».

Clemente, che era sulla Golf, ha una gamba fratturata, 30 giorni di prognosi e un filo di voce per raccontare dal letto dell'ospedale: «Ho sentito un gran botto poi tutto si è fatto buio e mi sono svegliato qui». Amici da oltre 30 anni, i Gioffrè e i Chinco si frequentano dagli anni in cui a Torino vivevano a un isolato di distanza gli uni dagli altri.

Olga Piscitelli

La vittima Natale Gioffrè e le due auto gravemente danneggiate nella carambola innescata dalla presenza del masso sull'asfalto.

LE REAZIONI

Il Movimento dei diritti civili mette una taglia di 10 mila euro. I sindacati di polizia: «Bisogna usare le armi»

Calderoli: «Vanno trattati come i terroristi»

ROMA Il ministro Calderoli li paragona ai terroristi, il Movimento Diritti Civili istituisce una taglia di 10 mila euro per chi aiuterà a identificare i responsabili del lancio del sasso-killer. Infine, l'unione sindacale di polizia suggerisce di «sparare contro chi lancia sassi dai cavalcavia». A poche ore dalla tragedia sull'A1, le reazioni sono dure.

L'incidente risveglia l'incubo vissuto a cavallo tra il '96 e il 1997, quando la «banda della Cavallosa» uccide sull'A21 Maria Letizia Berdini, 31 anni, sfondandole il cranio con un sasso lanciato da uno dei ponti della Torino-Piacenza. Era il 27 dicembre e il gesto di quei quattro ragazzi, tre fratelli e un loro cugino, sembra far moda. Tra i più amareggiati, dopo questa ennesima tragedia, c'è proprio il padre di Maria Letizia, Vincenzo Berdini: «Abbiamo uno Stato che protegge solo i delinquenti - dice - invece di condannare questa gente all'ergastolo, gli regalano il rito abbreviato. E quelli hanno pure il coraggio di fare ricorso in Cassazione».

Per la giustizia, il semplice lancio costituisce già tentato omicidio. Lo ha stabilito di recente la Cassazione.

I quattro della Cavallosa devono scontare 18 anni. E negli ultimi sei anni le segnalazioni alla polizia sono state 664, per un totale di 735 veicoli danneggiati, con una riduzione progressiva a partire dal 2002. Ma la politica, a caldo, sulla scorta emotiva di quest'ultimo episodio vorrebbe rincarare la dose.

Il presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo, annuncia che finanzierà un progetto per la videosorveglianza dei ponti sulle autostrade. La reazione del ministro per le Riforme Calderoli è, come al solito, dura: «Chi uccide lanciando un macigno di 40 chili dal cavalcavia non è soltanto un pazzo criminale, ma è un terrorista e alla stessa stregua deve essere trattato. Un fatto del genere non si può considerare una bravata: è un gesto premeditato. Perciò auspichiamo per questi delinquenti l'utilizzo di tutti gli strumenti previsti dal pacchetto anti-terrorismo e dalle leggi contro la violenza».

Il presidente dell'Unione sindacale di polizia, Giampaolo Tronci, gli dà manforte: «Chi fa una cosa del genere è consapevole di uccidere. E' un assassino e va fermato anche con l'uso delle armi».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il Lisipo, Libero sindacato di polizia. «Per questi delinquenti - si legge in una nota - non devono esistere sconti di pena. Lo Stato nei loro confronti non deve esitare a mostrare il pugno duro della legge».

Il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio trova deprecabile l'uscita del ministro Calderoli e aggiunge: «Di fronte a quanto accaduto vanno piuttosto aumentati i controlli sulle strade e studiate forme di videosorveglianza».

LO PSICHIATRA

«Un gioco fatuo che però uccide»

ROMA Un gioco fatuo, stupido che però uccide ed è quindi delinquenziale, un gioco in cui il rapporto profondo con la realtà è tanto labile quanto alterato da azzerare valore e storia di un altro essere umano che non si conosce. A parlare della tragedia di Cassino causata dal lancio di un masso di 41 kg da un cavalcavia è lo psichiatra Francesco Riggio per il quale «il rischio di emulazione c'è: appiattimento e noia sono alla base di giochi fatui, stupidi che arrivano a uccidere». È la fatuità, dunque, a scatenare «atti delinquenziali per cui chi li compie sa bene cosa sta facendo - osserva - e casomai più il masso è grande più è alto il divertimento: ma il gioco è rapporto sano con la realtà e mai prevede l'annullamento e la negazione degli altri». E gesti simili rientrano, «nella ben nota normalità che chiamiamo assassina quando si butta una bimba dal balcone o la si mette in lavatrice e che non si comprende anche se chi butta una bimba dal balcone - spiega Riggio - ha chiaro chi vuol sopprimere mentre chi lancia un masso colpisce a caso». In entrambi i casi però, precisa lo psichiatria, «c'è alla base la fatuità, la stupidità, la stolidità: si è perso cioè il rapporto profondo con la realtà». Qualcuno, infine, parla di terroristi... «Mah, non sono d'accordo - conclude - lo psichiatra deve distinguere ciò che è sano da ciò che è malato perchè suo compito è curare e non giudicare o condannare».

Il ponte di metà mese ripropone l'imbuto del traffico sulle principali direttrici delle vacanze

Code chilometriche al casello del Lisert

Sulla Padova-Mestre automobilisti fermi per oltre due ore. Domani controesodo

ROMA Si sono ripetute come ogni estate le lunghe code alla vigilia di Ferragosto su tutte le direttrici autostradali italiani dirette verso le località balneari, a Nordest come al Sud, in Liguria come sul Tirreno. Società Autostrade getta acqua sul fuoco, ma i problemi ci sono stati eccome. Anche perché in tanti sono partiti last minute, approfittando del ponte di metà mese, dopo che le previsioni del tempo sono state smentite da un sole tutto estivo.

I problemi maggiori si sono avuti proprio nel **Friuli Venezia Giulia** dopo che il grande traffico aveva trovato un primo sbarramento a Mestre. Alla barriera veneta di **Mestre Villabona**, all'uscita dei caselli in provenienza da Padova, si sono raggiunti i 14 chilometri di incolonnamento (per circa due ore di attesa). Per alleviare i disagi degli automobilisti, i volontari della Protezione civile hanno distribuito bottiglie d'acqua.

Sempre sulla A4, in direzione Trieste e della Slovenia, al casello del **Lisert**, ci sono formati ben 9 chilometri di coda, che comincioavano già all'uscita di Redipuglia. Attese e incolonnamenti anche ai valichi di confine di **Rabuiese**, sei chilometri, per le automobili dirette in Istria, e di **Pese**, cinque chilometri, per chi puntava verso Fiume.

Sei chilometri di fila sulla **A30**, Caserta-Salerno, al casello di Mercato San Severino; 5 chilometri di incolonnamenti anche sulla A3, nel tratto Baronissi-Salerno Fratte.

Traffico bloccato all'altezza del casello di **Genova Ovest**, sull'A10, per un Tir ribaltato. Traffico intenso in **Alto Adige**: sulla A22 si sono avuti rallentamenti sulla carreggiate sud tra Bolzano e Egna. Tre chilometri di coda fra Carpi e Modena. Sempre sull'Autobrennero, traffico rallentato tra Nogarole Rocca e Affi.

Le chilometriche code di ieri al casello del Lisert in direzione dell'Istria.

A **Villa S. Giovanni** agli imbarcaderi per la Sicilia i tempi di attesa sono stati di circa un'ora.

La tendenza dal pomeriggio è stata, come ovvio, visto che i più sono finalmente arrivati a destinazione, è stata verso la normalizzazione e tale, dicono gli esperti, resterà fino a domani quando, fra le 17 e le 21, è atteso il controesodo.

Rallentamenti si sono registrati anche nel tratto toscano e umbro della **A1**, in particolare alle uscite di Valdichiana e di Orte. Traffico più lento anche in Molise e in Emilia Romagna dove si prevede, anche stamane una tendenza all'aumento della circolazione per gli spostamenti della domenica verso le riviere.

MALPENSA, HUB FRA I PIU' PUNTUALI

«Essere tra i primissimi posti da più di un anno e mezzo nella classifica della puntualità dell'Aea (Association of European Arlines) ci riempie di soddisfazione». Così Giuseppe Bencini, presidente di Sea, ha commentato la classifica dell'Aea - resa nota dalla società che gestisce gli scali milanesi - sulla puntualità degli aeroporti hub europei, che, per il secondo trimestre di quest' anno, colloca Malpensa (80,3%) al secondo posto, dietro Francoforte (84,1%), e a pari merito con Zurigo. Seguono Vienna e Parigi DeGaulle (78,4), Amsterdam (78,1), Madrid (76,4), Londra Heathrow (75,5) e Roma (74,4). Questo risultato tra l'altro è stato raggiunto a fronte di un aumento del traffico (+7,3% per il periodo gennaio-giugno 2005). Inoltre, tutto questo ha portato a un forte consolidamento del ruolo di hub di Malpensa: oltre il 30% del totale dei passeggeri utilizza, infatti, Malpensa come scalo di interconnessione».

Scalate bancarie: dopo le intercettazioni telefoniche del segretario della Quercia Di Pietro insiste sulla necessità di un codice etico

Fassino contrattacca: sinistra aggredita

«Temono che Unipol diventi troppo forte». «Certo che ho parlato con Consorte»

ROMA «Denuncio un'aggressione contro i Ds e la sinistra». Travolto dalle accuse che gli muovono anche i suoi alleati, Piero Fassino contrattacca e, con un'intervista a L'Unità, spiega che anche nel centrosinistra c'è chi «preferirebbe» rapporti di forza diversi nella coalizione» e si augura che i testi delle intercettazioni vengano resi pubblici. «In questo modo tutti potranno constatare che si tratta di conversazioni puramente informative e che non c'è niente altro che uno scambio di opinioni».

Deciso a rispondere, colpo su colpo, alle critiche che partono non solo dal centrodestra ma anche e soprattutto da ampi settori dell'Unione, a cominciare da Antonio Di Pietro e dai parisiani della Margherita (per i quali la competizione è cominciata «dopo il no all'Ulivo»), il segretario dei Ds spiega che chi attacca l'Unipol lo fa perché quella banca è di sinistra e «c'è chi teme che la sinistra diventi troppo forte». Il punto sul quale Fassino insiste riguarda la «legittimità» dei suoi colloqui telefonici.

Piero Fassino

Partendo dalla convinzione che una grande forza di sinistra ha il «dovere» di garantire che le imprese cooperative abbiano gli «stessi diritti» e le stesse opportunità degli altri, il leader della Quercia torna sulle intercettazioni che lo coinvolgono e spiega che il suo colloquio non nasconde nessun progetto segreto, nessuna ingerenza. «Emerge che io ho parlato con Consorte? Certo che l'ho fatto. Di fronte a una vicenda di tale importanza è naturale che io mi informassi anche perché quella vicenda è stata quotidianamente gestita in chiave politica. Ma «si sfoga Fassino» non si troverà mai una mia telefonata a Fiorani, Ricucci, Gnutti, Caltagirone, Coppola o Fazio o al dottor Frasca. Questo perché Piero Fassino non si è ingerito in niente. C'è stato solo uno scambio di opinioni. In questi mesi mi è capitato spesso di parlare con Abete e Della Valle sulla questione Bnl».

Una spiegazione, questa, che non convince Di Pietro. Il leader dell'Italia dei valori, che nei giorni scorsi ha chiesto al centrosinistra di sottoscrivere un «codice etico», non si rimangia nemmeno una parola e rilancia. «Le pubblicazioni di numerose telefonate intercettate - sbotta l'ex pm - stanno facendo emergere un gigantesco verminaio tale da far sembrare marachelle le malefatte di Tangentopoli scoperte all'epoca di Mani pulite».

g.r.

PREZZI

Petrolio e benzina alle stelle: governo pronto a intervenire

ROMA Il piano che il governo sta mettendo a punto per frenare gli aumenti di gas e luce sta prendendo forma. Ci lavorano due ministeri, il Tesoro e le Attività produttive. L'obiettivo è sterilizzare i prossimi rincari delle bollette (gli aggiornamenti sono fissati per ottobre e gennaio) oltre che intervenire sui prezzi dell'energia in genere, compresa la benzina.

I mercati temono l'arrivo di un'altra settimana di tensione sui prezzi del petrolio dopo l'ultimo record storico registrato venerdì, che ha visto il Light Crude sfondare a New York la barriera dei 67 dollari, toccando i 67, 10 dollari al barile per poi ripiegare e chiudere a 66,70, e a Londra il Brent raggiungere il suo record di 66,77 dollari per poi finire a quota 66,59. E il balzo del petrolio si abbatte pesantemente sul costo della benzina.

Mario Valducci, il sottosegretario alle Attività produttive che guida la task-force istituita da Claudio Scajola per frenare il caro-energia, è convinto che ci siano margini di manovra per intervenire. Ma il Tesoro frena. Il viceministro dell'Economia Giuseppe Vegas ha già detto «che una riduzione delle accise non sarebbe risolutiva». E anche gli economisti della Voce.it sono scettici. «Sarebbe - dicono - una scorciatoia pericolosa». Un piano per l'immediato, che non trascura però gli obiettivi a lungo termine: diversificazione delle fonti di approvvigionamento, dall'olio combustibile al gas al carbone. Biocarburanti compresi.

Intanto dopo lo sciopero della spesa, i consumatori preparano il boicottaggio alla benzina più costosa. Con il petrolio che viaggia verso i 70 dollari a barile e la verde ai picchi da oltre venti anni, l'Intesa dei consumatori dice no all'esborso sempre più alto che gli italiani devono affrontare per fare un pieno di benzina e annuncia iniziative di lotta. «A settembre - chiarisce Elio Lannutti - partirà il boicottaggio delle compagnie che praticano i prezzi più alti». Secondo gli ultimi dati Istat, la verde è aumentata a luglio del 9,5% nel giro di un anno, e i rincari dei carburanti sono tra i principali imputati della ripresa dell'inflazione che è salita del 2,1%.

Il leader del Carroccio accusato di attentato all'unità dello Stato. L'Alta Corte ha sciolto i dubbi sulla competenza

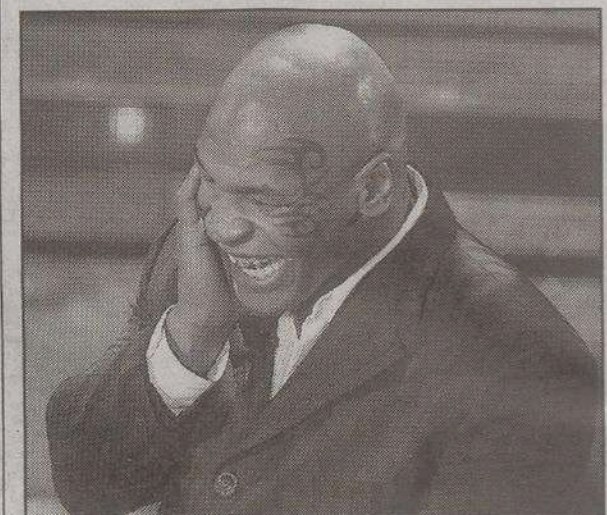
Papalia: nessun impedimento al processo a Bossi

VERONA Riprenderà il 7 febbraio del prossimo anno al tribunale di Verona l'udienza preliminare a carico di 45 esponenti della Lega Nord - tra cui l'europarlamentare Umberto Bossi e i ministri Roberto Maroni e Roberto Calderoli - accusati a vario titolo di attentato all'unità dello Stato, reato che prevede la pena dell'ergastolo. L'inchiesta era stata avviata nella seconda metà degli anni '90 e il 29 gennaio 1998 il procuratore capo di Verona Guido Papalia aveva formulato le sue richieste di rinvio a giudizio. La ripresa dell' udienza è legata al pronunciamento della Corte Costituzionale che ha sciolto il dubbio sul conflitto di attribuzione tra Parlamento e magistratura relativo alle posizioni dei senatori Vito Gnutti e Francesco Speroni. Il quesito sollevato, dopo un pronunciamento del Senato sull'insindacabilità dei suoi componenti, dal gup Michele Dusi il 20 febbraio 2001 nel corso dell'apertura dell'udienza preliminare che già allora avrebbe dovuto pronunciarsi sul rinvio a giudizio chiesto per i leghisti da Papalia. «La Consulta ha dichiarato inammissibile il conflitto - ha commentato Papalia - per cui ora potremmo discutere delle posizioni di tutti, Gnutti e Speroni compresi».

«Questa è una persecuzione politica contro la Lega Nord», ha commentato Piergiorgio Stiffoni, senatore del Carroccio. «È ridicolo che si vada ancora a tirare fuori storielle come questa: se qualche magistrato vuol perdere tempo faccia pure. Alla fine, comunque, Papalia farà il nostro gioco. Perchè se il processo si dovesse fare a ridosso delle elezioni politiche, per noi sarebbe un gran regalo. L'accusa di secessione? «Noi abbiamo un oggetto sociale: l'indipendenza del nord - risponde Stiffoni - siamo nati e viviamo per essere padroni a casa nostra. Non sono mai stato innamorato di questa magistratura - spiega - e in tutte le perquisizioni fatte fino ad ora su ordine di Papalia, non è stato trovato nulla, nè una spranga nè una pistola».

IN BREVE

Nuovi guai a Capri per il pugile

Sulla moto d'acqua tra i bagnanti: Tyson multato

Mike Tyson a uno show televisivo italiano.

NAPOLI Dopo le accuse di stupro in Sardegna, nella seconda tappa della sua vacanza in Italia, Mike Tyson si è fatto multare a Capri mentre usava uno scooter d'acqua. La Capitaneria di porto partenopea, infatti, lo ha fermato nelle acque di Marina grande, dove l'ex campione del mondo di pugilato aveva lasciato il «Summer Wind», lo yacht di trenta metri con bandiera americana sul quale viaggia, per concedersi un giro su una moto da mare: 340 euro di verbale perché non indossava il casco e navigava troppo vicino alla costa.

Gli occhiali «taroccati» le costano 3mila euro

RIMINI Ha «speso» 3333 euro per un paio di occhiali griffati, ma con marca contraffatta: è la sanzione elevata dai vigili Rimini ad una turista di Parma, sorpresa sulla spiaggia dopo aver acquistato per dieci euro gli occhiali «taroccati» da un venditore extracomunitario. La donna è stata colta «con le mani nel sacco» dagli agenti ed è stata multata sulla base della nuova legge che punisce chi acquista merce falsa.

Genova, biglia nel gelato Donna si spacca un dente

GENOVA Voleva gustarsi un gelato confezionato ma ha trovato all'interno una biglia d'acciaio e si è spaccata un dente. È accaduto l'altro giorno in tarda serata a Arenzano a una donna di 36 anni residente a Genova. La donna ha acquistato il gelato, prodotto da una nota azienda, e dopo i primi morsi ha trovato la sgradita sorpresa: una biglia di acciaio con un diametro di un centimetro e mezzo. La giovane è stata accompagnata all' ospedale San Carlo di Voltri, Ha riportato la frattura di uno degli incisivi superiori.

Lecce, cade un cancello grave bimbo di due anni

LECCE Un bambino di due anni è ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Tricase dopo essere stato colpito dal cancello di casa, fuoriuscito dalla sua guida. Il fatto è accaduto ieri sera a Montesardo, frazione del comune di Alessano nei pressi di Lecce. Secondo una prima ricostruzione, al momento dell'infortunio il bambino stava giocando nel giardino della sua abitazione. All'improvviso il cancello ha ceduto investendo il piccolo, che è stato colpito in diverse parti del corpo. Sull' episodio indagano i carabinieri.

LA STORIA

Compleanno speciale con un unico rimpianto: «È durato poco»

A 105 anni corona il suo sogno: volare col parapendio sul Cervino

AOSTA Se il futuro è in mano ai giovani per il presente ha ancora qualcosa da dire Lucia Servadio, che alla «tenera» età di 105 anni ieri ha compiuto un volo in parapendio ai piedi del Cervino. «È stato molto bello - ha commentato con un gran sorriso appena giunta a terra - ma il mio entusiasmo è innanzitutto per il Cervino, dopo viene il volo. Peccato che sia già finito». Accompagnata dall'istruttore Jean Claude Cavorsin, la donna è decollata dagli alpeggi sopra La Magdeleine, ha sorvolato un tratto della Valtournenche ed è atterrata al campo sportivo di Antey saint Andrè. In tutto una mezz'ora di volo al cospetto della Gran Becca, che ha sempre catalizzato il suo interesse.

Già nel 1997 la donna, nata il 17 luglio del 1900 ad Ancona e ora residente nel New Jersey (Stati Uniti), aveva fatto un' esperienza analoga partendo da Chamois. In occasione del suo 105.mo compleanno, festeggiato ad Antey Saint Andrè dove era in vacanza con un'amica, aveva espresso il desiderio di tornare lassù, dove volano le aquile, per ammirare la Gran Becca. E così sono iniziati i preparativi con l'ausilio del gruppo Fans du sport per garantire un' esperienza in massima sicurezza. Per il volo è stato utilizzato uno speciale parapendio biposto: l'anziana è stata agganciata su un seggiolino nella parte anteriore, mentre il velivolo veniva manovrato dall' istruttore posto alle sue spalle. «È stato un volo tranquillo - ha spiegato Jean Claude Cavorsin - e lei è sempre stata calma, partecipe, ma soprattutto intenta a guardare le montagne tutto attorno». Ieri mattina Lucia Servadio ha lasciato la Valle d' Aosta, diretta prima in Francia e poi negli Stati Uniti. Ma ha promesso che tornerà per fare ancora un volo ai piedi del Cervino. «Mi piace la semplicità tipica dei montanari - ha detto - e l' aria meravigliosa: io invece delle vitamine inalo l' aria della Valle». Tra le prime donne a laurearsi in Medicina in Italia nel 1922, l'anziana, madre di tre figlie, ha avuto una vita ricca di avventure in giro per il mondo.

La violenza a Parma. La donna, 36 anni, siciliana, guarirà in due mesi

Due albanesi arrestati per stupro

Presi mentre erano già in fuga. Uno è minorenne

PARMA Per prenderli, la polizia si è mossa con grande celerità ma anche con circospezione, tenendo nascosta per quattro giorni una brutta storia di violenza sessuale, consumata ai danni di una donna di 36 anni di origini siciliane ma da anni residente a Parma. I due violentatori sono albanesi, uno è minorenne, e sono stati presi mentre erano in fuga, due giorni dopo la violenza, e rinchiusi in stato di fermo nel carcere di Pisa e nel Centro di prima accoglienza di Bologna. In manette sono finiti Arlind Qorri, noto come «Lindì, 21 anni, e il suo amico diciassettenne, E.B., entrambi nati a Lushnja. I quali, in attesa dell'udienza di convalida del fermo quali indiziati del delitto, si sono limitati a dire alla polizia che la vittima era «consenziente», nonostante i segni delle botte sull'intero corpo, faccia, braccia e gambe soprattutto, dimostrino la lotta disperata che ha ingaggiato coi suoi aguzzini per resistere. Segni così gravi che guariranno in 60 giorni.La storia, così come trapeta dalla Questura parmigiana, racconta di una «trappola» in cui la vittima è caduta. La donna, all'inizio di agosto, aveva viaggiato con quello che poi sarebbe stato l'artefice del piano concluso con la violenza di gruppo. Erano nello stesso vagone.

Lui, minorenne, aveva raccontato di avere un'altra età, di essere più grande. Soprattutto, vivevano entrambi a Parma. Si sono parlati, si sono scambiati i numeri di cellulare, con la promessa di rivedersi.

Qualche giorno dopo, E.B. l'ha chiamata, riuscendo a ottenere un appuntamento, la sera dell'8 agosto. Lei, forse per prudenza, ha chiesto a un'amica di essere accompagnata. Insieme vanno a casa del giovane, nel centro di Parma, dove c'è anche «Lindi», un clandestino. A quanto risulta, la presenza di un altro uomo è una sorpresa. Ma la situazione sembra tranquilla, il tono è gentile, insomma non crea grosse apprensioni. Infatti, evidentemente priva di sospetti sulle intenzioni dei due giovani, l'amica verso mezzanotte lascia l'abitazione, per andare a prendere in stazione il proprio fidanzato. Lo accompagna a casa, poi ritorna a prendere l'altra donna, scoprendo che nel frattempo era stata picchiata e stuprata. Dà l'allarme, arrivano le Volanti, ma dei due stupratori non c'è più traccia. Incominaca la caccia che si conclude nel giro di 48 ore.

DALLA PRIMA PAGINA

Il confine tra politica e affari

Come quelle forme di formaggio che pendono dal soffitto in certe botteghe di alimentari. Starebbero per aria i principi della morale e, per questo, non avrebbero nessun rapporto con le cose terrene. In primo luogo con la politica e con l'economia, ambiti nei quali, invece, a fare da padrone non sono certo, sempre secondo il nostro filosofo, i dettami delle «anime belle» ma piuttosto il luciferino primato della forza allo scopo della massimizzazione del potere, nella sfera della politica giusto il principio che il fine giustifica i mezzi. L'economia, invece, avrebbe come unico imperativo morale quello dell'interesse e del profitto con l'obiettivo della massimizzazione del guadagno secondo il noto principio *pecunia non olet*.

In realtà le cose stanno in modo alquanto differente. E non certo perché non sia vero che i politici non cerchino di avere sempre più potere e i capitalisti di fare sempre più profitti. Il perché in realtà è sempre più evidente – di questo troviamo conferma nelle vicende degli ultimi due secoli – che è impossibile per la politica guidare la società prescindendo del tutto dai principi dell'etica, come pure è impossibile un equilibrato sviluppo dell'economia in presenza di una violazione sistematica dei comandamenti della morale.

D'altronde non è forse vero che il fondatore della moderna teoria economica, Adamo Smith, l'autore del celebre trattato «Sulla ricchezza delle nazioni» è stato in primo luogo un profondo e riconosciuto teorico dei principi della «filosofia morale»? E non è forse vero che il più grande sociologo del '900, colui che venne definito il Marx della borghesia, cioè Max Weber abbia certo non a caso intitolato la sua opera più famosa «Etica protestante e spirito del capitalismo»?

Ognuno di noi prova un sentimento di rivolta e un senso di profondo malessere che innanzi agli scandali di natura bancaria e finanziaria che stanno scuotendo il «Sistema Italia» mettendolo alla berlina sulla stampa internazionale sempre più feroce e sprezzante: bene per questo ha fatto il professor Mario Monti a intitolare un suo recente editoriale sul Corriere della Sera «L'italianità offesa», con ciò intendendo non certo la legittima anche se spietata critica proveniente d'Oltralpe, ma bensì quanto commesso da certi personaggi di casa nostra giacché «Le recenti vicende finanziarie italiane offrono all'opinione pubblica internazionale uno spettacolo che umilia il nostro Paese».

L'Italia di oggi è un Paese allo sbando: colui che avrebbe dovuto controllare che fossero rispettate determinate regole e principi della vita economica e finanziaria, il governatore della Banca d'Italia, si rivela più che parte in gioco, addirittura sodale e complice di affaristi e immobiliaristi, le cui ricchezze hanno ignote provenienze e i cui scopi si rivelano più da codice penale che da salotto buono della finanza. Il capo del governo latita nascosto nel «buen retiro» di qualche sua villa inaccessibile. Qualcuno ha detto che quanto sta accadendo non è «come Tangentopoli» ma forse molto peggio.

In questo quadro di vero e proprio bradisisma etico dell'Italia ciò che allarma e inquieta è che l'ombra degli scandali e del malaffare sfiori anche l'opposizione e, in particolare, il suo maggiore azionista, e cioè il partito dei Ds. Certo ci si potrebbe mettere l'anima in pace ricordando che non solo vale sempre la presunzione d'innocenza ma anche che quanto rimandato dalle intercettazioni non debba necessariamente corrispondere alla verità: ma questo, occorre allora aggiungere a meno di non voler usare due pesi e due misure, vale anche per quelli della parte opposta, e cioè non solo dunque Consorte e soci dell'Unipol, ma anche per i vari Ricucci, Gnutti e Fiorani.

Certo che sia improrogabile in qualche modo e ineludibile che il Centrosinistra si dia un codice etico definendo quali debbono essere i limiti invalicabili nel rapporto tra mondo della politica e mondo degli affari è non solo vero ma anche ovvio. Ma intanto quello che è più urgente è che venga fatta piena luce su quello che è veramente accaduto, su quali siano stati, se ce ne sono stati, i legami pericolosi tra, tanto per non fare nomi, l'Unipol con le sue intenzioni di scalare la Banca nazionale del lavoro e determinati dirigenti dei Ds. Non basta, com'è ovvio, rivendicare anche per l'Unipol il diritto che nessuno contesta di agire da quel grande gruppo finanziario che è.

Quello che è in questione è il modo, stando a quanto risulta dagli stenogrammi delle intercettazioni, col quale i dirigenti di quella organizzazione hanno cercato o avrebbero cercato di ottenere vantaggi proprio grazie al loro rapporto privilegiato con i Ds e a loro volta con quali obiettivi questi ultimi avrebbero eventualmente garantito il loro appoggio e copertura a determinate avventurose azioni rivolte alla conquista del controllo di una banca come la Bnl. La iattura peggiore che possa colpire il nostro Paese è quella di ritrovarsi alla fine della devastante, dal punto di vista morale ma anche economico e sociale, era Berlusconi, orfana per la prospettiva di rinnovamento e riscatto che riponeva nelle forze dell'opposizione, nell'alternativa che l'Unione guidata da Romano Prodi aveva promesso di voler rappresentare.

Vogliamo sperare che non sia così. Ma per questo vogliamo anche sentire parole chiare di verità e di onestà: politica e morale. Se davvero vuole vincere le prossime elezioni il centrosinistra dovrà sbrigarsi non solo a darsi un programma di quello che intende fare per migliorare la vita materiale degli italiani. Ma è urgente anche che delinei i tratti di quella che non potrà non essere una vera e propria riforma etico-politica della vita pubblica del nostro Paese.

Angelo Bolaffi

DALLA PRIMA PAGINA

Due Papi all'incontro con i giovani

Dal 1986 in qua, per le grandi adunate degli anni passati, c'è una grande mobilitazione delle chiese di tutto il mondo; e il leit motiv non può che essere quello dell'incontro con Cristo. Si direbbe che persino le parole siano state tutte già pronunciate. Quali altre trovarne oltre quelle di Papa Woityla: «Voi siete l'avvenire del mondo, la speranza della Chiesa, la mia speranza?». La stessa «novità» di un Papa diverso o si concentra su elementi di scenario (non polacco ma tedesco, città tedesca, organizzazione tedesca) o precipita sul significato dell'annuncio delle «indulgenze» ai partecipanti, o viene addirittura appiattita sulla pervasività del «precedente».

Così il cardinale Meisner ha potuto affermare che «a Colonia di Papi ce ne saranno due, Giovanni Paolo II che guarderà dall'alto la generazione formatasi con i suoi insegnamenti e Benedetto XVI che ne ha prontamente raccolto l'eredità». Frase intenzionalmente affettuosa, nella quale però al successore non sembra riservato più di un compito da esecutore testamentario.

Dunque una «giornata» al passato prossimo, più commemorativa che propositiva? Qui la saggezza degli esperti invita a non cambiare canale. «Quando il Papa si richiama a un "predecessore di felice memoria" tutto sembra indicare che stia confermando un gesto, un insegnamento, una dottrina. E invece non è così. Quello può esser il punto in cui lo stesso gesto assume un significato diverso, "l'insegnamento muta, la dottrina si aggiorna"»: parlava così il cardinale Pietro Pavan.

Per questo sarà bene non distrarsi durante le giornate di Colonia. Vi saranno di certo innovazioni di stile o di linguaggio, compreso quel sobrio recupero di latino che Papa Ratzinger ha immesso nel suo modo di comunicare. D'altra parte nessuno sarebbe in grado di reggere il confronto con Woityla quanto a capacità di dominare ed entusiasmare le folle.

Non è tuttavia vietato immaginare che, fermi i dati essenziali del messaggio, il teologo Ratzinger voglia, «enucleare» qualche concetto in ordine alla condizione dei giovani, non soltanto, come è naturale, per esortarli ad adorare Gesù ma anche e soprattutto per spingerli a prendere in carico il destino del mondo ossia per umanizzare la vita sulla terra. Una delle immagini più frequenti è quella di Giovanni Paolo II che grida ai ragazzi di Tor Vergata: «Non rassegnatevi». È un punto su cui, fuor di retorica, parrebbe utile tornare per offrire più ricche motivazioni alle coscienze nell'impegno per la pace, la giustizia e la libertà a scala mondiale e locale.

Domenico Rosati

Domani il raduno mondiale della gioventù. Tutta la Germania mobilitata per dare accoglienza ai pellegrini del 25.o appuntamento multietnico

Oltre 100 mila i Papa-boys italiani diretti a Colonia

Stasera da Roma partono i primi treni affollati di ragazzi provenienti da tutte le diocesi del Paese

CITTÀ DEL VATICANO «Da sentinelle del mattino a costruttori della civiltà dell'amore», il che significa un pezzo di strada percorsa da milioni di giovani. Così recita uno dei motti non ufficiali dalle Giornate mondiali della Gioventù - che cominciano martedì - appuntamento ormai venticinquennale con la fede dei ragazzi cattolici. Stavolta, per il mega raduno di Colonia, in Germania, hanno prenotato in 400 mila. Ma c'è da giurare, spiegano gli organizzatori, che alla fine saranno almeno il doppio, perché «i ragazzi non amano la burocrazia delle prenotazioni». Amore per le prenotazioni o meno, quelli in partenza dall'Italia si sono riservati un posto con grande anticipo, facendo il tutto esaurito sui treni e sugli aerei speciali dell'Opera Romana Pellegrinaggi.

I più affollati, e anche colorati, fra i treni partono stasera, dalla stazione Ostiense di Roma. Sono quelli ufficiali, allestiti dalle Ferrovie dello Stato per raccogliere i ragazzi delle diocesi di mezza Italia da ieri sera a Roma per un raduno di preghiera in San Giovanni in Laterano. Suggestivi i nomi con i quali sono stati battezzati: Gaspare, Melchiorre e Baldassare, in onore dei tre Re Magi venerati a Colonia. Non saranno i soli treni speciali a muoversi. Da Roma ne è previsto un quarto. Ce ne sono poi da Palermo, Reggio Calabria, Firenze, Lecce, Battipaglia, Napoli, Pavia, Lodi e Milano. Molti anche gli aerei speciali. Cinque decollano da Roma, due da Alghero, uno da Cagliari.

Continuano le partenze da Fiumicino per Colonia dei Papa-boys in vista del raduno tedesco.

Non tutti i partecipanti italiani, oltre 100 mila secondo le previsioni, andranno subito a Colonia. L'ospitalità della Giornata mondiale della Gioventù, una sorta di Giubileo concentrato in una settimana, prevede destinazioni anche più lontane come Essen, Stoccarda e Bonn. Per dare un posto letto ai ragazzi è stata mobilitata mezza Germania. Non soltanto le parrocchie ma anche decine di chiese protestanti apriranno le navate ai sacchi a pelo. Un modo pratico di sottolineare l'ecumenismo dell'appuntamento che, fra gli altri impegni, porterà il papa a pregare nella sinagoga di Colonia il 19 agosto e a incontrare i musulmani il giorno dopo.

La giornata centrale, per chi arriva dall'Italia, sarà il 17, quando la Conferenza episcopale italiana ha organizzato uno raduno e uno spettacolo tricolore per fraternizzare con i tedeschi figli di emigranti, non solo italiani.

L'intenzione è quella di un appuntamento multietnico, durante il quale riflettere anche sul destino dell'Europa.

Presiederà l'incontro il cardinale Camillo Ruini, presidente della Cei.

Oltre ai giovani, nella città tedesca si concentreranno 300 sacerdoti e 500 suore.

Lucia Visca

Le giornate mondiali della gioventù

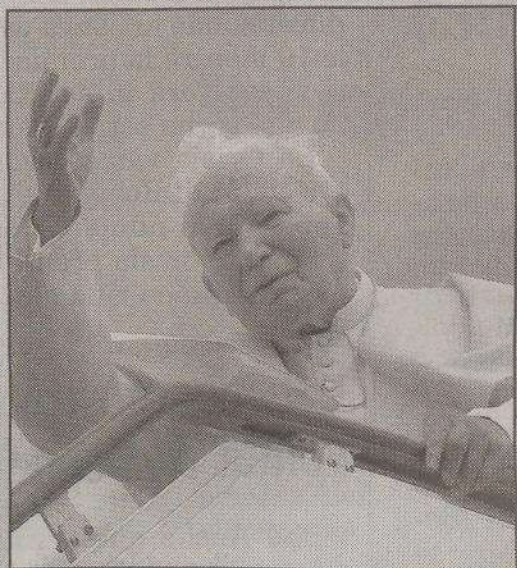
ANNO	SEDE E PARTECIPANTI		TEMA DEL RADUNO
1987	Buenos Aires	900.000	"Noi abbiamo conosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi" (1Gv 4,16)
1989	Santiago de Compostela	400.000	"Io sono la via, la verità e la vita" (Gv 14,6)
1991	Czestochowa	1.100.000	"Avete ricevuto uno spirito da figli" (Rm 8,15)
1993	Denver	600.000	"Io sono venuto perchè abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10,10)
1995	Manila	4.000.000	"Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi" (Gv 20,21)
1997	Parigi	1.100.000	"Maestro, dove abiti? Venite e vedrete" (Gv 1,38-39)
2000	Roma	2.000.000	"Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1,14)
2002	Toronto	800.000	"Voi siete il sale della terra... Voi siete la luce del mondo" (Mt 5,13-14)
2005	Colonia	800.000*	"Siamo venuti per adorarlo" (Mt 2,2)

Le Giornate mondiali della gioventù, indette da Giovanni Paolo II nel 1985, anno dedicato ai giovani dall'Onu, si sono svolte ogni due anni circa con raduni internazionali e, in alternativa, con manifestazoni nelle diocesi.

Una grande croce di legno viene portata come simbolo guida in ogni sede delle Gmg

*previsione ANSA-CENTIMETRI

UN MOSAICO SU WOJTYLA

CITTA' DEL VATICANO Anche senza mettere piede a Colonia in milioni potranno dire «c'ero anch'io». Basta collegarsi al sito web thank-you-jpii. Net e inserire la propria foto. L'immagine andrà a comporre un gigantesco mosaico raffigurante Giovanni Paolo II. Ogni tessera un volto e tutti insieme il volto del papa scomparso.

Un'immagine di Papa Wojtyla.

Il fotomosaico di Giovanni Paolo II campeggerà, da Ferragosto, di fronte alla Cattedrale di Colonia, lungo la via dei pellegrini. Accompagnerà il cammino dei papa boys verso lo Scrigno dei Magi, la reliquia più importante della città tedesca.

L'idea di permettere a chiunque di esserci in ogni caso è stata di tre giornalisti tedeschi, ex dipendenti di Domradio, la più importante emittente cattolica della Germania. Non solo hanno trovato sponsor disponibili a sostenerli nel loro progetto ma hanno anche ottenuto la benedizione dell'arcivescovo di Colonia, il cardinale Joachim Meisner, disponibile a inserire il foto mosaico nella scenografia ufficiale delle Giornate mondiali della Gioventù.

Con pazienza i tre hanno cominciato a raccogliere foto per comporre il puzzle, accorgendosi ben presto di dover miniaturizzare al massimo le immagini, tanto era il numero di quelle in arrivo.

MESSAGGIO DI FEDE AI SOLDATI

CITTA' DEL VATICANO Una catechesi dedicata ai militari non si era mai vista alle Giornate mondiali della gioventù.

Quest'anno ci sarà, mobilitando non soltanto ragazzi con le stellette in licenza ma guide spirituali in servizio presso reparti delle forze armate di varie parti del mondo. L'ordinario militare della Germania, monsignor Walter Mixa ha chiamato a raccolta rappresentanze in divisa da tutto il mondo, ricevendo conferma dagli ordinari militari di Argentina, Francia, Gran Bretagna, Irlanda, Croazia, Lituania, Olanda, Austria, Polonia, Svizzerta, Slovacchia, Spagna, Ungheria e Stati Uniti.

Militari del nostro esercito schierati.

Si tratterà di un vero e proprio incontro di catechesi e non di un escamotage per rafforzare la sicurezza, hanno precisato dal Comitato organizzatore delle Giornate mondiali della Gioventù.

I militari che parteciperanno in forma ufficiale al raduno dei papa boys saranno ospitati in una ex caserma, la base belga in Germania di Camp Altenrath, dove si svolgeranno anche le iniziative a loro dedicate.

L'intenzione, in un raduno nel segno dell'amore e della pace, è quella di rafforzare la cultura del peacekeeping, Nella catechesi saranno comunque previsti anche spazi dedicati ai temi della fede.

Motivi di sicurezza e mancate autorizzazioni alla base del provvedimento. Segnalazione dei titolari di discoteche e locali pubblici. Indagato il presidente della società

In troppi sulla Terrazza a mare di Lignano: sequestrata

Decisione del gip di Udine. A fronte di una capienza di 350 persone entravano in più di mille

LIGNANO Sequestro preventivo per carenza di autorizzazioni all'attività di bar e ristorazione. Ieri sera a pochi minuti di distanza gli agenti del commissariato stagionale e i vigili urbani di Lignano hanno posto i sigilli a due locali di Sabbiadoro: il bar Aurora e il Gossip caffè, vale a dire il bar-ristorante della Terrazza mare, simbolo del centro balneare. Il provvedimento è stato emesso dal gip del Tribunale di Udine, Paolo Milocco su richiesta del pubblico ministero Maria Grazia Zaina. Contestualmente è stato iscritto nel registro degli indagati il presidente della Società d'area di Lignano Sabbiadoro, Sergio Vacondio, 64 anni. I due locali oggetto del sequestro infatti sono gestiti proprio dalla Società a partecipazione pubblica (vi fanno parte Regione, Provincia e Comune) creata poco più di un anno fa.

Era da diversi mesi che gli uomini del commissariato stagionale guidato dal vicequestore, Maurizio Ferrara, stavano verificando la posizione dei due esercizi pubblici. In particolare, gli inquirenti avevano posto l'attenzione su una serie di spettacoli danzanti che dall'inizio della stagione venivano organizzati in diversi giorni la settimana negli esercizi pubblici. Feste di grande successo che nel corso dell'estate hanno richiamato fino a 2 mila persone creando anche diversi problemi di ordine pubblico e attirando le ire dei gestori delle discoteche (regolarmente autorizzate), che avevano anche rappresentato il problema al questore di Udine, Giuseppe Padulano. Gli investigatori, quindi, hanno cominciato a svolgere un'attività di indagini su questi spettacoli e hanno accertato come dietro agli stessi non ci fosse alcun genere di autorizzazione. Agenti di polizia e vigili urbani, poi, oltre a verificare l'assenza dell'autorizzazione allo svolgimento dei pubblici spettacoli, avrebbero anche constatato come all'interno dei locali non esistessero uscite di sicurezza adeguate. Anche gli impianti elettrici e antincendio secondo gli investigatori non sarebbero in regola. Di qui i sequestri disposti dal Tribunale di Udine (il provvedimento al momento è a tempo indeterminato) eseguiti ieri sera intorno alle 21.30 da agenti e vigili urbani a meno di mezz'ora l'uno dall'altro dinanzi a centinaia di turisti che a quell'ora affollavano il lungomare di Sabbiadoro.

La Terrazza a mare di Lignano Sabbiadoro.

Il provvedimento è stato disposto dal Tribunale per garantire la sicurezza degli avventori; sicurezza che secondo gli inquirenti non era garantita all'interno dei locali visto il mancato rispetto delle più essenziali norme di sicurezza. Negli anni scorsi, ad esempio, la discoteca ospitata all'interno della Terrazza mare, e regolarmente autorizzata poteva ospitare al massimo 350 persone. Pare invece che quest'anno, secondo diverse verifiche fatte dagli agenti in borghese, in diverse occasioni alle feste danzanti organizzate nel locale nuovo bar-ristorante della Terrazza mare, in assenza delle autorizzazioni e delle norme di sicurezza, abbiano ballato fino a 1500 persone. Da ieri sera, dunque, un cancello impedisce ai turisti la tradizionale passeggiata sulla Terrazza a mare, simbolo del più importante centro balneare friulano. E proprio alla vigilia di Ferragosto.

Antonio Simeoli

SI RITROVANO 60 ANNI DOPO

Per 60 anni sono stati separati dagli odi della guerra e dai muri di regime. Ma il loro sogno d'amore, spuntato nel 1945 tra le macerie, ha retto agli oltraggi del tempo e alla fine ha permesso a Lizhen e Ivan - tedesca lei, russo lui, entrambi ottuagenari -, di rincontrarsi in Siberia. Con un solo ultimo obiettivo: sposarsi e iniziare in quella terra lontana «una nuova vita». A scovarli in questi giorni è stata una troupe della tv russa Ntv, che li ha immortalati con il sorriso sulle labbra, i capelli bianchi e un mazzo di fiori stretto fra le quattro mani intrecciate. Lizhen Waldhem e di Ivan Byvshikh, 160 anni in due, sono degni protagonisti di una storia da romanzo d'appendice, se non si trattasse di una storia vera.

PAZZA ESTATE

Violazione della privacy e agibilità irregolare

Night chiuso a Cervignano Telecamere nei séparé

CERVIGNANO Agibilità non regolare e violazione della privacy. Il night club «New Big Mama» di Cervignano del Friuli è stato chiuso d'autorità. Le telecamere che riprendevano i séparé e gli spogliatoi della ragazze non sono sfuggite al controllo dei carabinieri che giovedì scorso hanno ispezionato il locale, riaperto con nuovi gestori solo a fine luglio. All'interno vi lavoravano ventidue ragazze di età compresa tra i 20 e i 25 anni, tra cui due rumene, quindi extracomunitarie, senza le prescritte autorizzazioni di lavoro. Le altre ragazze, tutte di provenienza da Paesi comunitari dell'Est, invece, non erano in regola con le norme di lavoro nel settore dello spettacolo. Mancavano inoltre i libri contabili sulle attività operative di tutte le giovani impegnate nel night.

Il sindaco di Cervignano Piero Paviotti, su indicazione delle forze dell'ordine, ha emesso un'ordinanza di chiusura indeterminata del «New Big Mama» fino a quando non saranno risolti i problemi di agibilità.

Turista picchiato: arrestati a Lignano

LIGNANO L'hanno incrociato per strada, mentre stava recandosi in discoteca, e l'hanno picchiato a sangue. Hanno iniziato con gli insulti, animati dalla voglia di attaccare briga. Poi gli epiteti, in un crescendo guerrafondaio, guidato dalla determinazione a infierire senza pietà. I tre turisti, provenienti dalla provincia di Torino, Giuseppe Costantino, 20 anni, di Settimo Torinese, Christian Francolino, 25, di Vische, e Aldo Di Gioia, 21, di Settimo Torinese, lo hanno «circuito» aggredendolo selvaggiamente. Il pestaggio è avvenuto in piena notte e lungo un passaggio poco illuminato, approfittando peraltro della superiorità numerica. I tre torinesi hanno usato persino le cinghie. E poi calci contro il viso, ridotto ad una maschera di sangue. L'uomo, dolorante e visibilmente scosso, ha fornito le descrizioni dei suoi aggressori.Li hanno fermati nei pressi della piazza centrale di Pineta, prima che si confondessero tra la folla,. l'aggredito li ha riconosciuti. I tre sono ora in carcere a Udine.

IN BREVE

Bergamo, nasce il quarto figlio

Partorisce in auto: mamma e bimbo in ottima salute

BERGAMO Il papà ha tentato una corsa disperata per permettere a Nik di nascere in ospedale. Ma lui è venuto alla luce in auto, vicino a Bergamo. Nessun problema né per la mamma Loredana Cassinelli 37 anni, né per il bambino (3,3 chili). Il piccolo ha trovato papà Romeo Casari, 36 anni, e i tre fratellini felici di accoglierlo.

Un violento nubifragio con danni a Modena

MODENA Un violento nubifragio, accompagnato anche da grandine, si è abbattuto ieri attorno alle 17 su Modena e su alcune zone limitrofe. Le precipitazioni sono state molto intense, in particolare nella zona di Modena Est, dove sono stati segnalati numerosi disagi: vari sottopassi sono stati allagati, e la circolazione è stata particolarmente difficile. In alcune aree della città sono caduti chicchi di grandine grandi come noci: sono stati segnalati danni per alcune autovetture. Il nubifragio ha colpito anche alcune zone attorno alla città: si cominciano a valutare possibili danni alle colture.

Belluno, alpinista straniero cade e muore sulla Tofana

BELLUNO Un alpinista straniero è morto ieri pomeriggio precipitando dalla Tofana di Rozes, sopra Cortina d'Ampezzo, mentre saliva lungo la via «Costantini-Ghedina», che presenta difficoltà di sesto grado. A dare l'allarme sono stati i tre compagni di cordata con i quali l'uomo stava compiendo l'ascesa alla vetta dolomitica, lungo lo spigolo Sud-Est della Rozes. L'uomo - non se ne conosce ancora la nazionalità - ha compiuto un volo di decine di metri, schiantandosi sul ghiaione alla base della parete rocciosa.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il capo del governo ritiene che la Croazia non debba vendere le sue proprietà ai cittadini stranieri. Intanto riceverà gruppi di investitori

Mesic: «Coste soltanto in concessione»

Il premier sta mettendo a punto una legge per tutelare i beni nazionali vicino al mare

Bagnanti su una spiaggia del Quarnero.

LESINA Offensiva del presidente croato Stipe Mesic contro la vendita agli stranieri di immobili lungo la fascia costiera adriatica.

Arrivato giorni or sono nell'isola dalmata di Lesina (Hvar) per trascorrervi un periodo di vacanza, il Capo dello Stato ha dichiarato ai giornalisti che il soggiorno adriatico gli servirà anche per studiare una legge che tuteli i beni nazionali dislocati in prossimità del mare. «Sì alle concessioni e no alla vendita ai cittadini con passaporto straniero» - ha detto convinto Mesic. «Assieme ai miei collaboratori cercheremo di individuare una normativa che tuteli le proprietà statali lungo la costa istro-quarnerino-dalmata. Non dobbiamo vendere o svendere agli stranieri le isole, porzioni di fascia costiera sulla terraferma e altri immobili. Questi beni vanno dati in concessione e quindi potranno beneficiarne anche i nostri nipoti e pronipoti».

Per quanto riguarda invece le proprietà private, Mesic ha rimarcato che il diritto di prelazione dovrebbe riguardare lo Stato e le autonomie locali. «In Croazia non abbiamo l'alto tenore di vita europeo - ha fatto presente Mesic - e fino a quando non raggiungeremo tale livello, non si dovrebbero vendere le nostre proprietà ai cittadini d'oltre confine. Sono convinto che gli imprenditori stranieri di un certo spessore riusciranno ad avere ricavi anche dagli immobili in regime di concessione».

Parlando delle sue vacanze dalmate, il Capo dello Stato ha rilevato che a Lesina riceverà diversi gruppi di investitori tedeschi, austriaci, australiani e israeliani, interessati a progetti riguardanti la Croazia.

Uno di questi - che vedrà Mesic conferire con businessmen australiani - riguarda la costruzione di campi da golf nella regione adriatica.

a. m.

AEROPORTI ISTRIANI

Pola, incremento dei voli del 48%

POLA In sensibile aumento quest'anno il movimento passeggeri all'aeroporto istriano . I dati relativi a luglio sono superiori del 48% rispetto allo stesso mese di un anno fa, malgrado la forte concorrenza degli scali di Venezia, Trieste e Lubiana. Elevato il numero di viaggiatori inglesi, scandinavi e francesi. Ma la parte del leone la fanno i voli charter con la Russia, al ritmo di 3 collegamenti alla settimana mantenuti dal Boeing 747, il più grande aereo commerciale al mondo. Quest'anno sull'Adriatico arriveranno dalla Russia, passando per l'aeroporto di Pola, ben 20 mila turisti. Nel 2006 altri due Boeing 747 faranno la spola tra Pola e la Gran Bretagna mentre si sta trattando l'avvio di voli charter con Rimini.

Il velivolo ha urtato contro il monte Velika Lisina vicino ai laghi di Plitvice

Precipita un aliante ungherese: il pilota e l'amico carbonizzati

FIUME A una settimana dal tragico incidente aereo nel mare antistante l'isola di Unie, costato la vita a Giovanni Pasquini di San Felice, in provincia di Milano (che era ai comandi del Cessna precipitato), un altro incidente aereo si è verificato venerdì sera nell'area dei laghi di Plitvice.

A perdere la vita sono state due persone che si trovavano a bordo di un aeroaliante, un Virus 912, precipitato intorno alle 19.30 dopo essere decollato dall'aeroporto di Kaposjulak in Ungheria, assieme ad altri sette piccoli velivoli tutti diretti verso l'isola di Brac (Brazza).

Non si conoscono ancora le generalità delle due vittime trovate carbonizzate all'interno dell'aeroaliante. I corpi sono stati traslati all'Istituto di medicina legale a Zagabria dove verrà effettuata l'identificazione tramite Dna. Cinque piccoli aerei Zlin 142 di produzione ceca, sono atterrati sempre venerdì sera all'aeroporto Zemunik di Zara; un altro ha dovuto compiere un atterraggio di emergenza a Drniš (nella contea di Sebenico e Knin), mentre di un altro piccolo aereo è stata persa ogni traccia.

Brutta fine, invece, per il pilota e il suo compagno dell'aeroaliante Virus 912 che, a quanto pare, sarebbe andato a sbattere contro il monte Velika Lisina nei pressi del villaggio di Poljanak, comune di Rakovica, nell'area dei Laghi di Plitvice. Causa il buio e la fitta nebbia il sopralluogo è iniziato solo la mattina.

Stando ad una prima ricostruzione dei fatti, il pilota del Virus 912, probabilmente a causa della fitta nebbia e della visibilità ridotta, è uscito dalla rotta stabilita e non ha fatto in tempo ad accorgiarsi che stava per schiantarsi contro la parete rocciosa del monte Velika Lisina, in cima al quale si trova un ripetitore.

Nel primo pomeriggio si è appreso che uno degli otto piloti, un cittadino magiaro di 49.enne, venerdì sera ha dovuto effettuare un atterraggio di emergenza nei pressi della località di Pokrovnik, nell'area di Drniš. Per lui e la sua compagnia di viaggio, una donna di 31 anni, è stata soltanto una brutta avventura per fortuna a lieto fine. Intanto continuano le ricerche del velivolo scomparso venerdì sera. Vengono impegnati anche elicotteri della polizia e dell'esercito croato.

v.b.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1352 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 8,05	=	1,09 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 226,80	=	0,94 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 7,85	=	1,06 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 221,40	=	0,92 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Messi in congedo funzionari che hanno rilasciato licenze sospette

«Basta con colate di cemento»

Giro di vite della prefettura di Pola sui permessi edilizi

POLA Soffia aria di repulisti nell'ufficio di Prefettura in seguito all'enorme polverone sollevato da numerose licenze edilizie sospette che in barba al piano regolatore starebbero favorendo l'avanzata del catrame e del cemento in quello che viene definito il business di inizio millennio: la costruzione di apart-hotel con crediti bancari da piazzare poi sul mercato immobiliare e turistico.

Un dato è certo: buona parte della magnifica costa dell'Istria meridionale come ad esempio Medolino, Promontore e Bagnole, è stata irrimediabilmente deturpata e devastata da costruzioni che per l'ambiente rappresentano un sonoro ceffone.

Tanto che la stampa locale, ma anche la cittadinanza, richiamano l'attenzione sul quello che viene definito un mostro edilizio, ossia il mega-albergo costruito nella mite località di Bagnole nel comune di Medolino, dall'imprenditore italiano Sergio Dalle Nogare proprietario della società Marina Ibacom. Il valore del progetto è di 20 milioni di euro. Ebbene nei giorni scorsi il Ministero croato dell'ambiente ha revocato la licenza edilizia rilasciata dalla prefettura il 12 novembre 2004, proprio perchè in evidente collisione con il piano urbanistico dell' area e con la Legge sull'attività edilizia.

Ruspe in azione lungo il litorale zaratino.

La violazione più lampante sono i cinque piani dell' apart-hotel al posto dei 4 consentiti. La notizia dell'annullamento della licenza è stata accolta con grande soddisfazione dagli abitanti del borgo, da anni ai ferri corti con Dalle Nogare accusato di comportamento arrogante e di scarso rispetto delle leggi croate. Questo è dunque solo uno degli esempi di licenze edilizie revocate poichè rilasciate in maniera grossolana e con troppa faciloneria . Sarà interessante vedere se a questo punto i metri quadrati costruiti illegalmente verranno demoliti o meno , con inevitabili strascichi giudiziari. Il repulisti di cui si diceva dovrebbe riguardare il defenestramento di alcuni funzionari della prefettura, precisamente quelli che hanno rilasciato le licenze incriminate. Il prefetto stesso Radovan Juricic finora ha sempre tenuto un atteggiamento a dir poco ambiguo nell' intera vicenda, dando i classici colpi alla botte e al cerchio, e tentando di accontentare sia gli investitori che gli ambientalisti.

p.r.

IN BREVE

Il deputato della minoranza

Legge sugli italiani Radin soddisfatto ringrazia Roma

Furio Radin

Il deputato della minoranza italiana al Sabor di Zagabria, Furio Radin, nella sua veste di presidente del Comites di Fiume, esprime soddisfazione per la nuova legge sulla cittadinanza, e ringrazia il governo italiano che l'ha sostenuta e le associazioni che l'hanno appoggiata. «Noi, cittadini italiani di Fiume, vogliamo - dice Radin - condividere la nostra soddisfazione con gli istriani, fiumani e dalmati che hanno contribuito al mantenimento della cultura italiana sulle sponde orientali dell'Adriatico».

Rovigno, tutto pronto per la tradizionale Grisia

ROVIGNO Tutto pronto per la tradizionale Grisia edizione 2005, la nota manifestazione artistica istituita nel lontano 1967 che apre le porte agli artisti di tutte le estrazioni, bambini, studenti, dilettanti e pittori e scultori con tanto di titolo accademico. La mostra prende il nome dalla via che parte dal centro storico di Rovigno per arrivare alla Chiesa di Santa Eufemia. L'apertura della manifestazione artistica avrà luogo oggi alle 10 mentre la premiazione dei vincitori si svolgerà in serata a partire dalle 20 alla scena estiva Monte.

La Grisia viene organizzata dal museo civico di Rovigno e può contare sull'appoggio di numerosi sponsor che mettono in palio sia premi in denaro che in natura, come i rinomati prosciutti e formaggi.

Ustrine: mostra di pittura voluta da Beppe Dell'Acqua

CHERSO Anche quest'anno, a Ferragosto, mostra di quadri a Ustrine, piccolo paese nell'isola di Cherso, Si tratta della quarta edizione, della quale è promotore lo psichiatra Beppe Dell'Acqua, che, nella sua abituale meta vacanziera si propone in questo tipo d'iniziativa. La mostra nasce come omaggio al piccolo e caratteristico paese quarnerino e ai suoi abitanti. L'appuntamento nel corso degli anni ha coinvolto sempre più persone, tanto che quest'anno, oltre ai quadri esposti dello stesso Dell'Acqua e dell'artista croata Jagoda Marenic, ne sarà protagonista l'intera comunità ustrinese, Soprattutto i bambini, ma non solo, esporranno 50 piccoli quadri in un suggestivo collage artistico a cura di Dell'Acqua. L'inaugurazione è fissata domani alle ore 11 nella piazza del paese e sono previsti anche canti e balli del folclore locale.

«Il porto non è competitivo e soffre la concorrenza dei grandi scali europei»

L'IMPRENDITORE

DOVE VA L'INDUSTRIA

«Puntare sulla sinergia con l'Area di ricerca: è una strada per lo sviluppo»

Per l'amministratore delegato di Demus l'economia giuliana è soffocata da carenze logistiche e infrastrutturali: «Ci sono problemi di crescita. Si guarda troppo al passato»

Fabian: un distretto del caffè per rilanciare Trieste

«La città non può ridursi a un grand hotel di lusso. Bisogna fare sistema»

di **Piercarlo Fiumanò**

Fabian, Demus è una piccola azienda triestina innovativa. Come nasce?

L'azienda nasce nel 1962 dal know how specifico della filiale italiana della multinazionale svizzera Coffex Ag, un gruppo fondato nel 1930. Dal 1981, acquisita la proprietà, siamo completamente autonomi. La nostra è un'impresa di servizi alla torrefazione e al commercio del caffè crudo nel settore della decaffeinizzazione.

Il settore del caffè sta facendo da apripista nella ricerca di sinergie fra industria e Area di ricerca triestina?

È un percorso già iniziato. Il nostro è infatti un settore dell'industria alimentare che collabora molto strettamente con l'Area di ricerca e con l'università. Ricordo che nell'ambito dell'ateneo triestino è già attivo un dottorato di ricerca sul caffè in collaborazione con le facoltà di Scienze, Ingegneria e Economia e commercio. Inoltre abbiamo costituito proprio nell'Area di ricerca una nuova società, Demus Lab Srl, che si occuperà di consulenza, analisi, ricerca e sviluppo. È un progetto sul quale abbiamo investito 3-500 mila euro in tre anni.

Una azienda in salute?

Demus fattura 2,3 milioni di euro soprattutto nei servizi. Diamo lavoro a 15 persone e stiamo assumendo altro quattro persone nei nostri laboratori. Dopo la crisi pesante del 1991 che ha colpito il mercato del caffè ci siamo ripresi bene. In questi anni abbiamo decuplicato il giro d'affari. Oggi però notiamo una leggera stasi a causa della crisi dei consumi.

Quali altri settori industriali possono interagire con l'Area di ricerca a Trieste?

Penso a tutta l'industria triestina orientata sulla tecnologia medio-elevata come l'alimentare, il caffè, la logistica.

Lei fa parte del nuovo direttivo dell'Assindustria regionale. Quanto conta una piccola impresa a conduzione familiare come la vostra nell'economia triestina?

Sicuramente la piccola industria triestina ha grosse potenzialità. Noi siamo una azienda di nicchia unica nel suo genere: in Italia ne esistono solo altre due. Nel nostro settore siamo una delle tredici imprese leader in Europa. Siamo cresciuti grazie alla tradizione triestina del caffè. Tuttavia soffriamo i nodi strutturali della città.

Quali?

Ci sono grossi problemi di sviluppo. Ci scontriamo cioè, come altre aziende, con i problemi logistici e infrastrutturali che pesano sulla competitività del territorio.

Cosa non va?

Ci sono forti carenze nella logistica. I collegamenti con il porto per le spedizione delle merci sono difficili. Sono tutti fattori che pesano sulle nostre ambizioni di sviluppo sui mercati esteri. Oggi la nostra quota di export è pari a circa il 20% ma vogliamo crescere. La mancanza di un tessuto economico competitivo ci crea grossi ostacoli.

L'economia triestina insomma non è fatta a misura di piccola impresa?

In città scontiamo ancora i retaggi del passato. La guerra fredda e un confine chiuso hanno provocato negli anni una mentalità orientata alla grande industria di Stato che condiziona ancora oggi lo sviluppo.

Oggi viviamo nell'era di Maastricht e della liberalizzazione dei mercati. Trieste continua a guardare indietro?

Nessuno è ancora riuscito a stimolare l'imprenditoria reale, quella che apre la città all'esterno. Trieste è sopravvissuta in certi settori economici, è ricca di professionalità e di aziende che conoscono il mestiere, ma vive in territorio che non agevola la crescita e la competitività.

La nuova dimensione geopolitica della città, un confine aperto verso l'Est, non ha cambiato nulla?

L'Est resta una grande opportunità. La nostra azienda, per esempio, ha sviluppato l'export verso i Balcani e il Mediterraneo. Tuttavia scontiamo l'inerzia della pubblica amministrazione nel creare un tessuto logistico e infrastrutturale favorevole. Siamo perdendo troppo tempo.

Quali sono stati gli errori commessi?

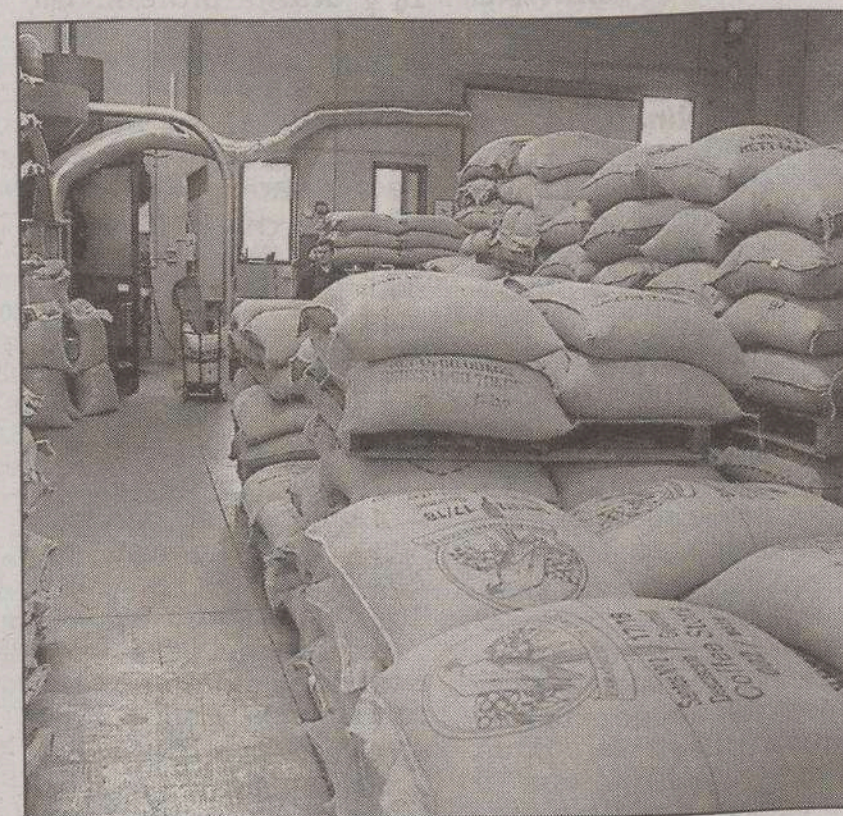
Il porto non riesce a essere competitivo nei noli marittimi, nelle tariffe portuali, nell'efficienza complessiva rispetto ai grandi scali del Nord Europa come Brema, Amburgo, Rotterdam e, nel Mediterraneo, Barcellona e Marsiglia. Il sistema economico triestino in questo campo soffre una distorsione della concorrenza. Bisogna lavorare in squadra e tornare a essere vincenti.

Cioè?

Trieste resta il quarto porto in Europa per il traffico del caffè alla pari con Genova. Ci sono tutte le prospettive per un cambio di rotta.

Ci sono in regione piccole aziende a alta intensità che stanno pensando di quotarsi in Borsa. È un modo per crescere?

Andare in Borsa significa cedere una quota della propria azienda per finanziare lo sviluppo. A noi, piccola azienda familiare, non interessa. Ci sono imprese anche importanti, penso a illycaffé o Ferrero, che non sono mai sbarcate in Borsa e finora non hanno ritenuto opportuno farlo.

A Trieste c'è un capitale familiare industriale che cerca sbocchi verso settori nuovi e innovativi?

Puntare su ricerca, sviluppo e innovazione per Trieste può essere un punto di forza. Ma non basta allo sviluppo economico. Bisogna creare un sistema competitivo sul territorio e non pensare ai propri piccoli orticelli. Credo che anche qui si siano segnali positivi, in particolare nel settore del caffè.

Quali segnali?

Ad esempio ci sono valide possibilità per creare un distretto industriale del caffé a Trieste. Abbiamo ottenuto importanti segnali di apertura da parte dell'assessore regionale Bertossi. Trieste inoltre, già porto di consegna alla piazza di Londra dove si tratta la specie robusta, potrebbe diventare il terminale di consegna alla Borsa di New York per la specie arabica. In prospettiva possiamo diventare una filiale della Borsa Usa con sei ore di anticipo.

Quale futuro per la grande industria pesante triestina? È sufficiente puntare su commercio, alimentare e servizi?

No. La grande industria è un modo per diversificare il rischio e rafforzare lo sviluppo economico in modo armonioso e costruttivo. Trieste non può ridursi a un grand hotel, anche se di lusso.

Sacchi di caffé.

Le precedenti interviste: Marcello Canciani (7-8), Furio Bragagnolo (31-7), Mario Dukcevich (3-7), Giuseppe Bono (26-6), Andrea Illy (19-6), Gianfranco Gutty (12-6), Carlo Sigliano (5-6), Federico Pacorini (29-5).

SCHEDA

Nel regno del decaffeinato: «Guardiamo ai mercati esteri»

TRIESTE Massimiliano Fabian, amministratore delegato di Demus, l'azienda di famiglia attiva nella decafeinizzazione, è anche presidente di Qualicaf Trieste, società nata per la promozione del comparto triestino del caffè. Già presidente dei giovani industriali a Trieste, Fabian oggi fa parte della giunta della associazione degli industriali di Trieste guidata da Corrado Antonini. Demus nasce a Trieste nel 1962 come una delle cinque filiali della svizzera Coffex Ag. La principale attività aziendale è la decafeinizzazione compiuta sul caffé allo stato crudo nello stabilimento situato nella zona industriale triestina. Fra l'altro il porto di Trieste movimenta più di un terzo delle importazioni di caffé del Paese.

Fra i principali mercati di esportazione della società ci sono Algeria, Bulgaria, Grecia, Kuwait, Porto Rico, Romania, Slovenia, Spagna e Stati Uniti: «Il decaffeinato, se correttamente preparato, -dicono alla Demus- essendo privato di molta parte delle sue cere, risulta più leggero e digeribile. Non ha nulla da invidiare al caffé normale. Per estrarre la caffeina usiamo un solvente organico ampiamente testato per quanto riguarda la sicurezza e la salute dei consumatori».

Quattro linee produttive per la decafeinizzazione del caffé verde, impianti che lavorano a ciclo continuo applicando un sofisticato processo di produzione, imballaggio e spedizione del prodotto finito in Italia e nel mondo: Demus si colloca alla confluenza della miriade di piccole e medie aziende che potrebbero trovare nel porto di Trieste una base operativa in grado di rilanciare tutto il sistema economico triestino.

Massimiliano Fabian

Emerge un quadro poco incoraggiante dal secondo rapporto del servizio studi della Camera dedicato alle infrastrutture strategiche

Grandi opere a rilento: mancano altri 31 miliardi

Pesanti incognite finanziarie. Il Ponte sullo Stretto: si attende ancora l'avvio dei cantieri

ROMA Il piatto piange, per le Grandi opere manca all'appello il 60% delle risorse, oltre 31 miliardi di euro per completare il programma e vi è grande incertezza circa le attribuzioni finanziarie. Punti interrogativi incombono poi sui tempi di completamento delle opere, in un arco temporale che spazia dal 2005 al 2016. E sul pacchetto di infrastrutture strategiche pesano anche le incognite della capacità di attrazione degli investimenti privati. Inoltre, è ancora tutta da valutare la capacità di incidere del programma nei tempi brevi sul sistema imprenditoriale delle costruzioni e sugli scenari competitivi: si prevede anzi che i primi impatti non potranno essere visibili prima di 2 anni, a partire dal 2007.

È un quadro poco incoraggiante quello che emerge dal secondo rapporto del Servizio Studi della Camera, dedicato alle infrastrutture strategiche e all' attuazione della Legge Obiettivo, uno dei fiori all'occhiello del governo. Un'analisi scrupolosa racchiusa in tre volumi e 86 schede, uno strumento di dettaglio che ricostruisce il percorso deliberativo e attuativo di ciascuna opera, un vero e proprio monitoraggio che fotografa opera per opera lo stato di attuazione effettivo del programma.

I dati parlano chiaro. Negli 86 interventi deliberati dal Cipe finalizzati ad altrettante opere, il fabbisogno residuo calcolato dal Servizio studi è pari a 31,54 miliardi di euro, su un costo complessivo di 52,72 miliardi e risorse disponibili per 21.176 milioni di euro, dei quali la fetta più grande spetta allo Stato e solo 372 milioni sono di provenienza Ue.

Il plastico del progetto del Ponte sullo Stretto.

Manca insomma all'appello circa il 59,6% delle risorse. E, solo calcolando l'onere a carico delle casse pubbliche, per completare le infrastrutture fin qui deliberate occorre un impegno di spesa di 2 miliardi di euro l'anno per i prossimi 11 anni.

«Sono ancora molte le opere in fase di progettazione e consistente è ancora la quota di preliminare», si legge nelle conclusioni del Rapporto, anche se «si è assistito nel corso del 2005 a una accelerazione delle iniziative da parte del Cipe», con un totale di 96 delibere varate dal Cipe tra il 2002 e il 2005. «Permane un'incertezza in merito alle attribuzioni finanziarie che già dalla prossima legge finanziaria potrà valutarsi con maggior chiarezza». Altrettanta incertezza sui tempi di completamento «soprattutto di quelle opere di attrazione degli investimenti privati», scrivono i tecnici del servizio studi parlamentare, con un riferimento ad esempio al Ponte sullo Stretto di Messina, per il quale si attende ancora l'avvio dei cantieri. Infine, chi spera in un volano immediato per la competitività, dovrà pazientare. Per i benefici bisognerà attendere, almeno un altro biennio. «Resta tutta da valutare - si legge infatti ancora - la capacità di incidere del programma nei tempi brevi sul sistema imprenditoriale delle costruzioni e sugli scenari competitivi». «Il numero delle opere in fase di completamento sono pochissime e il programma inizierà ad avere una sua consistenza e di conseguenza un impatto evidente a partire almeno dal 2007».

Perplessità si addensano anche «sul numero eccessivò delle opere messe in cantiere, motivo di vanto invece del ministero delle Infrastrutture. Non una bocciatura del programma Grandi opere, quanto una schedatura dettagliata, utile strumento ad uso futuro. »Risultano fondate invece - rileva l'Ufficio Studi - alcune riserve sul numero eccessivo di opere e sulla loro grande varietà non solo dimensionale ma anche di impatto sul territorio». E proprio «la consapevolezza delle necessità di individuare all'interno dello stesso programma strategico alcune priorità ha portato al Dpef 2005-2008, nel cui ambito l'organizzazione per corridoi ha di fatto indicato una strategie selettiva, segnalando e accorpando gruppi di opere intorno a una logica di crescita competitiva in un'ottica europea».

Tuttavia, rispetto al mercato dei lavori pubblici si evidenzia il ruolo del programma «all'interno di uno scenario complessivamente più dinamico rispetto al passato». Sull'onere futuro a carico dello Stato, dell'ordine di 22,7 miliardi di euro delle opere finora deliberate dal Cipe (ma si tratta di una semplice media, avverte il Rapporto, il fabbisogno finale ammontando a 31 miliardi), calcolando un arco temporale di completamento dal 2005 (autostrada Messina-Palermo al 2016 (Brennero e Torino- Lione), «si può approssimare un impegno di 22 miliardi nell'arco di 11 anni, con una media di circa 2 miliardi di euro per anno», e solo per completare le opere fin qui deliberate.

IL CASO

Piccoli azionisti Parmalat: garantire il nostro capitale

ROMA Garantire il capitale sociale di Parmalat Finanziaria così come è stato fatto per Parma Calcio.

È quanto chiedono i piccoli azionisti del gruppo di Collecchio, dopo l'operazione con la quale il commissario straordinario Enrico Bondi ha venduto il 100% della società sportiva alla Inversiones Renfisa (la cordata spagnola guidata dall'ex presidente del Real Madrid, Lorenzo Sanz).

«In qualità di azionisti di minoranza di Parmalat Finanziaria, altra società in amministrazione straordinaria affidata in gestione allo stesso commissario straordinario designato dal governo - scrivono i piccoli azionisti - ci chiediamo perchè le azioni della nostra azienda debbano essere cancellate, al termine della procedura di ristrutturazione del debito studiata dal dottor Bondi, mediante cancellazione del capitale sociale. Mentre invece le azioni di Parma Calcio, che si suppone siano riconducibili in gran parte alle società della galassia Tanzi, sono ancora vive e vegete, tanto da essere oggetto di scambio con la nuova proprietà».

Ricordando che la Parma Calcio è stata messa in amministrazione straordinaria utilizzando lo stesso decreto varato per il salvataggio di Parmalat Finanziaria, e che la prima - a differenza di Parmalat, che per anni è stata l'ottavo gruppo industriale del Paese - «dispone di asset industriali praticamente inesistenti», i piccoli azionisti chiedono quindi a Bondi e al governo di spiegare «al mercato, alla pubblica opinione e ai risparmiatori» perchè i piccoli azionisti di Parmalat dovranno veder andare in fumo il proprio investimento attraverso «un semplice colpo di spugna» ed esser così «truffati per la seconda volta». «Mentre per Parma Calcio - sottolineano - è stata seguita una procedura diversa che ha garantito il capitale sociale».

> Dopo la cessione della società di calcio alla cordata spagnola di Sanz

IN BREVE

Nonostante il caro-greggio

Bilancio positivo per le Borse Ue: torna l'ottimismo

MILANO L'ottimismo generato dai segnali di ripresa dell'economia in Europa, e anche in Italia, ha la meglio in Borsa sulle preoccupazioni per il caro-petrolio, che a New York ha superato anche la soglia dei 67 dollari. Il listino torna così a salire e chiude il bilancio settimanale in positivo, con un rialzo dell'1,10% dell'indice Mibtel, salito a 25.831 punti (con massimo oltre i 26.000 punti), mentre l'S%P/Mib guadagna l'1,34% e l'All Stars l'1,13%. Apprezzabili gli scambi, che nella settimana di Ferragosto si sono mantenuti sui 2,5 miliardi di euro.

Confedilizia: un boom di contratti a Ferragosto

ROMA Mai come quest'anno, boom di contratti week end per il Ferragosto. Lo sottolinea la Confedilizia, segnalando un forte aumento, +22%, di case in località marine e di montagna affittate per pochi giorni, giusto dal sabato alla notte del 16. Quest'anno - aggiunge Confedilizia - si è aggiunto un fenomeno nuovo: la prenotazione delle case per un paio di week end, fin dal primo fine settimana. I contratti per week end ripetitivi (stipulati secondo le modalità contrattuali della Confedilizia) hanno raggiunto quest'anno quota 7%.

Federmeccanica: riprendere il dialogo con i sindacati

ROMA «È ora di sedersi al tavolo, ma guardando ai numeri; noi viviamo di mercato e i contratti si fanno secondo le compatibilità economiche»: così il presidente di Federmeccanica, Massimo Calearo, parla della prossima ripresa del confronto sindacale per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici e non nasconde le sue preoccupazioni sulla situazione economica dell'industria manifatturiera, in vista della riapertura delle fabbriche, a causa del caro-petrolio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00
1

PRIVATO vende zona Perugino appartamenti primoingresso stabile completamente ristrutturato da 42 mq da 80.000. 3483519765. (A00)

REVOLTELLA alta privato vende a privato appartamento 110 metri nel verde silenzioso posto auto in garage vista mare ottime condizioni. 040213874 - 3494132290. (A5389)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30
Festivi 2,00
4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA società italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla I qualifica. Corso gratuito, reali prospettive di carriera. Per appuntamento tel. 0403226957, dalle 8 alle 19.30. (A00)

Continua in 12.a pagina

Professioni & Carriere

L'A.S.S. n. 1 Triestina ha bandito un concorso pubblico, per la copertura a tempo indeterminato, di:

➢ 5 POSTI DI COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO INFERMIERE CAT. D
Richiesto diploma di infermiere

Scadenza bando 22 agosto 2005

Il bando è pubblicato sul sito aziendale: www.ass1.sanita.fvg.it e può essere ritirato presso U.O. Acquisizione del Personale - st. 612 VI p. - via del Farneto n. 3 - Trieste - tel. 040/3995158-5079-5252

Pubblicazione a norma della Legge 5 Agosto 1981 n. 416 e successive modificazioni

A. MANZONI & C. SpA

Sede Legale Via Nervesa, 21 - 20139 Milano

Capitale Sociale Euro 15.000.000,00 i.v. - Socio Unico - Partita Iva / Codice Fiscale/Iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano n° 04705810150 - REA di Milano n° 1031852
Direzione e Coordinamento Gruppo Editoriale L'Espresso SpA

STATO PATRIMONIALE

euro

ATTIVO	31.12.2003	31.12.2004
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	---	---
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I *Immobilizzazioni Immateriali*		
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	24.439	12.218
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.282	1.722
Avviamento	853.657	731.706
Altre	589.584	339.294
	1.469.962	1.084.940
II *Immobilizzazioni Materiali*		
Impianti e macchinario	135.101	345.149
Attrezzature industriali e commerciali	42.622	20.031
Altri beni	356.189	424.692
Immobilizzazioni in corso e acconti	127.600	---
	661.512	789.872
III *Immobilizzazioni Finanziarie*		
Partecipazioni in:		
altre imprese	25.600	25.600
Crediti:		
Verso altri		
entro l'esercizio successivo	120.510	---
oltre l'esercizio successivo	443.684	328.459
	589.794	354.059
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**2.721.268**	**2.228.871**
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I *Rimanenze*		
Materie prime, sussidiarie e di consumo	105.758	56.373
	105.758	56.373
II *Crediti*		
Verso clienti		
entro l'esercizio successivo	204.738.936	207.575.949
Verso controllanti		
entro l'esercizio successivo	1.594.559	1.141.233
Verso altre società del Gruppo		
entro l'esercizio successivo	987.964	900.017
Crediti tributari		
entro l'esercizio successivo	1.300.383	779
Imposte anticipate		
entro l'esercizio successivo	825.223	---
Verso altri		
entro l'esercizio successivo	597.959	648.404
	210.045.024	210.266.382
III *Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni*	---	---
IV *Disponibilità liquide*		
Depositi bancari e postali	1.934.037	1.182.514
Assegni	14.984	12.528
Denaro e valori in cassa	41.632	51.123
	1.990.653	1.246.165
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**212.141.435**	**211.568.920**
D) RATEI E RISCONTI		
Vari	649.273	730.624
TOTALE ATTIVO	**215.511.976**	**214.528.415**

euro

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31.12.2003	31.12.2004
A) PATRIMONIO NETTO		
I *Capitale*	8.000.000	15.000.000
II *Riserva da sovrapprezzo delle azioni*	---	---
III *Riserva di rivalutazione*	---	---
IV *Riserva legale*	582.865	582.865
V *Riserva per azioni proprie in portafoglio*	---	---
VI *Riserve statutarie*	---	---
VII *Altre riserve*	1.748	1.747
VIII *Utili (perdite) portati a nuovo*	121.010	(331.859)
IX *Utile (perdita) d'esercizio*	(452.868)	989.702
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**8.252.755**	**16.242.455**
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
Fondo trattamento quiescenza e obblighi simili	549.234	559.609
Fondo per imposte, anche differite	195.444	82.249
Altri	1.034.299	884.484
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	**1.778.977**	**1.526.342**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	**9.565.974**	**10.034.275**
D) DEBITI		
Debiti verso banche		
entro l'esercizio successivo	2.959.212	4.661.187
Debiti verso fornitori		
entro l'esercizio successivo	24.145.336	23.933.015
Debiti verso controllanti		
entro l'esercizio successivo	107.618.516	96.489.064
Debiti verso altre società del Gruppo		
entro l'esercizio successivo	51.288.252	52.725.606
Debiti tributari		
entro l'esercizio successivo	2.429.069	2.146.020
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
entro l'esercizio successivo	1.641.834	1.670.473
Altri debiti		
entro l'esercizio successivo	5.075.434	4.458.912
TOTALE DEBITI	**195.157.653**	**186.084.277**
E) RATEI E RISCONTI		
Vari	756.617	641.066
TOTALE PASSIVO	**207.259.221**	**198.285.960**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**215.511.976**	**214.528.415**
CONTI D'ORDINE:		
Fidejussioni prestate	696.110	682.774
Canoni di leasing	523.139	491.910
Effetti e ricevute in circolazione	7.619.235	---
TOTALE CONTI D'ORDINE	**8.838.484**	**1.174.684**

CONTO ECONOMICO

euro

	2003	2004
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni:		
Ricavi per pubblicità	533.042.086	545.719.272
Ricavi per pubblicazioni	388.258	350.283
Ricavi vari	5.097.821	5.226.145
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	538.528.165	551.295.700
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	---	---
Altri ricavi e proventi	3.274.083	4.372.439
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**541.802.248**	**555.668.139**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	827.537	756.795
Per servizi:		
Canoni delle inserzioni	455.357.297	465.075.397
Provvigioni ad agenti ed agenzie	27.836.076	28.361.665
Altri	16.365.503	16.924.586
Per godimento di beni di terzi	5.618.579	5.786.932
Per il personale:		
Salari e stipendi	19.840.455	19.581.241
Oneri sociali	6.528.494	6.198.096
Trattamento di fine rapporto	1.471.048	1.604.406
Altri costi	728.227	455.719
Ammortamenti e svalutazioni:		
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	503.777	406.743
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	237.376	228.295
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	3.695.646	3.985.000
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(33.752)	49.384
Accantonamenti per rischi	118.000	17.000
Oneri diversi di gestione	960.260	762.390
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**540.054.523**	**550.193.649**
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**1.747.725**	**5.474.490**

euro

	2003	2004
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
Altri proventi finanziari:		
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da altre imprese	15.316	6.799
Proventi diversi dai precedenti		
da controllanti	7.225	47.775
da altre imprese	112.598	112.481
Interessi passivi e altri oneri finanziari:		
da controllanti	(423.535)	(192.788)
da altre imprese	(489.269)	(444.458)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**(777.665)**	**(470.191)**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	---	---
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
Altri proventi		238.478
Oneri		
Imposte Esercizi Precedenti	---	(370.229)
Altri oneri	---	(102.757)
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**---**	**(234.508)**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	**970.060**	**4.769.791**
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.422.928	3.780.089
UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO	**(452.868)**	**989.702**

Il magistrato De Luca ha inviato una lettera con una richiesta di informazioni sulle nomine dei 14 dirigenti esterni

Corte dei conti: Arpa, assunzioni illegittime

Il direttore Spogliarich: «Scelta economica e funzionale». Moretton: «Siamo tranquilli»

Il magistrato Giovanni De Luca.

L'opposizione chiede che la maggioranza illustri le sue decisioni in commissione

Gottardo: «Criteri poco trasparenti»

TRIESTE «I contratti di diritto privato all'Arpa? Ben vengano se servono davvero per far risparmiare, l'importante che non vengano utilizzati per la lottizzazione politica». Il capogruppo di Forza Italia Isidoro Gottardo, spiega che «può anche darsi che la moltiplicazione dei contratti di tipo privato possano creare dei risparmi, ma è impossibile non immaginare per quello che abbiamo visto finora – affonda – dentro quelle nomine, un dirigente a te e uno a me, una lottizzazione politica». Il capogruppo azzurro spiega infatti che «ormai il centrosinistra lo fa su tutto e l'unico modo per recuperare credibilità è quello di cambiare rotta, ma soprattutto sottoporsi alle verifiche di assoluta trasparenza: vengano in Consiglio, nell'apposita commissione e, alla luce del sole, rendano conto dei criteri di scelta di ogni dirigente». Gottardo «ironizza» esprimendo l'auspicio che «tra questi non ci siano mariti o mogli di consiglieri regionali o di qualche giornalista». Un modo «naturalmente per dire che sono capaci di andare anche oltre le lottizzazioni politiche».

I risparmi ci sono «se c'è la riduzione dei dipendenti» aggiunge il consigliere della Lega nord Fulvio Follegot: «Altrimenti è difficile comprendere i benefici di questa operazione» che va, a detta di Follegot, in controtendenza rispetto ai programmi di Intesa democratica: «Illy dice che intende ridurre l'organico dell'apparato, ma qui si prosegue nella strada di assunzioni di personale esterno oltre all'esistente. Davanti alle dichiarazioni programmatiche, notiamo un modo di agire che è contrario». Il consigliere del Carroccio invita inoltre la giunta regionale a «utilizzare personale già in organico, magari motivandolo: la macchina amministrativa – conclude Follegot – costa di più e non di meno rispetto al passato, nonostante le promesse di risparmi».

Le contestazioni del centrodestra sono nate a seguito della scelta dell'Arpa di intraprendere la strada dei contratti di diritto privato con il via libera della giunta regionale. Sono 14 tra capisettore e capidipartimento dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente – una parte della cinquantina di dirigenti su 335 dipendenti – che ricevono lo stesso trattamento: 89 mila euro lordi l'anno.

TRIESTE Il collegio dei revisori dell'Arpa è stato forse convinto. Se non sull'economicità, almeno sulla legittimità normativa. Ma la Corte dei conti, ancora una volta, ha voluto vederci chiaro. E, sui contratti di diritto privato di 14 dirigenti dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, ha chiesto informazioni. Ritenendo «evidente l'illegittimità delle assunzioni di personale dirigenziale».

IL CASO Il nuovo caso sui dirigenti riguarda alcuni contratti del nuovo corso dell'Agenzia dell'ambiente. Si tratta di 14 posizioni: quattro esterne, due provenienti da altre amministrazioni pubbliche e otto interne, collocate in aspettativa e poi inquadrate con un contratto privatistico. Una scelta, quella dell'equiparazione a quota 89.863 euro lordi di interni ed esterni, che mentre Giuliana Spogliarich, direttore generale dell'Arpa, considera «economica e funzionale», la Corte ritiene «illegittima».

LA LETTERA Nella lettera inviata alla Spogliarich lo scorso 2 maggio, il procuratore regionale Giovanni De Luca non contesta l'utilizzo di contratti di diritto privato, ma prende di mira le assunzioni esterne. «Alla direzione – scriveva De Luca citando l'articolo 32 del regolamento dell'Arpa – possono essere preposti solo dirigenti già appartenenti alla dotazione organica». La Corte, riferendosi non solo alle quattro esterne ma a tutte le 14 posizioni, definisce appunto evidente l'«illegittimità delle assunzioni» e chiede di conoscere le somme corrisposte ai dirigenti di struttura complessa dell'Agenzia.

LA REPLICA «Se abbiamo risposto? Ovviamente». Il direttore generale spiega di aver consegnato la documentazione richiesta. Da allora, con la Corte impegnata probabilmente nelle verifiche, nessun altro confronto sul tema.

«Preoccupazioni? Nessuna, con i magistrati intercorre un rapporto frequente» precisa la Spogliarich. Nel caso specifico, però, «pare che la Corte faccia di tutta l'erba un fascio. Considera legittima l'assunzione privatistica degli interni ma poi denuncia l'illegittimità di tutti i 14 dirigenti. Premesso che riteniamo legittimi tutti i contratti stipulati, ricordo che i dirigenti esterni, di cui ne ho confermati quattro su otto, si trovano in Arpa dal 1999: presenze mai contestate dalla Corte e neppure dall'ispezione regionale del 2001». E pure l'assessore all'Ambiente Gianfranco Moretton, detto che «il direttore generale ha risposto in maniera esauriente ai rilievi e dimostrato l'economicità dell'iniziativa», mostra tranquillità: «Vedremo che succede».

GLI INTERNI La Spogliarich fa anche notare che l'osservazione dei magistrati «è esattamente contraria» a quella dei revisori. Che, in effetti, manifestarono invece riserva sugli interni messi in aspettativa e poi assunti privatisticamente. Nella lunga delibera di giunta con cui si approva il bilancio dell'Arpa si ricostruisce l'iniziale perplessità dei revisori e il loro successivo convincimento dopo i conteggi integrativi prodotti dagli uffici, in cui si mettono a confronto i costi di un contratto privato e di uno pubblico.

I DUBBI Un convincimento, tuttavia, non unanime. I dubbi di un revisore, che parla di «conteggi non metodologicamente ineccepibili», riguardano in particolare il fatto che, nell'ipotesi di un inquadramento pubblico dei dirigenti, si prospetta l'applicazione del massimo dell'indennità variabile. «Possibilità poco verosimile – osserva però il revisore –: tenendo conto dello storico, non si supera il 25% del tetto raggiungibile». Ma c'è un'ulteriore contestazione. Nella tabella di confronto predisposta dall'Arpa per ottenere il via libera del collegio, nel contratto di diritto privato non verrebbero considerati costi aggiuntivi agli 89 mila euro base: «disagio e spese» per oltre 6 mila euro e una quota annua nella misura massima del 20% (quasi 18 mila euro) del compenso, legata ai risultati di gestione. Per tutti questi motivi, il revisore «ribelle», per nulla convinto dell'economicità della scelta, chiede nuove analisi «da parte di un professionista del settore».

Marco Ballico

Il decreto in vigore da luglio obbliga le imprese a rilasciare una fideiussione a copertura della caparra

Più garanzie per chi compra case nuove

Il presidente dei costruttori: «La legge antitruffa tutela anche le ditte serie»

TRIESTE Chi compra una casa in costruzione d'ora in poi avrà maggiori garanzie per quanto concerne il versamento della caparra. E' questo il risultato dell'entrata in vigore del decreto legislativo n.122 di quest'anno. In base a tale normativa, d'ora in poi i costruttori, quando riceveranno un acconto, dovranno rilasciare una fideiussione a favore dell'acquirente per l'esatto controvalore del danaro incassato.

Considerando che in Friuli Venezia Giulia in media un acquisto su tre si svolge con queste modalità, si intuisce come questa novità non mancherà di modificare nella sostanza i rapporti fra chi vende e chi compra. Sul piano pratico, tutti gli immobili il cui permesso di costruire o il provvedimento abilitativo equivalente sono stati richiesti a partire dallo scorso 21 luglio e siano oggetto di un contratto preliminare prima della loro ultimazione rientreranno nel contesto di questa nuova regolamentazione. La soddisfazione fra i costruttori della regione è stata immediata «in realtà per chi ha sempre lavorato onestamente, tenendo nella giusta considerazione le esigenze dell'acquirente – spiega Sandro Settimo, presidente dell'Associazione costruttori edili che ha sede nel capoluogo regionale – non ci sono grandi novità. Di certo però – aggiunge – si amplierà il divario fra chi è serio e chi lo è meno». Dello stesso parere sono anche Andrea Oliva e Giorgio Ravalico, rispettivamente presidente e vicepresidente della Federazione italiana mediatori e agenti d'affari (Fimaa), anch'essa con sede a Trieste: «Sarà inevitabile una crematura fra costruttori da sempre attenti alle regole – precisano - e personaggi disinvolti». Non sono mancati infatti in passato, e ci sono stati numerosi casi anche in Friuli Venezia Giulia, di acquirenti che, dopo aver versato caparre, anche cospicue, hanno visto fallire l'impresa che si stava occupando del cantiere e sono rimasti con il classico pugno di mosche in mano. «Nella nostra regione e a Trieste in particolare, si compra molto spesso sulla carta – proseguono Oliva e Ravalico – e l'introduzione di questa nuova garanzia segna una linea molto precisa per il mercato». I due esponenti della Fimaa hanno partecipato recentemente a un convegno sull'argomento, che si è svolto a Pordenone, al quale era presente anche il sottosegretario per l'Economia e le finanze del governo, Manlio Contento. «Con questo decreto legislativo – ha sottolineato – intendiamo interpretare nel modo migliore le speranze di tanti italiani che vedono ancora nell'investimento immobiliare un'opportunità privilegiata». Oltre alla fideiussione, che potrà essere utilizzata da chi ha versato la caparra nel caso l'impresa in cantiere entrasse in crisi finanziaria, il costruttore dovrà sottoscrivere una polizza decennale a garanzia dei gravi vizi sull'immobile che dovessero emergere dopo la consegna. Anche su questo aspetto Settimo offre un'interpetazione molto concreta: «Non bisogna dimenticare che c'è una grande differenza fra chi costruisce e chi commercializza – afferma – in quanto chi si occupa fin dall'individuazione del terreno e della progettazione, per poi completare la costruzione, effettua un'operazione di natura industriale. Se chi opera in quest'ambito si preoccupa della qualità dei materiali, delle norme di sicurezza, dell'impatto ambientale e così via – continua il presidente dell'Ance di Trieste – non ha difficoltà nel rilasciare la fideiussione e a sottoscrivere la polizza, perché sa cosa offre».

Ugo Salvini

Il presidente dei costruttori Alessandro Settimo.

Chi compra una casa in costruzione è più garantito.

Nel Friuli Venezia Giulia un acquisto su tre di appartamenti in costruzione prevede che il compratore debba versare l'anticipo

†

"Non piangiamo per averTi perduta, Ti siamo grati per essere stata con noi."

Dopo incurabile malattia consapevolmente e serenamente sopportata, ci ha lasciato

Maria Grazia Fabris Gherbitz

Ne danno l'annuncio con infinito dolore il marito CLAUDIO, la figlia SARAH, il fratello LUCIANO con ALIDA.

Con grande tristezza CLAUDIA e ALESSANDRA e rispettive famiglie.

Un grazie particolare ai medici NICOLO' de MANZINI, BENIAMINO CIOCCHI, GIANLUCA BOROTTO, UMBERTO LUCANGELO.

La cara salma sarà esposta nella Cappella di via Costalunga giovedì 18 agosto dalle ore 8.00 alle ore 10.45. Proseguirà poi per la Chiesa della Madonna del Mare di Piazzale Rosmini dove alle ore 11.15 verrà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 14 agosto 2005

Partecipano commossi i cugini EUGENIO, LUISELLA, ROBERTA e famigliari tutti.

Grazia

mi mancherai tanto!
Continua ad amarmi da dove ti trovi adesso come hai sempre fatto.
Tua cugina LUISELLA.

Trieste, 14 agosto 2005

Con grande rimpianto
- GIANA.

Trieste, 14 agosto 2005

FRANCESCO e ROBERTO FABRIS e famiglie partecipano al dolore di CLAUDIO e SARAH, LUCIANO e ALIDA, per la dolorosa perdita della cara

Grazia

Trieste, 14 agosto 2005

Vicini a CLAUDIO e SARAH nel ricordo della cara

Grazia

PIERPAOLO, LIDIA, PAOLO e STEFANO.

Besate, 14 agosto 2005

Affettuosamente vicini a CLAUDIO, SARA e LUCIANO:
- MARINKA e GIANNI.

Trieste, 14 agosto 2005

Il Direttore, Il Corpo docente e il Personale non docente del Conservatorio Tartini di Trieste partecipano al dolore del M. CLAUDIO GHERBITZ per la perdita della moglie

PROF.SSA

Maria Grazia Fabris

stimata musicista e docente del Conservatorio.

Trieste, 14 agosto 2005

Affranti per la perdita della cara amica

Grazia

partecipano VINICIO RAVALICO con DOLORES e DIVA.

Trieste, 14 agosto 2005

Vicini all'amico CLAUDIO:
- GIANNI e GRAZIELLA GORI.

Trieste, 14 agosto 2005

La Società dei Concerti profondamente commossa prende parte al dolore del Maestro CLAUDIO GHERBITZ e della figlia SARAH per la scomparsa della Signora

Maria Grazia Fabris Gherbitz

Trieste, 14 agosto 2005

Ciao

Grazia

amica carissima.
Affettuosamente vicina a CLAUDIO e SARAH,
LILIANA ULESSI.

Trieste, 14 agosto 2005

MASSIMO PAROVEL ricorda con affetto e stima la collega e si unisce al dolore di CLAUDIO.

Trieste, 14 agosto 2005

Partecipano i cugini GIORGIO e PAOLA DRAGAN con ELENA e MASSIMO.

Trieste, 14 agosto 2005

Partecipa addolorata:
- famiglia ZIPPONI.

Trieste, 14 agosto 2005

Partecipano commossi:
- LELLA, LIANO, FULVIA, LUCIO e MIRELLA.

Trieste, 14 agosto 2005

Partecipano:
- GUDULA;
- VIVIANA;
- ROBERTO;
- FIAMMETTA.

Trieste, 14 agosto 2005

Vicini a CLAUDIO e SARAH nel loro dolore ricordano con affetto e rimpianto

Grazia

TULLIO e MAJA MONICO.

Trieste, 14 agosto 2005

Vicini con affetto a CLAUDIO e a SARAH: ALESSANDRO e RENZO.

Trieste, 14 agosto 2005

FULVIO e PAOLA GON, assieme a NARCISO e FIORELLA BOLIS si uniscono al grande dolore di CLAUDIO e SARAH GHERBITZ.

Trieste, 14 agosto 2005

RINGRAZIAMENTO

Il fratello SILVANO ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la scomparsa di

Livia Gulli ved. Nordio

Trieste, 14 agosto 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Metlika

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 14 agosto 2005

IV ANNIVERSARIO

"Non ricordate più le cose passate,
non pensate più alle cose antiche!
Ecco, io faccio una cosa nuova:
proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?"
(Is. 43,18-19)

Andrea Vizzaccaro

Dura, durissima la nostra vita senza di te.
Ci manchi, ci manchi amore, ci manchi tanto.

Mamma e papà

Trieste, 14 agosto 2005

Ricordiamo il nostro papà

Claudio Viola

uomo gentile, tenero, generoso, nonchè lavoratore integerrimo.
Riconoscenti per tutto quello che nella vita ci ha donato, sentiamo costantemente la sua dolce presenza e la teniamo d'esempio.

GABRY ed ENRICO

Trieste, 14 agosto 2005

VII ANNIVERSARIO

Gino Barut (Marino)

Un ricordo caro e indelebile.

ASD. DOMIO

Trieste, 14 agosto 2005

---

†

GIANCARLO PARODI annuncia, ad esequie avvenute, il decesso dell'amico fraterno

Giorgio Ferluga

Trieste, 14 agosto 2005

Piangono il caro, indimenticabile amico

Giorgio

- GABRIO e LICIA de SZOMBATHELY
- EVY MALIPIERO
- GIORGIO UCROPINA.

Trieste, 14 agosto 2005

Giorgio

NIKO e TITTY non ti dimenticheranno.

Trieste, 14 agosto 2005

Con affettuosa amicizia:
- LAURETTA.

Trieste, 14 agosto 2005

Profondamente addolorata MILA abbraccia con affetto GIANCARLO per la scomparsa dell'amico

Giorgio

da tutti tanto amato.

Porto Cervo, 14 agosto 2005

Giorgio

ti ricorderemo sempre:
- MARCELLO e GRETY.

Trieste, 14 agosto 2005

Partecipa al lutto:
- PINKY MOSTERS de BANFIELD.

Trieste, 14 agosto 2005

In ricordo del caro

Giorgio

gli amici:
- MITTA
- ORNELLA
- ADRIANA e RUGGERO
- DORETTA e FAUSTO
- ROSELLA e SERGIO.

Trieste, 14 agosto 2005

SUSY abbraccia il caro GIANCARLO partecipando con affetto al suo grande dolore per la scomparsa dell'amico di sempre

Giorgio

Porto Cervo, 14 agosto 2005

SERGIO, VITTORIO, ROSSANA con le loro famiglie sono vicini a GIANCARLO nel tanto doloroso momento della scomparsa di

Giorgio

Los Angeles, 14 agosto 2005

FILIPPO e MINO piangono con grande dolore la scomparsa del caro amico di tanti anni sereni

Giorgio

e sono vicini con affetto a GIANCARLO.

Atene, 14 agosto 2005

Partecipano con profondo dolore CATERINA MODIANO e GILDA DI DRUSCO.

Trieste, 14 agosto 2005

Partecipano al lutto:
- LEILA e ADRIANO

Trieste, 14 agosto 2005

Ciao amico:
- GIORDANA e MITJA

Aurisina, 14 agosto 2005

VI E IV ANNIVERSARIO

Alessandro Girardi e Maria Teresa Gabrielli

Il vostro ricordo è sempre vivo in noi.
Ci mancate tanto: il papà, gli zii, i cugini e gli amici.
Una S. Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 15 agosto alle ore 11 nella Chiesa parrocchiale di Lusiana (Vicenza).

Trieste, 14 agosto 2005

---

†

E' spirata serenamente, accompagnata dall'affetto dei suoi cari

Elsa Hossner ved. Du Ban (Hasi)

La ricordano con profonda tristezza il figlio BRUNO con GIUSI, le nipoti ALESSIA ed ILARIA ed il consuocero CAMILLO.

Una Messa sarà celebrata sabato 20 agosto, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 agosto 2005

Ricordiamo la cara

Elsa

LICIA, MARIANA, MARIUCCIA, NERINA, SARA, TEA.

Trieste, 14 agosto 2005

Ricordano con profondo affetto

Elsa

MARINA, MAURIZIO, EUGENIA, FEDERICO con MARIA PIA.

Trieste, 14 agosto 2005

Sinceramente commosso partecipa:
- il cugino GIORGIO con FULVIA.

Trieste, 14 agosto 2005

Salutano con affetto la cara

Elsa

e sono vicini alla famiglia du BAN:
- FLAVIA e VINCENZO
- LILIANA e ALBINO
- GABRIELLA e LUIGI MAIFRINI
- FRANCA PAOLANTONI.

Trieste, 14 agosto 2005

La ricorderemo sempre con affetto:
- ENRICO, SCILLA, CRISTINA ZIBARDI.

Trieste, 14 agosto 2005

Vicini al figlio BRUNO e alla sua famiglia, piangono la cara

Elsa

le amiche LEA TREVISINI e LIDIA FRANCHI.

Trieste, 14 agosto 2005

Partecipa al lutto:
- ROSY e famiglia PETRONIO

Trieste, 14 agosto 2005

Partecipano al dolore di BRUNO:
- FRANCA e CLAUDIO

Trieste, 14 agosto 2005

---

†

E' salita al cielo

Norina Hvalic Doglia

Moglie e madre esemplare.
Ciao con amore dal marito CLAUDIO, con ANASTASIA e IVAN e la sua cara mamma ANITA.
I funerali seguiranno sabato 20 agosto alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 agosto 2005

1985 2005

Bruna Davide ved. Chenda

Sono passati 20 anni noi ci sentiamo sempre nel tuo caldo e inteso abbraccio.

Luisa e Giorgio

Trieste, 14 agosto 2005

II ANNIVERSARIO

15.8.2003 15.8.2005

Vera Novato in Zacchigna

Sei nei nostri cuori.

GIORDANO, SUSY, MATTEO, SERGIO

Trieste, 14 agosto 2005

---

†

Dopo una lunga sofferenza ci ha lasciati la nostra amata

Elvira Moretti in Gnesda

Con il dolore nel cuore ne annunciano la scomparsa il marito CLEOFA, il figlio GIORGIO con TATIANA, le sorelle ANNA e MARIELLA, il fratello OTELLO, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al Prof. MALANNINO, ai dottori BATTIGELLI, DE SANTI, FERRETTI e BALESTRA e a tutto il personale del reparto geriatrico del Maggiore e della terza medica di Cattinara per l'umanità e la sensibilità dimostrate. I funerali avranno luogo martedì 16 agosto alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 agosto 2005

Cara adorata

Elviruccia

Dolce compagna della mia vita per 48 anni.
Mi hai dato tanto amore e un figlio e tu non porti via niente.
Porti con te immenso affetto e tante preghiere, ma è sempre poco.
Tuo marito CLEOFA.

Trieste, 14 agosto 2005

Amatissima mammina

Elvira

C'è un vuoto incolmabile nel mio cuore e niente potrà riempirlo.
Mi hai regalato ogni minuto della tua vita con generosità e amore infiniti. Ora aiutami a vivere senza di te mio tesoro.
Tuo figlio GIORGIO.

Trieste, 14 agosto 2005

Profondamente addolorate partecipano:
- Famiglie BALESTRA e DARBE

Trieste, 14 agosto 2005

VII ANNIVERSARIO

Massimo Saturno e Valentina Schipizza

Siete sempre nei nostri cuori.
Una Messa sarà celebrata sabato 20 agosto, ore 19, nella Chiesa di S. Luca - Rozzol Melara.

I vostri cari

Trieste, 14 agosto 2005

---

†

"Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perchè siate anche voi dove sono io. E del luogo dove io vado, voi conoscete la via."
(G.v 14,2 - 4)

E' ritornata alla Casa del Padre

Emilia Musul ved. Coral

Lo annunciano i figli MARISA, GIAMPAOLO, ANNAMARIA, ALDO, RITA, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti e tutti i parenti.

I funerali si svolgeranno martedì 16 agosto alle ore 11, partendo dalla Cappella di via Costalunga per la Parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli, dove sarà celebrata la S. Messa alle ore 11.15.

Trieste, 14 agosto 2005

---

†

Si è spenta

Daniza Sibelja in Stabile

Ad esequie avvenute lo annunciano i familiari e i parenti tutti.

Trieste, 14 agosto 2005

La Medicina d'Urgenza tutta partecipa al lutto di LAURA per la perdita della madre

Daniza Sibelja

Trieste, 14 agosto 2005

I familiari di

Dino Gallitelli

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 14 agosto 2005

VII ANNIVERSARIO

Gino Barut (Marino)

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 14 agosto 2005

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente la nostra cara mamma

Rosa Ricci ved. Agricola

Ne danno il triste annuncio i figli RINO, NARDO e GIANNI il nipote MARCO, la nuora MANUELA e DANIELA.
I funerali seguiranno mercoledì 17 agosto alle ore 12.40 in via Costalunga.

Trieste, 14 agosto 2005

GIANNI e PAOLO sono vicini a LEO in questo triste momento.

Trieste, 14 agosto 2005

I colleghi del Centro Edile partecipano al dolore di LEO.

Trieste, 14 agosto 2005

Si uniscono al dolore della famiglia:
- famiglia MAIZAN
- famiglia SATURNO
- ditta Edilpont Strutture

Trieste, 14 agosto 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Netti

ringraziano tutti coloro che gli sono stati vicini in questo difficile momento.

Trieste, 14 agosto 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Fioretta Poropat

ringraziano quanti, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 14 agosto 2005

E' mancato improvvisamente

Guido Drozina

Pitor

le esequie si svolgeranno mercoledì 17 agosto alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 agosto 2005

Vicini alla famiglia i condomini di via del Sale 6.

Trieste, 14 agosto 2005

Affettuosamente vicini:
- BETTY e SERGIO.

Trieste, 14 agosto 2005

E' mancato

Duilio Narduzzi

Lo annunciano moglie, figli, parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 16 alle 11.00 da Costalunga per Muggia.

Muggia, 14 agosto 2005

II ANNIVERSARIO

CAV. UFF.

Claudio De Pulciani Glücksberg

Ti ricordiamo sempre con affetto.

FULVIA e famiglia

Trieste, 14 agosto 2005

1985 2005

Continuando a volare.
Ciao

Miki

ALBERTO

Kinshasa-Lugano-Trieste,
14 agosto 2005

Il presidente delle Bcc Del Negro valuta senza entusiasmi l'intenzione dell'esecutivo di ripianare le perdite di Agemont e Promotur

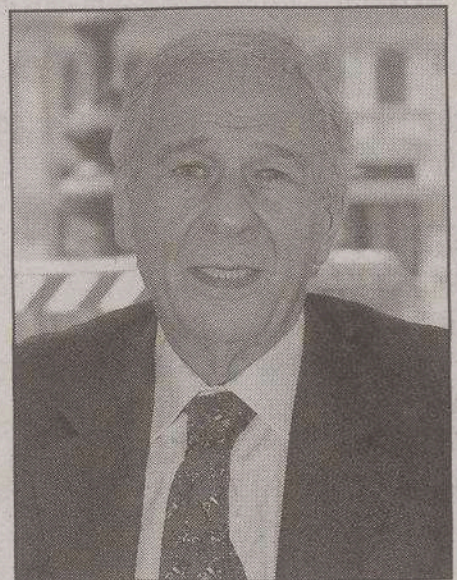
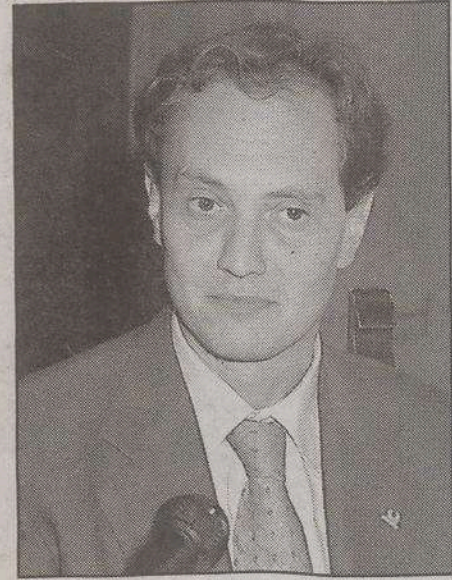
La banche: su Friulia mossa non decisiva

Romoli: «Sulla holding il governatore deve pensare seriamente alle dimissioni»

TRIESTE «Credo sia giunto il momento che Riccardo Illy cominci seriamente a pensare alle proprie dimissioni». Ettore Romoli scopre della soluzione tecnica – in via di predisposizione da parte dell'advisor Bain and Company – che consentirà a Promotur e Agemont di entrare in Friulia holding senza che i loro deficit pesino sui soci di minoranza e si scatena. Il deputato azzurro non contesta l'operazione ma i tempi: «È da un anno che segnalavamo l'incongruenza di una holding che si trascina dentro società in rosso. Finalmente Illy lo ha capito».

Un'ovvietà, secondo Romoli, cui la Regione avrebbe dunque posto rimedio in grave ritardo. Di qui la richiesta di dimissione del governatore.

«Continuare a ripetere nei confronti del presidente della Regione e della sua politica economica «io l'avevo detto» - dice il parlamentare – sta diventando tristemente monotono. Illy deve prendere atto, a questo punto, di non averne azzeccata una né politicamente né economicamente. Se ci sono voluti mesi per ammettere di aver sbagliato su un passaggio così elementare, farebbe proprio bene ad andarsene".

L'azzurro insiste: «Ma se la cosa lo disturba, cerchi in alternativa di munirsi di qualche assessore competente o almeno di consulenti in grado di prospettargli scenari credibili e raggiungibili». Nel merito, «per quanto la tecnica con cui la Regione si accolla i "buchi" di Promotur e Agemont non sia ancora chiara, Illy non fa altro che prendere atto di ciò che gli suggerivamo da mesi. Come poteva sperare che qualche banchiere dotato di un minimo di intelligenza si convincesse a investire i propri capitali in una holding in cui due società si sarebbero mangiate ogni anno gli utili prodotti dalle altre

Ettore Romoli

Luca Ciriani

partecipate?». Il contenitore «perde ogni giorno dei pezzi». Nel mirino di Romoli finiscono le due società «che avranno perdite a totale carico della Regione», la Mercurio «che non si sa che fine stia facendo» e la «scatola» contenente le azioni del Mediocredito «che sembra svanita nel nulla». Il riassunto finale è che, all'avvicinarsi della fine dell'esercizio finanziario 2005, «non vedo come Illy e la sua giunta riusciranno a ottenere da Friulia i famosi 100 milioni chiesti alle banche». Anche An, con Luca Ciriani, va all'assalto sul tema della holding. «Dopo aver speso milioni di euro in consulenze – dice il capogruppo dei finiani –, la giunta sarà costretta a fare ciò che noi sosteniamo da mesi: non realizzare quanto programmato. Quella che nascerà, con i passivi di Promotur e Agemont coperti dalla Regione grazie a un trucco da magliari, sarà un'altra cosa, null'altro che l'ammissione del fallimento di un progetto inutile e costoso, che non riuscirà tra l'altro a ottenere il sostegno delle banche». Ciriani parla di «naufragio»: «Ad agosto, col rischio di non chiudere il bilancio per aver disposto entrate senza copertura, stanno cercando di salvare il salvabile e si sono messi alla caccia dei benefattori con ogni mezzo». Ma che ne pensano le banche? Tra molte bocche cucite, Italo Del Negro, presidente della Federazione delle Bcc, definisce l'operazione su Promotur e Agemont «non decisiva».

«Forse la novità tranquillizzerà qualcuno – osserva –, ma noi non la consideriamo un elemento discriminante: l'assorbimento delle perdite era previsto. Il nostro obiettivo, per quanto soci di minoranza, è piuttosto quello di essere partner della Regione anche progettualmente sulle questioni tecnico-finanziarie». Un ruolo, quello delle Bcc, che pare comunque riconosciuto: «Siamo diversi dagli altri – commenta Del Negro –, non abbiamo padroni cui portare l'obolo. Giusto riconoscere a Illy, per quanto ancora in una fase di verifica, di considerarci ben presenti».

m.b.

LA POLEMICA

Colussi replica al presidente

«La risposta di Illy sulle consulenze è deprimente»

UDINE Il botta e risposta continua. Ruben Colussi, segretario regionale della Cgil, ha denunciato «l'imbarazzante crescita dei compensi di dirigenti, amministratori e politici». Riccardo Illy, il presidente della Regione, gli ha risposto duramente contestandogli «un intervento demagogico che potrebbe funzionare in un comizio di piazza». Finita qui? Macché. Colussi respinge l'accusa e rilancia: «La replica del governatore? Deprimente». «Di questo passo – era stato l'attacco del segretario della Cgil –, le sedi della politica regionale sono destinate a diventare un luogo di distribuzione di prebende e compensi economici, secondo una logica molto distante dal comune sentire del cittadino». La secca replica di Illy non è piaciuta. «Demagogia da comizio? Sentire il presidente di una giunta di centrosinistra definire demagogica l'esigenza di una politica di rigore e sobrietà – sottolinea il leader della Cgil – è semplicemente deprimente». Un'esigenza che riguarda la giunta al governo in Friuli Venezia Giulia – nel suo intervento di qualche giorno fa Colussi aveva segnalato criticamente i costi per consulenze, retribuzioni dei dirigenti, compensi di politici e amministratori pubblici – ma che abbraccia un po' tutta la politica del paese. «In un momento in cui i cittadini sono costretti a contribuire al risanamento di un'Italia governata in maniera sciagurata da Silvio Berlusconi e dal centrodestra – prosegue il sindacalista –, da una maggioranza di centrosinistra come quella che guida questa regione sarebbe lecito aspettarsi una politica capace di limitare le disuguaglianze di reddito che si stanno ulteriormente aprendo sul territorio. Francamente non si vede niente di tutto questo». Un'ultima stoccata, pur senza citare in particolare qualcuno, il segretario regionale della Cgil la riserva ai partiti di Intesa democratica.

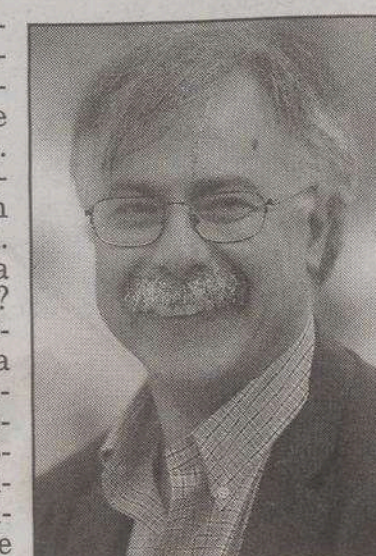
Ruben Colussi

Parlando infatti della coalizione che sostiene Illy, Colussi si stupisce «del fatto che nessuno, in uno schieramento appunto di centrosinistra, si senta in dovere di sollevare il problema».

m.b.

I dati raccolti dai gestori evidenziano la stagnazione di Venezia e Verona

Aeroporti, a Nordest boom dei «piccoli»

Ronchi si difende, a Treviso incremento record: oltre il 40%

TRAFFICO AEROPORTI DEL NORD EST

(Fonte: Assaeroporti)

PASSEGGERI		
RONCHI DEI LEGIONARI	301.856	+6,8%
VENEZIA	2.758.478	-2,2%
TREVISO	579.598	+40,6%
VERONA	1.211.147	-4,5%
MOVIMENTI AEREI		
RONCHI DEI LEGIONARI	8.458	+15,5%
VENEZIA	38.291	-0,2%
TREVISO	8.330	+5,8%
VERONA	18.079	-10,4%
CARGO (TONNELLATE)		
RONCHI DEI LEGIONARI	433	+16,1%
VENEZIA	11.228	+15,4%
TREVISO	8.574	-1,0%
VERONA	5.440	-15,4%

centimetri.it

RONCHI Aeroporti a confronto. Quelli del nordest italiano per essere più precisi. I dati diffusi da Assaeroporti, vale a dire dall'organizzazione che riunisce gli enti gestori degli scali disseminati sulla nostra penisola, parlano chiaro. Nel primo semestre del 2006 sono i «piccoli» a crescere, Ronchi dei Legionari e Treviso, mentre segnano il passo i «colossi» Verona e Venezia. Una tendenza che si riscontra anche nel resto d'Europa. Chi, tra gennaio e giugno, ha goduto di quello che può essere considerato un vero e proprio «boom» senza precedenti è il San Giuseppe di Treviso sul quale sono transitati 579.598 passeggeri, il 40,6% in più rispetto allo stesso periodo del 2004. Una crescita, supportata dalla costruzione di una nuova aerostazione, derivante soprattutto dalla massiccia presenza di compagnie «low cost». La sola Ryanair, infatti, collega Treviso con gli aeroporti londinesi di Luton e Stansted, ma anche con Liverpool, Francoforte, Bruxelles e Gerona, mentre Transavia continua a macinare successi su Amsterdam. Nei primi sei mesi del 2005, poi, ben 8.330 sono stati i movimenti di aeromobili, con un + 5,8%. Il maggior incremento, lo scalo trevigiano, lo ha avuto proprio nei collegamenti internazionali, con 542.938 passeggeri (+33,3%), mentre il nuovo volo con Roma Ciampino, avviato da pochi mesi da Ryanair, ha raccolto 32.048 passeggeri. Cresce anche Ronchi dei Legionari, del 6,8% per essere più precisi, e nei primi sei mesi il nostro scalo ha accolto 301.856 passeggeri, molti dei quali sulle linee nazionali, Roma in particolare, dove la crescita è stata del 16,6%. Alitalia ed Air One offrono una varietà di voli quotidiani che spesso raccolgono consensi anche dalle vicine Slovenia e Croazia. In grande aumento anche la movimentazione degli aeromobili: 8.458 con un +15,5%, mentre comincia a dar segni di ripresa anche il settore cargo con 433 tonnellate di merci e posta e con un aumento che è del 16,1% rispetto al 2004. In calo, invece, il transito di passeggeri al «Valerio Catullo»: 1.211.147 tra gennaio e giugno e con una flessione del 4,5%. Lo scalo di Verona, base principale di Air Dolomiti, che lo collega con Monaco, Francoforte, Vienna ed Alghero, soffre un po' del calo dell'attività charter e dei transiti, con un –33,3%, anche se si rifà con il prepotente ingresso di Club Air ed Alpi Eagles sul mercato sia nazionale, sia internazionale verso l'Est Europa. Scendono, del 10,4%, i movimenti degli aerei, che raggiungono quota 18.079, mentre lo stesso andamento si registra sul cargo: - 15,4% e 5.440 tonnellate tra merce e posta. Continua a far la parte del leone, quarto aeroporto italiano dopo Roma Fiumicino e gli scali milanesi di Linate e Malpensa, il «Marco Polo» di Venezia che, però, nei primi sei mesi dell'anno perde un po' di passeggeri. Ne sono transitati, infatti, 2.758.478, con una flessione del 2,2%, mentre in leggero calo sono anche i movimenti, -0,2%, che si assestano però alla non certo trascurabile quota di 38.291. Venezia fa un balzo in avanti nei collegamenti di linea internazionali, con un +5,4%,e ciò anche dopo l'introduzione dei voli intercontinentali su Shangai e Boston,operati rispettivamente da Blue Panorama e US Airways, che si sono aggiunti a quello per New York di Delta. Cresce, dell'1,8%, il movimento cargo con 11.228 tonnellate sbarcate od imbarcate sugli aeromobili.

Luca Perrino

IN BREVE

Il consigliere dell'Udc critica la giunta

Marini: «La nuova società per il polo intermodale è una scelta schizofrenica»

TRIESTE L'annunciata costituzione di una nuova società a partecipazione regionale per realizzare il polo intermodale dell'aeroporto di Ronchi scatena le perplessità del centrodestra. «L'autorizzazione a fare un anuova società - dichiara il consigliere dell'Udc Bruno Marini - mi sembra una follia a pochi giorni dalla dismissione di Autovie servizi. Una delle mission della società che fino ad alcune settimane fa era presieduta da Donaggio era proprio quella di creare una rete di trasporti in funzione dello scalo regionale. Se il problema era quello di coinvolgere gli Enti Locali si poteva fare anche con Autovie servizi mentre adesso si spendono altri 250 mila euro per far nascere un nuovo soggetti. Ritengo sia una decisione schizofrenica».

Il Wwf lancia l'iniziativa «Trame» per salvaguardare il Tagliamento

TRIESTE Il Wwf lancia un appello che coinvolge migliaia di cittadini e organizzazioni non governative per la salvaguardia del fiume Tagliamento uno dei più preziosi ambienti europei da consegnare alle future generazioni. Per il 10 e 11 settembre l'associazione ambientalista lancia l'iniziativa «Il fiume prende la parola». È il frutto di un percorso dove sono chiamati a partecipare e intervenire tutti coloro che si confronteranno sui diversi punti di vista per esplorare soluzioni innovative di convivenza con il Fiume. Il percorso «Trame» prevede una serie di incontri artistico-culturali che si svolgeranno a Tabine di Ragogna, Pinzano al Tagliamento, Spilimbergo, San Daniele del Friuli, Dignano, Flaibano, Sedegliano e Codroipo.

Sanità, confartigianato chiede una proroga per gli esami

UDINE Il presidente della Confartigianato di Udine, Carlo Faleschini, ha inviato una lettera di protesta all'Azienda per i servizi sanitari n.1 Triestina per chiedere la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di partecipazione alla sessione di esami per il 2005 per il conseguimento del certificato di idoneità ai fini del rilascio della patente di abilitazione a tutte le operazioni relative all'impiego di gas tossici.

«Non riusciamo a comprendere - ha scritto Faleschini - come si possa pretendere che le imprese rispettino una scadenza entro il 18 agosto avendo pubblicato il relativo provvedimento il 3 di agosto».

Le vacanze a contatto con la natura sono apprezzate soprattutto dagli stranieri. Calano i giorni di permanenza

Agriturismo, in regione trend in crescita

Presacco: leggi penalizzanti. Il Carso e il Collio le aree più richieste

TRIESTE Secchiello, paletta e spiaggia? No, zappa e rastrello. Partecipare attivamente all'attività dell'azienda agricola è il trend emergente fra i turisti che scelgono di trascorrere le loro vacanze negli agriturismi del Friuli Venezia Giulia. Cercano la tranquillità e l'ambiente rurale, ma vogliono anche lavorare nell'orto, seguire le coltivazioni, accudire gli animali nelle stalle, imparare come si produce il formaggio, insomma aspirano a «far e il contadino», riscoprendo ritmi dimenticati e recuperando abilità manuali perdute.

Richieste apprezzate dai gestori degli agriturismi del Friuli Venezia Giulia, ma difficili da esaudire «perché le regole sulla sicurezza sono rigorose, non c'è copertura assicurativa per l'ospite, in questi casi, e gli ostacoli di tipo burocratico sono notevoli», spiega Fabrizio Presacco, coordinatore dell'Associazione Agriturismo Friuli Venezia Giulia – Agenzia regionale che riunisce gli iscritti a Terranostra (Coldiretti), Agriturist (Unione agricoltori) e Turismo Verde (Cia).

«Sono i turisti francesi e belgi soprattutto – precisa – che prediligono il contatto diretto con la campagna e le attività rurali, mentre inglesi e olandesi chiedono, anche agli agriturismi, pacchetti d'offerta comprendenti itinerari culturali, visite guidate, escursioni nei parchi».

Cambia insomma, anche in questo comparto turistico la domanda, e gli ospiti chiedono più servizi. Il cambiamento è rapido «ma noi, purtroppo, non siamo altrettanto veloci nell'adeguarci – ammette Presacco – non tanto per cattiva volontà, ma perché le leggi, in Italia, sono molto rigide, in tutti gli ambiti. Certo un poco dipende anche dal fatto che chi conduce un'azienda agricola con annessa offerta di alloggio o di ristorazione non ha molto tempo da dedicare all'organizzazione di altre attività e anche questo è un elemento da valutare».

Molto elevata la richiesta di poter noleggiare biciclette o di trovare, inloco, un punto di assistenza per chi le bici se le porta al seguito. «È vero – conferma Presacco –, non siamo ancora ben attrezzati sul versante dei servizi e proprio per questo, come associazione, ci stiamo attivando sia sul versante dei trasporti, sia sulla formazione. In autunno partiranno dei corsi sulla preparazione dei piatti tipici e sulla presentazione dei prodotti locali e proseguiremo con l'aggiornamento riguardante l'ospitalità e la promozione».

Boom degli agriturismo in regione.

Dati sull'andamento della stagione 2005 ancora non ce ne sono, ma Presacco è ottimista. «Contiamo di mantenere le posizioni dello scorso anno – afferma – e dai segnali che ci arrivano su prenotazionie presenze direi che ci siamo. Si riduce il periodo di permanenza degli ospiti, questo è certo. Dai 7-10 giorni del passato, oggi siamo a 4-5 giorni di permanenza media, con un picco durante i week-end. Per fortuna la richiesta aumenta e quindi compensa la minor durata del soggiorno».

Il Carso e il Collio goriziano sono le aree che registrano il maggior incremento di richieste «e questo – precisa Presacco – è frutto della forte promozione che è stata sviluppata negli anni scorsi».

Dal 2002, l'Associazione propone «Agriturismo senza confini», un'offerta che integra i territori del Friuli Venezia Giulia, della Carinzia e della Slovenia, molto apprezzata dalla clientela. Problemi di concorrenza? «No, anzi. Direi che le diverse realtà si integrano molto bene – chiarisce –, perché l'Austria vanta una forte tradizione nell'ospitalità e la Slovenia sta crescendo molto rapidamente. Gli sloveni sono valocissimi nel prendere decisioni,ma va detto che il loro sistema normativo li favorisce alquanto».

Per la verità, anche in Italia le regole non sono uguali per tutti. «Cito un paio di esempi – spiega Presacco – che rendono bene l'idea: in Friuli Venezia Giulia il 60% dei prodotti devono provenire dall'azienda agrituristica, il 25% da altre aziende locali e solo il 15% da fuori. La proporzione fra posti letto e ristorazione, inoltre, viene calcolata in base all'attività dell'azienda agricola e il tetto è molto rigoroso. Altrove, e penso all'Emilia Romagna o alla Lombardia, questi limiti sono molto molto più bassi, ma tant'è con queste leggi ci dobbiamo confrontare».

Raffaella Mestroni

IL PARERE

La Coldiretti spiega come ridurre i prezzi e migliorare la qualità

Zbogar: serve un sistema integrato

TRIESTE Ridurre la filiera, puntare alla vendita diretta dei prodotti, curare la qualità, garantire la trasparenza.

È la filosofia della Coldiretti regionale, guidata da Dimitri Zbogar, giovane neo presidente che, oltre all'azienda agricola sul Carso gestisce anche un agriturismo. «Il consumatore – spiega – è sempre più attento alal genuinità dei prodotti e alla qualiatà. Tracciabilità ed etichettatura, quindi, sono ormai elementi imprescindibili per chi opera in questo campo, per questo la Coldiretti ha avviato da tempo una forte campagna di sensibilizzazione fra gli associati».

Il futuro del comparto agricolo, secondo Zbogar, passa anche attraverso il turismo integrato, un sistema all'interno del quale l'agricoltura svolge un ruolo di primo piano. «In Friuli-Venezia Giulia – aggiunge – stiamo crescendo rapidamente e anche le aziende di trasformazione oggi, capiscono che poter commercializzare il prodotto fresco rappresenta un vantaggio. Il latte raccolto in loco e «impacchettato» entro sei ore, a esempio, rimane fresco due giorni in più rispetto a quello che prima di venir confezionato subisce lunghi trasferimenti».

Dimitri Zbogar

«Possiamo anche contare su una buona produzione di farina – prosegue – e di conseguenza siamo in grado di garantire un pane di ottima qualità. Il successo del progetto.

«Grano e pane della tua terra» dimostra con chiarezza che il mercato c'è e apprezza la qualità». Frutto dell'alleanza fra tre mulini, che si sono uniti per realizzare e promuovere il processo di produzione del pane, il progetto prevede l'intervento su tutta la filiera, dalla semina alla panificazione, secondo un apposito disciplinare basato su un'agricoltura che applica regole agroambientali, utilizza semi di varietà resistenti alle principali malattie fungine e di grande qualiatà molitoria, stabili sia al variare dei terreni sia dell'andamento climatico. Il grano viene coltivato esclusivamente in Friuli-Venezia Giulia e in Veneto e viene macinato e distribuito per la panificazine solo ai panifici operanti nell'area.

«Lo stesso vale per la carne – ricorda Sbogar – e per l'ortofrutta, un comparto dove gli spazi sviluppo sarebbero notevoli. I prezzi al produttore, però, sono veramente al minimo storico e la produzione locale va chissà dove, con un incremento notevole del prezzo, dovuto in buona parte al trasporto e alla conservazione. Anche in questo caso, ridurre la filiera comporterebbe notevoli vantaggi».

All'agricoltura di qualità, secondo Zbogar, i giovani si avvicinano volentieri, orientandosi in genere sul biologico. «Servono investimenti e impegno – conviene – ma la strada è ormai tracciata e io sono fiducioso sulle prospettive».

ra. me.

Continuaz. dalla 8.a pagina

AFFERMATA società italiana ricerca 30 operatori di call center. Inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398.
(A00)

CERCHIAMO collaboratore pensionato referenziato motomunito per servizio consegne-vendite zona Trieste. Presentarsi c/o Servizicom v. Fabio Severo 29, 8.30-12.30.
(A5390)

PASTICCERIA Saint Honorè cerca responsabile negozio, pasticciere/a, aiuto pasticciere/a, venditrici/ori esperti confezionamento. Bella presenza, predisposizione con il pubblico, flessibilità orario. Luogo lavoro Trieste centro. 3331142677 dal lunedì al venerdì, 10-13.
(A5391)

COMUNICAZIONI PERSONALI Feriali 2,70 Festivi 4,00 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE senza limite. 3403340248. (A5319)

A.A.A.A.A.A. NOVITÀ italiana Monfalcone zona mare 3201956310.
(A00)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA arrivata bella giovane affascinante disponibile 3333976299.
(B00)

A.A.A.A.A. NOVITÀ massaggiatrice sensualissima ti aspetta SM 3293961845.
(A5315)

A. VICINO Grado novità biondissima bambolina russa 19.enne completissima ambiente climatizzato. 3203373278.

DARLA 28.enne, vuoi organizzare una serata intima? Cerco situazione piccante con uomini bollenti 3337531290.
(Fil 60)

MONFALCONE BELLA 21enne affascinante splendida seducente passionale senza limiti fantasiosa. 3388117823.

MONFALCONE SEXY biondina 20enne, bravissima, dolcissima, instancabile tutti i giorni 3463237809.

TRIESTE SPLENDIDA ragazza orientale 20.enne esegue massaggi rilassanti thailandesi aria condizionata. Telefonare al 3484116187.
(A5316)

VICINANZE MONFALCONE simpatica caldissima focosa molto compiacente senza limite 6 misura. Telefonare al 3391952445.
(C00)

L'INTERVISTA

I partiti stentano a finire: hanno la capacità di riprodursi, con meccanismi trasversali

Foto di Marino Sterle

Il «terzo incomodo» in corsa per il Municipio di Trieste è da cinque anni rappresentante dei Verdi

Un «disobbediente» a Palazzo

Metz: «Non sarò mai il sindaco dei razzisti e dei nazionalisti»

di Paola Bolis

Il disobbediente è entrato nel Palazzo. Quello del consiglio regionale. E ora si candida a sindaco di Trieste. Accanto a Ettore Rosato e Claudio Boniciolli è lui, Alessandro Metz, il «terzo incomodo» - così si definisce - nella corsa del centrosinistra al Municipio. Ma Metz chiarisce subito: «Non sarò mai il sindaco di tutti». Ovvero «non il sindaco dei razzisti, dei nazionalisti, di chi porta parole d'odio ideologicamente devastanti. Sono una persona diversa da tutto questo. Alla logica etnica si risponde con la logica di cittadinanza. Quello è l'antidoto alle divisioni». Ma a chi gli chieda quale sia la percentuale di triestini dei quali insomma potrebbe essere il sindaco, il candidato risponde pronto: «Sarò il sindaco del 99 per cento dei cittadini. Perché ritengo che Trieste e i triestini siano molto più intelligenti, più aperti di chi spesso li rappresenta». E a chi insista dicendo che tanto apprezzamento non è forse ricambiato in uguale percentuale quando si parli di disobbedienti e dintorni, ecco un'altra risposta-chiave: «In questi due anni di consiglio regionale ho riscontrato innanzitutto che conoscendomi i cittadini hanno via via inteso ciò che dicevo e facevo, piuttosto che concentrarsi su un'etichetta». Su schematismi che anche per quanto riguarda se stesso - dice - si dimostrano del tutto inadeguati.

Un disobbediente a Palazzo non fa contraddizione?

No. La politica oggi dimostra l'inadeguatezza degli strumenti ereditati dal Novecento; partiti e sindacati non sono più organizzazioni di massa che rappresentano fette ampie di popolazione. La politica oggi è una rete: esistono diversi nodi che con pari dignità producono politica. Il partito è uno dei tanti. Io poi non ho mai fatto il disobbediente nel Palazzo, per dignità personale, per non diventare folclore e anche per non essere incasellato e depotenziato.

Dalla protesta alla proposta?

Non solo. Io non risolvo i problemi perché sono dentro il Palazzo ma do gli strumenti: si creano i presupposti per una partecipazione attiva dell'esterno.

Un esempio?

Quando abbiamo discusso la legge sulla telefonia mobile, sono riuscito a inserirci l'elemento che ne fa una buona norma: nella costruzione dei piani comunali andranno sentiti i portatori di interessi diffusi. Ma per tornare al nesso protesta-proposta, la disobbedienza non è semplicemente contro. Produce nuova legalità dal basso, in modo diverso.

C'è chi vi etichetta come violenti. Lei ha processi aperti in più città, legati alle manifestazioni contro i Cpt.

A Bari il mese scorso 14 presidenti di Regioni hanno definito i Cpt una vergogna: lo smontaggio dei centri e la disobbedienza in questi casi non possono essere considerati azioni violente, semmai per me sono legittime. Genova 2001? Lì è successa una cosa particolare di cui si è parlato e scritto molto. In altre manifestazioni no global o pacifiste mi pare assodato che nessuno spacchi vetrine.

Lei considera finiti i partiti?

Stentano a finire: hanno la capacità di autoriprodursi, spesso dentro meccanismi assolutamente trasversali.

Ma il loro destino è segnato?

Secondo me sì. Questo a Trieste oggi è evidente. Certo io non faccio parte di quella *élite* dei decisori nella città. Ma sottovoce si dice quali siano...

E quali?

Sottovoce riporto che ci siano le cene a casa di Giulio Camber alle quali partecipano esponenti di partiti diversi e opposti, se si vuole, come schieramento politico.

Senza nomi non vale.

Non partecipo quindi non li so. Ma il luogo trasversale dei partiti è stato quello che più ha combattuto una figura come Illy. Non oppongo positività a negatività: parlo di forze contrapposte che si combattono. Illy è stato una anomalia come sindaco, ha rappresentato bene lo scontro in atto. Poi - sottovoce - si dice che nulla succede se la massoneria non voglia. Ma nessuno ne parla.

Chi detiene il potere? Partiti o gruppi trasversali?

Questi e quelli. I partiti hanno bisogno del controllo della città. I gruppi di potere hanno bisogno del controllo dei partiti. Da un certo punto di vista c'è una commistione, in una logica quasi da manuale Cencelli, tra centrodestra e centrosinistra.

Diceva che Illy sparigliò le carte. Che giudizio ne dà?

Appena eletto è venuto al centro sociale di via Gambini che avevamo occupato per conoscerci e chiederci di uscire. Ne è iniziato un rapporto che tra conflittualità e scontri enormi ha anche prodotto un'esperienza progettuale che ha portato, per esempio, alla costruzione della casa delle culture in Ponziana.

I «fuori schema» hanno trovato più facilmente momenti di dialogo?

Direi di sì.

Oggi Illy è leader di Intesa democratica, di cui lei fa parte.

Leader è una parola grossa.

Cosa rappresenta per lei, allora, il presidente della Regione?

Nell'esperienza regionale noi Verdi abbiamo contribuito a scrivere il programma di Intesa. Non essendo rappresentati in giunta, Illy è un elemento di garanzia, al quale molto spesso ci riferiamo nella richiesta di progettualità, anche innovativa, dal punto di vista ecologista. Se salta questo saltano le condizioni per rimanere dentro Intesa. Più che un leader, Illy per me è sicuramente una figura cardine.

L'assessore regionale che le sta più simpatico?

Per certi versi Enzo Marsilio, quello con cui sono più in guerra e più in difficoltà a fare una sintesi tra esigenze diverse su caccia, tutela ambientale, normative.

L'assessore più antipatico?

C'è abbondanza di simpatia.

Che ne dice dei suoi colleghi consiglieri?

Penso ci sia una grossa frustrazione trasversalmente diffusa. L'interpretazione del ruolo di consigliere come di colui che esercita piccoli interessi - lo dico tra virgolette - e acquisisce rilevanza nella propria dimensione territoriale, viene frustrata dal fatto che non si riesce a incidere molto sul ruolo del consiglio regionale.

Lei è frustrato?

No, perché interpreto questo ruolo in modo opposto. Malgrado i numerosi incontri con cittadini, comitati e associazioni, non ho mai detto «risolvo io», ma sempre «io ci sono, utilizzatemi».

Alessandro Metz candidato sindaco. L'assessore regionale Cosolini sostiene che per battere Roberto Dipiazza bisogna essere preparati e simpatici.

Io dico che bisogna essere seri e coraggiosi, qualità che non riconosco a Dipiazza in molte situazioni. La cosa che di questi suoi quattro anni di mandato ricordo maggiormente è il silenzio assoluto che ha tenuto lo scorso inverno, quando una persona appena uscita dall'ospedale è morta di freddo in via Capofonte. Non aveva avuto assistenza perché i fondi, a detta del Comune, non c'erano. È di una gravità assoluta che nessun politico, ma tantomeno il sindaco, si scusi, esprima cordoglio, cerchi le responsabilità dell'accaduto. Non si può abdicare con le battute alla responsabilità del proprio ruolo.

Lei da sindaco che farebbe?

Parliamo di obiettivi, a quelli devono tendere gli atti reali. Abbiamo un esempio negativo di ciò che è opposto allo sviluppo sostenibile: la Ferriera. La città ha alcune caratteristiche potenziali enormi ma non percepite.

Andiamo per titoli.

Abbiamo luoghi di eccellenza conosciuti in tutto il mondo ma slegati dal contesto cittadino. Prendiamo le bonifiche: che senso ha fare un accordo con Sviluppo Italia e bypassare i centri di ricerca e innovazione che operano a Trieste? Poi l'ambiente unico tra Carso e mare, da valorizzare con un marchio di qualità e un sistema di attrazione turistica. Fondamentali, ancora, le aree portuali. Quanto a Porto Vecchio, concordo con Boniciolli: va sdemanializzato per poterlo riutilizzare da un punto di vista economico, ma anche culturale e sociale. Trieste è diventata grande quando ai tempi di Maria Teresa furono proclamati i tre editti: libero commercio, protezione degli stranieri e libertà di culto. Così fu una città laica nella multireligiosità, una città di cittadinanza nelle etnie non contrapposte. L'impero austroungarico aveva bisogno di un sbocco al mare, e seppe cogliere questa essenza internazionale, aperta, di Trieste. Qui sta il nodo: nell'internazionalizzazione di una città europea capace di attrarre capitali e genti.

Lo dice anche il sindaco Dipiazza.

Ma non è conseguente nelle pratiche. Trieste deve inserirsi in un distretto economico, culturale e turistico che va da Portorose a Grado: quella è la dimensione. Ecco, dobbiamo riuscire a partire da queste risorse per arrivare a una città della conoscenza, a una *knowledge city*. Non mi piace l'inglesizzazione, ma il concetto è quello della Silicon valley: chi ci pensa, pensa a un insieme produttivo di eccellenza che ha saputo mettere in rete una serie di conoscenze e produrre un'immagine a livello globale.

La Ferriera va chiusa?

C'è uno scontro fortissimo tra sì e no, tra destra e sinistra. Intanto abbiamo perduto tre anni in cui nessuno ha messo in atto politiche di ricollocazione dei lavoratori. Anni che andavano investiti nella produzione di nuove opportunità.

Che dice ai lavoratori di Servola?

Non andranno a casa in assenza di opportunità diverse.

Che giudizio dà di Rosato e Boniciolli?

Sono curioso di conoscere Boniciolli, anche se tutti me ne parlano come di persona ottima e capace. Mi chiedo però perché i Ds - o i Repubblicani... - non lo abbiano proposto sei mesi o un anno fa, bensì all'ultimo minuto. Rosato ha un proprio percorso coerente e rispettabile dentro la politica ed è espressione di un certo mondo: quello di centro, diciamo così.

Suo figlio maggiore ha 12 anni. La contesta già?

Cerco sempre di spiegare ai miei figli ciò che faccio, credo stiano capendo. Il più grande? No, al momento non mi contesta. Spero inizi a farlo tra qualche anno: significherà aprire un confronto. Del resto, se un bambino del terzo millennio pensasse come me sarebbe preoccupante.

Lei che farà del suo futuro?

Io ho mantenuto la fase della precarietà. Non mi importa essere rieletto un domani o trovare forme di mantenimento del mio status istituzionale poltico: fino a quando è necessario lavorare così, anche dentro le istituzioni, sono al servizio. Altrimenti posso anche ritornare in piazza, dove mi sono trovato benissimo.

> *«Nell'esperienza regionale abbiamo contribuito a scrivere il programma di Intesa democratica. Illy è un elemento di garanzia: più che un leader per me è una figura cardine»*

> *«Per battere Dipiazza bisogna essere preparati e simpatici? Io dico che bisogna essere seri e coraggiosi. E sono due qualità che non gli riconosco: le battute non sostituiscono la responsabilità»*

CARTA D'IDENTITÀ

Militanza nei centri sociali

Genitori triestini, due fratelli e due sorelle, Alessandro Metz è nato a Trieste il 21 ottobre 1968. Abbandonato l'istituto tecnico Galvani, dopo alcuni impieghi saltuari si è inserito dal 1992 nel sociale. Ha lavorato come educatore al Centro residenziale handicappati, alla Comunità Milcovich con disabili, al Centro di educazione motoria del Comune, passando poi a seguire minori disagiati al Villaggio del fanciullo. Consulente dell'Azienda sanitaria per il Sert, ha lavorato a vari progetti.

Appassionato di rugby - ha giocato anche a buoni livelli - Metz è approdato nel 2003 al ruolo di consigliere regionale eletto con i Verdi (partito di cui fa parte da cinque anni) dopo un decennio di militanza nell'ambito di centri sociali, tute bianche e disobbedienti. Tra i promotori di tutte le occupazioni di spazi sociali a Trieste dal '92 a oggi, è stato attivo nel Movimento di massa antiproibizionista, membro della commissione internazionale per i diritti umani in Messico come componente dell'associazione Ya Basta! Ha promosso la protesta contro il Centro di detenzione per immigrati in Porto Vecchio nel 1998 (di recente la Corte d'appello ha confermato la condanna di Metz e di altri manifestanti a un anno di carcere). Ha promosso il controvertice G8 a Trieste, partecipando anche all'esperienza G8 di Genova nel 2001. Separato, Metz vive da otto anni con la compagna Nicoletta e ha due figli, Mattia di dodici e Giovanni di quattro anni.

DALLA PRIMA

Non dico che sia una truffa, perché non lo è. Ma se si trattano i turisti in questo modo, non è lecito poi lamentarsi che i turisti calino.

L'esperienza l'ho avuta sulle spiagge della Maremma. Bellissime, pulite, mare splendido, perfino caldo – strano, per il Tirreno. Ma cinquantamila lire ogni mattina per l'accesso alla spiaggia, un ombrellone e due sdraio, le ritengo uno sproposito. Nelle cinquantamila sono compresi i cinque euro di cauzione quotidiana per una tessera magnetica che apre le toilette e le docce. Anche la doccia calda.

Ma, ahimé, una sola volta. Se a usare la tessera sono in due, per esempio marito e moglie o mamma e figlioletta, allora uno può fare la doccia calda e l'altro deve fare la doccia fredda. Se anche l'altro vuol fare la doccia calda, deve tornare dal bagnino e farsi ricaricare la tessera, pagando 30 centesimi. Conclusione: madre e figlia, o marito e moglie, fan scattare la doccia calda con la tessera, e poi fan la doccia insieme in fretta e furia, schiena contro schiena. Perché la doccia si apre di colpo e di colpo si spegne.

Sono i magnificenti, immortali paesi del Carducci, con i cipressi di Bolgheri ancora maestosi e cupi, si vede che son tenuti bene. Ma la doccia con la tessera, e la tessera buona per una sola doccia, la trovo una sconcezza.

Come si sa, quella è l'area dei cinghiali, e i cinghiali sono maiali: del maiale non si butta via niente, si sfrutta tutto, cotica carne grasso e sangue. Così sono trattati i turisti. Non mi è piaciuto. Se i gestori hanno dei problemi di bilancio, ci sono altri modi per risolverli.

Ero in un agriturismo, e l'agriturismo quest'anno ha un'impennata. Anche nelle Tre Venezie. È uno dei tanti segnali del ritorno alla natura. La città ci ammala, la natura ci salva. Gli agriturismi sono isolati, mangi e dormi in pace, e mangi quel che l'azienda produce. La frutta, il vino e l'olio crescono intorno a te. La vacanza come terapia, re-impossessamento della salute, spiega la ripresa del turismo proprio adesso, a Ferragosto, dalle spiagge adriatiche alle Alpi. Specialmente l'Alto Adige.

Ma non anche il Tirolo. Passando il confine ed entrando di là, in Austria, si ha la brusca impressione di un calo verticale della ricchezza e del benessere. E anche del traffico. Di qua tutto è più fiorito, più sontuoso, più abbondante, più pettinato.

Il turismo tedesco allaga di parole tedesche le spiagge del Nord Adriatico, il turismo italiano riempie di discorsi italiani, giornali italiani, bambini italiani le strade del Bolzanino. Una sola sorpresa: a Brunico c'è un Internet Point con una tavolata di computer a disposizione, ma tutti assettati solo in tedesco, che non è veramente la lingua del web.

Per mezzo secolo l'estate è stata il culmine dell'alienazione, da qualche anno la si sta usando come terapia. Spendendo in vacanze s'intende comprare relax. Ci sono dei residui di pazzia, naturalmente: quella famigliola che da Torino scendeva al Sud in auto e all'altezza di Cassino s'è vista piombare davanti all'auto un macigno di 40 chili (un morto e 6 feriti), è vittima di un rigurgito di follia.

Credevamo che questa follia fosse estinta, ma c'è ancora qualche gruppetto di giovinastri infettati dal virus. Quando avviene il fattaccio, la nostra reazione è la collera. Poi prendiamo i colpevoli, li vediamo in faccia e li sentiamo parlare: e allora ci fanno pena. Il turismo è comunicazione. I lanciatori di sassi sono analfabeti.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON *(responsabile)*, ALBERTO BOLLIS, PIERO TREBICIANI

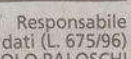
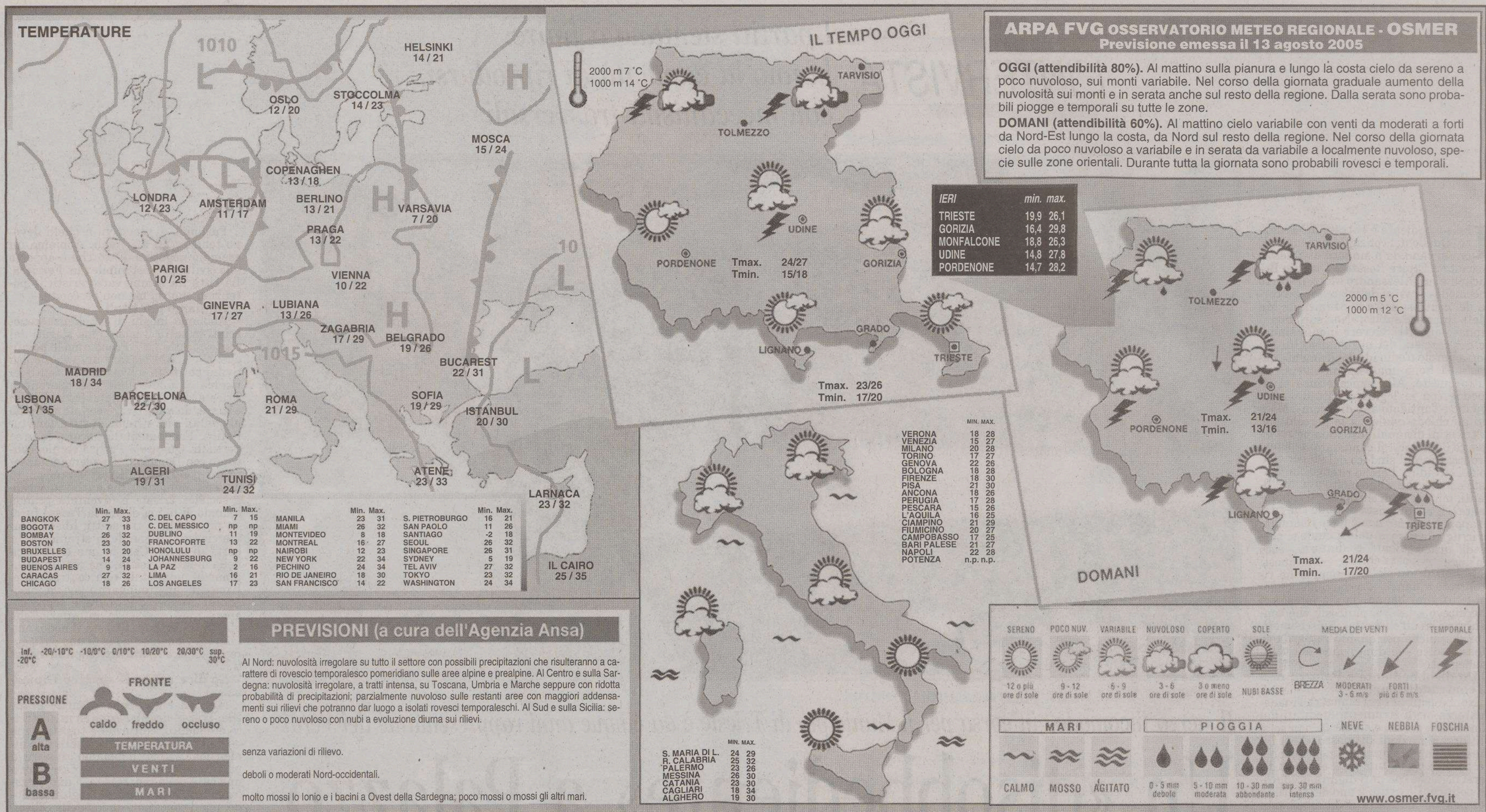
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 13 agosto 2005 è stata di 58.250 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	33	C. DEL CAPO	7	15	MANILA	23	31	S. PIETROBURGO	16	21
BOGOTA	7	18	C. DEL MESSICO	np	np	MIAMI	26	32	SAN PAOLO	11	26
BOMBAY	26	32	DUBLINO	11	19	MONTEVIDEO	8	18	SANTIAGO	-2	18
BOSTON	23	30	FRANCOFORTE	13	22	MONTREAL	16	27	SEOUL	26	32
BRUXELLES	13	20	HONOLULU	np	np	NAIROBI	12	23	SINGAPORE	26	31
BUDAPEST	14	24	JOHANNESBURG	9	22	NEW YORK	22	34	SYDNEY	5	19
BUENOS AIRES	9	18	LA PAZ	2	16	PECHINO	24	34	TEL AVIV	27	32
CARACAS	27	32	LIMA	16	21	RIO DE JANEIRO	18	30	TOKYO	23	32
CHICAGO	18	26	LOS ANGELES	17	23	SAN FRANCISCO	14	22	WASHINGTON	24	34

CANTINA

La produzione regionale è fatta di troppe varietà, poco riconoscibili

Nella dispersione di etichette ora si cerca una «bandiera»

Il Friuli Venezia Giulia vuole individuare i suoi vini «bandiera». La Federdoc, la federazione nata tre anni fa fra i Consorzi di tutela delle nove Denominazioni di origine controllata della regione, ha varato un progetto vitivinicolo quinquennale con il sostegno dell'assessorato all'agricoltura. L'obiettivo, per l'appunto, è un'analisi di mercato che consenta di valutare quali sono i vini e i vitigni più apprezzati dai mercati nazionale, locale e dagli stessi produttori. Il presidente di Federdoc del Friuli Venezia Giulia, Michele Bertolami, riassume il concetto in poche parole: «Nella nostra regione produciamo troppe varietà di vino, dobbiamo invece capire su quali vini è meglio puntare».

Il problema è risaputo. In regione si sono impiantati vigneti di varie qualità, dapprima sull'onda del successo delle varietà alloctone, soprattutto francesi, nel dopoguerra, e poi di quelle autoctone, specie negli ultimi anni, quando si è scoperta l'utilità commerciale di proporre vini da varietà storicamente presenti sul territorio in modo da differenziarsi sui mercati vitivinicoli sempre più globali, dominati da Chardonnay, Merlot, Cabernet.

I Disciplinari delle Doc, cioè gli statuti delle zone vitivinicole, consentono la produzione «protetta» dal marchio di tutela di una infinità, vien da dire, di tipologie. Gli effetti negativi di questa biodiversità sono sia commerciali che tecnici. Troppe etichette sono difficili da far conoscere e piazzare su mercati lontani. I francesi hanno da sempre puntato su pochi, selezionati, cru il cui nome copre a cascata i prodotti, anche diversi, di numerose aziende. Nelle nostre cantine la gestione delle diverse tipologie richiede poi, nella fase dei travasi e della conservazione nei vasi vinari, un gran lavoro, perché occorre tenera distinte le varie partite, e non sempre è facile, oltre a richiedere maggiori spazi in cantina.

Qualche tempo fa Marco Felluga, da presidente del primo dei Consorzi Doc del Friuli Venezia Giulia, il Collio, organizzò a Gorizia un convegno per verificare la disponibilità dei produttori a puntare su due vini soltanto, un Collio Bianco e un Collio Rosso, frutto dell'assemblaggio di vini di più varietà. Da qui il nome di «vinaggi», anziché di «uvaggi», con il quale termine si intende invece la fermentazione comune di più uve. Le tipologie Bianco e Rosso hanno trovato riscontro anche in altre Doc regionali, ma l'impronta principale resta quella dei vini varietali, ossia ricavati da uno stesso vitigno (Tocai, Pinot Bianco, Sauvignon, Refosco, Verduzzo, eccetera).

Adesso si tenta con i vini «bandiera».

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Sapete bene quali sono gli argomenti che possono provocare discussioni sia in famiglia che con gli amici, cercate con cura di evitarli per tutta la giornata.

Toro 21/4 20/5
L'amore occuperà tutti i vostri pensieri. Il vostro comportamento in queste storie potrebbe essere controproducente: potreste chiedere più di quanto date.

Gemelli 21/5 20/6
Vedrete appianate le difficoltà sentimentali e ciò vi restituirà serenità e sicurezza interiore. Per la sera scegliete un programma diverso e stimolante.

Cancro 21/6 22/7
Piccoli disturbi di fegato e fastidiose allergie scompariranno se adotterete uno stile di vita più sano. Una dieta vegetariana sarebbe un buon inizio. Riposo.

Leone 23/7 22/8
Avrete una gran voglia di muovervi, di cambiare un po' entourage. Importante la vita di relazione e quella sentimentale. Evitate discussioni prolungate.

Vergine 23/8 22/9
Giornata sotto ottimi influssi. Possibili incontri con persone dal fascino magnetico e situazione economica che permette di guardare al futuro con ottimismo.

Bilancia 23/9 22/10
La tendenza a una critica continua, nei confronti degli altri e di voi stessi, sta mietendo vittime fra chi vi è vicino. Concedetevi una serata un po' diversa.

Scorpione 23/10 21/11
Vita di relazione stimolante e positiva anche ai fini del lavoro. Non commettete l'errore di intervenire su ogni cosa e cercate di essere accomodanti. Un invito.

Sagittario 22/11 21/12
Avrete successo se porterete in un nuovo ambiente la vostra comunicativa e ottimismo. Con lo stesso slancio parlate con le persone vicine e con chi amate.

Capricorno 22/12 19/1
Rivalutate un'amicizia che ultimamente vi aveva un po' deluso. Datevi da fare per portare in porto un nuovo progetto che potrebbe darvi molte soddisfazioni.

Aquario 20/1 18/2
La serenità e la lucidità intellettuale di cui siete dotati vi aiuteranno a prendere alcune decisioni importanti riguardo la vostra vita privata e affettiva.

Pesci 19/2 20/3
Non lasciatevi prendere dal nervosismo. La situazione che state vivendo è bella e stimolante. Cercate di viverla al meglio senza però complicarvi troppo la vita.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Mantenere... pagando - **7** Un vero guazzabuglio - **11** Il percorso del satellite - **12** C'è da zucchero... e da pesca - **13** Abbondanti... come certe mance - **14** Fu un celebre generale statunitense - **15** Letterariamente oscuro - **16** Paolo... il Veronese - **17** Dieci... a Liverpool - **18** Auguste, lo scultore francese del «Pensatore» - **19** L'attrice che ha interpretato «Zorba il greco» - **23** Il capoluogo del Burgenland - **26** Uno spazioso ingresso - **27** Ritrovo per tifosi - **28** Rione popolare periferico - **30** Solidi appoggi - **31** Benestante, ricca - **32** Interruzione - **33** Parte posteriore - **34** Il titolo dello statista Nehru - **35** Il lago del Piemonte detto anche Cusio - **36** Una sola... non fa primavera.

VERTICALI: 1 Esposta a mezzogiorno - **2** Grande parco viennese - **3** Fatte di avorio - **4** Collocato, posto - **5** Figlia di Zeus e Di Eris - **6** In Francia e in Portogallo - **7** Fu uno dei più valenti capitani di Luigi XIV - **8** Sportello incernierato - **9** Un bene personale - **10** Assistiti... da Igea - **12** Ninfa omerica - **14** Vasta zona dell'Italia settentrionale - **16** D'inverno si usa quella imbottita - **18** Rimasto, non andato - **20** Dà il nome a spettacolari cascate - **21** Propri di casa Savoia - **22** Percorse da venature - **24** Jules che ha diretto «Topkapi» - **25** Il Moore tra i «James Bond» del cinema - **28** Giocatore che imbroglia - **29** Un Martin regista - **30** Orchestra di jazz - **32** Un fiabesco Peter - **34** Sfocia nell'Adriatico.

SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'iniziale: *Pettini, lettini.*

Cambio di consonante: *Lapide, l'apice.*

SCARTO DI SILLABA INIZIALE (10/8)
Per gli alpini caduti a Caporetto

Oh quante lacrime, credetemi,
sol per le Penne Nere fur versate:
ché là i fratelli nostri, già isolati,
con ordine si sono ritirati.

Il Duca di Mantova

ANAGRAMMA (7 = 2,5)
Le cartelle delle tasse

Giunte a destinazione,
sì ben indirizzate,
puranco i pensionati
infine l'han pagate!

Il Pisanaccio

LOTTO

BARI	84	60	30	61	90
CAGLIARI	49	69	4	15	70
FIRENZE	48	47	89	88	75
GENOVA	88	5	60	4	8
MILANO	39	53	68	49	29
NAPOLI	8	66	13	76	40
PALERMO	7	54	62	40	53
ROMA	33	49	89	84	29
TORINO	36	48	54	6	85
VENEZIA	23	69	36	54	59
NAZIONALE	89	34	14	3	6

Super Enalotto (Concorso n. 73 del 13/8/2005)

7 8 33 39 48 84 JOLLY 23

Montepremi €	4.437.790,50
Nessun vincitore con 6 punti — Jackpot €	18.620.210,71
Nessun vincitore con 5+1 punti – Jackpot €	887.558,10
Ai 21 vincitori con 5 punti €	42.264,68
Ai 2287 vincitori con 4 punti €	388,08
Agli 88.155 vincitori con 3 punti €	10,06

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.04
	tramonta alle	20.14
La Luna:	si leva alle	16.07
	cala alle	23.59

32.a settimana dell'anno, 226 giorni trascorsi, ne rimangono 139.

IL SANTO

Sant'Alfredo vescovo

IL PROVERBIO

Si indebolisce sempre tutto ciò che si esagera.

MAREE

Alta:	ore	16.51	+27	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.13	+15	cm
Bassa:	ore	1.25	-36	cm

TEMPO

Temperatura:	19,9 minima
	26,1 massima
Umidità:	65 per cento
Pressione:	1012,3 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	6,1 km/h da Ovest
Mare:	23,4 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Due giovani in manette per la tentata rapina nell'abitazione di un'ottantenne in via Marin, a Rozzol

Anziana aggredita, arrestata la nipote

Secondo un complice è stata lei ad architettare il piano. Ai domiciliari anche un'amica

di **Alessandra Ressa**

Era stata proprio la nipote dell'anziana aggredita durante la rapina nella sua abitazione di via Marin 1, a Rozzol, a organizzare l'intero colpo.

Gli investigatori ne sono convinti. Insieme a un'amica ed il suo convivente avrebbe architettato il piano nei minimi particolari, compreso il pretesto per intrufolarsi in casa della nonna, l'ottantenne Eleonora Bozzato Doronzo, e lasciare poi le porte aperte per permettere all'uomo di entrare nell'appartamento.

Un piano maldestro però che ha portato all'individuazione immediata del rapinatore e a forti sospetti sulle sue complici.

In seguito alla confessione dell'aggressore, Fabrizio Grum, 37 anni, triestino, la squadra mobile ha arrestato ieri Consuelo Doronzo, 28 anni, nipote dell'anziana, e l'amica, Nadia Vidali, 26.

Con la scusa di voler dare un'occhiata agli abitini per bambini conservati nell'armadio della donna, le due erano entrate nell'appartamento di via Marin. Dopo qualche minuto il terzo complice, Grum, armato di taglierino, le aveva raggiunte, e dopo aver scaraventato l'ottantenne a terra l'aveva ferita ad una mano.

I sospetti degli investigatori sono stati confermati nei giorni successivi l'aggressione, quando, interrogato a lungo dal magistrato Maurizio De Marco, Fabrizio Grum ha confessato il complotto, smascherando le complici. «Eravamo d'accordo - ha raccontato l'uomo al pm - con un pretesto loro dovevano entrare nell'appartamento. Poi avrebbero dovuto distrarre la donna lasciandomi le porte aperte. È stata proprio la nipote ad ideare l'intero piano». Una volta dentro casa, il rapinatore avrebbe dovuto agire indisturbato.

> Doveva lasciare la porta aperta al ladro cercando di distrarre la nonna

Ma qualcosa non ha funzionato. L'anziana aveva lasciato la camera da letto in cui si trovava con le due giovani e aveva sorpreso Grum nel corridoio. L'uomo aveva reagito afferrandola per i capelli e scaraventandola a terra con violenza.

Nel tentativo di difendersi dai colpi dell'aggressore, la donna era stata ferita ad una mano dalla lama del taglierino. Mentre l'anziana a terra chiedeva aiuto, il malvivente aveva cercato invano denaro e gioielli, poi, in preda al panico, era fuggito.

«Non doveva finire così - hanno detto le due donne ai poliziotti - non volevamo farle del male, la nonna non avrebbe neppure dovuto accorgersi di quanto stava succedendo».

Sin dall'inizio la dinamica dell'episodio non aveva convinto gli investigatori. «Era chiaro che c'era qualcosa di strano in questa storia - ha detto Leonardo Boido, vice dirigente della squadra mobile - ma per poter procedere nei confronti delle due donne abbiamo dovuto attendere che Grum confessasse».

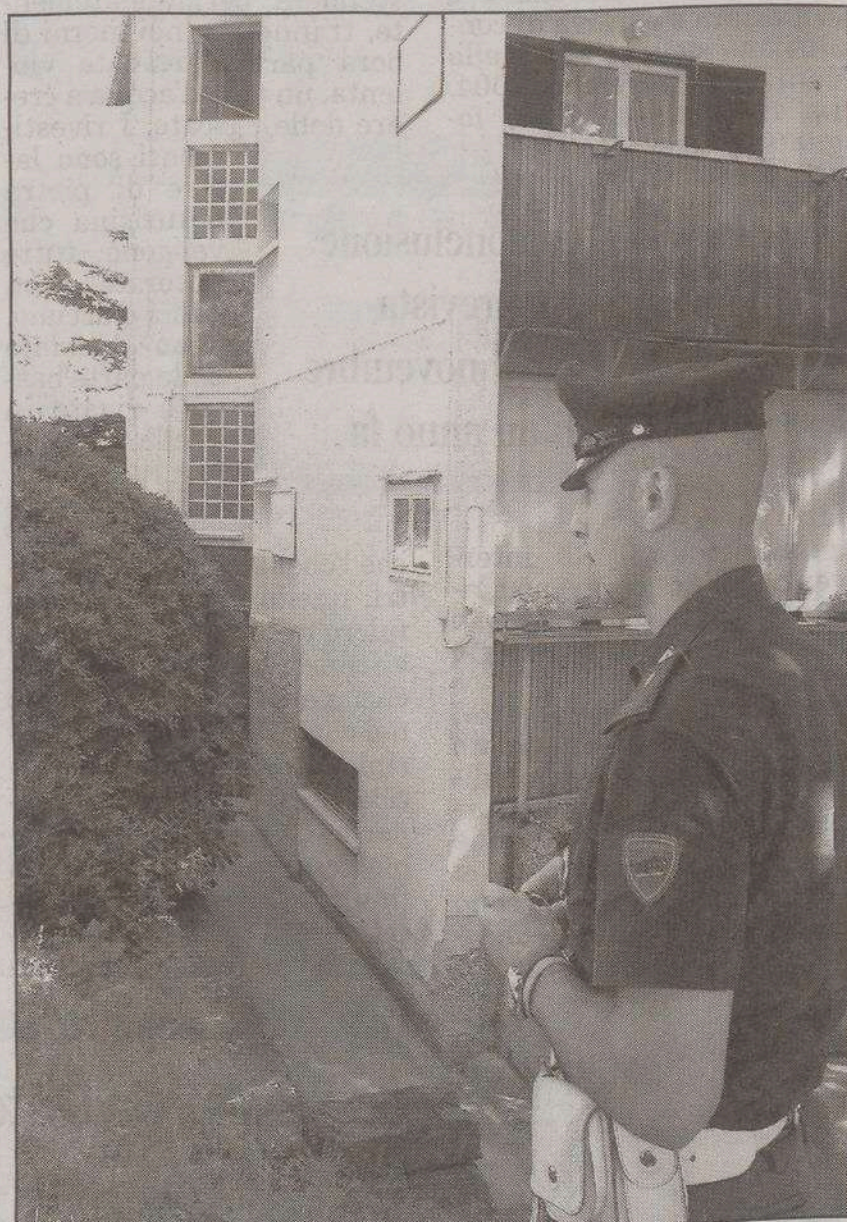
Ieri su richiesta del pm De Marco, il Gip Massimo Tomassini ha disposto per Consuelo Doronzo e Nadia Vidali gli arresti domiciliari in attesa del processo. Entrambe sono accusate di tentata rapina in concorso. La misura ai domiciliari è stata presa in considerazione del fatto che entrambe le donne hanno figli piccoli.

Consuelo Doronzo, con precedenti per furto, era a casa quando le è stato notificato l'arresto. Quando si è trovata di fronte gli agenti ha reagito con sorpresa, non si aspettava che il piano venisse scoperto con tanta facilità. Subito dopo l'aggressione, davanti alla polizia, aveva perfino inscenato sgomento e preoccupazione per quanto accaduto alla nonna.

Eppure agli agenti, intervenuti sul luogo della rapina, le implicazioni erano sembrate subito chiare. L'amica della nipote, Nadia Vidali, è da anni la convivente di Fabrizio Grum, con il quale ha avuto un figlio. La giovane ed il suo convivente sono conosciuti negli ambienti della Questura.

Quando i poliziotti l'hanno vista a casa dell'anziana, hanno subito capito che nella vicenda era implicato Grum.

Un quarto d'ora dopo, a colpo sicuro, hanno bussato alla porta della sua abitazione servolana di via dei Vigneti. Grum, dopo una folle corsa per raggiungere il suo appartamento, si è presentato agli occhi dei poliziotti, ancora ansimante e con gli abiti inzuppati del sangue dell'anziana.

L'epilogo della vicenda ha lasciato ieri senza parole l'anziana vittima. Meno sorpresi gli investigatori della squadra mobile, non stupisce. «Quando c'è di mezzo la droga - hanno detto - ci si può aspettare di tutto».

Lo stabile in via Marin, teatro dell'aggressione.

Si intensificano le operazioni in città nell'ambito del piano Pisanu anti-terrorismo

Controlli in 20 «call center» e «Internet point»

Identificati dai carabinieri tutti i clienti, in prevalenza immigrati

di **Corrado Barbacini**

Scattano i controlli negli «Internet point» e nei «Call center» frequentati prevalentemente da immigrati in città.

Una ventina di locali sia del centro che della periferia sono stati passati ieri al setaccio dai carabinieri. Questi locali vengono solitamente utilizzati dagli stranieri per telefonare nel loro Paese o inviare *e-mail* utilizzando reti con costi molto bassi con le connessioni che passano anche attraverso gestori stranieri.

Si tratta di strutture più volte entrate nelle inchieste sul terrorismo internazionale, come è avvenuto recentemente nel caso di Hamdi Adus Issac, l'etiope arrestato a Roma per i falliti attentati alla metropolitana di Londra dello scorso 21 luglio.

Quelle effettuate dai carabinieri non sono però state perquisizioni ma piuttosto si è trattato di attività di prevenzione sulla base delle indicazioni del «pacchetto Pisanu». Insomma, sono stati effettuati controlli a tappeto alla ricerca di indizi che potrebbero essere utili. Per ora gli investigatori si sono infatti limitati ad acquisire alcuni dati ritenuti fondamentali delle *e-mail* trasmesse dai computer pubblici e delle telefonate effettuate dai «Call center».

Non solo. I carabinieri, hanno identificato tutte le persone al momento dei controlli che erano presenti negli «Internet point» e nei «Call center» e hanno chiesto informalmente ai titolari una serie di notizie e di dati relativi proprio alle connessioni effettuate dai computer o dagli apparecchi telefonici che utilizzano a seconda del tipo di chiamata svariati gestori di telefonia. Materiale che nei prossimi giorni sarà esaminato. I dati raccolti saranno immessi nella banca dati «Sdi» che funziona a livello nazionale.

E intanto martedì, conclusa la pausa di Ferragosto, si riunisce il Comitato ordine e sicurezza presieduto dal prefetto Anna Maria Sorge. Gli argomenti all'ordine del giorno sono «top secret». Ma è facile ipotizzare che nel vertice al quale parteciperanno i responsabili delle forze di polizia che operano in città, si parlerà anche delle misure antiterrorismo in generale e tra queste anche di quelle riguardanti l'oleodotto della Siot la cui pipeline si dirama verso Karlsruhe in Germania, Litinov nella Repubblica Ceca e Scwechatin in Austria e che nel '72 era stato un obiettivo di un attentato di «Settembre nero».

In una foto d'archivio un Internet point.

Un'indiscrezione trapelata nei giorni scorsi ha dato com molto probabile la decisione di chiedere l'intervento dei militari dell'Esercito a protezione di quello che viene considerato un obiettivo potenzialmente a rischio di azioni terroristiche. Questa e altre misure devono ancora però essere compiutamente valutate e l'ok definitivo potrà arrivare solo dopo una serie di approfondite verifiche prima a livello locale e poi ministeriale.

Dell'utilizzo dei militari nella vigilanza di particolari strutture come l'oleodotto della Siot ma anche il petrolchimico di Porto Marghera si fa riferimento nella legge voluta dal ministro Pisanu approvata dopo i fatti di Londra e di Sharm el Sheikh. C'è da dire anche che fino allo scorso mese di maggio la struttura di San Dorligo è stata presidiata da un contingente di una quarantina di militari di vari reparti che si sono regolarmente alternati: sono stati effettuati servizi di pattuglia con l'utilizzo di particolari equipaggiamenti come visori notturni e «camere termiche» in grado di captare il calore emanato da una persona che passa a qualche metro dall'oleodotto.

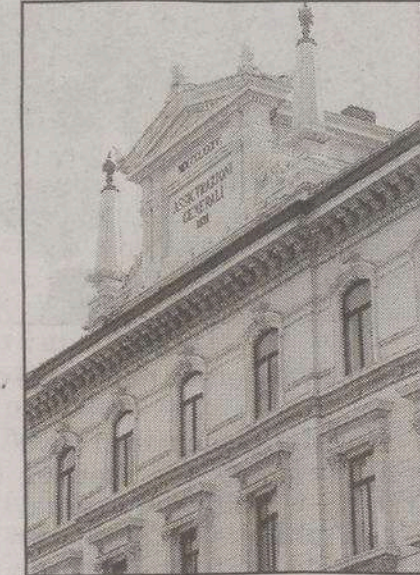
Respinto il ricorso di dipendenti veneti del colosso assicurativo

Ferie a Ferragosto, il giudice dà ragione alle Generali

I dipendenti fanno causa all'azienda perché non vogliono le ferie durante il ponte di Ferragosto. E il giudice di Treviso giovedì scorso ha dato ragione al datore di lavoro, le Assicurazioni Generali, sancendo, di fatto, il suo diritto a decidere le vacanze.

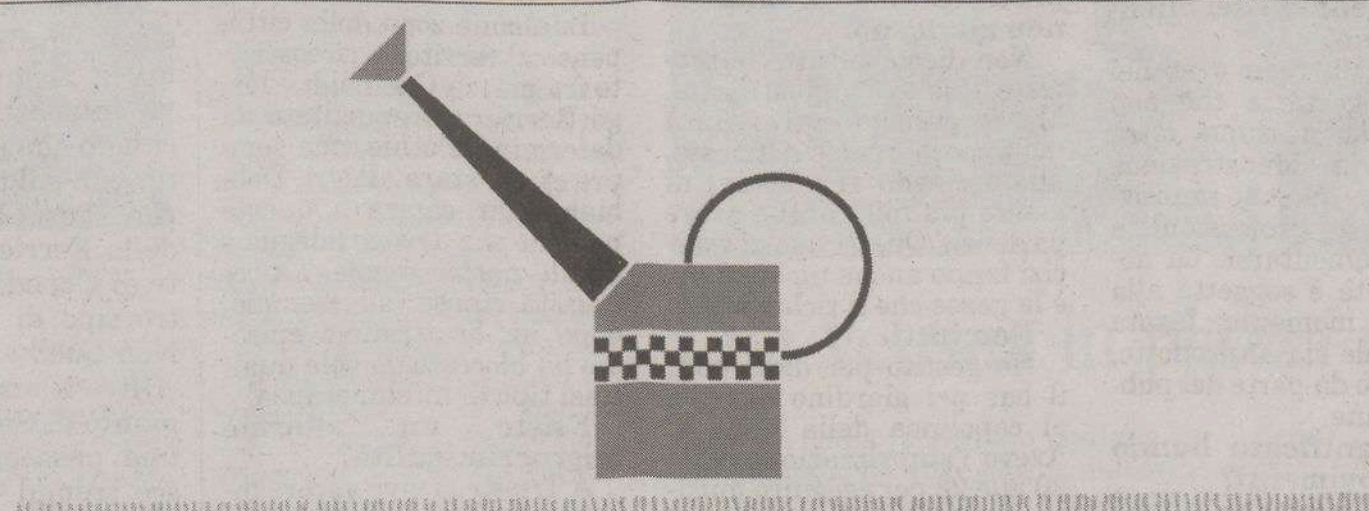
A presentare il ricorso urgente contro le Assicurazioni Generali è stata la Federazione Nazionale Assicuratori (Fna) che ha chiesto la cancellazione di quattro giorni di ferie, dal 16 al 19 agosto, sostenendo che si tratta di ferie forzate, imposte dalla direzione.

Il sindacato dalla sede di Mogliano contestava il ponte di Ferragosto sostenendo che esso non era stato concordato con i lavoratori, ma imposto dalle Generali. Una decisione unilaterale, secondo Fna, che da una parte danneggiava i dipendenti che non avevano alcuna intenzione di fare le vacanze in questo periodo dell'anno e violava il sistema della concertazione.

Il problema è stato sollevato solo da Fna in quanto le altre confederazioni hanno ritenuto di non sottoscrivere il ricorso d'urgenza presentato all'inizio di agosto dall'avvocato Fabio Petracci (domiciliatari a Treviso i legali Alvise Tommaseo Ponzetta e Annalia Bassetto) che ha contestato alle Generali la violazione dello Statuto dei lavoratori.

Il palazzo delle Generali.

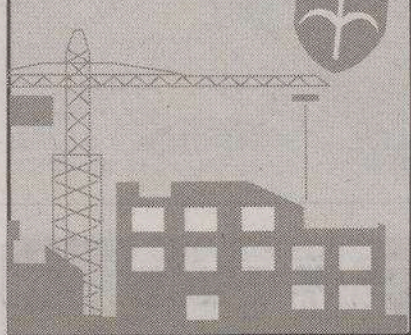
Nel ricorso si chiedeva al giudice la cancellazione delle ferie «forzate» o, in alternativa, di considerare questi giorni come aggiuntivi al monte ore vacanze spettante a ciascun dipendente.

Le Generali, rappresentate dall'avvocato Antonio Ricci, hanno sostenuto che imposizione non c'era stata: il ponte ferragostano era stato discusso in una riunione del 25 maggio. Per la compagnia di assicurazione, non solo i lavoratori erano stati informati per tempo dei quattro giorni di vacanza estivi, ma la sospensione era stata decisa in accordo con le organizzazioni sindacali.

Giovedì scorso si è tenuta l'udienza e il giudice Francesco Pedoja ha dato ragione alle Generali. Non solo: Fna è stata condannata al pagamento delle spese legali, 3 mila euro. Ora si attendono le motivazioni della sentenza che costituisce un importante precedente in materia di rapporti di lavoro. L'avvocato Petracci, in questi giorni in ferie, si è riservato eventuali azioni giudiziarie al ritorno dall'estero. Per il momento, dunque, tutti in vacanza.

I CANTIERI DELLA CITTÀ

Il cantiere è praticamente terminato. I maggiori ritardi causati dai lavori nel sottosuolo dell'Acegas

Piazza Goldoni, nuovo rinvio

Portali ancora da rivestire. L'inaugurazione slitta a settembre

di **Silvio Maranzana**

La nuova piazza Goldoni è delineata, ma la conclusione dei lavori slitta ancora. L'ultimo annuncio parlava di inaugurazione a Ferragosto, ma così evidentemente non sarà. La tabella esposta all'esterno del cantiere era chiara e parlava di conclusione delle opere nella data del 22 novembre 2004. La ricostruzione delle fognature aveva ben presto fatto segnare un rinvio, la «vernice» era stata di conseguenza spostata a marzo 2005, «ma nel sottosuolo abbiamo trovato di tutto e di più», avevano fatto sapere gli amministratori. Gli interventi dell'Acegas erano stati più lunghi del previsto e anche il termine di maggio era saltato.

La conclusione era prevista per il novembre di un anno fa

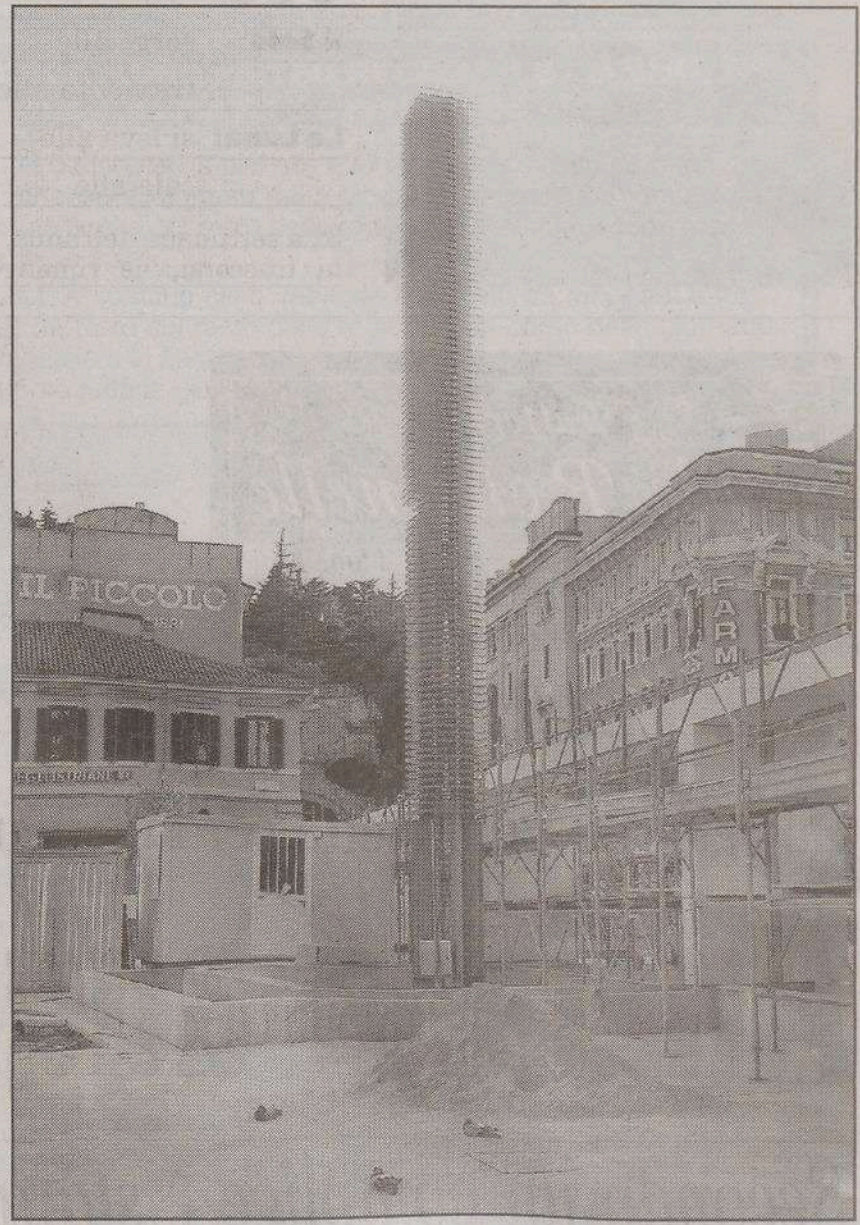
«Sarà per Ferragosto», aveva allora annunciato l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi non più tardi di due mesi fa. «Grande cerimonia a settembre - si è corretto ieri - perché sono in corso una serie di rifiniture di notevole difficoltà tecnica. Si stanno rivestendo con un'operazione particolarmente delicata e laboriosa i dieci setti murari (sono una sorta di colonne alte tre metri e mezzo, chiamate anche portali ndr.) che verranno sormontati da un'architrave da cui scenderà permanentemente, tranne che nei giorni di bora particolarmente violenta, un velo d'acqua a creare delle cascate. I rivestimenti sono lastre di pietra d'Aurisina che vengono tutte ancorate con ganci d'acciaio. Sono lucidate nella parte bassa e rigate in quella superiore.»

Si sta completando anche l'obelisco alto dodici metri, quello che costituirà il fulcro del monumento «alle vittime dei totalitarismi» che però verrà intitolato nel corso di una seconda cerimonia, prettamente «politica» e successiva. E' ricoperto da una base monoblocco di vetro antivandalo fino a un'altezza di due metri che era già stata collocata, ma che ha dato qualche problema e deve venir risistemata. Sul resto della struttura sono state incastonate centinaia di lastre di vetro di diverse forme, perlopiù elissoidali simili a dischi volanti. L'obelisco è posto in asse con via Mazzini e, specie quando verrà illuminato, sarà visibile fin dalle rive. Inoltre costituisce una sorta di «pendant» con la fontana di Montuzza, dotata di luce tricolore, che a propria volta attende di essere restaurata.

Il cantiere di piazza Goldoni è quasi terminato, ma l'inaugurazione slitta ancora. (Foto Sterle)

È invece terminato quello che ormai tutto chiamano il «muro del pianto», per «ordini superiori» tenuto a un metro e mezzo d'altezza rispetto ai tre previsti dal progetto e che fa da scudo a panchine e alberi. Infine, devono appena giungere i portastendardi, quattro pili alti dodici metri in legno lamellare concepiti anche per reggere i maxistricioni solitamente usati per annunciare mostre o altri eventi cittadini. E ancora, stanno per essere sistemati i due nuovi chioschi di giornali che sostituiscono le vecchie edicole.

Progettata dal gruppo comasco formato dagli architetti Marco Castelletti, Lorena Cavalletti e Stefano Santambrogio, risultato vincitore dell'apposito concorso lanciato dalla giunta Illy e concluso da quella Dipiazza, la nuova piazza Goldoni è stata realizzata dall'impresa Luci costruzioni ed è costata (escluse le spese per il progetto) un milione 405 mila euro.

È già stata, prima di essere conclusa, teatro di mille battaglie. L'associazione Promemoria ha promosso raccolte di firme, manifestazioni di protesta e cause civili contro l'intitolazione del monumento che a suo parere equipara «vittime e carnefici della seconda guerra mondiale». L'opposizione di centrosinistra ha tuonato, alcune associazioni ambientaliste, Italia nostra in testa, sono scese in campo a spada tratta contestando soprattutto il cosidetto «muro del pianto». E' piombato addirittura in città Vittorio Sgarbi che ha parlato di piazza «stravolta» e portastendardi come «supposte». I passanti hanno lanciato anatemi, alcuni esercenti e commercianti si sono detti esasperati e penalizzati per la lunghezza dei lavori, «Amare Trieste» ha raccolto in due giorni e mezzo 1300 firme di protesta.

L'obelisco sarà visibile fino sulle Rive. (Foto Tommasini)

«Sono stato tre giorni a Torino - ha commentato ieri Rossi - e ho visto quanti restauri di piazze e parcheggi si possono realizzare con più facilità dove la popolazione è meno rissosa. In realta abbiamo trasformato quello che era un luogo degradato in una delle più belle piazze di Trieste. Alla fine tutti saranno contenti, certamente più che di piazza Vittorio Veneto.»

L'INTERVISTA

Parla il presidente provinciale della Fipe che raggruppa oltre 600 esercenti

«Non siamo la città più cara d'Italia»

Francesco Deruvo: «Sui discobar serve più comprensione»

di **Pietro Comelli**

Anche i bar raccontano una storia. Quella di una città e dei suoi clienti. Per chi ha passato la vita dietro a un bancone come Francesco Deruvo - «barista da sempre», come ama definirsi con orgoglio - la presidenza provinciale della Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe) diventa quasi una missione. Un modo per difendere gli interessi della categoria, richiamando l'attenzione di una città «che troppo spesso ha poca pazienza». Nei suoi cinquant'anni di attività Deruvo ha visto chiudere esercizi e aprirne di nuovi, ascoltato storie al bar e raccolto confessioni. «A volte siamo "costretti" ad ascoltare, viviamo a stretto contatto con il cliente. Ma la prima qualità che bisogna avere per fare questo mestiere è la discrezionalità», dice il presidente della Fipe, circa 600 associati, ripercorrendo le tappe di una vita.

Com'è cambiato il mestiere del barista?

Trent'anni fa c'era più professionalità, adesso manca il rispetto verso il cliente. Parlo del rispetto professionale.

Può fare qualche esempio?

L'orario deve essere rispettato, invece spesso non accade.

Come si mantiene la professionalità?

Il famigerato decreto Bersani ha abolito le tabelle merceologiche, l'iscrizione al registro delle imprese per il commercio portando al caos totale. Non sono solo i negozi cinesi a poter vendere di tutto. Quel provvedimento è andato a scapito della professionalità ma, avendo mantenuto come categoria l'iscrizione al registro delle imprese (Rec), riusciamo ancora a esercitare un controllo.

Come?

Attraverso la formazione, promossa dalla Confcommercio e riconosciuta dalla Regione per l'iscrizione al Rec. Sono corsi completi: dalle norme igienico sanitarie all'amministrazione, gestione e conduzione di un esercizio pubblico, fino al comportamento nei confronti del cliente.

A Trieste, bar e clienti sembrano non mancare.

Il triestino è un buon frequentatore. Ama lo stare insieme, la compagnia. L'incontro di un amico diventa l'occasione per andare a prendere un caffè o un aperitivo.

Questo non accade nelle altre città?

Francesco Deruvo nella sede della Fipe. (Foto Lasorte)

Nel Meridione non si beve vino nei pubblici esercizi, Trieste è molto più aperta. Negli ultimi vent'anni anche le donne frequentano il bar, mentre una volta erano accompagnate e prendevano al massimo il caffè. Ma cinquant'anni fa era difficile trovare il bicchiere di vino al bar, c'era una netta distinzione con l'osteria e la fiaschetteria.

Cosa ha favorito il cambiamento?

L'avvento del prosecco, il Cartizze. Una volta non si somministrava lo spumantino dalla bottiglia grande, c'era il prosecchino da 0,25. Una coppia lo ordinava e consumava assieme.

A Trieste poi non manca la birra.

È una tradizione rimasta dall'impero asburgico. La spina fuori dal confine regionale si trova meno, di solito si consuma birra in bottiglia, da Venezia in giù è difficile trovare una festa della birra.

Forse le birrerie cominciano a essere troppe.

Adesso è il momento delle catene, che si stanno concentrando per non farsi concorrenza.

Ma la crisi economica allora chi ha colpito?

I ristoranti di pesce, il prodotto costa e la qualità si paga, non certo le pizzerie. Il prezzo «scontato» per birra e pizza Margherita esiste già a Trieste. Forse il presidente della Confcommercio, Billè, ha preso in esame i prezzi di Roma. Far pagare 7 euro a Trieste significava in molti casi aumentare i prezzi.

C'è però chi approfitta.

Può accadere, ogni tanto arrivano delle segnalazioni e controllo di persona parlando con chi protesta e con l'esercente. Ma un cliente non può lamentarsi, ad esempio, se paga 3 euro un caffè seduto in piazza Unità. Si paga il servizio, le spese di occupazione del suolo pubblico. Botte spaventose.

Trieste non è la città più cara d'Italia?

Trieste non ha subito aumenti abnormi, è in linea con la media nazionale. Tenendo però bene in mente che qui la materia prima costa di più perché siamo l'estremo lembo dell'Italia. Bisogna arrivarci e non solo. Il camion di frutta che dalla Puglia raggiunge Milano rientra poi di nuovo pieno perché c'è da caricare altra merce. A Trieste invece non c'è da portare via niente.

Gli esercenti non si possono lamentare del cliente triestino.

Qui c'è un turn over nei cambi di gestione che non avviene da nessuna altra parte. È la dimostrazione che, a parte qualche improvvisatore, il professionista non può lamentarsi. La nostra attività è soggetta alla moda del momento, legata sia al locale sia al prodotto, soprattutto da parte del pubblico giovane.

Che significato hanno questi movimenti?

La maggioranza degli esercizi aperti negli ultimi tempi sono licenze periferiche acquisite o trasferite in centro.

È un bene?

Proprio a causa di concentrazione ho deciso di lanciare le «Notti bianche». L'idea è di movimentare un paio di serate, applicando uno sconto sui prodotti, diversificando le serate per rioni.

Quando inizieranno?

Partiremo a settembre con il centro, poi passeremo ai rioni in modo da far lavorare tutti. Punteremo sulle giornate di venerdì e sabato per trattenere i giovani in città, affinché non debbano andare fuori Trieste per trovare quello che potrebbero avere in ambito cittadino.

Qual è la richiesta?

La discoteca è ormai in declino, il consumatore vuole i discobar.

Un tasto dolente. Le proteste per la musica non mancano.

Non dico che tutte le proteste siano ingiustificate. Ma il periodo estivo dura molto poco, specie a Trieste, allora chiedo ai triestini di essere più tolleranti e avere pazienza. Questi tipo di esercizi fanno anche un servizio, è la gente che li richiede.

Non tutti.

Ho gestito per dieci anni il bar nel giardino davanti al capolinea della linea 6. Avevo l'autorizzazione dalle 20 alle 23 per eseguire musica degli anni Sessanta, ma bisognava convivere con le proteste di alcuni residenti. Una sera capita una persona in pantaloncino corto e ciabatte e mi dice che non può dormire. Eravamo in agosto, erano le 21.30, mi sono cadute le braccia.

E le polemiche sulla pattuglia anti-fracassoni organizzate dal Comune?

Ho sempre sostenuto con i nostri associati che le regole vanno rispettate. La polemica a distanza con l'assessore Sluga e il comandante della polizia municipale Abate è stata il frutto di incomprensioni. Abbiamo chiarito.

Come?

Noi chiediamo alla gente di avere un po' di pazienza, ma allo stesso tempo ci rifiutiamo di difendere chi viola la legge. Anche se...

Dica.

È incomprensibile che l'esercente sia responsabile di quello che avviene anche fuori dal suo locale. Alla base di tutto deve esserci il buonsenso.

Cosa pensa della definizione Trieste città turistica?

Questa è una realtà che offre tante iniziative culturali. L'Expo è stato una grande perdita, ma l'idea del Parco del Mare potrebbe, ad esempio, attirare molti turisti, come del resto la realizzazione, al posto dell'ex piscina Bianchi e del magazzino vini, di un parcheggio interrato con una piscina a livello del mare che non porti via la visuale del golfo.

Nulla da dire sugli eventi organizzati in piazza Unità?

Due sole lamentele. In occasione di qualche concerto le Rive, all'altezza di piazza Unità, sono state chiuse completamente proprio in prossimità dei ristoranti. Un triestino sa come aggirare la piazza, il turista no. Allo stesso modo, la scelta di utilizzare i gazebo sulle Rive alle volte rischia di isolare gli esercenti.

I crescenti episodi di criminalità la preoccupano?

In alcune zone della città, penso al territorio circoscritto fra piazza Garibaldi e largo Barriera, frequentato da determinate etnie, non sempre c'è da stare allegri. Dobbiamo far capire a queste persone che devono adeguarsi alle nostre regole. La comunità cinese, ad esempio, dopo un bruttissimo episodio ha bloccato da sola qualsiasi tipo di intemperanza.

Esiste un allarme microcriminalità?

A Trieste si vive ancora discretamente bene. Il merito è da attribuire un po' alla nostra categoria: noi crediamo nelle istituzioni, non ci facciamo giustizia da soli. Telefoniamo alle forze dell'ordine. Il teppistello da strapazzo sa la pattuglia prima o poi arriva.

LA SCHEDA

Francesco Deruvo è nato nel '37 a Acquaviva delle Fonti in provincia di Bari. Un ragazzo del Sud, arrivato a Trieste all'età di 20 anni. «Scartai le solite mete di Milano e Torino e scelsi Trieste per il suo fascino. Era da poco ritornata all'Italia», dice ricordando il primo impiego al bar Rex. Nel '63 il salto da esercente nel Totobar di viale XX settembre: «Il Viale all'epoca era il vero salotto della città. Nel pomeriggio - ricorda - c'era la lotta per leggere *Il Piccolo sera*». Sposato, padre di cinque figli e nonno di nove nipoti, Deruvo è pronto a tornare a lavorare nel bar Mario di via Lamarmora gestito dal figlio («mi piace, non posso farne a meno»). Vicepresidente della Confcommercio, membro del consiglio della Camera di commercio per il turismo della provincia, è stato uno dei primi somellier di Trieste.

Intervento di Forza Italia dopo la convenzione con l'Università

Dipiazza: «La Ferriera rimane incompatibile con il territorio»

Si è tenuto ieri mattina un incontro fra il sindaco Roberto Dipiazza, il capogruppo e il vicecapogruppo di Forza Italia, Piero Camber e Paolo Rovis e l'assessore all'ambiente Maurizio Ferrara, in merito alla stipula della convenzione fra Comune e Cigra, siglata ieri all'Università di Trieste.

Maurizio Ferrara

Incontro tra il sindaco e l'assessore Ferrara con i vertici del gruppo consiliare

«Quella di Ferrara è una giusta iniziativa - ha esordito il sindaco Dipiazza - perché mentre è scontato che la Ferriera inquini e qualsiasi abitante di Servola e lavoratore dell'impianto può confermarlo, sul tipo di inquinamento e soprattutto sull'entità dei danni alla salute vanno acquisiti dati scientifici inoppugnabili a conferma che si tratta di un insediamento incompatibile con il nostro territorio».

Sulla stessa linea si è espresso Piero Camber che ricorda come «la stipula della convenzione con Cigra sia stata finanziata con un emendamento al bilancio recentemente presentato dal gruppo di Forza Italia in Consiglio comunale, proprio perché a noi interessano dati e fatti oggettivi: strumentalizzazioni, demagogia e silenzi strategici li lasciamo volentieri a chi continua a voler far finta di nulla».

Paolo Rovis si è soffermato «sull'utilità di stabilire con certezza il livello di pericolosità dell'impianto per la salute dei cittadini, siano questi lavoratori impiegati nello stabilimento o residenti nella zona, in modo che vengano messi in atto provvedimenti mirati ed efficaci per contenere al massimo le emissioni inquinanti durante il periodo che ci separa dalla dismissione definitiva, che per noi rimane sempre il 2009».

Tremul (Coped): «Combattere anche lo smog da traffico»

La Ferriera inquina, ma non c'è solo l'impianto siderurgico di Servola a danneggiare la salute. Il Coped-Cammina Trieste punta il dito sullo smog provocato in città dal traffico veicolare.

«Milioni di italiani soffrono nelle città per lo smog, il traffico insostenibile e la sosta selvaggia», dice Sergio Tremul, presidente del Coped-Cammina Trieste. E aggiunge, localizzando il problema: «A Trieste siamo messi altrettanto male. In questi giorni - spiega - si parla di uno studio dell'Università di Trieste sull'inquinamento della Ferriera. L'ambiente deve essere garantito a tutti i cittadini, monitorando l'impianto siderurgico e il traffico delle automobili».

Ma Tremul, in una nota da interpretare, non si ferma alla Ferriera e allo smog dei gas di scarico. Attacca le automobili e difende, ovviamente, i pedoni. «Chiediamo garanzie per tutti i cittadini che non riescono a camminare sui marciapiedi (oltre 70 chilometri occupati da mezzi di ogni tipo), per i fruitori degli autobus che non riescono a salire alle fermate (occupate al 90 per cento) sui mezzi pubblici».

Cammina Trieste denuncia il «traffico insostenibile, la sosta selvaggia, le vie intasate da automobili e moto che invadono la città, non solo quelle di scorrimento». Insomma, più della Ferriera il presidente di Coped pensa a un altro tipo di inquinamento. Non quello della diossina. «Oltre a una visita all'impianto di Servola facciamo una passeggiata - ribadisce Tremul - sui marciapiedi e davanti alle fermate dei bus per vedere lo stato di illegalità diffusa. Non basterà una motonave, come per i fondali della Ferriera, ma tanti carri attrezzi per la rimozione delle auto».

Individuata nell'impianto retto da un filo d'acciaio la soluzione per limitare il traffico e sviluppare il turismo

Forza Italia: Barcola-Monte Grisa in ovovia

Rilanciano il progetto l'assessore Rossi, l'architetto Marini e il capogruppo Camber

di **Tiziana Carpinelli**

In un solo cavo d'acciaio il *passepartout* che, secondo i forzisti, potrebbe risolvere i problemi che da anni attanagliano Trieste: traffico caotico, mancanza di parcheggi, sviluppo strozzato del turismo e, soprattutto, assenza di un collegamento immediato tra Carso e Barcola. Torna nuovamente in auge un vecchio progetto risalente agli anni '30, quando la città sognava l'installazione di una teleferica per congiungere Carso e mare. A rilanciarlo è il capogruppo di Fi, Piero Camber. Giorgio Rossi, l'assessore comunale all'Urbanistica, definisce l'idea «geniale, poiché non necessita di investimenti economici "ciclopici". In questo periodo - spiega - l'amministrazione riversa le proprie energie su più fronti, pertanto la teleferica non troverà realizzazione in tempi brevi, ma l'idea viene presa in considerazione».

L'area che sarebbe interessata dal progetto dell'ovovia.

L'alternativa forma di collegamento venne riproposta, a fasi alterne, in diversi periodi, con l'elaborazione, dopo il 1970, di studi elaborati da più esperti. Ma è nel '94 che l'idea, lungamente accarezzata, trova infine formale avvio, con la realizzazione dei tracciati. Non solo, arriva quasi a un passo dalla messa in opera: si forma un *pool* di professionisti che si riunisce attorno a un tavolo di lavoro e prende contatto con la Leitner, l'azienda di Bolzano *leader* mondiale negli impianti di risalita. Il gruppo verifica la prefattibilità del collegamento ed elabora un prospetto che, successivamente revisionato, rimane fino a oggi chiuso nel cassetto. Ed ecco ora tornare d'attualità.

«Non se n'è fatto niente a causa della bocciatura della Regione e, in particolare, del veto posto dall'allora assessore all'Ambiente, Mario Puiatti», riferisce Camber, principale sostenitore del disegno. «Il progetto era stato inserito nell'ultimo piano regolatore e venne respinto a causa del presunto impatto sull'ecosistema. Ma in realtà, la motivazione non reggeva né allora né ora, perché i cambiamenti che l'ovovia arrecherebbe all'ambiente sono minimi».

«All'epoca – spiega l'architetto Giulio Marini, coordinatore del *pool* di tecnici e a sua volta di area forzista – si negò l'impianto a causa del passaggio dei cavi sul bosco Janesich, che non si voleva toccare. Il bello è che, nemmeno un paio d'anni dopo, un'area di quella vegetazione venne dichiarata edificabile, con impatto, stavolta sì, consistente». Oggi, col perfezionamento delle tecnologie, l'idea torna alla ribalta. «Innanzitutto – continua Marini - l'installazione risolverebbe uno dei principali nodi urbani: la viabilità. Infatti il piano era stato commissionato per il riordino del trasporto pubblico, prevedendo sia il prolungamento del tracciato del tram di Opicina, sia l'estensione di alcune linee d'autobus». Qual è l'intento? «Collegare i percorsi esistenti con il centro, il monte Grisa e la grotta Gigante, per favorire il turismo e sgravare la città dai mezzi dei visitatori e degli abitanti dell'altipiano, contemporaneamente riducendo l'inquinamento».

Piero Camber

Le soluzioni a suo tempo proposte prevedevano la copertura delle due stazioni in soli 5-6 minuti, ma con le nuove tecnologie, il dislivello di 328 metri e i 700 metri di percorrenza, possono essere effettuati (a una velocità di 6,5-7 metri) in 2 o 3 minuti. Secondo i promotori, il progetto trova un costo equilibrato in rapporto all'utilizzo e permette una flessione di gestione dei costumi tra estate e inverno, con un corretto contenimento delle spese. «Tra l'altro – conclude Marini – la striscia che passerebbe per il bosco in questione è larga solo 2 metri e mezzo: se si pensa che per portare il gas a Opicina se n'è disboscata una di 30... Inoltre, le cabine, color verde metallizzato, non deturpano il paesaggio e il meccanismo è silenziosissimo».

L'IDEA

Teleferica, un sogno nato negli anni Trenta

È datato 23 novembre 1937, il primo studio per realizzare il collegamento, attraverso teleferica, di Barcola e l'altipiano. Si sviluppò nella fucina creativa del dottor Marino Zorzini, il quale previde la realizzazione di un intero complesso turistico: albergo, da costruire a 300 metri d'altezza sulla strada di Napoleone, bagno, in prossimità del porticciolo Cedas, e funivia, per connettere le due strutture e la strada costiera. La capacità del bagno, fissata in cento persone, voleva includere pensato un ambiente per sviluppare la canottiera femminile, allora assente, da gestire in forma privata. La funivia aveva una portata di 20 utenti, mentre la percorrenza del tragitto (730 metri) era stimata in 7 minuti. Previsti picchi di 200 fruitori all'ora, si erano perfino calcolati degli accorgimenti per il superamento della linea ferroviaria elettrificata e della strada comunale di Prosecco, nonché una variante per costruire una via da Barcola alla strada di Napoleone: «per trasportare – si legge – anche i bagnati in costume da bagno». La struttura alberghiera, invece, presentava un piano terra più quattro livelli superiori, per un totale di 80 ospiti. Il terreno edificabile, di proprietà del Comune, era ritenuto particolarmente adatto, perché roccioso: alle spalle dell'edificio si ergeva una parete di 40 metri che l'avrebbe completamente protetto dalla bora. Inoltre, l'esposizione a mezzogiorno di ponente era ideale. Annesso all'albergo, perfino un grande ristorante, che avrebbe rifocillato non solo i turisti dell'albergo, ma anche la gente di passaggio e i triestini che andavano a fare le escursioni sull'altipiano.

t.c.

Interviene il consigliere regionale dei Cittadini che a sua volta rispolvera un altro piano

Fortuna Drossi: «Meglio risistemare i Topolini»

«Accantonata ingiustamente la proposta dell'ampliamento del lungomare»

I bagni comunali dei Topolini affollati di bagnanti.

E i «Topolini»? Che fine ha fatto il progetto di restyling e ampliamento del lungomare di Barcola? Come per l'ovovia, anche in questo caso, l'idea di ridisegnare il litorale nostrano è stata più volte tirata in ballo, per venire poi puntualmente accantonata. Perché? «Purtroppo – risponde Uberto Fortuna Drossi, consigliere regionale dei Cittadini per Trieste e sostenitore numero uno del piano -, come ogni trovata davvero valida riscontra sempre opposizioni, specie da parte degli amministratori che, in questa delicata fase politica, preferiscono fare i "surfisti" cavalcando il consenso dei cittadini e glissando su proposte che, invece, sarebbero degne di attenzione».

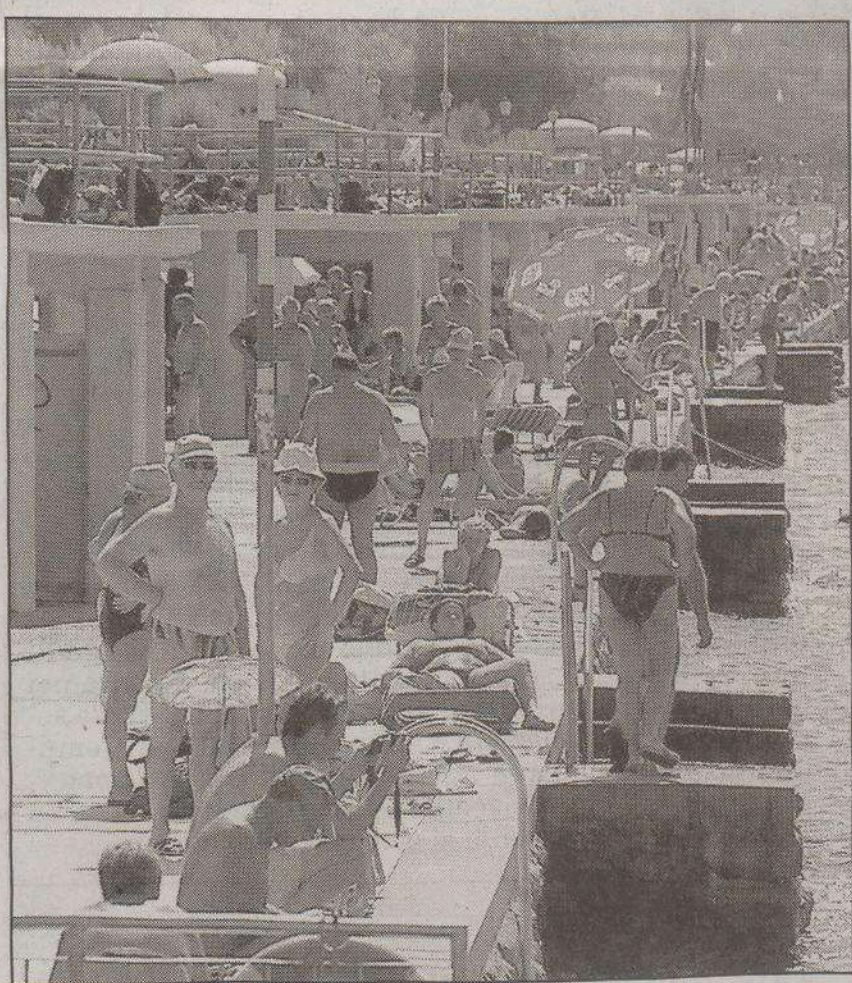
Il dito è, ovviamente, puntato contro il sindaco Roberto Dipiazza che, interpellato sull'eventuale recupero dei «Topolini», nega ogni tipo di intervento, fuorché il rinnovo di tutti i servizi igienici, fissato nel prossimo Piano delle opere: «Una cosa essenziale, cui nessuno, in cinquant'anni, ha mai pensato», specifica.

«Certo – ribatte Fortuna Drossi – con un investimento modestissimo, il primo cittadino pensa di accattivarsi il popolino, mentre Trieste reclama interventi fattibili». Come l'ovovia? «Mi piace discutere di idee che non rimangono mere chimere – risponde -: troppo spesso sento parlare di innovazioni che si concludono in una bolla di sapone. Bisogna fare i conti con le utenze. Per rimanere produttive, le linee devono garantire 25 mila passaggi giornalieri. Il tram di Opicina, ogni anno, ha un passivo di non poco conto: un miliardo. Perché, piuttosto, non cerchiamo di ottimizzare questo tipo di collegamento? Oppure, visto che si sente tanto parlare di metropolitane, pensiamo a un tracciato che sviluppi un anello nei punti strategici di Monfalcone e Ronchi, in modo da ammortizzarne i costi». «Perché alla fine – aggiunge – è questo ciò che rende valido un progetto: il riscontro economico. Il recupero di Barcola, invece, è sostenibile, favorisce il turismo e valorizza il lungomare che è e rimane la "spiaggia dei triestini"».

Cosa prevede questo progetto? L'allargamento di 50 metri della spiaggia, «rubando» spazio al mare. «Il piano potrebbe interessare, all'inizio, solo i primi 150 metri del tratto che va dalla pineta verso Miramare – suggerisce Fortuna Drossi - e poi, in una fase successiva, il resto. I bagnanti si troverebbero distanti dai gas di scarico, guadagnandoci in salute. In più, nella zona del porticciolo, si potrebbe realizzare un parcheggio, per lasciare le auto che, ogni estate, procurano ingorghi alla viabilità».

Ma diventerebbe una spiaggia a pagamento? «Assolutamente no – conclude –: i cittadini avranno sempre accesso gratuito al mare. Piuttosto, si possono incentivare i servizi: sdraio, lettini e ombrelloni a pagamento, per intenderci».

ti.ca.

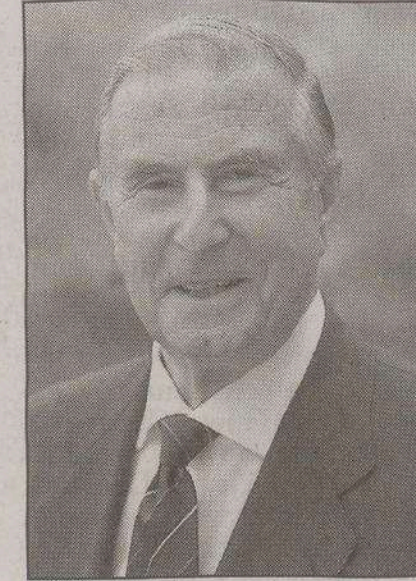
Uberto Fortuna Drossi

Gianfranco Gambassini, esponente storico del Melone, chiede di poter sceglier l'avversario del sindaco

«Primarie aperte anche al centrodestra»

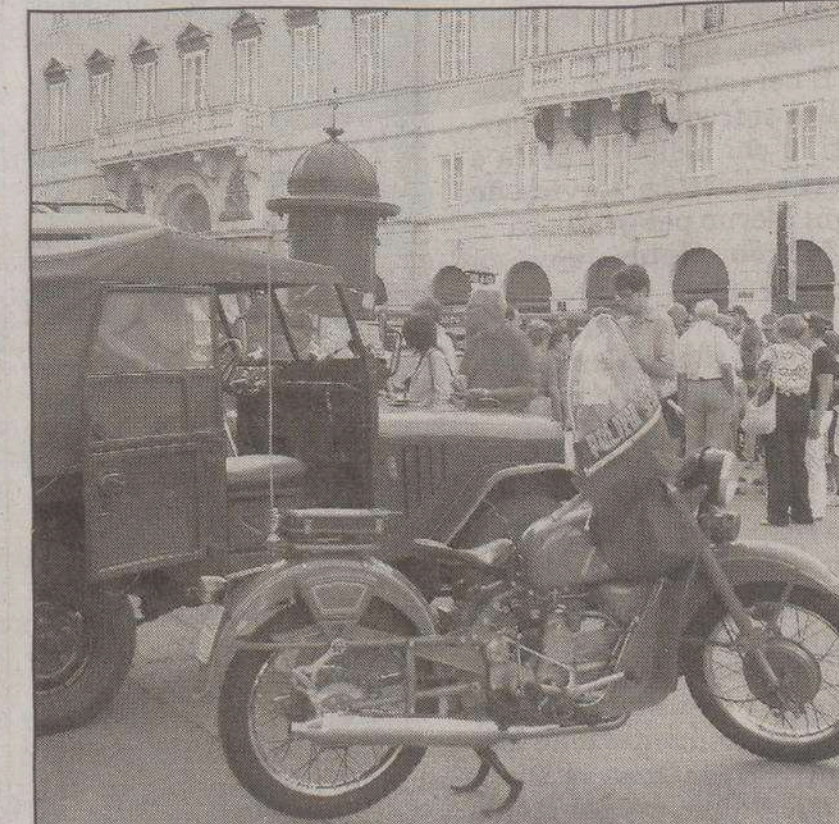
Anche gli elettori di centrodestra, che alle prossime elezioni comunali voteranno Roberto Dipiazza, dovrebbero avere il diritto di partecipare alle primarie del centrosinistra. A chiederlo è Gianfranco Gambassini, presidente onorario della Lista per Trieste, che invita gli avversari a essere più aperti nella scelta dell'avversario che sfiderà il sindaco uscente. Uno voto libero per altro predicato anche dal governatore della Regione, Riccardo Illy, e dal deputato «civico» Roberto Damiani. «Nel malaugurato caso vincesse il centrosinistra, dopo tutto lo sfidante diventerebbe il sindaco di tutti», è il ragionamento di Gambassini. Ecco spiegata la voglia di «primarie allargate». Ma lo storico esponente del Melone non si ferma qui. Rimarcando le continue «polemiche e contrapposizioni» fra Claudio Boniciolli, Ettore Rosato e Alessandro Metz, l'esponente della Lpt non manca di sottolineare come le primarie, a livello nazionale e locale, rappresentino una «pantomina scontata, visto che il candidato possibile può essere solo uno in entrambi i casi (a parte Prodi, però, a Trieste non dice chi, ndr), un marchingegno pubblicitario».

Antonio Schiavulli

Gianfranco Gambassini

Ma l'idea di aprire le urne anche alla controparte non piace a Antonio Schiavulli, responsabile dell'associazione «Trieste per l'Ulivo», pronto a criticare le aperture dell'onorevole Damiani. «Le primarie appartengono agli elettori che le hanno volute, per aprire le vecchie stanze chiuse dei partiti e segnare un passo avanti verso una nuova politica. Si dice di temere le infiltrazioni dei partiti avversari - scrive Schiavulli - per la regolarità delle primarie e poi si invitano gli elettori dell'odierna maggioranza che governa Trieste e l'Italia ad aiutarci a decidere quale dovrà essere il nostro candidato sindaco. Per favore un po' di rispetto».

Elettori del centrodestra che, secondo il responsabile dell'associazione «Trieste per l'Ulivo», hanno assistito «in silenzio al progressivo degrado morale e materiale della nostra città e di tutto il Paese». Un giudizio duro accompagnato dalla raccomandazione di diffidare di un Comitato per Prodi che «chiede scorrettamente firme a sostegno del professore e di Rosato» e da un augurio: «Quegli elettori di centrodestra, se in buona fede, sono certo - sottolinea Schiavulli - che capiranno che, al momento delle elezioni amministrative, con il loro voto potrebbero essere decisivi per favorire Rosato o Boniciolli che noi elettori del centrosinistra con le primarie avremo nel frattempo scelto». Basta il voto, insomma, quello vero.

Una vetrina in piazza per chi vigila durante le vacanze

A coloro che a ferragosto vigilano come in qualsiasi altro giorno dell'anno è stata dedicata la manifestazione «Angeli di Ferragosto», che ieri sera in piazza della Borsa si è presentata in un vero e proprio spiegamento di forze impegnate nella tutela e nella sicurezza dei cittadini. Presenti in piazza i vigili del fuoco, i carabinieri, la guardia di finanza con le unità cinofile, i vigili urbani e la polizia di stato con il robot degli artificieri ed un allestimento di veicoli d'epoca. Una vetrina che vuole essere un momento di incontro con la cittadinanza ma anche un'occasione per promuovere la cultura della legalità. L'iniziativa, giunta alla terza edizione, è stata promossa dalla European Quore Association, impegnata da sempre nella prevenzione delle malattie cardiovascolari. Nel corso della manifestazione è stato possibile compilare questionari anonimi sulla prevenzione rivolti soprattutti ai giovani. Per i bambini, la polizia municipale ha organizzato un workshop sulla sicurezza stradale. Gli «Angeli di Ferragosto» saranno in piazza della Borsa anche stasera dalle 18 alle 21.

Si annuncia numerosa la partecipazione alla ventesima giornata mondiale della gioventù, la prima senza Giovanni Paolo II

A Colonia cinquecento Papa-boys triestini

In novanta sono già a Francoforte. Oggi parte in pullman il secondo gruppo di ragazzi

Gruppo di giovani alla Giornata mondiale della gioventù tenutasi nel 2000 a Roma.

Cinquecento Papaboys triestini saranno presenti alla ventesima Giornata mondiale della gioventù in programma a Colonia dal 16 al 21 agosto, la prima senza papa Wojtyla, che è stato l'inventore di questi raduni giovanili rivolti ai cattolici ma di fatto aperti a tutti i ragazzi che vogliano prendervi parte.

«Siamo venuti per adorarlo» è il tema di questa edizione. E il riferimento è chiaro. Per i Papaboys si tratta del primo incontro con Papa Ratzinger. Le previsioni parlano di un milione di papaboys italiani in partenza per Colonia dei quale oltre 110mila italiani. Il gruppo più numeroso, dopo quelli provenienti dalla Lombardia (16mila iscrizioni), è il gruppo del Triveneto con quasi 10mila giovani. Trieste, da questo punto di vista, offre un contributo non indifferente.

I primi ragazzi triestini sono partiti in pulman l'11 agosto sotto la guida di don Paolo Iannaccone, incaricato diocesano per la Pastorale giovanile di Trieste che ha sede presso la parrocchia di Santa Maria Maggiore. Si tratta di un gruppo di 90 ragazzi che fa parte delle realtà ecclesiali che hanno stretto un gemellaggio con le diocesi tedesche. «Siamo a 40 chilometri da Francoforte - racconta don Paolo -. Le famiglie tedesche ci hanno riservato un'accoglienza strepitosa. Arriveremo a Colonia il pomeriggio di Ferragosto».

Questa sera partirà il secondo gruppo capitanato da don Andrea Destradi, della parrocchia di Sant'Antonio Taumaturgo.

E mercoledì 17 agosto sarà la volta del terzo gruppo di ragazzi. «Altri 410 pellegrini - aggiunge il responsabile della Pastorale giovanile - ci raggiungeranno nei prossimi giorni. Qui si respira una grande disponibilità ed entusiasmo. La possibilità di vedere Cristo nel volto dei coetanei provenienti da ogni parte del mondo».

La ventesima Giornata mondiale della gioventù entrerà nel vivo giovedì 18 agosto con la partecipazione di papa Ratzinger, che la concluderà il 21 con una messa alla quale potrebbe esserci un milione di persone.

L'idea della Giornata mondiale della gioventù venne a Giovanni Paolo II la domenica delle palme del giubileo dell'84, quando dopo aver invitato a Roma tutti i giovani del mondo, si trovò decine di migliaia di ragazzi accampati in piazza san Pietro.

Molti dei giovani triestini che saranno a Colonia erano a Roma tra la fine di marzo e l'8 aprile, per accompagnare l'agonia, la morte e le esequie di papa Wojtyla. All'epoca alcuni osservatori definirono quei giorni l'ultima Giornata mondiale della gioventù del pontificato di Giovanni Paolo II. C'è grande attesa per quello che dirà il nuovo Papa a Colonia a questo esercito di giovani. «Sarà un discorso incentrato sul coraggio - pronostica don Paolo -. Di questi tempi è più che mai necessario. Infondere coraggio ai giovani per costruire il volto della nuova Europa».

L'interdizione della strada crea disagio agli automobilisti che scendono dall'Altipiano

Nuovo braccio di ferro su via Bonomea

I residenti si lamentano del traffico, quelli di Opicina del blocco

Alcuni cittadini segnalano il passaggio abusivo di mezzi. Ma i vigili urbani replicano: «Dai nostri ultimi sopralluoghi non abbiamo mai riscontrato automobilisti non autorizzati»

Via Bonomea è al centro di una diatriba tra residenti e quanti invece abitano nella sovrastante zona carsica. Gli abitanti della strada lamentano un traffico e una rumorosità insostenibile, causata dalle macchine che, contravvenendo al divieto di transito, la percorrono in discesa ogni giorno per andare dall'altipiano in città.

Ribattono infuriati gli abitanti di Opicina e dintorni, che per colpa del divieto in via Bonomea si trovano ad essere del tutto isolati e per raggiungere il posto di lavoro o solo per andare ai Topolini di Barcola debbono fare il giro della città, scendendo per via Commerciale e imboccando poi via Udine. Un itinerario allungato di almeno una decina di minuti rispetto al passaggio per via Bonomea.

Una situazione pessima, peggiorata da circa due anni, da quando anche la seconda valvola di sfogo verso il centro e cioè Scala Santa è stata interdetta, su sollecitazione dei residenti, con un divieto di transito per la discesa.

Qualunque soluzione alla *querelle* sembra davvero difficile e destinata a creare comunque dello scontento, viste le posizioni agli antipodi. Infatti, in via Bonomea c'è chi — come testimoniano alcune lettere al nostro giornale — richiede a gran voce addirittura l'intervento dei vigili urbani perché blocchetto alla mano, si mettano di vedetta a multare gli automobilisti contravventori che procedono verso il centro città.

Sull' altro fronte, si chiede ai vigili urbani clemenza in nome del semplice buon senso, vista la nevralgica posizione del collegamento stradale, ma c'è anche chi – con telefonate al sindaco e agli uffici comunali preposti – propone con veemenza che si elimini «l'assurdo» divieto.

Chiamato in causa dai cittadini, il responsabile del servizio mobilità e traffico del Comune, spiega che la questione è delicata, in quanto la possibilità di cancellare il divieto è di sola pertinenza politica. L'*off limits*, spiegano, esistente da decenni, è dovuto alla tipologia della strada, stretta e tortuosa, capace di smaltire una quantità di traffico assai limitato. Un traffico che viene anche regolato all'altezza del ponte, da un semaforo, per alternare il passaggio il salita o in discesa delle auto degli abitanti di via Bonomea e dei bus.

Traffico in via Bonomea a causa del semaforo andato in tilt.

Sulla questione, infiammatasi in questi ultimi giorni, butta acqua sul fuoco il tenente dei vigili urbani Walter Giani, che non sembra ritenere la situazione particolarmente allarmante: «Dai nostri ultimi controlli nella strada, non abbiamo mai trovato automobilisti non autorizzati. Inoltre dalla nostra casistica emerge che negli ultimi sei mesi non si sono registrati incidenti automobilistici di rilievo. Bisogna però anche dire che nel periodo estivo gli interventi di controllo sono stati meno costanti, vista l'ampiezza del IV distretto, che comprende anche la riviera di Barcola, dove è essenziale la presenza dei vigili».

Sulla richiesta degli abitanti dell'altipiano di eliminare il divieto di transito in via Bonomea, i vigili urbani rispondono che non si tratta di un provvedimento di loro competenza.

Daria Camillucci

LE REAZIONI

Polemiche sull'uso attuale della strada

«Chiuso l'ospedale Santorio le macchine corrono troppo e ci sono pochi controlli»

Marco Gobbi

Rita Vassallo

Beniamino Cerrito

Quando diluvia, via Bonomea appare come uno scivoloso nastro di cemento, con qualche auto che arrancava lungo la salita. All'altezza del ponte, specie se il semaforo – come è accaduto anche l'altro giorno – va improvvisamente in tilt, le auto devono procedere con estrema cautela nei due sensi si marcia.

E nei commenti sulla viabilità si fronteggiano i partiti di chi nella via abita e di chi vorrebbe servirsene ogni giorno per praticità.

Marco Gobbi vive in via Bonomea da trent'anni: «Il problema di questa strada è rappresentato da un passaggio delle macchine eccessivo, aumentato a dismisura negli ultimi anni. Fino a quando era attivo l'ospedale Santorio gli automobilisti avevano più rispetto, mantenevano velocità ragionevoli. Inoltre – prosegue il residente – , dopo che è stata completata la ripavimentazione della strada, in casa si sente di più il rumore del traffico, che infastidisce parecchio. In cambio però la nuova asfaltatura rende la guida più sicura. Anni fa erano in tanti che finivano coinvolti in brutti incidenti...».

Dice un dipendente di una pizzeria del luogo, **Beniamino Cerrito**: «I vigili urbani dovrebbero controllare di più questa zona, anche se non capisco perché ci sia il divieto in discesa. Si tratta di una via pubblica, mica di una strada privata. Tutti hanno diritto a poter circolare liberamente».

Assolutamente contraria al divieto è **Rita Vassallo**: «Abito in via Gorizia e lavoro proprio in cima alla strada. Per tornare a casa devo compiere in auto un vero e proprio giro dell'altipiano. Hanno anche multato mio marito una volta, lo avevano sorpreso mentre per tornare a casa aveva imboccato la via Bonomea. Ma non è giusto perché abbiamo anche chiesto un permesso ai vigili, che ce lo hanno negato in quanto non siamo residenti nella strada. Eppure in questa via noi lavoriamo ogni giorno. Abbiamo pure diritto a qualche agevolazione»».

da. cam.

LE SCUOLE

L'elenco degli alunni che hanno frequentato con profitto l'istituto di via Foscolo

Tutti i promossi della media Manzoni

Scuola media statale «MANZONI»

I A: Bianco Maurizio, Buqaj Donjeta, Chicue Karen Dayana, D'Alterio Rosa, De Rota Sharon, Heredia Piragauta Heydy Dayhan, Mistero Priscilla, Oliva Giovanni, Pangrazi Nicholas, Scarpa Mattia, Sciuca Sara, Sivi Francesca, Visintini Giuliano, Vitale Mattia, Vitiello Giorgia, Zeqiri Suada.

I B: Barago Nicolò, Benci Annalisa, Cheng Kang, Dalmin Vanessa, Gjergji Arbnore, Guccione Maddalena, Mattioli Silvia, Parisini Francesco, Paulich Andrea, Perkolaj Daniell, Perkolaj Manuell, Poetto Matias, Porcu Gloria, Savastano Caterina, Speranza Giuseppe, Stabile Eleonora, Stabile Virginia, Venier Alain, Zocco Stefania.

I C: Carmeci Amedeo, Celik Kevin, Deyneka Oles, Jocic Stefan, Jovanovic Aleksandra, La Licata Andrea, Lamallari Luljeta, Markovic Jeleina, Pavlovic Marko, Petraglia Fabio, Robino Giancarlo, Sarpe Olesea, Skivjani Laura, Vittori Altea.

I D: Arslani Selma, Bazzo Valentina, Cikaqi Arber, Cutaia Ivana, Ferrante Gloria, Ferrara Marco, Liu Qian Michela, Malattia Lorenzo, Milic Marina, Monti Jacopo, Penzo Andrea, Pogaccini Enrico, Sansevrino Giulia, Vasilyevic Marija.

I E: Beladonna, Andrea, Bonato Edoardo, Braico Pietro, Calogero Daniel, D'Alfonso Chiara, De Giorgi Francesca, De Santis Simona, Della Valle Sara, Dragone Ester, Gerbi Federica, Gerbi Nicoletta, Grillo Alessandro, Marchetti Lucia, Petrucci Erik, Radisa Milan, Sarnatario Alessia, Sergi Noemi, Zadra Federico, Zorn Brian.

II A: Basica Ionut Cristian, Bianco Antonella, Binjaku Jonida, Chiasalotti Piero, Cikaqi Arberije, De Nicolo Damiano, Dissette Erick, Fulminante Michele, Jocic Sanela, Jovanovic Stefan, Lo Cascio Mattia, Markovic Milan, Molinari Mary Joe, Motica Daniel, Oliva Carmelo, Pecalli Mauro, Piccoli Mattia, Polidoro Agnese.

II B: Del Moro Luca, Del Moro Marco, Deponte Lisa, Grdina Silvia, Iadevito AngeloAntonio, Lauro Leonardo, Lopiccolo Debora, Madonna Chiara, Nigris Sebastian, Pastore Sara, Peschechera Nico, Ronca Fabrizio, Runza Milena, Zhu Junyue, Zuzich Moreno.

II C: Balconi Anita, Chen Qinghuang, Cortegiano Sabrina, Gregori Sara, Jovic Marco, Lubiana Lara, Rosani Manuel, Stojkovic Denis, Thaqi Qendrim, Tomis Gerold, Wu Changan, Zeqiri Ermal.

II D: Abou-Nasr Joseph, Aschettino Gaetano, Braico Anna, Dal Zovo Nicole, De Stefani Luca, Djuric Marco, Drago Daniel, Facchin Kevin, Felluga Riccardo, Giovanelli Polli Talita, Hammerle Jessica, Ilijev Mirela, Messi Stefano, Saule Giorgio, Stokelj Deborah, Tonon Davide, Volpe Stefania.

II E: Arslani Samir, Barletta Gianluca, Beacovich Eleonora, Bellezza Alex, Bianco Margherita, Calliari Rosalba, Colombo Andrea, Grbac Ambra, Kostic Sava, Leban Elisa, Leka Elton, Markovic Dragana, Mattagliano Candy, Nesich Matteo, Rama Elona.

III A: Arienzo Davide, Bernardi Alessio, Biason Andrea Chiara, Chiavelli Matteo, D'Alterio Raffaella, Del Pup Desirée, Dragicevic Brana, Fontanot Daniele, Giovannini Federico, Giraldi Daniel, Hoxhaj Alberina, Kufersin Giulia, Longo Rosa Sonia Agata, Musulin Sinisa, Ravalico Martina, Samarxhiu Ornela, Valdi Jessica, Vittori Matteo.

III B: Carvone Anna, Chen Enli, Crevatin Luca, De Marinis Guido, Fuccaro Nicole, Gregori Nikolas, Kucaj Maurizio, Lacagnina Ana Maria Mirabela, Lardieri Elisa, Markovic Marijana, Nderjaku Danjela, Paolino Tonia, Paris Paolo, Primitivo Lorenzo, Ragogna silvia, Smailagic Lejla, vasiljevic Stefan, verdnik Giulia, Zerial Alain, Ziani Benedetta.

III C: Babich Sharon, Cecco sebastiano, Chervatin Giovanna, Covalenco Larisa, D'Eliso Pietro, Debeljak Erik, Devinu Emanuele, Deyneka Zakhar, Dorsi Sara, Etovic Sabrina, Lamarina Filomena, Lipossi Sergio, Matic Kristina, Novakovic Boris, Piperno Orly, Settembre Angela, Torricer Amira Gayle.

III D: Ozgun Bilal, Battilana giovanni, Bazzarini Federico, Bazzo Stefania, Defalco Martina, Di Nardo Di Maio Nikolas, Imbalzano Caren, Jankovic Ivana, Mazzoccolo Jessica, Mori Jennifer, Papinutti Klaudija, Piccoli Agnese, Ruggiero Marta, Vasta Michele, Venuto Mariangela, Vitale Sara, Zorn Arin.

IN BREVE

Lavori più lunghi del previsto

Solo il 19 settembre la riapertura del polo natatorio

Slittano i tempi di riapertura del polo natatorio Bruno Bianchi di passeggio Sant'Andrea. La struttura, che ha concluso ufficialmente l'attività ieri, riaprirà infatti i battenti per quanto riguarda il pubblico e l'agonismo lunedì 19 settembre. Il 2 settembre l'impianto verrà invece consegnato ai responsabili della Federazione italiana nuoto (che l'ha in gestione) da parte della ditta che effettuerà i lavori di rifacimento del pavimento. La chiusura delle prossime settimane infatti permetterà di porre rimedio a quei problemi emersi nei primi sette mesi di utilizzo del polo natatorio, come ad esempio la scivolosità del pavimento. Dopo la consegna della struttura alla Fin, saranno necessari altri 15 giorni per la prevista manutenzione e la pulizia generale degli impianti. In conclusione, i fruitori della nuova Bruno Bianchi dovranno rassegnarsi a una sosta di una quarantina di giorni.

Bus, nuovi abbonamenti agevolati per studenti

La Trieste Trasporti ricorda che èpossibile acquistare i nuovi abbonamenti agevolati per studenti delle scuole dell'obbligo e medie superiori. Le tariffe sono di 162,10 euro per abbonamento linea/tratta e 203,50 euro per abbonamento rete. Per gli studenti appartenenti allo stesso nucleo familiare è prevista l'applicazione di un'ulteriore riduzione tariffaria, del 10 per cento per l'acquisto di un secondo abbonamento scolastico e del 20 per cento per l'acquisto del terzo abbonamento scolastico in poi.

Due ciclisti da Danzica a Trieste per Solidarnosc

Sono partiti da Danzica, nel nord della Polonia con traguardo finale Trieste, i due ciclisti polacchi Roman Szczepanski, 49 anni, e Ryszard Grugonis, 50 anni, che vogliono percorrere la distanza di circa 1500 chilometri fra il mar Baltco e l'Adriatico per celebrare il 25.o anniversario della fondazione del sindacato anticomunista Solidarnosc. I due ciclisti, salutati alla partenza dal leader di Solidarnosc Lech Walesa, dovrebbero raggiungere Trieste domani sera.

Un mese per segnalare i «Buoni della strada»

Scade il prossimo 10 settembre il termine ultimo per presentare le «segnalazioni di bontà» nell'ambito del concorso nazionale «I buoni della strada-Premio Miranda Rotteri» istituito dal Comune e giunto alla ventunesima edizione. Al concorso potranno partecipare coloro di cui sarà segnalato un gesto di bontà nei confronti di animali abbandonati. Le segnalazioni vanno indirizzate al Comune-Area Affari generali e istituzionali-Ufficio zoofilo in piazza dell'Unità 4. La cerimonia si svolgerà il 15 ottobre.

LA STRISCIA DI MARANI

I festeggiamenti estivi con il cabaret di Gianfri e El Mago de Umago e le Mitiche Pirie. Orario festivo per i bus

Ferragosto in città? Una sagra

Domani sera i fuochi d'artificio a Barcola nell'ambito del Sardon Day

di **Elisa Lenarduzzi**

Concerti, mostre, sagre paesane, allegre anguriate e fuochi d'artificio: anche senza andare in vacanza, il folto gruppo di triestini che, volenti o nolenti, trascorreranno il Ferragosto in città, non avranno certo di che annoiarsi: anche quest'anno, infatti, il carnet di iniziative per il giorno più atteso dell'estate è alquanto ricco e in grado di soddisfare tutti i gusti.

A tenere banco nell'estate 2005, così come negli anni scorsi è il **Sardon Day**, la tradizionale manifestazione estiva, che ha preso il via venerdì nella pineta di Barcola: se questo pomeriggio ci saranno le finali delle gare che si sono svolte nei giorni precedenti, e il cabaret di Gianfri e El Mago de Umago, per Ferragosto, invece, alle 20 ci sarà la musica delle Mitiche Pirie, la premiazione del ristorante vincitore della gara di cucina dedicata ai sardoni e, alle 22.30 il gran finale con i fuochi d'artificio, che coloreranno tutto il golfo di Trieste.

Nel Ferragosto 2005, però, non ci saranno solamente i sardoni: diverse sono le iniziative che interesseranno tutta la provincia: gli amanti del mare e della musica potranno anche optare per trascorrere la giornata di domani allo stabilimento **Ausonia**: per tutto il giorno, infatti, ci saranno i dj di Radiofragola ad animare il Ferragosto dei bagnati, accompagnati dall'«anguriata» pomeridiana e dal prosciutto

La manifestazione ferragostana del Sardon Day.

in crosta, che verrà servito, invece, la sera, in attesa di ammirare i fuochi d'artificio dalle terrazze. Poco distante, in **riva Ottaviano Augusto**, ci sarà lo spettacolo «El Mago de Umago show», con chioschi enogastronomici di carne, pesce a partire dalle 18 in poi. Anche in **piazza Unità** non mancherà l'animazione: alle 20.30, infatti, ci sarà il concerto della Civica orchestra di Fiati «Verdi» nell'ambito della manifestazione Serestate 2005.

Anche sul fronte delle sagre, i triestini potranno scegliere tra diverse opzioni: a **Basovizza** continuerà la festa paesana nella zona antistante il «laghetto», dove funzioneranno chioschi enogastronomici e si potrà ballare fino alle 23. A **San Luigi** si continuerà a ballare alla Festa dello sport, dove suonerà il complesso «I remix». Alla **Casa del Popolo** di Borgo San Sergio, invece, ad condurre le danze ci sarà il *sound* dei Barbanera.

Tra le iniziative più originali spicca lo spettacolo «Per Bacco prosit», la rappresentazione del Gruppo teatrale per il dialetto che si svolge a bordo del **Delfino Verde**: per Ferragosto gli spettatori avranno l'occasione di assistere ai fuochi d'artificio a bordo della motonave in mezzo al golfo cittadino.

Anche gli amanti della cultura non rimarranno delusi: ad aprire le porte ai propri visitatori saranno il **Museo Revoltella**, l'**Immaginario Scientifico**, il parco e il museo del castello di **Miramare**, il Giardino botanico **«Carsiana»** e la **Risiera** di San Sabba. Chi, invece, vorrà ammirare le meraviglie della natura, non dovrà fare altro che recarsi nella **Grotta Gigante**, dove assisterà alla tradizionale calata degli speleologi dalla volta della caverna.

Per quanto riguarda i mezzi pubblici, il servizio domani rispetterà gli orari di un qualsiasi turno festivo senza soppressione di collegamenti.

Imperversano i concorsi di bellezza

Martedì l'incoronazione della nuova Miss Trieste sognando Salsomaggiore

Cresce l'attesa per la grande serata della bellezza di martedì in piazza dell'Unità d'Italia. Sarà eletta infatti «Miss Trieste per Miss Italia» 2005. La vincitrice del concorso parteciperà di diritto alla finale regionale per «Miss Friuli Venezia Giulia», in programma sabato a Lignano Sabbiadoro e potrà quindi tentare di spiccare il volo per le finali di Miss Italia, a Salsomaggiore.

La serata sarà arricchita da un evento maturato all'ultima ora. E' stato siglato un accordo tra l'organizzatore locale del concorso e la Trebitsch Entertainment Gmbh, per utilizzare la manifestazione come set cinematografico per girare alcune scene di un film per il primo canale televisivo nazionale tedesco ARD. Una troupe televisiva anticiperà perciò a martedì il suo arrivo a Trieste. Il film verrà girato in città e in Friuli Venezia Giulia tra la fine di settembre e ottobre.

Intanto una ragazza triestina Elisabetta Otti è stata eletta a Sacile Miss Deborah Friuli Venezia Giulia, titolo valido per la fase nazionale.

Elisabetta Otti

L'elenco degli esercenti fornito dalle associazioni di categoria Fipe e Acepe di chi non chiuderà per ferie

I bar e i ristoranti che resteranno aperti nei prossimi giorni

Questo l'elenco dei pubblici esercizi aperti oggi, domani giorno di Ferragosto e martedì, secondo l'elenco diffuso dalle associazioni di categoria Fipe e Acepe.

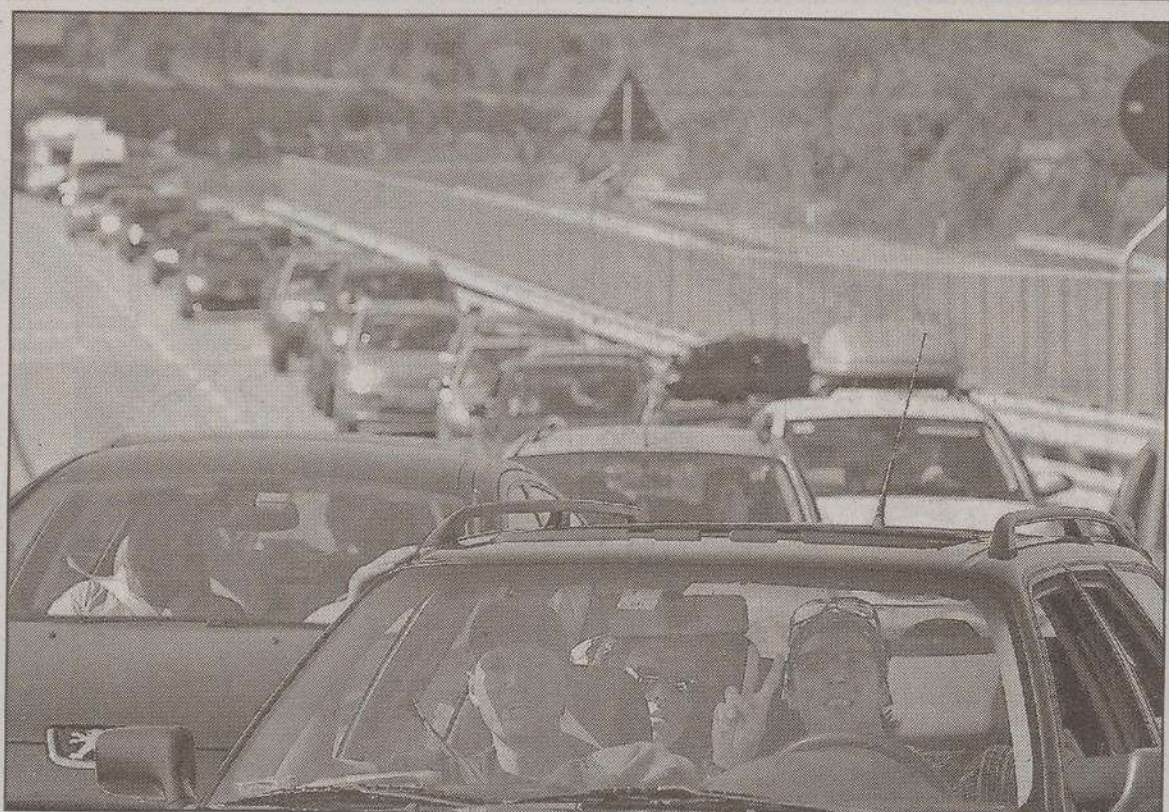
Esercizi pubblicix aperti oggi

Bar Foscolo, via Foscolo 28;
Bar Angelo Blu, piazza Vico 9/c;
Bar G, via San Marco 2;
Bar Harry's, via Carducci 2;
Bar Inter, Sistiana 47;
Bar Italia, piazza Goldoni 6;
Bar Talu, erta S. Anna 114;
Bar Unità, capo di piazza Mons. A. Santin 1/b;
Bar Umer, via Maovaz 13;
Bar Gelateria Pipolo, viale Miramare 127;
Al Bocconcino, corso Italia 6/b;
Bar Acquamarina, molo Fratelli Bandiera 1;
Bar Alex, via Gruden 62;
Bar alla Caffetteria, via Settefontane 56/c;
Bar Audace, piazza Unità d'Italia 3;
Bar caffetteria Serena, via della Guardia 1;
Bar Catina, via Settefontane 26;
Bar Espresso, riva N. Sauro 10;
Bar Euro, riva N. Sauro 24;
Bar ex Urbanis, piazza della Borsa 15;
Bar Ferrari, via San Nicolò 18;
Bar Gelateria Luksa, Prosecco 140;
Bar Gelateria Viti, viale R. Gessi 18;
Bar Ginnastica, via Ginnastica 31;
Bar Jolly, via Baiamonti 83/a;
Bar La Pineta, viale Miramare 233/1;
Bar Leon, via F. Severo 56;
Bar Lilliput, via Foschiatti 9;
Caffeteria Villa Bousquet, via dell'Istria 31/a;
Gelateria Arnoldo, via S. Marco 28;
Gelateria Arnoldo, viale Miramare 13;
Gelateria Nicola, via Baiamonti 20;
Gelateria Zampolli, viale XX Settembre 25;
Gelateria Zampolli, via Ghega 10;
Sanna Bar, via Galatti 13/a;
Scooby Doo Time, via Ginestre 2/a;
Specialità vini da Libero, via S. Marco 16;
Oasi del gelato, via dell'Eremo 259;
Agip Café, Valmaura Sud;
Al Pescatore, viale Miramare 211;
Antipastoteca di mare alla Voliga, via della Fornace 1;
Bar trattoria Max, via Nazionale 43;
Buffet al Gallo, via Nordio 16/a;
Buffet Tergeste, via San Marco 20;
California Inn, viale Miramare 303;
Circolo marina mercantile «N. Sauro», viale Miramare 40/a;
Elefante Bianco, riva Tre Novembre 3;
Gala Bistrot, piazza Ponterosso 6;
Hostaria Bandierette, riva Sauro 2;
La Rambla, viale Miramare 263/1;
Loggia della Maga, via del Pane 2;
Osteria Can & Gatto, via Romagna 8;
Osteria de Scarpon, via Ginnastica 20;
Pizzeria al Golosone, via Costalunga 308;
Pizzeria alla Dolce Sosta, via Revoltella 21;
Pizzeria Arcobaleno, via di Servola 107;
Pizzeria Bella Napoli, viale XX Settembre 27;
Pizzeria la Mamola, strada di Fiume 59;
Pizzeria la Torre, strada per Longera 37;
Pizzeria San Giusto, viale D'Annunzio 10;
Pizzeria Vesuvio, via Fabio Severo 1;
Red Baron Pub, via Costalunga 208;
Ristorante Diana, via Nazionale 11;
Ristorante Grifone, viale Miramare 133;
Ristorante Tenda Rossa, strada Costiera 172;
Tnt Pub, via Ginnastica 46/a;
Trattoria ai Pompieri, via Carsia 45;
Trattoria al Cavallino, Prosecco 162;
Trattorio Al Collio, piazza Venezia;
Trattoria Ambasciata d'Abruzzo, via Furlani 6;
Trattoria Bella Trieste, via del Pane bianco 96;
Trattoria Costalunga, via Laurana 20;
Trattoria Hotel «Da Pepi», Kosovel 33;
Trattoria la Rosa dei venti, via Carnaro 29;
Trattoria Luxa, Prosecco 539;
Zuca Baruca, via del Cisternone;
Al Cavalluccio, Duino Porto 61/01;
Albergo Ristorante Dama Bianca, Duino (Porticciolo) 61/c;
Baia degli Uscocchi, Villaggio del Pescatore 162;
Bar Pizzeria S. Mauro, Sistiana 122;
Trattoria da Gino, Sistiana 59;
Buffet alla Marina, via Manzoni 7 Muggia;
Enoteca al Patriarca, corso Puccini 12/a Muggia;
Pizzeria la Mamola, viale Frausin 3/a-b Muggia;
Trattoria alle Rose, via Roma 5 Muggia;
Trattoria Mauro, loc. Lazzaretto 8 Muggia;
Locanda Mario, loc. Draga S. Elia 22;
Hostaria ai Pini, Campo Sacro 14;
Ristorante Savron, Devincina 25;
Trattoria Scabar, erta S. Anna 63;
Bar Buffet Caffé Tommaseo, piazza Tommaseo 4;
Bar Buffet Vittoria, via Locchi 38;
Ristorante Ex Hitler, riva N. Sauro 10 Muggia;
Ristorante la Betola, San Pelagio 18;
Pizzeria la Nuova Mormorazione, via Bonomea 186;
Albergo Ristorante la Bussola, via Manzoni 5 Muggia.

Esercizi pubblici aperti domani

Bar Angelo Blu, piazza Vico 9/c;
Bar G, via San Marco 2;
Bar Harry's, via Carducci 2;
Bar Inter, Sistiana 47;
Bar Italia, piazza Goldoni 6;
Bar San Luigi, via Marchesetti 13/a (fino alle 13.30);
Bar Talu, erta S. Anna 114;
Bar Paolo, via I. Svevo 36;
Bar Umer, via Maovaz 13;
Bar Gelateria Pipolo, viale Miramare 127;
Bar Alex, via Gruden 62;
Bar alla Caffetteria, via Settefontane 56/c (solo mattina);
Bar Audace, piazza Unità d'Italia 3;
Bar Caffetteria Serena, via della Guardia 1;
Bar ex Urbanis, piazza della Borsa 15;
Bar Gelateria Luksa, Prosecco 140;
Bar Gelateria Viti, viale R. Gessi 18;
Bar Ginnastica, via Ginnastica 31;
Bar La Pineta, viale Miramare 233/1;
Caffeteria Villa Bousquet, via dell'Istria 31/a;
Gelateria Arnoldo, via S. Marco 28;
Gelateria Arnoldo, viale Miramare 13;
Gelateria De Martin, viale XX Settembre 14;
Gelateria Nicola, via Baiamonti 20;
Gelateria Zampolli, viale XX Settembre 25;
Gelateria Zampolli, via Ghega 10;
Scooby Doo Time, via Ginestre 2/a;
Oasi del gelato, via dell'Eremo 259;
Ristorante Savron, Devincina 25;
Trattoria Scabar, erta S. Anna 63;
Bar Buffet Caffè Tommaseo, piazza Tommaseo 4;
Bar Buffet Vittoria, via Locchi 38;
Ristorante Ex Hitler, riva N. Sauro 10 Muggia;
Ristorante Pizzeria Cellini, via Cellini 3;
Pizzeria la Nuova Mormorazione, via Bonomea 186;
Albergo Ristorante la Bussola, via Manzoni 5 Muggia.
Agip Café, Valmaura Sud;
Al Pescatore, viale Miramare 211;
Bar trattoria Max, via Nazionale 43;
Buffet al Gallo, via Nordio 16/a;
California Inn, viale Miramare 303;
Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», viale Miramare 40/a;
Elefante Bianco, riva Tre Novembre 3;
Hostaria Bandierette, riva Sauro 2;
La Rambla, viale Miramare 263/1;
Loggia della Maga, via del Pane 2;
Osteria Can & Gatto, via Romagna 8;
Osteria de Scarpon, via Ginnastica 20;
Pizzeria alla Dolce Sosta, via Revoltella 21;
Pizzeria Bella Napoli, viale XX Settembre 27;
Pizzeria la Torre, strada per Longera 37;
Pizzeria San Giusto, viale D'Annunzio 10;
Pizzeria Vesuvio, via Fabio Severo 1;
Ristorante Diana, via Nazionale 11;
Ristorante Grifone, viale Miramare 133;
Ristorante Tenda Rossa, strada Costiera 172;
Tavernetta Bonavia, via Coroneo 37/a;
Tnt Pub, via Ginnastica 46/a;
Trattoria ai Pompieri, via Carsia 45;
Trattoria al Cavallino, Prosecco 162 (solo a pranzo);
Trattoria al Collio, piazza Venezia;
Trattoria Bella Trieste, via del Pane bianco 96;
Trattoria Costalunga, via Laurana 20;
Trattoria Hotel «Da Pepi», Kosovel 33;
Trattoria Luxa, Prosecco 539;
Zuca Baruca, via del Cisternone;
Al Cavalluccio, Duino Porto 61/01;
Albergo Ristorante Dama Bianca, Duino 61/c;
Baia degli Uscocchi, Villaggio del Pescatore 162;
Bar Pizzeria S. Mauro, Sistiana 122;
Trattoria da Gino, Sistiana 59;
Enoteca al Patriarca, corso Puccini 12/a Muggia;
Trattoria alle Rose, via Roma 5 Muggia;
Trattoria Mauro, loc. Lazzaretto 8 Muggia;
Locanda Mario, loc. Draga S. Elia 22;
Hostaria ai Pini, Campo Sacro 14;

Esercizi pubblici aperti martedì

Bar Foscolo, via Foscolo 28;
Bar Angelo Blu, piazza Vico 9/c;
Bar Elio, via Cherubini 5;
Bar G, via San Marco 2;
Bar Harry's, via Carducci 2;
Bar Inter, Sistiana 47;
Bar Italia, piazza Goldoni 6;
Bar Effegi, via Cavana 15;
Bar San Luigi, via Marchesetti 13/a;
Bar Talu, erta S. Anna 114;
Bar Paolo, via F. Severo 36;
Bar Umer, via Maovaz 13;
Bar Unità, capo di piazza Mons. A. Santin 1/b;
Bar Gelateria Pipolo, viale Miramare 127;
Bar Violetta, via Rossetti 39;
Al Bocconcino, corso Italia 6/b;
Bar Acquamarina, molo Fratelli Bandiera 1;
Bar Alex, via Gruden 62;
Bar alla Caffetteria, via Settefontane 56/c;
Bar Audace, piazza Unità d'Italia 3;
Bar Caffé Latteria (Ligotti), Campo Marzio 20;
Bar Ceffé Portici, via Pozzo del Mare 2/a;
Bar Catina, via Settefontane 26;
Bar Derby, via Carducci 11;
Bar Espresso, riva N. Sauro 10;
Bar Euro, riva N. Sauro 24;
Bar ex Urbanis, piazza della Borsa 15;
Bar Ferrari, via San Nicolò 18;
Bar Garden, via Bramante 12;
Bar Gelateria Viti, viale R. Gessi 18;
Bar Ginnastica, via Ginnastica 31;
Bar Goldoni, piazza Goldoni 3;
Bar Jolly, via Baiamonti 83/a;
Bar La Pineta, viale Miramare 233/1;
Bar Latteria (Pocecco Maria), via dell'Istria 24;
Bar Leon, via F. Severo 56;
Bar Lilliput, via Foschiatti 9;
Bar Mario, via La Marmora 11;
Bar Rex, Galleria Protti 1;
Bar Scagnol, via M. D'Azeglio 2;
Bar Silvana, via Papiniano 2;
Bar Timeus, via Timeus 16;
Bicio Bar, via Vergerio 12;
Caffè Erica, viale XX Settembre 19/b;
Caffè Stella Polare, via Dante 14;
Caffeteria Villa Bousquet, via dell'Istria 31/a (solo mattina);
Gelateria Arnoldo, viale Miramare 13;
Gelateria De Martin, viale XX Settembre 14;
Gelateria Nicola, via Baiamonti 20;
Gelateria Zampolli, viale XX Settembre 25;
Gelateria Zampolli, via Ghega 10;
Latterie Friulane, Strada di Fiume 86;
Sanna Bar, via Galatti 13/a;
Scooby Doo Time, via Ginestre 2/a;
Specialità vini da Libero, via S. Marco 16;
Viaromaquattro, via Roma 4;
Oasi del gelato, via dell'Eremo 259;
Ristorante Savron, Devincina 25;
Trattoria Scabar, erta S. Anna 63;
Bar Buffet Caffè Tommaseo, piazza Tommaseo 4;
Bar Buffet Sun Flavours, via S. Nicolò 3;
Bar Buffet Vittoria, via Locchi 38;
Ristorante Ex Hitler, riva N. Sauro 10 Muggia;
Buffet Pizzeria Cellini, via Cellini 3;
Agip Cafè, Valmaura Sud;
Al Pescatore, viale Miramare 211;
Antipastoteca di mare alla Voliga, via della Fornace 1;
Bar Buena Suerte, via Rismondo 11/a;
Bar Pescheria, Riva N. Sauro 12/a;
Bar trattoria Max, via Nazionale 43;
Birreria Primo, via S. Caterina 9;
Buffet al Gallo, via Nordio 16/a;
Buffet da Pepi, via Cassa di Risparmio 3;
Buffet da Roby, via Torrebianca 32;
Buffet Masè, via Giulia 75/3;
Buffet Tergeste, via San Marco 20;
Buffet Toni, viale Campi Elisi 31;
California Inn, viale Miramare 303;
Circolo marina mercantile «N. Sauro», viale Miramare 40/a;
Elefante Bianco, riva Tre Novembre 3;
Gala Bistrot, piazza Ponterosso 6;
Golden Horse, via Scomparini 7;
Hostaria Punis, via di Cologna 47/1;
La bottega di Trimalcione, via della Guardia 15/b;
La Rambla, viale Miramare 263/1;
Loggia della Maga, via del Pane 2;
Osteria Can & Gatto, via Romagna 8;
Osteria da Sergio, via dell'Istria 168;
Osteria de Scarpon, via Ginnastica 20 (aperto solo a cena);
Pizzeria alla Dolce Sosta, via Revoltella 21;
Pizzeria Arcobaleno, via di Servola 107;
Pizzeria Bella Napoli, viale XX Settembre 27;
Pizzeria la Mamola, strada di Fiume 59;
Pizzeria la Torre, strada per Longera 37;
Pizzeria San Giusto, viale D'Annunzio 10;
Ristorante Diana, via Nazionale 11;
Ristorante Tenda Rossa, strada Costiera 172;
Tavernetta Bonavia, via Coroneo 37/a;
Tnt Pub, via Ginnastica 46/a;
Trattoria al Cavallino, Prosecco 162;
Trattoria al Collio,piazza Venezia;
Trattoria alla Gioconda, via Slataper 12/c;
Trattoria Ambasciata d'Abruzzo, via Furlani 6;
Trattoria Costalunga, via Laurana 20;
Trattoria Hotel «Da Pepi», Kosovel 33;
Zuca Baruca, via del Cisternone;
Albergo Ristorante Dama Bianca, Duino (Porticciolo) 61/c;
Bar Alabarda, Sistiana 43/a;
Bar Pizzeria S. Mauro, Sistiana 122;
Trattoria da Gino, Sistiana 59;
Enoteca al Patriarca, corso Puccini 12/a Muggia;
Pizzeria la Mamola, viale Frausin 3/a-b Muggia;
Trattoria alle Rose, via Roma 5 Muggia;
Trattoria Mauro, loc. Lazzaretto 8 Muggia;
Trattoria Risorta, Riva De Amicis 1/a Muggia;

Immagini del traffico di ieri a Fernetti e al bivio ad «H»; nella foto più a destra, personale dell'Anas impegnato allo stesso bivio per dirottare le macchine, in supporto a polizia e carabinieri che hanno avuto una giornata campale in tutta la provincia e ai valichi. (Foto Lasorte)

Il traffico di Ferragosto ha messo in difficoltà il Lisert e i valichi dove per tutta la giornata l'attesa è stata di ore

Chilometri di code e turisti assetati

Bivio «H» presidiato, Muggia invasa, in tilt anche l'autostrada verso Capodistria

Vetture, camper, roulotte, barche al traino. Undici chilometri di coda al casello del Lisert e poi traffico al rallentatore lungo le strade della provincia che portano ai valichi confinari. Per tutto il giorno anche a Pese e Rabuiese code e disagi; nel primo confine attese e incolonnamenti di oltre sei chilometri per le automobili dirette in Istria; nel secondo cinque chilometri di fila per chi ha puntato verso Fiume. Un'ora di attesa per il valico di Lazzaretto, con code di tre chilometri anche a Muggia.

La giornata campale era prevista. E giornata campale è stata. I turisti sono stati costretti a prolungare oltremodo il viaggio verso le località di villeggiatura, che è diventato alla fine massacrante. È stato questo il bilancio della giornata dell'esodo di Ferragosto.

Dalla scorsa notte si è snodato lungo il raccordo autostradale e poi sulla «202» un lungo e interminabile serpentone. Il bivio ad «H» è stato di fatto semiparalizzato per buona parte della giornata. Tanto che per regolare il flusso dei veicoli sono state necessarie due pattuglie dei vigili urbani e della Polstrada. Poi è intervenuta anche l'Anas. E così anche via Flavia. E per migliaia di turisti italiani ma soprattutto stranieri come tedeschi, austriaci, francesi e olandesi, sono state ore e ore d'attesa. Una giornata insomma da dimenticare anche per gli agenti della Stradale, i carabinieri e i vigili urbani impegnati fin dalle prime ore del mattino.

I primi problemi al traffico si sono registrati all'alba al Lisert, un vero e proprio imbuto nonostante l'apertura di tutti i caselli disponibili. La coda pian piano si è allungata fino ad arriare verso le 9 appunto al record di 12 chilometri, più o meno all'altezza dell'uscita di Redipuglia.

Le aree di servizio sono state letteralmente prese d'assalto, tanto che a un certo momento scarseggiavano le bottiglie d'acqua minerale. Pure per andare alla toilette la gente si è sottoposta a lunghe file, con attese anche di un quarto d'ora, lo stesso tempo per fare il pieno di benzina. Un calvario sotto il sole (ieri per fortuna meno persistente: non oltre i 25 gradi). Ad attenuare la calura le bottigliette di minerale distribuite dai volontari della Protezione civile.

Solo nel pomeriggio l'intensità del flusso è diminuita, ma senza mai scendere sotto i quattro chilometri. Un'intensità pressochè costante, caratterizzata dalle ormai usuali modalità: andamenti a singhiozzo, tempi di attesa, e tanta pazienza.

Ma anche in Slovenia e in Croazia ci sono stati problemi. Sull'autostrada per Capodistria si sono registrati altri cinque chilometri di coda. Deviazioni sono state effettuate verso Sicciole. E poi al confine con la Croazia altre lunghe e interminabili file. Insomma ancora attese lungo la strada delle vacanze.

Non solo. A metà giornata problemi sono stati segnalati anche in direzione contraria. Insomma, c'era anche il controesodo, ovvero le cosiddette partenze intelligenti. Molti vacanzieri infatti hanno preferito rientrare in città prima di Ferragosto. Ma nemmeno loro hanno trovato la strada scorrevole. Un'odissea.

Il Wwf a Illy: «Sulla costa manca un piano paesistico»

Con una lettera aperta il responsabile provinciale del Wwf, Luciano Emili, risponde a Illy a proposito del sequestro preventivo della cava di Sistiana. «Dopo due bocciature del Tar - afferma il testo -, dopo i sigilli posti dalla Magistratura penale, col mondo accademico nettamente contrario e ampie porzioni della società civile in dissenso, possiamo essere sufficientemente certi di non "interpretare solo una minoranza (di cittadini), mentre la maggioranza chiede che il progetto sia realizzato"», come lei ha dichiarato. Le nostre azioni sul territorio non sono determinate da logiche di maggioranza o minoranza, bensì dal diritto acquisito, da tutti i cittadini, di denuncia a fronte di fatti e azioni non conformi a leggi, normative e usi».

Il Wwf sottolinea che «errori nei progetti e nell'approvazione di nuovi insediamenti, spesso invasivi sulle aree costiere, risultano determinati dalla mancanza del piano paesaggistico della costiera triestina, ripetutamente sollecitato alla Regione dal Wwf»; e aggiunge che già «a partire dal 2000 l'associazione ha segnalato che il "rimodellamento" della cava avrebbe comportato la distruzione d'ampia parte di un bosco protetto a livello comunitario (Sic)».

Dario Predonzan

Dario Predonzan, responsabile regionale del territorio del Wwf, risponde al sindaco Ret che incolpava gli ambientalisti di scarso colloquio col Comune: «Mi sono incontrato con lui e la sua maggioranza nel 2002 e nel 2003, oltre che negli scorsi giorni. Purtroppo l'esito è stato del tutto negativo». Predonzan aggiunge che l'annuncio del parco naturalistico sulla Costa dei Barbari «è una prescrizione della delibera regionale sulla Valorizzazione d'impatto ambientale, non una decisione di Ret o di Illy».

MUGGIA *Il Comune sta predisponendo una strategia di rilancio ma l'assessore avverte: «I negozi devono rinnovarsi»*

Risposta ai commercianti: «Vi daremo un consorzio»

Entro fine anno a Muggia verrà proposta la nascita di un consorzio tra i commercianti del centro storico, per dar vita a una sorta di «centro commerciale naturale», che curerà la promozione dei vari negozi. È quasi una risposta alle lamentele raccolte nei giorni scorsi tra i commercianti muggesani, che denunciavano la mancanza di una pubblicità collettiva per Muggia e le sue attività commerciali. Il progetto del consorzio, tuttavia, è avviato da tempo, e l'assessore al Commercio e vicesindaco Paolo Prodan (An) precisa: «Il Comune darà una mano all'inizio, poi il consorzio dovrà camminare con le sue gambe. È impensabile che un ente pubblico aiuti un'attività economica, le faccia magari pubblicità con fondi pubblici, come invece chiedevano alcuni commercianti intervistati».

Il consorzio, previsto per fine anno, è una delle idee portate avanti dal Comune nell'ambito del commercio e del turismo, e prevede la promozione dei negozi associati quasi come un'entità unica, e grande: «Vedremo chi e quanti commercianti si iscriveranno», dice l'assessore. Città sporca, nessuna pubblicità, scarse iniziative del Comune: erano le osservazioni dei negozianti. Altri hanno spronato i colleghi a rinnovarsi: «Sono d'accordo. È giusto ampliare l'offerta. Sono ben pochi i negozi che si sono rinnovati. Molti sono rimasti com'erano quando io ero bambino», dice Prodan.

Alla «latitanza» del Comune, Prodan risponde: «A Muggia nessun'altra amministrazione ha mai istituito l'assessorato al Commercio e turismo. Ora c'è, e lavora. A chi parla di città sporca, non voglio neanche rispondere. È vero, tuttavia, che ci sono case mal messe: ma non è nostro compito risanarle». Il futuro del commercio, secondo il Comune, passerà attraverso il nuovo piano di categoria, ormai quasi pronto. Si tratta di un'analisi della situazione della media e grande distribuzione (dai parchi commerciali esistenti, ai grossi centri previsti in area ex Aquila), con gli studi sul traffico e gli acquirenti, e delle loro ricadute sul territorio e sulla piccola distribuzione.

Si potranno così capire i correttivi da apportare, e le possibilità aperte al piccolo commercio per svilupparsi: «E, tra queste, c'è infatti il consorzio del centro storico, ovvero il "centro commerciale naturale", alternativo ai grandi centri fuori città – dice Prodan -. Anche per questo abbiamo ottenuto che la Teseco, nell'analizzare il futuro dei centri commerciali in area ex Aquila, presenti uno studio per capire quali iniziative portare avanti per non far morire le piccole attività. E si dovrà passare attraverso la specializzazione, il rinnovo di locali e offerta. Finora ben pochi esercenti hanno dato o organizzato qualcosa per la città. Unica eccezione, il recente torneo di calcetto – afferma il vicesindaco -. Quando la crisi non c'era, e c'erano i soldi, non hanno fatto nulla per promuovere se stessi. Ora che la crisi c'è, si lamentano che non c'è promozione. Spesso si tratta di dover cambiare mentalità».

Paolo Prodan

Sergio Rebelli

Circa 100 pezzi in arrivo da una fondazione svizzera

Mostra di violini antichi al castello di Duino

Musica, gastronomia, assaggi dei vini più rinomati del territorio. Così «Calici di stelle» ha riempito il porticciolo di Duino per una delle ormai numerose manifestazioni di questo genere che il Comune tende a organizzare. Non solo per portare all'attenzione generale un settore economico che è certamente di pregio, ma anche per «stanare» i cittadini da casa e radunarli e farli incontrare in manifestazioni semplici e attrattive. «Un *trait-d'union* tra il Carso e il mare» l'ha definito il sindaco Giorgio Ret, e il binomio Carso-mare era anche il *leit-motiv* del sindaco precedente, Marino Vocci.

Afferma Ret: «Pronti per un turismo vero e proprio non lo siamo, non abbiamo le strutture. Queste feste sono fatte soprattutto per i cittadini, affinché escano di casa e s'incontrino, e perché si parli un po' di questi luoghi, di queste frazioni piccole ma bellissime». Per il sindaco far incontrare fra loro i cittadini «è un pallino»: «C'è gente che vive porta a porta da anni eppure non si conosce e non si parla mai. Del resto, ci manca totalmente un posto di aggregazione, una piazza, un giardino. Gli spazi qui sono fatti così».

L'assessore al Turismo, Massimo Romita, punta soprattutto l'attenzione sulla valorizzazione della produzione vitivinicola, e annuncia già la partecipazione del Comune a varie fiere, cinque per la precisione, per i prossimi mesi.

Ma intanto è il castello di Duino, con «Luci e suoni» e con il recente ingresso nel circuito dei giardini storici (nonché con 40 mila visitatori all'anno) a catturare il turismo di passaggio. «Abbiamo tanto battagliato per aiutare il principe della Torre e Tasso affinché restasse qui. Io lo conosco da quando eravamo bambini - prosegue Ret - e sono felice del suo successo. Ora stiamo per fare assieme una mostra al castello assolutamente deliziosa: una mostra di violini. Arriveranno da una fondazione svizzera oltre cento pezzi, strumenti del XV e XVI secolo. Cerchiamo inoltre musicisti che possano tenere, con questi stessi strumenti, dei concerti al castello».

La festa nel porticciolo di Duino.

Intanto, per favorire questo flusso di traffico, in autunno partiranno i lavori all'incrocio di accesso di Duino. «E, a parte la Baia di Sistiana - prosegue Ret -, abbiamo anche predisposto il piano per il parco del Timavo: sarà una zona splendida, il progetto è stato apprezzato a livello europeo».

g.z.

IN BREVE

Aurisina, denunciato un romeno

Vende su Internet un computer Ma era una truffa

Tenta di vendere un computer servendosi del sito «E-bay», ma è una truffa. I carabinieri di Aurisina hanno denunciato un rumeno, Nicolau M. M. che si era fatto pagare 400 euro da un giovane triestino, F.G., 23 anni, per un computer che non gli è mai arrivato. F.G. aveva accettato l'offerta riportata nel sito «E-bay» e aveva pagato il denaro richiesto. Non ricevendo la merce si è rivolto ai carabinieri che hanno denunciato il venditore.

Sistiana mare, due giovani bloccati per hashish

Due ragazzi, M.L., 20 anni e K.M., 21 anni, sono stati denunciati dai carabinieri per detenzione di sostanze stupefacenti. In un controllo l'altra notte verso le 2 a Sistiana Mare i carabinieri hanno bloccato i due giovani, uno dei quali ha gettato a terra un pacchettino di hashish. Nell'auto e nella casa di M.L. sono poi stati trovati complessivamente altri 40 grammi di droga.

Domani a Muggia vecchia celebrazioni di Ferragosto

Domani al santuario di Muggia vecchia si terrà la solenne celebrazione di Ferragosto. Alle 19 ci sarà la messa concelebrata presieduta da vescovo Ravignani, dietro la canonica. Infine, verrà offerto un rinfresco. In precedenza, alle 18.30, recitazione del rosario. Messe si terranno alle 8 per la comunità Aquilinia, alle 9 per Muggia vecchia, alle 10 per Zindis, alle 11 per Muggia.

La dignità dei postini

Rispondo al signor Deiana, articolo pubblicato su segnalazioni del giorno 9 agosto. Forse avrebbe dovuto trovare il tempo per leggere l'intero giornale, qualche volta, specie il giorno 5 agosto. Proprio lì, a pag. 14, c'era un articolo nel quale si faceva presente la difficile situazione di noi postini. Carenza di personale, obbligo materiale e anche morale di «coprire» in abbinamento (una sorta di straordinario pagato meno) il giro di qualche collega per farlo andare in ferie, personale ridotto al punto che, queste prestazioni aggiuntive, sono diventate quotidiane. Ferie arretrate, infortuni... quello che possiamo facciamo e quando restano giri scoperti, le raccomandate vengono avvisate d'ufficio, ma questo l'Azienda non lo fa sapere ai clienti, tanto ci siamo noi a fare da cuscinetto. La bora, la pioggia, il gelo o il caldo torrido ci vedono sempre sul posto di lavoro, ma essere denigrati e maltrattati da persone che non conoscono la reale situazione (vedi articolo sopra menzionato del 5/8/2005), sinceramente fra queste calamità preferisco le prime. Postini laureati, diplomati, padri e madri siamo dignitosi della vita e non è che inforcando il motorino della Posta ci trasformiamo di Mr. Hyde. La nostra saggezza l'abbiamo dentro e non la mettiamo nel congelatore in alcune ore della giornata e nemmeno quando, sul giro di qualche collega, ci trattano male per citofono, da finestra e anche a viva voce (e non son poche le volte). Mi sono anche sentita rispondere sollecitando dopo un po' d'attesa per la firma di una raccomandata: «Ma stiamo lavorando». Perché noi...? Per fortuna le persone sul mio giro mi conoscono e che siano medici o disoccupati, mi rispettano e io rispetto loro, è la base dell'umanità e quando vengo calpestata moralmente sul giro di qualche collega, mi consolo sapendo che nei visi conosciuti trovo sempre un buongiorno cordiale e un sorriso sincero.

Lettera firmata

IL CASO

«La legge regionale viene applicata diversamente nelle varie province»

Autobus: a Trieste multe più care

Sabato 23 luglio come faccio quotidianamente, prendo l'autobus per recarmi in centro città. Salgo al Ferdinandeo sulla linea 11. Poco dopo sento la voce del controllore che chiede i biglietti. Nessun problema (ho l'abbonamento rete mensile). Tranquilla apro la borsetta, ma l'abbonamento non c'è. Caspita l'ho lasciato nell'altra borsa. Che figura! Non mi resta che affrontare tutto l'iter che ne segue. Viene redatto il verbale e mi si comunica che verrò a pagare – entro 48 ore – una sanzione di 20 euro (agli sportelli della Trieste Trasporti), anche presentando l'abbonamento obliterato precedentemente, così prevede la Legge Regionale n. 20 art. 31 comma 1 (sul retro del verbale è tutto specificato). Al momento rimango stupita, 20 euro per aver dimenticato l'abbonamento? Mi sembra un prezzo eccessivo ma la legge è legge. Lunedì 25 luglio, la mattina, il primo giorno utile per regolarizzare la mia posizione, mi reco agli sportelli di via Valmaura 2/b. Spiego il tutto all'impiegato consegno il mio abbonamento obliterato il 1° luglio e mi ripete le stesse cose. Pago!

Chiedo all'impiegato: se avessi dimenticato l'abbonamento annuale cosa sarebbe successo? Mi risponde che non avrei pagato nessuna multa perché è un documento a tutti gli effetti. Ma se la rete mensile deve essere accompagnata da un documento, dov'è la differenza? Sempre più stupita ritorno a casa e faccio un piccolo sondaggio. Visto che di Legge Regionale si tratta provo a interpellare le Aziende di Trasporto delle altre province della regione, Gorizia, Pordenone e Udine, chiedendo il loro comportamento nella stessa situazione. Vengo a sapere che alla dimenticanza dell'abbonamento e dopo aver dimostrato di possederlo, sempre entro 48 ore, fanno pagare solo il costo del biglietto della tratta scoperta. A questo punto chiedo a chi di competenza di chiarirmi le cose. Così, come stanno, capisco che ci sono figli e figliastri, cittadini regionali di serie A e cittadini regionali di serie Z. Quello che mi è chiaro sicuramente è che le Aziende di Trasporto di Gorizia, Pordenone e Udine vengono incontro ai cittadini, la Trieste Trasporti invece....

Elisabetta Truant

Lavori stradali in agosto

Da alcuni giorni ad Aquilinia sulla S.S. 15, l'Anas ha iniziato dei lavori di pavimentazione stradale, già da tempo programmati volti a migliorare le caratteristiche di aderenza stradale con l'utilizzo di conglomerati bituminosi speciali. Senza entrare nell'inutile polemica politica che è seguita e sugli ipotetici disagi causati, lodando invece l'operato degli addetti ai lavori, vigili urbani, ecc., volevo spostare l'attenzione sulla programmazione dei lavori stradali.

La programmazione di questi lavori su una strada come via Flavia, una delle strade più trafficate d'Italia, è alquanto difficoltosa, poiché l'autunno, l'inverno e la primavera sono i periodi meno indicati per l'esecuzione di tali lavori, sia per le condizioni metereorologiche, sia per il problema che essendo detta statale l'unica via d'accesso a Muggia risente del problema dell'apertura delle scuole e delle fabbriche. Ai problemi temporali bisogna poi sommare i problemi burocratici di progettazione, reperimento delle risorse finanziarie, affidamento ed esecuzione dei lavori.

I tipi di bitumi che solitamente vengono utilizzati nelle miscele ad alta aderenza necessitano di altissime temperature di stesa e visti i modesti spessori costituenti il manto di usura, lo svolgimento dei lavori è fortemente consigliato nei mesi estivi e nelle ore diurne. Quindi il mese di agosto è il più indicato per lo svolgimento dei lavori di pavimentazione stradale su arterie dalle caratteristiche simili.

L'altro aspetto che deve far riflettere è il fatto che mentre molti vanno in ferie in questo periodo, subendo qualche disagio, alcuni devono lavorare e quindi un po' di comprensione e rispetto ai lavoratori coinvolti dovrebbe esserci. L'ultimo aspetto riguarda la sicurezza di chi lavora in strada, che spesso oltre a sentirsi gli insulti degli utenti (spesso pensionati o vacanzieri) è sottoposto a continui rischi degli automobilisti indisciplinati che non rispettano i limiti e limitazioni temporanee dei cantieri stradali mettono a repentaglio la vita degli addetti ai lavori.

Marco Finocchiaro

Lo scandalo dimenticato

Non si sente più parlare dello scandalo delle mense. Si sono tutti dimenticati del fatto o cosa altro è successo? O era anche questa tutta una montatura della giunta precedente che, secondo i governanti attuali – in testa il sindaco – erano i responsabili di tutti i mali che affliggono l'umanità? Rispettosamente.

Orazio Rinaldi

UN AMICO DA ADOTTARE

Al Villaggio del cane di Villa Opicina una meticcia aspetta un padrone

La dolce Shelly cerca famiglia

Shelly, meticcia di un anno e mezzo in cerca di un padrone

Nel Villaggio vacanze del cane di Villa Opicina da qualche mese sta cercando casa Shelly, una dolce e allegra meticcia femmina di un anno e mezzo, di taglia grande e sterilizzata. Shelly, cagna affidabile e giocosa, sfortunatamente non ha ancora trovato un padrone. Il Villaggio del cane è in via di Prosecco 1904 a Villa Opicina, aperto dalle 10 alle 12 tranne il martedì e i festivi. Per informazioni telefonare al 040215081.

All'Enpa di via Marchesetti

Micio ancora senza casa

Solo uno dei due piccoli micetti proposti la scorsa settimana ha trovato un padrone che l'ha accolto nella sua casa.

L'altro gattino, di circa due mesi, non ha avuto la stessa fortuna e si trova ancora presso l'Enpa in attesa di qualche persona amorevole pronta ad adottarlo. Chi è interessato a portarsi a casa il cucciolo può venire alla sede dell'Enpa in via Marchesetti 10/4. Il numero di telefono è 040910600.

RINGRAZIAMENTI

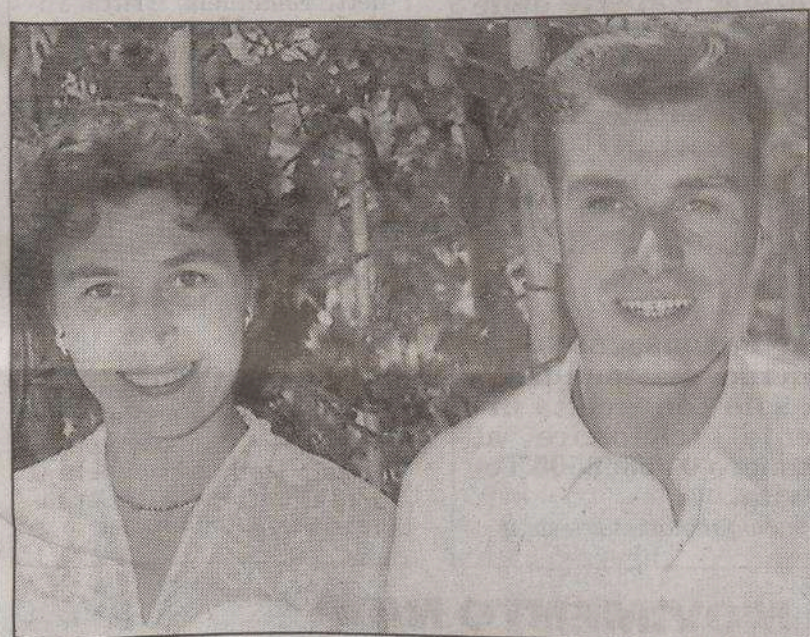
Vorrei ringraziare di cuore tutte le persone che mi hanno aiutato il giorno 27 luglio alle ore 18 circa, quando sono stata investita da una macchina nel parcheggio davanti al bagno «La Lanterna» («Pedocin»). Ringrazio anche il personale del 118 (signora Francesca e lo staff), il dottor Cattinelli del Pronto soccorso di Cattinara e tutto il personale. Grazie a tutti.

Gudrun Martini

50 ANNI FA

14 agosto 1955

● Denuncia all'Ispettorato del Lavoro contro un conservificio, perché aveva assunte delle operaie istriane, esuli a Trieste. A difesa, è stato spiegato che, sulla falsa riga dell'assunzione di edili friulani, si è scelto del personale specializzato non locale, ex dipendente di conservifici istriani, per la delicatezza delle lavorazioni del pesce.

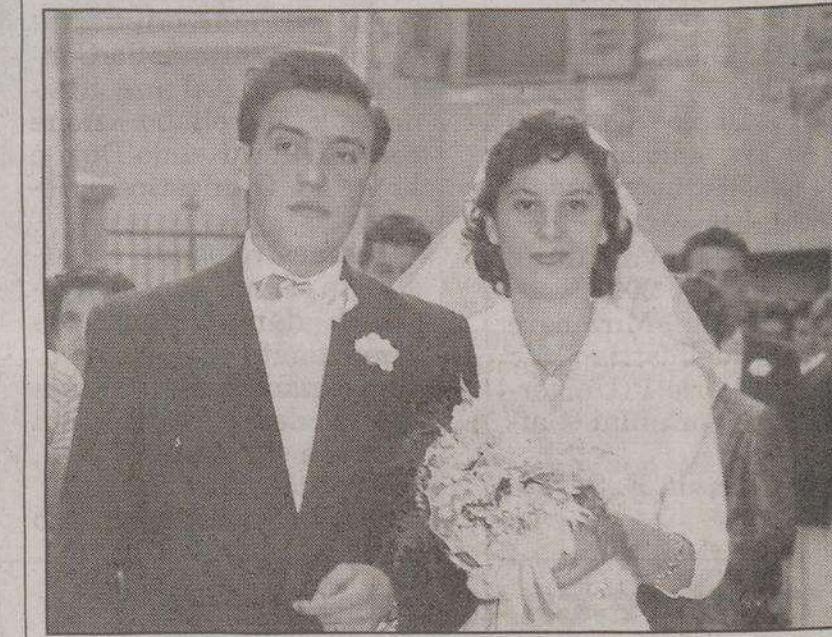
● La Prefettura, aderendo ad analoga richiesta degli enti gestori delle colonie estive, ha disposto come già avvenuto negli anni scorsi, che ai familiari dei bambini ospitati non venga accordato l'accesso alle colonie. Ciò allo scopo di non pregiudicare il buon andamento della vita di colonia.

Le nozze d'oro di Mario e Maria

Festeggiano oggi il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio Mario e Maria. «Un destin nel nome», dicono gli amici, che fanno i loro auguri più sinceri alla coppia.

Germana e Francesco, sono 50

Germana e Francesco hanno raggiunto assieme il traguardo delle nozze d'oro. Tanti auguri dalla figlia Sabine e da tutti i parenti.

I 50 anni di Nella e Nuccio

Nella e Nuccio, 50 anni fa un traguardo d'amore . Auguri dai figli Massimo e Susanna, dai nipoti Leonardo e Alessia e da Giuseppe e Luisa.

Gianni e Bruna insieme dal '55

A festeggiare assieme a Gianni e Bruna i cinquant'anni di matrimonio ci sono le figlie, i generi, i nipoti e tutti i parenti.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Visite guidate al Revoltella

Oggi alle 10 e alle 12 sarà possibile seguire le visite guidate alla mostra «Histria. Opere d'arte restaurate: da Paolo Veneziano a Tiepolo». Alle 11, invece, è prevista una visita guidata alla collezione Kurländer.

Rondò di Trieste

Si informa che oggi e domani si effettua il treno turistico «Rondò di Trieste» sulle storiche linee panoramiche partendo da Campo Marzio alle 9.20 e alle 15.20. I biglietti si ottengono presso le biglietterie Trenitalia, presso «Modelland train» in via Vidali 8/b (tel. 040/765336) e direttamente al treno limitatamente ai posti disponibili.

Giardino Carsiana

Il Giardino botanico Carsiana di Sgonico sarà eccezionalmente aperto al pubblico anche oggi e domani alle ore 16 e 17 con visite guidate al «sentiero delle piante velenose». Per i bambini, ogni giorno e durante tutto l'orario di apertura è anche disponibile una caccia al tesoro a sfondo ambientale. Altre informazioni sul sito web: www.carsiana.it,, o al n. 040/229573.

Rimborso biglietti

Per il rimborso dei biglietti per la mancata rappresentazione del musical Elisabeth di giovedì 4 agosto 2005: c'è tempo ancora oggi e dal 6 al 15 settembre.

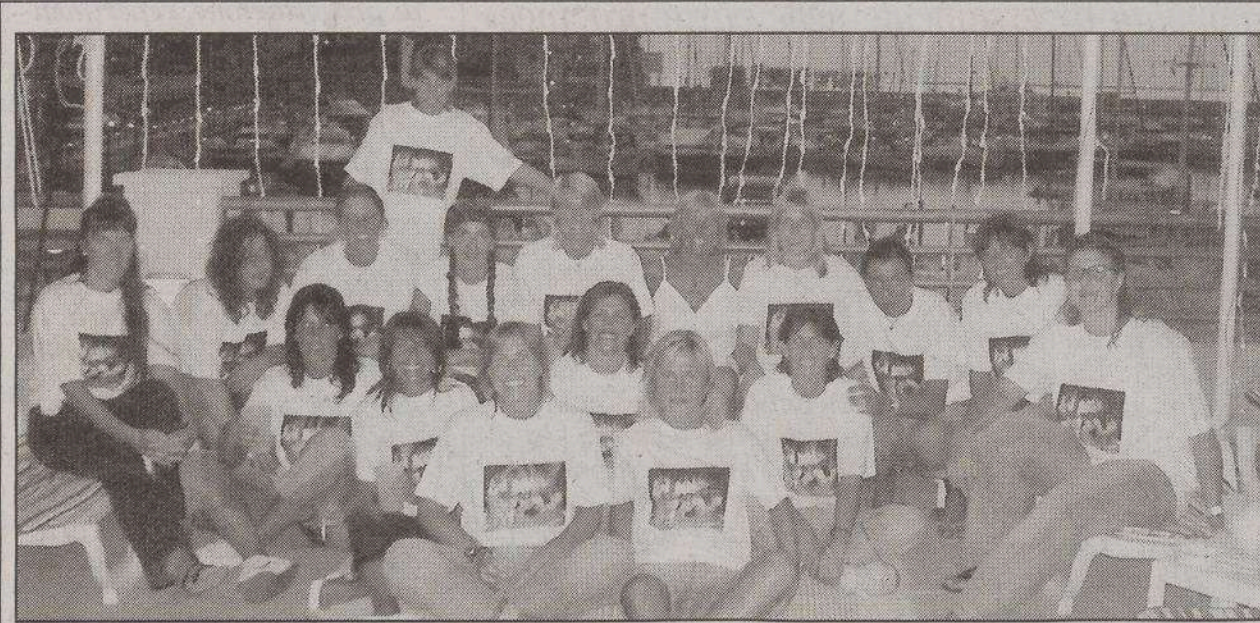
Sagra paesana a Basovizza

Continua ancora oggi e domani a Basovizza la tradizionale sagra paesana nell'area antistante il «Laghetto» (strada provinciale che porta al valico di Lipica). Nella zona funzioneranno chioschi enogastronomici e ballo con orchestre fino alle ore 23.

Casa del popolo

Oggi e domani nella Casa del popolo di S. Sergio ci saranno chioschi enogastronomici, musica e ballo dalle ore 18 in poi. Stasera suonerà l'orchestra Claudio and the boys, domani i Barbanera.

Sagra a San Luigi

Continua stasera sul campo sportivo di via Felluga 58 (capolinea bus 26) la Festa dello Sport organizzata dal San Luigi Calcio. Chioschi enogastronomici. Suonerà il complesso «Old Stars».

La rimpatriata estiva delle giocatrici dell'Entabasket

Dopo un anno di allenamenti, le giocatrici della squadra amatoriale «Entabasket» si sono ritrovate per trascorrere una serata in compagnia. Nell'occasione hanno festeggiato anche i 50 anni del loro coach Lucia Apostoli, con loro nella foto che le ritrae a Porto San Rocco.

Gita sul delta del Po

Aperte le iscrizioni al viaggio sul delta del Po il 17 e 18 settembre. Previste due escursioni nautiche. Per informazioni rivolgersi al Punto Touring Club: 040/3480595.

Museo postale

Continua fino al 5 settembre la mostra «1848-1948 centenario storico postale del Risorgimento italiano» con orario 9-13 e visite guidate domenicali.

Sagra Tiro a volo

La Società triestina Tiro a volo organizza dal 18 al 22 agosto la «Sagra per i 100 anni di sport» nell'ambito del proprio impianto sportivo in località Noghere.

Festa in Sacchetta

Stasera in Sacchetta, riva Ottaviano Augusto ci sarà il divertimento, la musica ed i balli degli Ogi Oto 3. Domani torna a furor di popolo lo spettacolo «El Mago de Umago show» con Gianfry e el Mago de Umago; in apertura musica e ballo con Caio.

Mostra di Van Dieren

Rimarrà aperta fino al 20 agosto la personale di Karla Van Dieren, pittrice olandese, che propone le sue ultime opere presso la sala esposizioni dell'Aiat di Muggia, in via Roma 20 con orario 11-13.30 e 14.30-18.

Gita a Cividale e Castelmonte

Il Club della musica «La de Caio» organizza per il giorno 21 agosto 2005, una gita in pullman a Cividale e Castelmonte. Prenotazioni dalle 16 alle 20 tutti i giorni, in via Broletto n. 5, tel. 040/3481718.

Ferragosto all'Ausonia

Ritorna stasera e domani la grande tradizione del Ferragosto all'Ausonia. Oggi ci sarà la grande festa sul mare con musica dei dj Paolo Agostinelli e Sandro Orlando. Domani musica tutto il giorno con i dj di Radiofragola. Anguriata nel pomeriggio e prosciutto in crosta per tutti la sera aspettando i tradizionali fuochi d'artificio.

PICCOLO ALBO

Smarrita sabato sera, zona Università, labrador nera di nome Emi impaurita dai fuochi d'artificio – si garantisce lauta mancia – tel. 348/2684932.

Prego gentilmente chi avesse assistito all'incidente avvenuto martedì 8 agosto, alle 12.40 in Piazza Ospedale, di contattarmi ai seguenti recapiti telefonici: 040/417852; 320/3287825.

Il giorno 9 agosto, al Teatro Romano o zone limitrofe, in occasione della recita di Albertazzi ho smarrito un telefonino Alcatel color argento. Chi l'avesse trovato può mettersi in contatto telefonico con i numeri 040/43776 o 040/211461.

BENZINA

AGIP: str. del Friuli 5; via Giulia 76; via Forti (Borgo San Sergio); via dell'Istria 155 (lato mare); p.le Valmaura.
API: v.le Campi Elisi ang. Schiapparelli.
ERG: riva Nazario Sauro 14; via F. Severo 2/7.
ESSO: Sgonico S.S. 202 km 18+945; Sistiana.
I.P.: v.le Miramare 9; v.le Miramare 231.
SHELL: p.zza Duca degli Abruzzi 4; via Locchi 3; via Revoltella 110.
TAMOIL: v.le D'Annunzio 73.

Impianti aperti 24 ore su 24
TOTAL: Duino Nord aut. A4 Ts/Ve.
AGIP: Duino Sud, aut. A4 Ve /Ts; Valmaura S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Impianti self-service
ESSO: p.le Valmaura; Sgonico - S.S. 202.
AGIP: v.le Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini (Cattinara).
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

Settima edizione del seminario internazionale di Kendo, disciplina derivata dalle tecniche degli antichi samurai

Scherma giapponese di scena alla Ginnastica triestina

Nuovo appuntamento con il Kendo la scherma giapponese derivata dalle tecniche degli antichi samurai, alla Ginnastica triestina.

Da mercoledì 17 a domenica 21 agosto si terrà il settimo Seminario internazionale estivo di Kendo, divenuto ormai uno dei maggiori appuntamenti per le arti marziali in Italia, organizzato dalla Confederazione italiana Kendo (Cik) in collaborazione con il Nami Kendo Dojo e la stessa Ginnastica Triestina.

Il maestro ospite è Katsuhiko Tani «sensei kyoshi» 8° dan, che sarà accompagnato da Nobuyoshi Negishi, maestro «renshi» 6° dan e da Takeshi Ushioda «renshi» 6° dan, tutti docenti liceali.

Assistenti al seminario saranno Livio Lancini, 6° dan del «dojo Sei chu do» di Brescia, e Gianfranco Moretti 6° dan di Bergamo, ambedue della Commissione tecnica Cik.

Lo stage si terrà nella palestra grande della Ginnastica triestina, in via della Ginnastica 47 (tel. 040-360546), tutti i giorni fino a domenica dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 17 alle 19 (domenica solo al mattino). Per la manifestazione sono attesi praticanti provenienti da varie regioni d'Italia, dalla Croazia e dalla Germania. Le lezioni e gli allenamenti sono aperti al pubblico.

In occasione del seminario, nella sala antistante la palestra della Ginnastica triestina sarà allestita la mostra di opere di Sandra Marra initolata «Il Piccolo Saggio», esposizione di disegni a tecnica mista ispirati all'epopea dei samurai.

Sandra Marra da tempo lavora all'interpretazione della cultura degli antchi guerrieri giapponesi, e ha all'attivo diverse mostre ed esposizioni tematiche sull'argomento.

Disegno di Sandra Marra.

Praticanti di Kendo, la scherma giapponese.

FARMACIE

Domenica 14 agosto
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza della Borsa 12; via Mascagni 2; via Rossetti 33; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina.
Farmacie aperte dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via Mascagni 2; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 211001.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Stabile Marco con Randich Marina Amalia; Gosdan Davide con Lacosegliaz Deborah; Bajc Ivan con Rudolf Barbara; Russolo Gianfranco con Pellarini Monica; Pinzan Riccardo con Moscardini Susanna; Gregorio Dante con Martinci Magda; De Carli Sandro con Gerin Natascia; Bochicchio Andrea con Cervi Esther; Talamona Franco con Salazar Annie; Kalc Mitja con Milanic Irena; Malagò Marco con Boniciolli Martina; Cipolat Manuel con Stanich Claudia; Spadotto Fabrizio con De Manzano Anna; Fantin Samuele con Castello Nicoletta; Machnich Tiziano con Benetti Emanuela; Tritta Michele con Moras Manuela; Tapacino Edi con Spangaro Barbara; Pelizian Fabio con Verbitz Paola; Kafexholli Ferat con Parenzan Vera Lucia; Ussai Andrea con Beraisina Joanick Rosaria Linda; Tedesco Giorgio con Parrello Nicoletta; Del Conte Alessandro con Akimova Irina; Malannino Salvatore con Ulcigrai Cristina; Plaino Federico con Minin Clara; Di Cesare Armando con Porcellini Alessia; Radivo Stefano con Macuzzi Cristina; Balanzin Andrea con Vesnaver Loana; Scolaro Maurizio con Beltramini Daniela; Siletti Carmine con Donatella Raner.

TRIESTE-GRADO

Motonave DELFINO VERDE
FINO AL 31 AGOSTO

Partenza da TRIESTE - *molo Pescheria*
8.15, 12.15, 16.15* (* con scalo Grignano-Miramare)

Partenza da GRADO - *molo Torpediniere*
10.00*, 14.00, 18.30 (* con scalo Grignano-Miramare)

TARIFFE (i biglietti si acquistano a bordo del Delfino Verde)

Corsa singola	€ 4,50
Corsa andata-ritorno (da effettuarsi in giornata)	€ 6,90
Abbonamento a 10 corse	€ 27,25
Abbonamento a 50 corse	€ 54,45

A Grado coincidenza con gli autobus urbani per tutta la città, Grado Pineta e i campeggi. Informazioni al numero verde 800-955957.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

SOLO FESTIVI

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,90;** corsa andata-ritorno **€ 5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 9,20;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas **€ 1,75;** Trieste-Grignano **€ 2,90;** Barcola-Grignano e/o Cedas **€ 1,15.**
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas **€ 0,60;** Trieste-Grignano **€ 0,60;** Barcola-Grignano e/o Cedas **€ 0,60.**
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas **€ 8,65;** Trieste-Grignano **€ 10,40;** Barcola-Grignano e/o Cedas **€ 8,65.**
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas **€ 22,20;** Trieste-Grignano **€ 25,35;** Barcola-Grignano e/o Cedas **€ 22,20.**

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.
** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenze da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Sistiana e/o Duino **€ 4,60;** Sistiana-Duino **€ 0,60;** Trieste-Monfalcone **€ 5,75;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino **€ 1,75.**
biciclette:	Trieste-Sistiana e/o Duino **€ 0,60;** Sistiana-Duino **€ 0,60;** Trieste-Monfalcone **€ 0,60;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino **€ 0,60.**
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Sistiana e/o Duino **€ 20,20;** Trieste-Monfalcone **€ 23,05;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino **€ 8,65.**
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Sistiana e/o Duino **€ 31,70;** Trieste-Monfalcone **€ 51,90;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino **€ 20,20.**

LIGNANO-ROVIGNO-BRIONI

IN ARRIVO E PARTENZA DALLA STAZIONE MARITTIMA, MOLO BERSAGLIERI
Fino a domenica 11/9

LINEA ALTO ADRIATICO 2005 - Monostab MARCONI

		MAR.	MER.	GIO.	VEN.	SAB.	DOM.
TRIESTE	part.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
GRADO	arr.		8.55		8.55		8.55
	part.		9.10		9.10		9.10
LIGNANO	arr.	9.10		9.10		9.10	
	part.	9.25		9.25		9.25	
PIRANO	arr.	10.20			9.50		9.50
	part.	10.30			10.00		10.00
PARENZO	arr.		10.20	11.00	11.00		
	part.		10.35	11.15	11.15		
ROVIGNO	arr.	11.45	11.05	11.45	11.45	11.10	11.15
	part.		11.20			11.25	11.30
BRIONI	arr.		12.00			12.00	12.05
	part.		16.30			16.30	16.30
ROVIGNO	arr.		17.05			17.05	17.05
	part.	*16.30	17.20	16.30	16.30	17.20	17.20
PARENZO	arr.		17.50	17.00	17.00		
	part.		18.05	17.15	17.15		
PIRANO	arr.	17.45			18.15		18.35
	part.	17.55			18.25		18.45
LIGNANO	arr.	18.50		18.50		19.05	
	part.	19.05		19.05		19.20	
GRADO	arr.		19.15		19.05		19.25
	part.		19.25		19.15		19.35
TRIESTE	arr.	20.10	20.20	20.10	20.10	20.30	20.30

Sosta programmata LUNEDÌ

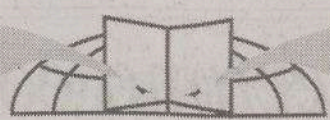
Il servizio di biglietteria alla Stazione Marittima è aperto: lunedì 8.30-13 / 14-17.30; da martedì a giovedì 7-13 / 14-17.30; venerdì 7-13 / 14-16.30; sabato 7-12; domenica 7-8.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 Pa MSC MICHELE da Venezia a molo VII; ore 8 It GAPITANO D'ALESIO da Tartous a Siot; ore 20 It MARCONI da Grado a orm. 30.
PARTENZE
Ore 2 Pa MSC GIULIA da molo VII a Venezia; ore 6 Tr UND DENIZCILIK da orm. 39 ad Ambarli; ore 8 It MARCONI da orm. 30 a Lignano; ore 19 Pa MSC MICHELE da molo VII a Ravenna.

ELARGIZIONI

– In memoria di Nicolò Chiurco (14/8) dalla moglie Laura 25 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli, 25 pro Centro Missionario Diocesano.
– In memoria di Francesco Crovatini nel C anniv. dalla nascita (14/8) e di Emilia Crovatini dalla figlia, nipote e pronipote 50 pro Medici senza frontiere, 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Francesca Fortunato da Angelina Fortunato e famiglia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Irene Fortunato da Angelina Fortunato e famiglia 50 pro Unitalsi.
– In memoria dei genitori dalla figlia Sabina 30 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Livia Gulli da Nucci e Franco 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Airc.
– In memoria di Renato Mezzetti nel VII anniv. (15/8) dalla moglie 100 pro Conf. San Vincenzo de Paoli (Chiesa di Roiano), 100 pro Missione triestina nel Kenya (don Gianni), 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100 pro Astad.
– In memoria di nonno Alfredo Scherian e nonna Giustina Sancin negli anniv. (14/8 e 30/8) da Emanuela, Laura e Fulvio 10 pro Casa della sofferenza Padre Pio di Pietrelcina (Fg).
– In memoria di Guerrino Spadaro nell'anniv. (14/8) dalla moglie Etta, figlia, genero e nipoti 25 pro Agmen, 25 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Marinella Trento da Dani e Fiore 30 pro Fond. Luchetta, Ota.
– In memoria di Marino Nicola dalla moglie Etta e dal figlio Bruno 20 pro Ass. cuore amico (Muggia).
– In memoria di Tullio Pettener da Dora, Franco, Aurora, Edoardo Fonda 50 pro Le vie di Natale (Aviano); a Kitty e Ricco Klugmann 20 pro Airc.
– In memoria di Nino Pucci da Livia e Claudio Papo 50 pro Domus lucis Sanguinetti.
– In memoria di Silvestra Volsi dalle nipoti Nina, Bruna, Andri 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria e Carlo Vusconi da Laura Bolcich 20 pro Anlaids.
– In memoria di Stanko Deklic 100 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Renato Ravalico 20 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Maria Azzarito da Duccia, Sonya e Claudio 50 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Elena Chiarato da Annamaria Saitz ved. Secchi 40 pro i Giovanniti.
— In memoria di mamma Caterina da Ugo Vicic 100 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Mario Della Torre dalla figlia Marina 20 pro Gli amici dei mici di strada.
— In memoria di Agostino Ghersa da fam. Sgarbul e Godeas 50 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Jona dal fratello Silvio 100 pro Airc; da Laura 100 pro Fond. Luchetta, D'Angelo, Ota, Hrovatin.
— In memoria di Marco Manzin dai colleghi del padre Franco degli uffici Ipa Ts, Fito Ts, ex Irfop Ts 310 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
— In memoria del dott. Bruno Matteucci da Vanda e Aldo Solinas 50 pro Cento tumori Lovenati.
— In memoria di Carla Mugnaioni da Alberto Svara e famiglia 200 pro Airc.
— In memoria di Norma Perin ved. Pincin dagli amici della Sip 310, da Vittoria Vuch 15, da Riccardo, Erica e Lara 15, da Livio e Giuliana 15, dai colleghi della Ge.Fi. Fiduciaria romana SpA di Trieste 165 pro Agmen; da Giorgio e Giuliana Kosic 20, da Walter, Manuela, Josef e Ivan 30 pro Medici senza frontiere; da Emilio e Giuseppina Pribaz, Manuela, Marco e Denis Slavich 40, da Maurizio Deponte e Livia Zonta 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carmela Petelin Ceraico da Walter, Ingrid, Sandra, Paolo, Sergio e Manuela 300 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
— In memoria di Norma Pincin da Elettra, Giuliana, Tiziana e Valda 100 pro convento frati minori capuccini di Montuzza.
— In memoria di Anna Rossi ved. Rizzetto dai compagni di classe dei figlio Stefano 90 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edgarda Sanvisani Tasso da Adriana, Aldo, Cinzia, Daniela, Desi, Fabio, Giuliano, Giuseppe, Luca, M. Luisa, Paola, Paolo, Raffaella Riego 220 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
— In memoria di Ruggero Savron da Gabriella Salemme, Maria Colba, Viviana del Gallo, Monica Menis 40 pro Ass. Arin Onlus (il fondo di Giò).
— In memoria di Maria Sferza ved. Rovatti da Claudio, Rosanna Coggi, Agata Barbera 60 pro Emergency.
— In memoria di Danizza Sosic da Laura Riccardi e famiglia 50 pro Uic.
— In memoria di Marinella Trento da Davide Ujcic 100 pro Agmen.
— In memoria di Anna Venier ved. Petronio da fam. Poles, Bertogna, Smach 60 pro Agmen.
— In memoria di Manlio Weiss dalle sorelle Trani 25 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luciano Ztlatich da E. Orsi 30 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di R. Ariosi Senior da Gemma 30 pro Centro tumori Lovenati, 30 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Maria Azzarito dalla cognata Mariuccia 35 pro Astad.
– In memoria di Pierina Bologna da Mariella, Dina, Tina, Irma, Franca, Gemma e dal gelataio di Barcola 35 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria della dottoressa Gioconda Cofleri da Noris Tery 50 pro Croce rossa italiana.
– In memoria di Claudia Cosciani in Gramaticopolo da Fabio e Marisa Romanazzi 50, da Marisa Garbelli 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Dario e Fiorella da papà e suocero 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruna Eller ved. Stocchi da Roberta 15 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Mary Galatioto Borruso dalla fam. Bosio 25 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Lina Giadrossi dalle famiglie Schiavon e Napp 100 pro chiesa Nostra Signora di Sion.
– In memoria di Danica Marc da Michela e Claudio Napolitano 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

CULTURA & SPETTACOLI

SCIENZA & FEDE *Dopo «L'origine della specie» è cambiato per sempre il modo di guardare al mondo e all'uomo*

Dio e Darwin, il dialogo e l'attacco

Il saggio di Franceschelli riaccende lo scontro tra evoluzionismo e creazionismo

L'uscita del saggio «Dio e Darwin» (Donzelli, pagg. 153, euro 12,50) del filosofo della scienza Orlando Franceschelli, autore dell'articolo che pubblichiamo, «aprendo» ai credenti» riape un'ampia e animata discussione su evoluzionismo e creazione, disputa tra scienza e fede che sempre più accende animi e intelletti sui due fronti, quello dei credenti, che pure in linea di massima accettano la teoria dell'evoluzione, purchè non si affermi che l'uomo è un prodotto del caso, e i naturalisti neo-darwiniani.

di Orlando Franceschelli

Le premesse di una nuova puntata dell'antico e lacerante conflitto tra creazionismo ed evoluzionismo, c'erano tutte. Proprio negli Stati Uniti, da anni e segnatamente durante la presidenza Bush, i teocon mantengono letteralmente sotto attacco le idee di Darwin. Ma la recente riesplosione della polemica sulle pagine di New York Times e di autorevoli quotidiani europei è davvero significativa.

Tramite il cardinale di Vienna Schönborn, la Chiesa cattolica ha come avvertito il bisogno di riprecisare la propria posizione su Darwin e l'evoluzionismo. Spingendosi persino a suggerire l'interpretazione autentica del noto riconoscimento di Giovanni Paolo II (1996), secondo cui il fatto dell'evoluzione ormai deve essere considerato ben più di «una mera ipotesi». Papa Wojtyla, pur andando oltre la *Humani generis* di Pio XII (1950), non era certo diventato un naturalista darwiniano. Ma il tema tocca evidentemente un nervo ancora scoperto, se anche Benedetto XVI non ha trascurato di inserire un ammonimento antidarwinista già nella sua omelia di inizio pontificato (25 aprile 2005): l'uomo non deve essere considerato frutto della sola evoluzione naturale poichè ognuno di noi, lungi dall'essere «il prodotto casuale e senza senso dell'evoluzione», è stato voluto e amato da Dio.

Veramente, dunque, per la stessa esperienza di fede e persino per il magistero delle chiese, il confronto con le teorie darwiniane costituisce l'esito più alto ed ineludibile dell'incontro-scontro tra la modernità e le sue stesse radici cristiane. A riguardo, ognuno di noi è condizionato dalla propria sensibilità scientifica, filosofica e religiosa. Ma il problema rimane inaggirabile: *dopo* Darwin è cambiato per sempre il modo di guardare al mondo, alla natura umana, alle questioni etiche. E appunto anche a Dio. Alla sua creazione, alla sua stessa onnipotenza e giustizia. Semplicemente: la coscienza moderna, credente o non credente, è come irretita nell'autentica sfida epocale dinanzi a cui Darwin ha posto la scienza, la filosofia e la stessa teologia.

Certo, la negazione dell'evoluzione affidata unicamenta ad un'interpretazione letterale del racconto biblico, è sempre possibile. Né mancano gruppi religiosi fermi all'idea che le forme di vita esistenti nell'universo siano frutto non di lunghi processi evolutivi, bensì di una creazione diretta di Dio. Ma come si presenta il confronto tra darwinismo, teologie e chiese, tra cui quella cattolica, che rifiutano un simile creazionismo fissista e antiscientifico? In questo caso, le posizioni più significative finiscono per essere due: quella di quanti negano validità al darwinismo e lo attaccano apertamente, credendo addirittura di poter esibire prove scientifiche del Disegno Intelligente con cui Dio guiderebbe gli stessi processi evolutivi. E quella di coloro che cercano di conciliare la spiegazione darwiniana dell'evoluzione con la fede nel dogma della creazione: «In principio Dio creò il cielo e la terra» *(Gen 1,1)*. La prima posizione, particolarmente virulenta tra i teo-con nordamericani, alimenta una postura sostanzialmente fondamentalista, di incapacità a dialogare con la coscienza moderna. La seconda, basti pensare al teologo protestante Dietrich Bonhoeffer, è consapevole che la modernità ci mette al cospetto di un'umanità ormai adulta, che ha imparato a badare a se stessa «senza l'ausilio dell'ipotesi di lavoro: Dio».

A sinistra, Charles Darwin con il figlio Williams nel 1842, Sopra: una rappresentazione del lungo cammino dell'uomo, dal Ramapithecus all'Homo sapiens, durato 15 milioni di anni. A destra, una caricatura dello scienziato, autore di «L'origine della specie» e il brigantino Beagle sul quale, dal 1831, girò il mondo per cinque anni.

La Chiesa cattolica, in definitiva, finisce per collocarsi in una non agevole posizione intermedia tra questi due orientamenti: non attacca apertamente la scienza darwiniana, ma paventa, anzi, teme e combatte la spiegazione soltanto naturale della nascita e dell'evoluzione della vita. Posizione ovviamente comprensibile. A meno di non pretendere che la Chiesa, invece delle verità di fede e della provvidenza del Creatore, debba annunciare l'emancipazione moderna dal creazionismo. Ma non meno vero è che il cuore filosofico-teologico dell'impresa darwiniana è proprio l'aver reso plausibile che per far nascere ed evolvere la vita non c'è bisogno di alcun intervento o progetto del Creatore: bastano i meccanismi soltanto naturali delle variazioni casuali e della selezione.

Da qui lo stesso, innegabile travaglio dei massimi rappresentanti del cattolicesimo: riconoscere, da un lato, la necessità di una discussione tra evoluzionismo e teologia «affrontata da entrambe le parti con serenità e disponibilità ad ascoltare, cosa che finora è accaduta solo in scarsa misura», come ancora di recente auspicava l'attuale Pontefice (Ratzinger, *Fede Verità Tolleranza,* 2003, p. 188). Dall'altro lato, la tentazione, sostanzialmente fondamentalista, di combattere il naturalismo evoluzionistico, schiacciandolo addirittura su posizioni di relativismo nichilistico: sull'incapacità di poter cogliere la vera dignità della persona umana. Quasi che il naturalismo altro non sia che una sorta di figlio illegittimo e non adulto della modernità, a cui può essere indirizzato unicamente il precetto di comportarsi *«veluti si Deus daretur»* (Ratzinger, 2005, *L'Europa di Benedetto,* pag. 63): come se ci fosse quel Dio di cui la scienza e la filosofia moderne, come aveva ben visto Bonhoeffer, hanno imparato a fare a meno della spiegazione del mondo e del senso del nostro vivere e morire in esso.

A Bonhoeffer ogni assalto alla modernità, e in particolare al darwinismo, da parte della teologia, appariva vano. Nel nostro tempo agitato da insicurezze globali, nuovi fanatismi e fondamentalismi identitari, problemi bioetici sempre più incalzanti, quale atteggiamento finirà per prevalere tra i credenti e le chiese: quello di attacco alla coscienza moderna caldeggiato dai teocon, oppure quello di «dialogo leale» col mondo annunciato dal Concilio Vaticano II?

Riconoscere che, dopo Darwin, anche una visione naturalistica di mondo ed uomo è non solo plausibile, ma anche capace di promuovere la dignità e i diritti degli uomini, non può aiutare, oltre che ad arricchire la nostra stessa convivenza civile e democratica, anche una ricerca adulta e non esteriore di Dio?

ARTE

Mostra a Gorizia e a Nova Gorica

«Materika», sculture di quaranta artisti

Visitatori della mostra «Materika» al Castello di Gorizia.

GORIZIA Prosegue con successo la mostra internazionale di scultura «Materika», un vero e proprio laboratorio d'integrazione culturale allestito fra il Castello di Gorizia e il Castello di Kromberk a Nova Gorica, nel segno, appunto, della scultura: non certo quella monumentale, di accezione classica, ma una scultura che utilizza piuttosto i più variegati e contaminati media, dal bronzo e dalla creta, a ferro e poliuretano, alle materie plastiche di riciclo e vetro, fibre ottiche e metallo, video e fotografia...

Materika, dunque, per raccontare una scultura che arriva anche all'utilizzo «fisico» della luce e del suono, che sa valorizzare il gioco di contrasto tra la freddezza del ferro e dell'acciaio, ma non per questo rinuncia all'utilizzo significante del colore; scultura che gravita dall'indimenticato uso del ready made alla riscoperta di un dialogo mai interrotto tra arte e natura.

«Materika. Mostra internazionale di scultura», fino al 30 ottobre 2005, propone al pubblico, attraverso una ricca selezione delle opere più rappresentative di 40 grandi artisti contemporanei, le «atmosfere», le tendenze, gli umori, le analogie e le differenze che caratterizzano oggi la scena artistica del settore, in un'area di confine che si muove fra Italia, Slovenia, Austria e Croazia.

Gli orari della mostra al Castello di Gorizia vanno dal martedì alla domenica dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.30 (chiuso lunedì), mentre a Nova Gorica dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 19.00 e domenica dalle 13.00 alle 19.00 (chiuso il sabato).

Le vicende dell'ultimo ventennio ripercorse da Gian Luigi Falabrino in un libro pubblicato da Scheiwiller

Il design parla italiano. Anche grazie alla Domus Academy

Apertura alla multimedialità e un Osservatorio mondiale nel futuro della prestigiosa scuola

La vicenda gloriosa (e in divenire) del nostro design è riassunta, a firma di **Gian Luigi Falabrino**, nel volume «Il design parla italiano. Vent'anni di Domus Academy», edito da **Libri Scheiwiller (pagg. 323, euro 30,00)**, che ne racconta le vicende dell'ultimo ventennio attraverso la storia di una scuola prestigiosa, la Domus Academy, fondata nel 1982 a Milano. Intitolazione non casuale che - come nota l'autore, giornalista, direttore di riviste politico-culturali e docente universitario di Storia della comunicazione visiva e pubblicitaria - colloca immediatamente l'Accademia nell'orbita culturale della celebre rivista Domus, fondata nel capoluogo lombardo nel 1928 da Giò Ponti, giovane disegnatore della Rinascente destinato a divenire uno dei più significativi architetti del Novecento.

L'anno successivo Gianni Mazzocchi, che sarebbe diventato un grande dell'editoria attraverso la creazione di importanti testate quali L'Europeo e Il Mondo, investì nella rivista tutti i suoi risparmi e nel giro di due anni ne rilevò la maggioranza delle quote.

Intanto, attentamente documentato dalla rivista «Domus», il design italiano continuava ad affermarsi con successo anche al di fuori dei nostri confini fino ad arrivare al boom del periodo tra gli anni Sessanta e Ottanta. Tuttavia tale prodigioso fiorire della nostra creatività lasciava interdetti gli "osservatori" e gli appassionati di tutto il mondo per l'assenza di una vera scuola italiana di respiro internazionale e di specializzazione post-universitaria, che affiancasse lo sviluppo spontaneo di questa fondamentale disciplina del vivere contemporaneo. Allora fu proprio Maria Grazia Mazzocchi, figlia di Gianni e all'epoca redattrice di Domus, assieme ad Alessandro Mendini e Alessandro Guerriero, ad avere l'idea di fondare una scuola internazionale di design. In seguito a numerosi incontri con l'architetto e designer Ettore Sottsass, guru di Memphis, e il critico d'arte e teorico del Nouveau Réalisme, Pierre Restany, il progetto didattico fu perfezionato e nacque Domus Academy, emanazione della famosa rivista, ma autonoma e indipendente da questa.

I fondatori della scuola internazionale di design «Domus Academy» nel 1982, durante il primo consiglio di amministrazione nel giardino dell'Editoriale Domus. A destra: «Origami», luce interattiva che muta al tocco di una mano (Master in Design, 2003).

Il volume (con testi in italiano e inglese) riporta una puntuale prefazione di Gillo Dorfles, il quale sottolinea la quasi totale provenienza dei designer italiani - prima di Domus Academy - non da scuole specializzate, bensì dall'architettura. Il famoso critico triestino rievoca quindi la funzione di Milano quale capitale internazionale del design a partire dagli anni Settanta e in tale ambito colloca la fondazione di Domus Academy, atta a colmare la lacuna nell'insegnamento di graphic, product e fashion design. Dorfles pone quindi l'accento sulla straordinaria sensibilità dimostrata fin dagli inizi dai componenti del comitato scientifico e dai docenti della scuola (tra cui Andrea Branzi, Ezio Mancini, Ampelio Bucci, Clino Trini Castelli...) nell'ampliare i propri orizzonti, rispetto alle fasi iniziali, in concomitanza con l'analoga trasformazone del design nelle sue diverse «incarnazioni»: dall'industrial e quindi dal product design agli attuali approfondimenti su Fashion Design, Urban Design, Living e Business Design. Fino al «design interfaccia», in cui oggi si esplica l'interazione con i mezzi computerizzati.

Attraverso la prosa chiara e precisa di Falabrino, il libro ripercorre la filosofia e l'evoluzione didattica, culturale, intellettuale e creativa perseguita dall'Accademia dai primi anni Ottanta ad oggi, nell'intento, più che di progettare singoli prodotti, di riprogettare il mondo. Fascinosa utopia, cui aderirono all'inizio, oltre ai professionisti già citati, Valerio Castelli, Alberto Meda, Gianfranco Ferrè (che diresse per sette anni il settore moda), Daniela Puppa, Elio Fiorucci, Germana Maruccelli, Adriana Botti, Francesco Morace, Mario Bellini, Stefano Marzano, Antonio Petrillo...

L'itinerario di Domus Academy è scandito da una fitta sequenza di immagini, che documentano il passaggio dall'era meccanica a quella elettronica, il linguaggio postromantico e le molteplici avanguardie presenti nel programma della scuola attraverso la partecipazione di eminenti direttori, insegnanti, critici, artisti e visiting professor. Ed è corredato dai colloqui e dalle riflessioni dei numerosi fautori eccellenti di tale percorso didattico, frequentato da giovani designer di tutto il mondo.

Quale infine il futuro della prestigiosa scuola? L'apertura all'interazione fra molteplici discipline artistiche, cioè alla multimedialità, in linea con il pensiero dell'avanguardia contemporanea, e la realizzazione di un Osservatorio mondiale sul design interattivo, sui servizi, i nuovi media e le tecnologie della comunicazione. Il tutto nella nuova e più ampia sede - 2500 metri quadri in via Watt 27 a Milano - sempre con la presidenza di Maria Grazia Mazzocchi e, dal 2003, sotto l'egida della Telecom.

Marianna Accerboni

MUSICA *Lo storico gruppo ha inaugurato una mostra dedicata al cantautore. Ieri sera il concerto in piazza dell'Unità*

Dik Dik: il nostro amico Lucio Battisti

«Era simpaticissimo, non ci rendevamo conto di stare accanto a un genio»

TRIESTE Quel gran genio del mio amico che di nome faceva Lucio Battisti. Giornata triestina intensa quella di ieri per i Dik Dik, protagonisti della sesta edizione della manifestazione «Dedicato a Battisti», organizzata dall'associazione 100 Maestri con il contributo del Comune e della Provincia di Trieste e incentrata sul ricordo del musicista in occasione dell'anniversario della sua scomparsa, avvenuta il 9 settembre 1998.

Prima, alle 17, inaugurando alla Sala d'arte comunale una mostra che raccoglie copertine, fotografe e altri cimeli legati alla sua carriera. Poi, in serata dalle 21.30 in piazza dell'Unità, in concerto davanti a qualche migliaio di persone (segno che Lucio è ancora amatissimo e vivo nei ricordi di tutti).

Pietruccio, Lallo e Pepe, che ne hanno condiviso lo spirito e la gavetta, lo ricordano così. «Il nostro rapporto con Lucio? Noi non ci rendevamo conto allora di stare accanto a un genio, perché per noi era una cosa normale frequentarlo ogni giorno, ma lo era davvero. Chi scrive più canzoni così? E poi era convintissimo di ogni cosa che faceva, e te lo spiegava disertando a lungo sul perché di ogni sua scelta. Nulla era casuale. Era una persona intelligentissima, aveva studiato matematica, insomma, un vero genio. Un po' roboante, ma simpaticissimo. Diceva cose grosse, ma noi che lo conoscevamo c'eravamo abituati. Una volta ci disse "So' troppo forte, me faccio paura da solo". Che risate. O ancora. "Sono costretto a cantare perché nessuno a parte voi è in grado di cantare le mie canzoni". Ma alla Ricordi - la nostra casa discografica - non ne erano convinti e ci chiesero di usare la nostra amicizia per farlo desistere dal cantare. Non avevano capito niente. Per noi è stata un'esperienza indescrivibile essere amici di Lucio. Una persona estremamente semplice, che non ostentava la sua ricchezza. Gli abbiamo voluto veramente bene. Al primo momento non abbiamo capito le sue canzoni, sempre un passo avanti a tutti com'era, ma abbiamo voluto bene a lui, perché era Lucio e basta. Da questa collaborazione sono nati veri capolavori che illustrano quanto bravi fossero lui e Mogol, che quando scrivevano una storia d'amore la descrivevano in modo mai banale: se volevano dire amore non dicevano amore, ma raffiguravano un'immagine che portasse a immaginare questo grande sentimento. Noi gli chiedevamo spesso consigli perché avevamo gusti in comune, anche soprattutto in fatto di donne. Le canzoni di Lucio erano quasi tutte autobiografiche e una nasceva da un due di picche preso da una ragazza in balera. Lucio le parlava di filosofia, ma lei aveva altre cose in mente. Così la mattina dopo ha scritto "Amore e non amore"».

I Dik Dik durante il concerto di ieri sera in piazza Unità a Trieste dedicato a Lucio Battisti, nella foto a destra (Tommasini).

Gli aneddoti si rincorrono. «Noi tre siamo nati a Milano, nello stesso quartiere, il nostro primo palco era la panchina di un parco e i primi fan i nostri compagni di gioco. Forse il nostro sogno sarebbe finito là se nel nostro quartiere non fosse venuto ad abitare un ragazzo dell'Italia centrale, che arrivò nella nebbia di Milano con il sole tra le mani. Ci cambiò la vita e forse noi la cambiammo a lui. Era Lucio. A un certo momento ha trovato l'anima gemella e ha convissuto con lei. E così come sempre accade, anziché d'amore, ha cominciato a scrivere di supermercati».

Pietruccio svela come nascono i capolavori. «Mogol e Lucio sono andati in una casetta sul fiume in Jugoslavia e quando ne sono usciti avevano con loro "Emozioni". Ci capitava anche di litigare per incidere un brano. Ci piaceva molto una canzone che Lucio aveva scritto con Mogol, ma piaceva tantissimo anche a lui. L'abbiamo provata, ma alla fine ha deciso di tenersela. Era "10 ragazze". Altre volte invece lui ci pensava su, ascoltava il nostro provino e poi proclamava: sì questa potete cantarla, va bene anche per voi. Era il caso di "Viaggi di un poeta", andata al primo posto con la sua benedizione. Mogol e Battisti a un certo punto divorziarono musicalmente, asseritamente per motivi economici, ma sotto sotto perché non avevano più nulla da dire, avevano esaurito la vena creativa. E Lucio era un sperimentatore, aveva bisogno di provare nuovi stimoli».

Nel pomeriggio, alla Sala comunale d'arte, i Dik Dik e il vicesindaco Paris Lippi hanno inaugurato la retrospettiva curata da Italo Gnocchi, collezionista battistiano da 25 anni, che rimarrà aperta anche oggi e domani dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 22.

Pietro ammira: «Bellissima. Ci sono un sacco di cose che non abbiamo». E commenta: «Per noi che viviamo questa realtà da sempre senza interruzioni è tutto abbastanza normale. Ma è bello rivedere tutto assieme e mettere a fuoco cosa si è realmente realizzato in questo periodo».

In mostra, una carriera condensata in 60 Lp, 60 45 giri, 70 cornici, 140 spartiti, 32 libri, 42 musicassette, 20 Stereo 8, 300 riproduzioni di tutte le versioni di altri artisti e 10 poster che abbracciano l'arco dal '65 al '94, dai primi singoli - «Per una lira» vennero stampati 1.000 esemplari, 500 finirono al macero e dopo la sua morte il valore è raddoppiato - alle chicche, i nastri, ritratti originali, un'iconografia di foto inedite dal '64, scatti con suoi primi gruppi, I Campioni e I Mattatori, fino all'ultima intervista rilasciata nel '79. Ai ventidue 45 giri e ai 19 album della discografia ufficiale si affiancano rare incisioni straniere: ha cantato in inglese, francese, tedesco e spagnolo ma è stato pubblicato in tutto il mondo e si possono ammirare stampe giapponesi, turche, israeliane, colombiane, russe e argentine. I suoi primi due 45 valgono 2.500 euro.

Ieri sera il palco di piazza Unità ha ospitato una nuova testimonianza in musica della creatività del Lucio nazionale proposta dai Dik Dik. In scaletta, oltre alle classiche del gruppo «Sognando California», «L'Isola di Wight» e «Senza luce», «10 ragazze» «Acqua azzurra», «Il tempo di morire», «7 e 40», «Un'avventura»..., tutte canzoni che la modernità di Lucio rende ancora attualissime.

Gianfranco Terzoli

Rimpatriata musicale dei rockettari triestini tra ricordi ed entusiasmo venerdì a «Serestate»

Tremila persone per il «ruggito» degli anni '60

TRIESTE The Lion live tonight. I vecchi leoni ruggiscono ancora e il loro ruggito richiama in piazza dell'Unità oltre 3 mila giovani e meno giovani, uniti dall'amore per un'epoca, non solo musicale. I '60 Ruggenti tornano a rivivere per quasi tre ore sullo stesso palco che ha ospitato il «Tim Tour» ma che grazie al ricco cartellone di Serestate ha premiato anche i meno giovani. Soddisfatissimo della cornice di pubblico l'assessore comunale Maurizio Bucci: «Non potevamo concludere nel modo migliore un'estate musicale che ha toccato tutti i generi, gli '80 (con i Duran Duran), i '70 e ora i '60 in una piazza meravigliosa, entusiasta e piena».

Si parte alle 21 con «Un soldino», poi «Diana» e «Let's twist Again». La piazza è un film in bianco e nero. Nel backstage, i solisti attendono trepidanti il loro turno, come sulla sedia del cambio a basket. E nel frattempo chi rientra si infila il giubbotto per non raffreddarsi.

I ricordi si sprecano. «Queste canzoni le ascoltavamo sulle frequenze di radio Lussemburgo perché allora vigeva una regola per cui i brani stranieri non potevano passare in radio: è per quel motivo che si conoscono solo le versioni italiane». Sergio Gianneo de I Mods ricorda ancora l'emozione provata quando ascoltò per la prima volta i Beatles: «Una musica nuova, energica, dirompente, non avevo mai sentito niente del genere prima».

«E gli strumenti? Altro che Pc: allora costavano tantissimo, chi se li poteva permettere? Anche se qualcuno aveva modo di farseli portare dall'America, costavano troppo: dovevamo arrangiarci, prendevamo le chitarre normali e ci applicavamo i "pick up" per renderle elettriche, ma non era la stessa cosa... E per provare ci riunivamo la sera nelle famose cantine che erano diventate la nostra seconda casa».

Un'immagine dei «ruggenti '60». (Foto di Claudio Tommasini)

Roby Cerne de I Cardinali non tradisce l'emozione «dopo 50 anni di musica, quando sali sul palco è un momento, poi passa, ma sono contento che non abbia piovuto. E' il giusto premio per due mesi fitti di prove del gruppo e dei solisti».

Il presidente dell'associazione I '60 Ruggenti che organizza per la sesta volta la manifestazione, Giuseppe Rigotti, cartellina in mano come i presentatori tv, è raggiante. «Eravamo abituati a locali pieni da 200 persone: per uno che suona, questa esperienza è il massimo. Nessuno aveva mai provato l'ebbrezza di suonare in questa piazza meravigliosa davanti a 3.000 persone: è una sera indimenticabile, per un musicista è la serata della vita».

In piazza, che ha continuato ad affollarsi fin dopo le 22.30, anche famiglie con prole e cane al seguito. Sotto il palco, la gente balla. Ervino Vigliani spiega la scelta musicale. «Avremmo voluto proporre anche pezzi nostri o più rock, ma per accontentare un pubblico così vasto e farlo restare per tutto lo spettacolo abbiamo optato per un repertorio commerciale, conosciuto da tutti. Io stesso da ragazzo volevo sentire queste canzoni quando andavo a ballare: ricordo che andavo ai "7 Nani" che aveva il juke-boxe per poter ascoltare gli ultimi successi». E' lui il fornitore ufficial e delle birre per la band, e non solo. Ricorda ancora. «Io facevo parte di un gruppo inesistente: a 16 anni avevamo un'audizione alla Dreher, ma il gruppo è arrivato ubriaco e dopo che per 4 volte abbiamo cominciato una canzone diversa, ho mollato tutto e solo ora ho ripreso grazie all'associazione: nemmeno mia moglie sapeva che suonavo la chitarra. Sono un po' arrugginito – confessa - ma come tutti noi ho ancora tanto entusiasmo. Stasera non canto, la voce è andata dopo mille sigarette, ma alla prossima occasione, in un locale, sono già d'accordo per un duetto chitarra e voce. Al Paradiso, a pagamento - ma tutto il ricavato, come quello della raccolta della serata andava ad Azzurra – avevamo richiamato 900 persone".

E il concerto è anche l'occasione per ritrovarsi con i colleghi dell'epoca che il tempo ha fatto perdere di vista, ricordare insieme e pianificare il futuro. Ad accompagnare le voci più rappresentative di quella fiorente scena triestina - Paolo Ferfoglia (I Reali), Sergio Gianneo, Roby Cerne, Franco Saccari (I Rangers), Umberto Picciola (I Maghi), Gianni Seriani (I Gabbiani), Paolo Baricelli (I Robles), Bruno Baciuchi e Umberto Lupi (I Flash) - una band composta da Silvio Vanyis, Marco Stanisci, Mario Guerrato, Roby Tomat, Sergio Jacobucci e Angelo Chioccia.

Presentati da Roberta Tarlao, con l'apporto di 40 ballerini dell'Accademia danze Trieste, si susseguono brani indimenticabili, da «L'immensità», a «Hey Jude» eseguita tutti insieme. Per chi non li avesse sentiti ruggire, l'appuntamento è a Muggia il 19 agosto.

g. ter.

Al Festival lignanese la band rivelazione dell'anno insieme ad Afterhours, One dimensional man, Posies

Negramaro, il vibrante rock del Salento

LIGNANO Lignano Rock Festival ha portato all'arena Alpe Adria alcune tra le proposte più interessanti del rock targato Italia e qualche comparsata straniera che è servita anche da confronto.

Esiste infatti un'Italia rock, spesso non troppo pubblicizzata, che ha un gran numero di estimatori tra i più giovani. La prima delle due sere infatti si è aperta proprio con band giovani del calibro degli One one dimensional man, che hanno fatto ballare tutti, e dei Posies, band d'oltreoceano, che ha dato dimostrazione di come la ricerca musicale in giro per il mondo non si ferma e che due buone voci possono creare atmosfere davvero esaltanti.

Ma questo era solo l'antipasto, perché i più attesi della serata erano sicuramente i Negroamaro. Arrivati al successo grazie a «Mentre tutto scorre», presentato a Sanremo, sono decisamente il fenomeno dell'estate 2005 grazie anche al secondo singolo «Estate», che ha conquistato alti livelli di rotazione in tutte le radio italiane.

Negramaro per molti significa quindi due belle canzoni, ma in realtà dietro a questo nome, che ricorda quello di un vino che arriva dalla loro terra, il Salento, ci sono dei ragazzi che da anni suonano e sono al loro terzo disco. Certo, in questa estate si stanno esibendo forse con maggiore frequenza anche perché, a dire il vero, se ascoltarli da casa può risultare piacevole, vederli dal vivo è indubbiamente un'esperienza indimenticabile e finalmente lo stanno scoprendo in molti.

Il complesso dei Negramaro fotografati da Loris T. Zambelli.

Canzoni rock, ma anche melodiche, che si alternano e fanno scoprire tutte le varie tonalità di una voce che raggiunge note quasi impensabili. «Solo tre minuti», cantata unplagged, voce e chitarra regala un brivido, che si trasforma in boato quando arrivano le due hit più conosciute, cantate in coro dai presenti. Regala un altro momento intenso l'esecuzione voce, chitarra e pubblico di «In ogni mio istante».

La band è affiatata sul palco e il leader è assolutamente un animale da palcoscenico. Tre cambi di maglietta e testi non troppo impegnati, almeno quelli dell'ultimo cd, rivelano che ormai sono un band per un pubblico più eterogeneo, anche se ringraziano i festival perché danno l'occasione di esibirsi a molte band emergenti.

«L'immensità» di Johnny Dorelli, targata 1967, rivisitata e riletta in chiave rock, per il pubblico presente, non sembra nemmeno una cover, visto che ai tempi dell'originale forse erano troppo giovani anche i loro genitori per andare a un concerto.

La chiusura in salentino, con un ritornello ripetuto all'infinito, ma con le chitarre ululanti esalta il pubblico e conferma ancora una volta la grande carica live della band. Giusto il tempo tecnico per cambiare gli strumenti e sul palco arrivano gli Afterhours, la notte continua, come i cori e gli applausi.

Sara Del Sal

Pardo d'oro a «Nine Lives»

Il cubano Garcia vince a Locarno

LOCARNO Uscirà nelle sale italiane all'inizio di settembre il film «Nine Lives - Nove vite da donna» del cubano Rodrigo Garcia premiato con il Pardo d'Oro ieri al Festival di Locarno. Premio speciale della Giuria a «Una coppia perfetta» del giapponese Nobuhiro Suwa, interpretato da Valeria Bruni Tedeschi. Menzione speciale al piccolo Marco Grieco scoperto da Antonio Capuano in «La guerra di Mario».

Il musicista greco ha 80 anni

Premio Unesco a Theodorakis

PARIGI Il compositore greco Mikis Theodorakis è stato insignito del Premio 2005 del Consiglio internazionale della musica (Cim) dell'Unesco. Theodorakis - che ha compiuto 80 anni lo scorso 29 luglio ed è noto al grande pubblico per aver scritto le musiche di molti film famosi, come «Zorba il greco» (1964) e «Serpico» (1973) - riceverà il riconoscimento in novembre a Aquisgrana, in Germania.

TEATRO *«Alpe Adria Puppet Festival» a Gorizia, con un'anticipazione a Grado dedicata alle tigri di Salgari*

I burattini rendono omaggio ai cent'anni di Beckett

TRIESTE Sarà presentata il 20 agosto al Palazzo della Regione di Trieste, l'edizione 2005 di Alpe Adria Puppet Festival, come sempre articolata in due fasi: quella di Grado, dal 22 al 27 agosto, con un cartellone di spettacoli del teatro d'animazione tradizionale «di baracca e burattini» e con un omaggio notturno a Salgari, previsto proprio per la serata inaugurale: «**Tigri di Mompracem**», realizzato con le tecniche di teatro d'ombre, per ritrovare le suggestioni sanguigne delle avventure di Sandokan e dei suoi tigrotti.

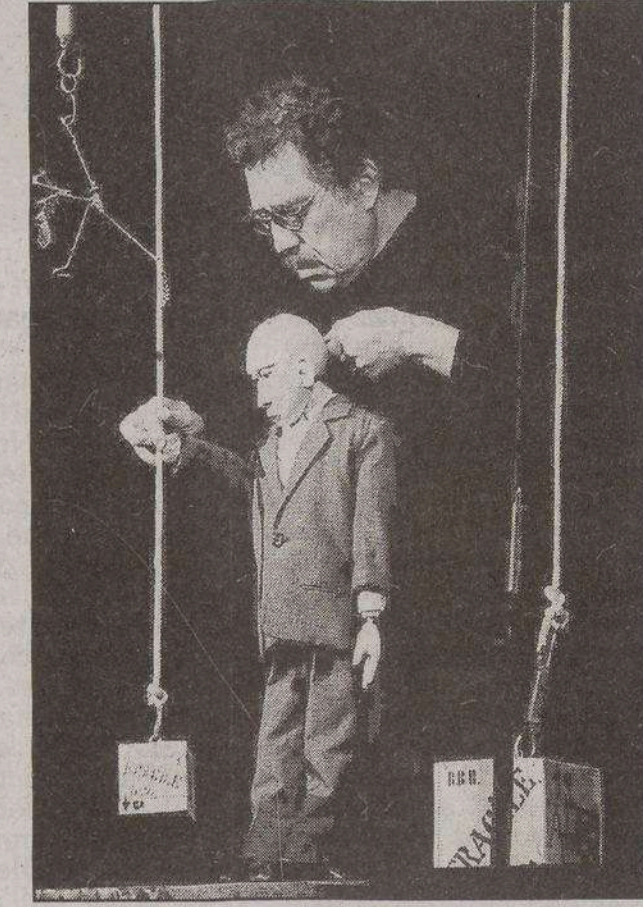
Seconda fase del festival, dal 29 agosto al 3 settembre, a Gorizia con il nuovo progetto «**Beckett & Puppet**», ideato da Roberto Piaggio, Antonella Carezzi e Fernando Marchiori in occasione del centenario della nascita di Samuel Beckett, per offrire un omaggio al rapporto tra lo scrittore irlandese e il teatro di figura.

Che Samuel Beckett abbia influenzato profondamente il Teatro di Figura, lo dimostrano i numerosi allestimenti con fantocci e oggetti che all'opera dell'autore irlandese si sono ispirati o che ne hanno messo in scena i testi. Ma l'universo burattinesco, come ha messo in evidenza la critica, ha a sua volta influenzato la scrittura, non solo teatrale, di Beckett. In fondo, tutti i suoi lavori sono dei drammi per personaggi ridotti a marionette, manipolati come oggetti, con relazioni frammentarie in scene concepite come meccaniche dell'assurdo.

Indagare il «tema della marionetta» in Beckett - e attraverso Beckett - significa dunque guardare in una prospettiva diversa l'opera di uno dei più grandi autori del Novecento e insieme assumere i linguaggi del Teatro di Figura, le loro potenzialità originali, come campo di ricerca all'altezza delle questioni che la complessità del presente pone alle arti sceniche.

Il progetto biennale di **Alpe Adria Puppet Festival**, al debutto in quest'edizione, si articolerà in una rassegna di spettacoli beckettiani scelti tra i migliori in circolazione a livello internazionale, in una mostra multimediale (foto, video, bozzetti, manifesti, ecc.) su alcuni dei principali spettacoli di teatro di figura ispirati all'opera di Beckett, in un convegno di approfondimento sul piano storico-critico per indagare il «tema della marionetta» all'interno della scrittura beckettiana, le sue possibili relazioni con le questioni della messinscena e con quelle della traduzione, con le teorie della recitazione, con gli studi e le pratiche del Teatro di Figura, e infine in un concorso per la produzione di uno spettacolo di Teatro di Figura intorno a Beckett.

Il progetto vedrà la collaborazione di più enti e strutture, tra cui il Centro polifunzionale di Gorizia - Università di Udine, la Cooperativa Bonawentura e Alpe Adria Cinema di Trieste.

All'incontro con la stampa saranno presenti, fra gli altri, l'assessore regionale alla cultura Antonaz, il presidente della Provincia di Gorizia Brandolin e il direttore artistico del Puppet Festival Roberto Piaggio.

Uno degli spettacoli dedicati a Beckett.

Martedì al Parco Hemingway

Cartaracconti a «Pupi&Pini»

LIGNANO Continua a riscuotere un grande successo di pubblico la tradizionale rassegna di teatro per bambini e famiglie «PUPI & PINI»: venti appuntamenti, organizzati dalla Biblioteca civica di Lignano, con i migliori spettacoli teatrali rivolti ad un pubblico di giovani, che si alternano durante tutto il periodo estivo al Parco Hemingway (ingresso libero), con inizio alle ore 21.

Due gli appuntamenti per bambini dei prossimi giorni: martedì 16 agosto sarà di scena Oreste Castagna - noto ai bambini come lo gnomo del Tg del Fantabosco della Melevisione - con i suoi «Cartaracconti», tratti da tre fiabe di Oscar Wilde, mentre mercoledì 17 agosto sarà la volta del Cta di Udine con lo spettacolo «Cenerentola all'opera», raccontata dalla «costumista Angela».

MUSICA *L'opera-balletto di Daniel Pacitti (anche al bandoneon) ispirata a Bizet in scena alla Sala Tripcovich*

Carmen argentina a MiramarEstate

Applausi alla Camerata Strumentale, diretta da Ficiur, e al gruppo Tango Rojo

Il maestro Daniel Pacitti.

TRIESTE Il tempo non è stato favorevole alle manifestazioni di MiramarEstate e ha consigliato di trasferire alla Sala Tripcovich sia la seconda recita del «Gasparone» di Carl Millöcker che chiudeva il Festival dell'operetta, che la successiva «Carmen de los Corrales» in programma a Trieste dopo una piccola tournée.

L'autore di questa rielaborazione del mito della gitana più nota della storia dell'opera e delle musiche di Bizet è Daniel Pacitti, attuale direttore artistico della Fondazione del Teatro Verdi che da bravo italo-argentino ha voluto trasformare l'«opéra comique» su testo di Meilhac e Halévy ispirato all'omonima novella di Merimée, in un'opera-balletto, contaminando l'originale nello stile del tango e del folklore latino-americano.

Alla base del successo della «Carmen» di Bizet, che già di per sé era un esempio di contaminazione in musica, è la felice intuizione di ambientare l'azione dell'opera in Spagna, oltre a una logica, a una trasparenza e a una consequenzialità assenti nella stragrande maggioranza delle opere coeve o, per dirla con Friedrich Nietzsche, «alla logica nella passione, alla linea diritta, alla dura necessità».

Per la «Carmen de los Corrales» il discorso è diverso, trasparenza e consequenzialità sono scientemente disattese per dare spazio a ritmi e armonie di sicura presa, anche se non sempre in sintonia con la musica originale, specialmente quella che contraddistingue i personaggi più legati all'opera francese come la noiosa deuteragonista Micaela e, in parte, il protagonista maschile Don José.

L'equilibrio fra «colore locale» e azione drammatica non risulta, a un primo ascolto, sempre felicissimo, e non sempre ritmo originale e ritmo del tango si sposano a dovere, ma le due ore di spettacolo musicale si fanno comunque apprezzare grazie anche all'intervento coreografico del Gruppo Tango Rojo.

Quanto ai richiami armonici e melodici al folklore delle varie regioni dell'Argentina e alle sonorità zigane presenti in orchestra, ci pensa la Camerata Strumentale Italiana agli ordini del suo fondatore Fabrizio Ficiur a ricrearli efficacemente. Tanto più che in organico sono contemplati anche il charango, tipico della musica andina e le chitarre di Adolfo Stefler e Narciso Saul, le percussioni di Norberto Cutillo e Janvier Chermicoff oltre al pianoforte di Reana De Luca, al flauto di Giorgio Di Giorgi, al contrabbasso di Angelo Colagrossi mentre è lo stesso maestro Pacitti a suonare il bandoneon, e a ricreare quindi «l'anima del tango».

Di buona qualità è la compagnia di canto che trova in Giovanna Lanza una Carmen di eccellenti mezzi vocali, di bel colore di autentico mezzosoprano ed efficace tornitura della frase, Diego D'Auria porta la sua esperienza tenorile al tormento di Don José, Giuliano Pelizon è un Escamillo giustamente vanaglorioso e gradasso oltre che un artista in costante maturazione, Antonella Rondinone è una musicale e limpida Micaela, mentre a Damian Locatelli sono affidati sia gli interventi di Morales che di Zuniga.

Tutti sono stati molto applauditi, al termine della serata, assieme al maestro Ficiur e all'autore.

Rino Alessi

FESTIVAL *Bilancio della quarta edizione*

Oltre cinquemila al Teatro Romano

TRIESTE Grande successo per la quarta edizione del Teatro Romano Festival, promossa dalla Provincia di Trieste, con la collaborazione del ministero per i Beni e le Attività culturali e la soprintendenza per i Beni archeologici del FVG. Per la prima volta quest'anno l'organizzazione di questa prestigiosa rassegna di spettacoli, musica e danza è stata affidata alla Contrada-Teatro Stabile di Trieste.

I quattordici appuntamenti che si sono susseguiti al Teatro Romano festival - escludendo la Serata d'onore per Tullio Kezich ad ingresso libero e la rappresentazione di «Creature», annullata a causa del maltempo - hanno totalizzato più di 5200 spettatori, con un incasso superiore ai 60 mila euro.

Giorgio Albertazzi

Dee Dee Bridgewater

Molto apprezzati gli spettacoli di prosa, in particolar modo «La bisbetica domata» con Tullio Solenghi e «Memorie di Adriano» con Giorgio Albertazzi che hanno chiuso il festival martedì scorso; ma oltre la prosa, tutti i generi proposti dalla rassegna hanno trovato un folto pubblico di estimatori: dalla danza contemporanea con gli americani Pilobolus e con le compagnie italiane Spellbound e RBR Dancecompany, alla musica etnica di Ivo Papasov e Lura, dai concerti jazz di Brad Mehldau e Dee Dee Bridgewater, agli spettacoli comici di Ennio Marchetto e Alessandro Bergonzoni.

A far la parte del leoni, con oltre 600 spettatori e il Teatro Romano completamente esaurito, sono stati il già citato «Memorie di Adriano» e «Tangasos», evento inedito per Trieste che ha potuto ammirare in scena due star internazionali di tango argentino. Ma a riempire il teatro, nonostante il tempo non sempre clemente, sono state anche il concerto di Dee Dee Bridgewater, il recital di Bergonzoni, «La bisbetica domata» di Solenghi e lo spettacolo inaugurale della rassegna con il Pilobolus Dance Theatre.

Forte di un cartellone saggiamente equilibrato dal direttore artistico Furio Bordon, la quarta edizione del festival ha confermato l'impegno dell'assessorato alla cultura della Provincia nel voler restituire alla città il suo teatro più antico e suggestivo.

Seminario su canto e musical con il soprano Shawna Farrell

TRIESTE Sarà per la prima volta a Trieste, dal 22 al 28 agosto Shawna Farrell, soprano canadese direttrice della Bernstein School of Musical Theatre di Bologna, formatrice da dieci anni di performer presenti in quasi tutte le produzioni musical italiane ed europee. www.bsmt.it/scuol/docenti.htm

A Trieste la cantante lirica terrà nei i locali della Casa della Musica, in via dei Capitelli, un seminario intensivo a numero chiuso (da 6 a 8 ore al giorno) sull'uso della voce nel canto e nella recitazione Musical.

Il seminario, destinato ad attori, cantanti o aspiranti performer, sarà incentrato sullo studio del repertorio *musical theatre*, sulla tecnica vocale per attori e cantanti, sullo studio di cori tratti da musical, sulla tecnica *belting* e sullo studio di un monologo per audizioni.

Lunedì 22 agosto, alle ore 10, sono in programma alla Casa della Musica le audizioni e il primo incontro con gli insegnanti. Il seminario si concluderà con uno spettacolo che andrà in scena il 28 agosto, alle 21,30, al Pinguino (Molo Pescheria).

Info: amici.gm.ts@virgilio.it; tel. 040/53170; cell. 3337207999.

Dal 19 al 28 agosto cinque appuntamenti per festeggiare la rassegna diretta da Romolo Gessi

Quindicesime Serate a Villa Codelli di Mossa

GORIZIA Per festeggiare il traguardo della quindicesima edizione, le «Serate musicali a Villa Codelli» a Mossa, per la direzione artistica del maestro Romolo Gessi, quest'anno, dal 19 al 28 agosto saranno proposti cinque concerti.

Il primo appuntamento, previsto per venerdì, alle 21, sarà all'insegna dell'operetta. Andrà infatti in scena **«Gasparone»** di Friedrich ZELL e Richard Genée su musiche di Carl Millöcker, nell'allestimento realizzato dall'Associazione internazionale dell'Operetta-Fvg in collaborazione con il Teatro Verdi di Trieste. In scena Nicolò Ceriani, Antonella Rondinone, Giuliano Pelizon, Andrea BInetti, Miriam Spano, Maurizio Soldà, Giulio Cancelli e la pianista Roberta Terzullo.

Sabato 20 agosto **Cristina Santin** e **Rinaldo Zhok** saranno impegnati in un concerto per pianoforte a quattro mani dal titolo «La porta dell'Est». In programma musiche di Dvorak, Arenskij, Stravinskij, Rachmaninov, Sciostakovic e Rubinstein.

Domenica 21 agosto, sempre alla stessa ora, sarà la volta del soprano **Romina Basso** e del violoncellista **Massimo Favento** con «Magie spagnole a due voci», che proporranno brani di Rodrigo, Cassado, Guridi, de Falla, Obradors e Granados.

Protagonista del concerto di sabato 27 agosto sarà invece il **Gruppo vocale della Cappella Civica** di Trieste. formato da Claudia Vigini soprano, Fabio Cascioli e Giulio Chiandetti (chitarra e charango), Andrea Zullian contrabbasso e Dario Savron percussioni, che, sotto la direzione di Março Sofianopulo, eseguiranno il Canzoniere Gitano di Castelnuovo-Tedesco e la Messa Creola di Ramirez.

La conclusione della quindicesima edizione della rassegna sarà affidata, il 28 agosto, all'**Orchestra da camera del Friuli Venezia Giulia** diretta da Romolo Gessi che, con i solisti Jasna Dineva soprano e Andrea Bressan fagotto, offrirà un programma a celebrazione del bicentenario di Luigi Boccherini (1743-1805) con lo Stabat Mater e i concerti per fagotto e archi di Vivaldi e di Rossini.

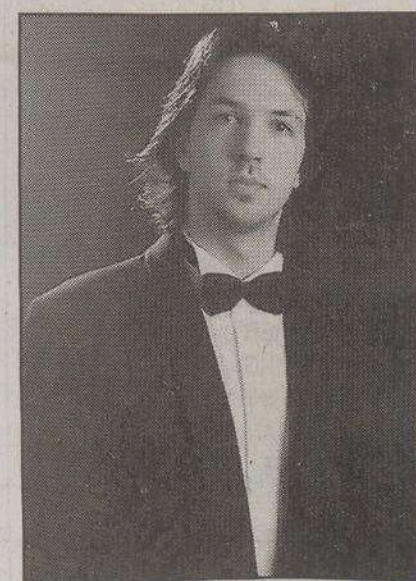
Tutti i concerti, a ingresso gratuito, inizieranno alle ore 21. In caso di maltempo si terranno nell'auditorium sito nel comprensorio di Villa Codelli.

RASSEGNA *Al via domani sera con l'esibizione dei «Solisti in villa»*

Il progetto «Musae» a Pordenone

PORDENONE Si aprirà domani, alle 21, nella corte interna della Provincia a Pordenone in corso Garibaldi la prima edizione di «Musae» ovvero i percorsi culturali ideati dall'assessorato retto da Mattia Callegaro. Il sipario si alzerà con il concerto dell'orchestra d'archi **«I solisti in villa»**, diretta dal pianista Federico Lovato, proposto dall'associazione culturale altoliventina XX Secolo. In caso di pioggia all'Auditorium Concordia di via Interna, sempre a Pordenone.

Gli altri appuntamenti della settimana prevedono in calendario altri due eventi nella giornata di sabato 20 agosto dedicati al teatro. Alle 18.30, nella corte interna della Provincia, con il festival «Le figure del teatro» a cura della compagnia Ortoteatro, che proporrà **«Il museo ambulante degli esseri viventi»**. Il secondo, con inizio alle 21, sempre negli spazi dell'ente di largo San Giorgio, vedrà protagonista la compagnia «Gigio Brunello» con **«Machbeth all'improvviso»**.

Il pianista Federico Lovato.

Prende così avvio il progetto del primo progetto multidisciplianare che l'assessorato provinciale alla cultura ha allestito da metà agosto fino alla fine del mese di settembre, il cui scopo è quello di valorizzare la produzione culturale e l'originalità ideativa delle varie associazioni presenti nel Friuli Occidentale. Tutto ciò verrà fatto grazie a un calendario di eventi che vedrà coinvolti una quindicina di Comuni della provincia di Pordenone.

Nell'arco di trenta serate verranno presentai al pubblico concerti di musica antica, etnica e canti corali, conferenze dedicate a personaggi e argomenti storici, rappresentazioni teatrali e spaccati di vita pordenonese, eventi espositivi dedicati alle confraternite e all'antica via che collegava Genova a Postumia. Il percorso toccherà le località di Andreis, Zoppola, Spilimbergo, Toppo di Travesio, San Quirino, Frisanco, Polcenigo, Clauzetto, Lestans, Pasiano, Orcenico, Casarsa e San Vito al Tagliamento. Tutte le serate saranno ad ingresso gratuito.

Chiude LagunaCartoon

Le ranocchie poi Garfield

GORIZIA Ultime due proposte a Grado per il festival «Lagunamovies 2005». Il percorso di «LagunaCartoon» propone oggi, il film d'animazione francese del regista Jacques-Remy Girerd «La profezia delle ranocchie», con la partecipazione al doppiaggio di Ricky Tognazzi e Simona Izzo, e di Anna Marchesini nelle vesti della tartaruga rivoluzionaria. Il cartone animato è un inno alla tolleranza e alla pace, che trae ispirazione dalla biblica arca di Noè e dalla «Fattoria degli animali» di Orwell.

LagunaCartoon chiuderà martedì con «Garfield», del regista Peter Hewitt, omaggio del grande schermo al mitico gattone pigro e viziato. Per il doppiaggio italiano di Garfield, lo showman Fiorello ha vinto quest'anno il Nastro d'argento.

APPUNTAMENTI

In piazza Unità concerto della Nuova Orchestra Busoni, musicabaret alla fontana di Barcola

Andrea Brugnera a «La sera del dì di festa»

TRIESTE Oggi, alle 21, alla fontana di Barcola, spettacolo di Gianfry e Sandro El mago de Umago.

Oggi, alle 21, in piazzetta Tor Cucherna (o al Miela in caso di maltempo) «La sera del dì di festa» si conclude con Andrea Brugnera e la «Storia universale dei santini», alla ghironda Katia Marioni. Ingresso libero.

Oggi, alle 21.30, in piazza Unità, concerto della Nuova Orchestra da camera Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli, solisti Markus Placci e Gianluca Littera.

Domani, alle 21, in piazza Marconi a Muggia, cabaret con Flavio Furian.

Domani, con imbarco alle 21 dal Molo Pescheria, «Per Bacco prosit... in mezzo al mar», spettacolo sul Delfino Verde del Gruppo teatrale per il dialetto con il maestro Livio Cecchelin. Sarà possibile ammirare i fuochi d'artificio di Ferragosto dal mare.

Domani, alle 20.30, n piazza Unità, concerto della civica orchestra di fiati Verdi diretta da Fulvio Dose.

Domani, alle 20.30, al santuario di Monte Grisa, recital del chitarrista Paolo Maineri.

Martedì, alle 21, alla Casa Gialla di Strada del Friuli, concerto jazz con Andrea Massaria, Andrea Lombardini e Luca Colussi, chitarra, basso e batteria.

Alfredo Lacosegliaz ai «Giorni dell'arte»

GRADO Domani, alle 22, «Grande concerto sull'acqua» eseguito a bordo del trabaccolo Isola d'Oro dalla Civica Orchestra a fiati città di Gorizia diretta da Giorgio Magnarin.

Giovedì, alle 21, al Parco delle rose, «Quello straordinario fisarmonicista di nome Gorni», con la Paganini international orchestra diretta da Giorgio Tortora, solisti Sebastiano Zorza alla fisarmonica, M. Feri alla chitarra, A. Paunovic al basso e G. Fritsch alla batteria.

PASSARIANO Oggi, alle 18, a Villa Manin, «Storie di lupi», spettacolo di Alberto De Bastiani.

UDINE Martedì, alle 20.30, nella sala polifunzionale della Casa del popolo di Lauco, concerto dell'Ensemble Variabile su musica di Brahms.

Giovedì, alle 21, in piazza Durigon a Rigolato, in scena «Maratona di New York» in friulano.

PORDENONE Oggi, alle 21, all'ex scuola di Clauzetto, per «I giorni dell'arte» andrà in scena «Un triestino d'Irlanda. James Joyce in Trieste», composto e adattato da Alfredo Lacosegliaz e Gualtiero Giorgini.

Oggi, alle 11, a Palazzo Ricchieri, concerto aperitivo in collaborazione con il conservatorio Tartini di Udine.

Il 22 agosto al Chiostro di San Francesco anteprima del XIV Pordenone Blues Festival con «Ecco i blues»: Silvio Donati e Giuseppe Bevilacqua presenteranno un progetto di poesia, musica e recitazione.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - PROVINCIA DI TRIESTE. XXXVI Festival internazionale dell'operetta - MiramarEstate 2005. «Noche en la Havana» spettacolo di balletto con il Ballet Folklorico de Cuba. Oggi, ore **21** parco di Miramare. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, a Miramare 20-21. Info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». La biglietteria del Teatro Verdi rimane chiusa da domani 15 agosto a lunedì 5 settembre 2005. Riapre martedì 6 settembre con orario 9-12, 16-19.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il biglietto ridotto costa solo **4 €.**
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nata per vincere». Anteprima. Solo oggi. Domani: **«Bufalo Soldiers».**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **17.45: «Le crociate».** **21.15:** vedi Arena Estiva.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
Anteprima nazionale **«I fantastici quattro»: 15.20, 16.25, 17.40, 18.45, 20, 21, 22.05.**
Anteprima nazionale **«Nata per vincere»: 15.15, 17.35, 20, 22.20.**
«George and the dragon»: 15, 18.40, 22.10.
«Breaking news»: 16.55, 20.30 in esclusiva a Cinecity.
«Saint Ange»: 15.05, 16.50, 18.35, 20.25, 22.15.
«Alone in the dark»: 14.50, 18.30, 22.15.
«La terra dei morti viventi»: 16.40, 20.20 in esclusiva a Cinecity.
«La guerra dei mondi»: 15.15, 17.40, 19.55, 22.10.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

GIOTTO MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo **4 €.**
16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Saint Ange». Il miglior thriller del 2005.
18.30 e **20.15: «Un tocco di zenzero».** Un film delicato, colorato, aromatico! **A solo 5/4 €.**
16.45 e **22.15: «Blueberry»** con Vincent Cassel e Juliette Lewis.

NAZIONALE MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo **4 €.**
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Evil Eyes», con Adam Baldwin e Udo Kier.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La guerra dei mondi».
16.30, 18.20, 20.15: «George and the dragon». Una fantastica avventura con Patrick Swayze e Val Kilmer.
22.15: «Lords of Dogtown».
16.15 e **20: «Batman begins».**
18.30 e **22.15: «La storia del cammello che piange».**

SUPER. 16 ult. **22: «Una zia molto disponibile».** V. 18. Domani: «Vanessa e le sue bestie».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Chiusura estiva.

CAPITOL. Chiuso per ferie.

ESTIVI

ARENA ESTIVA ARISTON. Ore **21.15: «Le crociate»,** di Ridley Scott, con Orlando Bloom, Liam Neeson.

CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21.15: «Missione tata»,** il più duro dell'F.B.I. deve fare da badante ad un gruppo di marmocchi. Un divertimento assicurato con Vin Diesel.

GRADO

CRISTALLO. Ore **18, 21: «Star Wars: Episodio III - La vendetta del Sith»** di George Lucas.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
Oggi e domani chiuso per ferie. Martedì 16 agosto anteprima nazionale: **«Nella mente del serial killer» 20, 22.20.**

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiusura estiva.

RAI REGIONE *I temi di «Strade di casa»*

Mummie di sera e il libro su Segre

Martedì, alle 11, Daniela Picoi e Orio Di Brazzano parleranno del concerto del Quartetto Juracamora in programma all'orto lapidario di Trieste e dell'omaggio a Gorni Kramer nell'ambito di **«Musica a 4 stelle»** a Lignano. Alle 11.30 dagli studi di Trieste e di Udine Tullio Durigon e Daniela Picoi illustreranno la prima stagione sinfonica del nuovo teatro «Verdi» e i «percorsi culturali in provincia» proposti dall'iniziativa Muse a Pordenone. Si parlerà quindi dello **«Speciale Mummie»** in programma per «Musei di Sera» a Trieste.

In un viaggio in Montenegro la scrittrice **Silvia Zetto** ha scoperto nel suo albero genealogico alcuni rami di sangue morlacco. Ha ricomposto con pazienza e fantasia il puzzle famigliare e racconta a Fabio Malusà mercoledì alle 11 la morale di questa storia. La trasmissione delle 11.30, curata da Daniela Picoi, sarà aperta come di consueto da Liliana Bamboschek, che parlerà dei **passatempi dei triestini**. Seguirà un collegamento con il LAB di Gemona, per proseguire con un approfondimento sulle rassegne «Nei suoni dei luoghi» e «Revoltella Estate». Alle 14 Musiche dal cinema a cura di Noemi Calzolari, con la collaborazione di Lorenzo Codelli.

Giovedì, alle 11, terzo appuntamento - a cura di Mario Mirasola - con Caterina Dolcher, difensore civico del Friuli Venezia Giulia: si avrà modo di conoscere i diritti dei cittadini nei confronti dei contenziosi con le pubbliche amministrazioni. Alle 11.30 Biancastella Zanini e Giulio Mellinato parleranno della figura e dell'opera di **Guido Segre**, sulla scorta del libro «Un imprenditore tra le due guerre», pubblicato dalla figlia Etta Carignani Melzi, al microfono assieme a Patrizia Grandis, che ha curato il testo, e a Sara Viel che ha studiato la storia delle Miniere dell'Arsa.

Venerdì, nuovo appuntamento della serie di trasmissioni sulle danze sociali e agonistiche realizzata in collaborazione con i maestri dell'associazione nazionale maestri di **ballo** del FVG. Alle 11 Gioia Meloni e il maestro Paolo Claudi spiegheranno gli intrecci storici e musicali fra Fox Trot, Slow Fox e Quick Step. Alle 11.30, nuovamente dagli studi di Trieste e di Udine, Tullio Durigon e Daniela Picoi si occuperanno della 15.a edizione delle Serate Musicali a **Villa Codelli** di Mossa e della rassegna «Musica Cortese», che ha luogo in diversi siti storici della regione. Il mezzogiorno sarà sottolineato dai consigli gastronomici di Antonio Boemo, cui seguiranno un approfondimento su un'iniziativa delle Biblioteche Civiche triestine e un intervento dello storico dell'arte Philippe Daverio, ospite di **«Avostanis»** a Villacaccia di Lestizza. Alle 14 ottava puntata di **«Col sole in fronte»**: quando le grandi voci cantano le canzoni, un programma di Gianni Gori, a cura di Viviana Olivieri, con la partecipazione dell'attrice Mariella Terragni.

Sabato alle 11.35 il supplemento letterario di Lilla Cepak ripropone un romanzo di **Franca Spessot** sugli anni del boom a Farra D'Isonzo.

Domenica 21 agosto, alle 9.45 circa, per i programmi televisivi regionali, sarà trasmesso un numero speciale di **Alpe Adria**, dedicato al nuovo stadio del calcio di Monaco di Baviera, in cui vengono illustrate le varie fasi della costruzione di questa gigantesca e modernissima opera architettonica, che verrà inaugurata nel giugno del 2006, in occasione dei campionati del mondo di calcio del prossimo anno.

I FILM DI OGGI

«ORIGINAL SIN» di Michael Cristofer, con Antonio Banderas e, *nella foto*, Angelina Jolie (Canale 5, ore 21.10). Nella Cuba di fine '800, il proprietario terriero Vargas sposa l'americana Julia, conosciuta per corrispondenza. Travolto dalla passione, l'uomo concede alla moglie libero accesso a tutti i propri beni.

«GIORNI DI TUONO» (1990) di Tony Scott, con Tom Cruise, Robert Duvall, Nicole Kidman, *nella foto* (Canale 5, ore 23.10). Un progettista di auto da corsa ne costruisce una adatta alla spericolata audacia di un giovane corridore, fortunato in amore e nello sport. Donne e motori in una fastidiosa apologia dell'attimo fuggente.

«ANOTHER COUNTRY - LA SCELTA» (1984) di Marek Kanievska, con Rupert Everett, Colin Firth, e, *nella foto*, Michael Jenn (La7, ore 0.45). Un inglese, ora agente del Kgb, ricorda gli anni giovanili al college, tra dandy annoiati, suggestioni marxiste e tentazioni omosessuali. Amara e intensa meditazioni sul mestiere di spia.

raiuno, ore 23.15 / **Speciale Tg1 su Celentano**

Adriano Celentano verrà raccontato oggi nello Speciale Tg1 di Vincenzo Mollica attraverso le testimonianze di diciassette personaggi del mondo dello spettacolo e della cultura. Si comincerà con un'imitazione del molleggiato da parte di Fiorello. Seguiranno Paolo Conte; Gianni Morandi; Claudio Baglioni; Dori Ghezzi; Roberto Benigni; Enzo Jannacci; Lucio Dalla; Giorgio Gaber; Renzo Arbore; Vincenzo Cerami; Paolo Bonolis; Dario Fo, Franca Rame; Alda Merini; Cesaria Evora; la band Le Vibrazioni. Inoltre si ascolteranno le sue canzoni, e saranno trasmesse apparizioni televisive e filmati dell'Istituto Luce.

Raitre, ore 12.50 / **Serena presenta il «GiroFestival»**

A condurre, sul palcoscenico, la ventisettesima edizione del GiroFestival c'è anche la vincitrice del «Grande Fratello 4», Serena Garitta, ventisette anni. Racconta: «Mi hanno chiamata per la mia vivacità. Non posso fare la dj, ma posso giocare con i cantanti, dire qualcosa di spiritoso».

Raitre, ore 9.30 / **Amadeus e Platinette**

A «Screensaver», per raccontare il mondo dei ragazzi, Federico Taddia e gli alunni della media «Gessi» di San Pietro in Vincoli (Ravenna), salpano dal porto di Cervia per un giro in barca lungo la costa adriatica. A bordo si parla di Amadeus e Platinette.

RAIUNO

6.05 ANIMA: GOOD NEWS
6.10 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING Telefilm. Con Mary Wickes e Tom Bosley e Tracy Nelson.
6.55 L'EDERA. Film (drammatico '50). Di Augusto Genina. Con Colomba Dominguez e R. Lupi.
8.25 FONTANA DI TREVI. Film (commedia '60). Di Carlo Campogalliani. Con Claudio Villa e Mario Carotenuto.
10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI - ESTATE
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
10.55 SANTA MESSA
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.20 LINEA VERDE IN DIRETTA DALLA NATURA - ESTATE. Con Paolo Brosio.
13.30 TG1
14.00 RIDE... RAI
15.35 ASPETTANDO MISS ITALIA
17.00 TG1
17.05 CHE TEMPO FA
17.10 MUSIC 2005
17.35 AMARSI UN PÒ. Film (commedia '84). Di Carlo Vanzina. Con Claudio Amendola e Virna Lisi.
19.10 IL COMMISSARIO REX Telefilm. Con G. Zermann e K. Markovics.
20.00 TG1
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 IL MALLOPPO. Con Pupo.
21.00 UN MEDICO IN FAMIGLIA 4 Telefilm. "Questo matrimonio non s'ha da fare! - Guido dove sei?". Con Lino Banfi e Milena Vukotic.
23.10 TG1
23.15 SPECIALE TG1
0.40 LA VITA È SCENA
1.30 TG1 NOTTE
1.45 CHE TEMPO FA
1.50 CINEMATOGRAFO
2.50 COSÌ È LA MIA VITA... SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
3.50 MARTHA DA LEGARE. Film (commedia '98). Di Nick Hamm. Con Joseph Fiennes e Monica Potter.
5.20 CERCANDO CERCANDO
5.45 EURONEWS

RAIDUE

6.00 LA RAI DI IERI
6.30 COMPAGNI NELLA NOTTE
6.50 AVVOCATO PER VOI
6.55 L'EDITORIALE DELLA DOMENICA
7.00 QUELL'URAGANO DI PAPÀ Telefilm. "No, grazie!"
7.20 UN GENIO IN FAMIGLIA Telefilm. "Chi la fa l'aspetti"
7.40 CRESCERE, CHE FATICA! Telefilm
8.00 TG2 MATTINA
8.20 TESORO MI SI SONO RISTRETTI I RAGAZZI
9.00 TG2 MATTINA
9.05 DOMENICA DISNEY
10.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.35 NUMERO UNO
11.15 DA UN GIORNO ALL'ALTRO Telefilm. "Qualche chilo di troppo"
12.00 INCANTESIMO Telenovela
13.00 TG2 GIORNO
13.30 CAMPIONATI MONDIALI DI ATLETICA LEGGERA
15.50 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
16.40 IL COMMISSARIO KRESS Telefilm. "Giustizia sommaria"
17.45 CAMPIONATI MONDIALI DI ATLETICA LEGGERA
20.45 TG2 - 20.30
21.05 FASTLANE Telefilm. "Falso d'autore - Una scelta difficile"
23.30 ASPETTANDO IL PALIO
23.35 LA DOMENICA SPORTIVA ESTATE
0.15 RAI SPORT: Calcio in piazza
0.45 TG2
1.05 PROTESTANTESIMO
1.35 METEO 2
1.40 CAMPIONATI MONDIALI DI ATLETICA LEGGERA
2.15 - TENNIS - : Torneo ATP di San Marino
2.45 LA PIOVRA 5
3.25 LA RAI DI IERI
3.35 50 ANNI DI SUCCESSI
4.10 UN MEDICO IN CASA
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.45 LA RAI DI IERI

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO
7.00 È DOMENICA PAPÀ
9.30 SCREENSAVER
11.30 UN GIORNO PER CASO
12.00 TG3 - TG3 METEO
12.10 TELECAMERE
12.50 27MO GIROFESTIVAL 2005
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3
14.30 DOMENICA DI AGOSTO. Film (commedia '50). Di Luciano Emmer. Con Franco Interlenghi e Massimo Serato.
15.55 COPPA ITALIA - TIM CUP: Padova-Parma
18.00 GEO MAGAZINE
18.10 I MAGNIFICI SETTE
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.15 IL GRANDE SENTIERO. Film (western '64). Di John Ford. Con Carroll Baker e Richard Widmark.
22.50 TG3
23.00 TG REGIONE
23.10 LA SUPERSTORIA 2005
23.50 TG3
24.00 TELECAMERE
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
20.50 ALPE ADRIA
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.35 DOCUMENTARIO
9.10 DOCUMENTARIO
9.40 GLI IMPENITENTI. Film (commedia '97). Di Martha Coolidge. Con Jack Lemmon e Walter Matthau.
12.00 DOC Telefilm. "Effetti collaterali"
13.00 TG5
13.35 SPECIALE: ELISA DI RIVOMBROSA SECONDA PARTE - DIETRO LE QUINTE
13.40 IL BELLO DELLE DONNE 3. Con Gabriel Garko e Nancy Brilli.
15.55 SPECIALE - DISTRETTO DI POLIZIA 5
16.00 SEI FORTE MAESTRO
18.00 SABATO DOMENICA E LUNEDÌ. Film (commedia '90). Di Lina Wertmuller. Con Luca De Filippo e Sophia Loren.
20.00 TG5
20.40 PAPERISSIMA SPRINT. Con Eva Henger e Gabibbo.
21.10 ORIGINAL SIN. Film (azione '01). Di Michael Cristofer. Con Angelina Jolie e Antonio Banderas.
23.00 CORTI DI CRONACA
23.10 GIORNI DI TUONO. Film (avventura '90). Di Tony Scott. Con Nicole Kidman e Tom Cruise.
1.15 TG5 NOTTE
1.45 CORTO 5
1.56 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Eva Henger e Gabibbo.
2.25 LA CORRUZIONE. Film (drammatico '63). Di Mauro Bolognini. Con Alain Cuny e Rosanna Schiaffino.
4.05 SHOPPING BY NIGHT
4.35 HIGHLANDER Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.00 RIN TIN TIN Telefilm
8.00 TIPPETE TAPPETE TOPPETE
8.10 CASPER
8.40 SITTING DUCKS
8.55 TATINO E TATONE
9.05 ZOIDS
9.35 SPIDERMAN
10.10 ROBA DA GATTI
10.45 HOT WHEELS: HIGHWAY 35 WORLD RACE
11.15 MALEDETTI SCARAFAGGI
11.25 EDDIE, IL CANE PARLANTE Telefilm. "Furto nel parco"
11.50 DIETRO LE QUINTE DI "MADAGASCAR"
11.55 6 COME 6
12.25 STUDIO APERTO
13.00 NOI SIAMO LE COLONNE. Film (commedia '40). Di Alfred Goulding. Con Oliver Hardy e Stan Laurel.
14.15 C'ERA UNA VOLTA UN PICCOLO NAVIGLIO. Film (comico '40). Di Gordon Douglas. Con Oliver Hardy e Stan Laurel.
15.30 MEDIASHOPPING
15.35 ADVENTURE, INC. Telefilm
16.35 YADO. Film (avventura '85). Di Richard O. Fleischer. Con Arnold Schwarzenegger e Brigitte Nielsen.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFÈ ESTATE Telefilm
19.55 LOVE BUGS Telefilm. Con Fabio De Luigi e Michelle Hunziker.
20.30 STUDIO APERTO PRESENTA: LUCIGNOLO
23.00 HONG KONG - COLPO SU COLPO. Film (azione '98). Di Tsui Hark. Con Jean - Claude Van Damme e Rob Schneider.
0.50 MEDIASHOPPING
1.00 SHOPPING BY NIGHT
1.25 LA LEGGENDA DEL DRAGO ROSSO. Film (azione '94). Di Corey Yuen e J. Wong. Con Sung Young Chen.
2.55 MEGASALVISHOW
3.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C Telefilm
4.40 PROFESSIONE VACANZE

RETE 4

6.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI Telefilm
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.20 DUE SOUTH - DUE POLIZIOTTI A CHICAGO Telefilm
9.30 DUE PER TRE Telefilm. "L'anello di San Martino"
10.00 S. MESSA
11.00 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
11.30 TG4
11.40 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
12.20 MELAVERDE. Con Edoardo Raspelli.
13.30 TG4
14.01 HINDENBURG. Film (drammatico '75). Di Robert Wise. Con Anne Bancroft e George C. Scott.
16.30 FORZA 10 DA NAVARONE. Film (guerra '78). Di Guy Hamilton. Con Barbara Bach e Robert Shaw.
18.30 PERRY MASON. Film tv (film tv). Con Raymond Burr.
18.55 TG4
19.35 PERRY MASON. Film tv (film tv). Con Raymond Burr.
21.00 IL CIRCO PER L'ESTATE. Con Emanuela Folliero.
23.35 ROMANZO POPOLARE. Film (commedia '74). Di Mario Monicelli. Con Ornella Muti e Ugo Tognazzi.
1.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.55 MEDIASHOPPING
2.00 40 GRADI ALL'OMBRA DEL LENZUOLO. Film (erotico '75). Di Sergio Martino. Con Barbara Bouchet e Edwige Fenech.
3.45 BELLA, RICCA, LIEVE DIFETTO FISICO, CERCA ANIMA GEMELLA. Film (commedia '73). Di Nando Cicero. Con Carlo Giuffre' e Elena Fiore.
5.25 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.35 IERI E OGGI IN TV

LA7

6.00 TG LA7
7.30 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
8.00 GLI EROI DI HOGAN Telefilm. Con Bob Crane e John Banner.
8.30 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTO Telefilm
9.35 MARINAI DONNE E GUAI. Film di Giorgio Simonelli. Con Maurizio Arena e Ugo Tognazzi.
11.30 IL COMMISSARIO SCALI Telefilm
12.30 TG LA7
12.45 LA SETTIMANA DI ELKANN
13.00 ALLA CORTE DI ALICE Telefilm
14.00 HAWAII. Film di George Roy Hill. Con Gene Hackman e Richard Harris.
17.05 SEA HUNTER
18.05 WEEKEND CON IL MORTO. Film di Ted Kotcheff. Con John Silverman e S. McCarthy.
20.00 TG LA7
20.35 MISSIONE NATURA
21.00 THE AGENCY Telefilm. "Dossier Squadra Speciale - Dossier dirottamento".
22.40 HALIFAX Telefilm. "Morte in culla". Con R. Gibney.
0.25 TG LA7
0.45 ANOTHER COUNTRY - LA SCELTA. Film. Di Marek Kanievska. Con Colin Firth e Rupert Everett.
2.30 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTO Telefilm

MTV

6.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 TRIPPIN
14.30 POWER GIRLS
15.00 INTO THE MUSIC
18.55 FLASH NEWS
19.00 COMEDY LAB. Con Marco Maccarini.
20.00 DIARY OF...
20.30 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
22.25 FLASH NEWS
22.30 KISS & TELL. Con Camila Raznovich.
23.30 MAKING THE MOVIE
24.00 ISLE OF MTV
1.00 INTO THE MUSIC
1.30 YO!
2.30 SUPEROCK
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.05 FILM. LA GRANDE SEDUZIONE (03) di Jean - Francois Pouliot con Bruno Blanchet e David Boutin
7.55 FILM. MONA LISA SMILE (03) di M. Newell con Julia Roberts e Kirsten Dunst
9.55 FILM. THE COUNTRY BEARS (02) di Peter Hastings con Christopher Walken e Diedrich Bader
11.25 SKY CINE NEWS
11.55 FILM. CRIMINI CON STILE (04) di Stuart Gillard con James Kall e Kaley Cuoco
13.30 FILM. MAMBO ITALIANO (03) di Emile Gaudreault con Luke Kirby e P. Sorvino
15.00 FILM. LA MACCHIA UMANA (03) di Robert Benton con Anthony Hopkins e Nicole Kidman
16.50 LOADING EXTRA
17.00 FILM. THE MEDALLION (03) di Gordon Chan con Claire Forlani e Jackie Chan
18.30 DUETS
19.00 FILM. SCOOBY - DOO 2: MOSTRI SCATENATI (04) di Raja Gosnell con Alicia Silverstone e Sara Michelle Gellar
20.40 CINE LOUNGE
21.00 FILM. LA VITA CHE VORREI (04) di Giuseppe Piccioni con Luigi Lo Cascio e Sandra Ceccarelli
23.15 FILM. HOLES - BUCHI NEL DESERTO (03) di Andrew Davis con Jon Voight e Sigourney Weaver
1.15 SKY CINE NEWS
1.45 FILM. 21 GRAMMI - IL PESO DELL'ANIMA (03) di Alejandro Gonzalez Inarritu con Benicio Del Toro e Sean Penn
3.50 CINE LOUNGE
4.10 FILM. IL FUGGIASCO (02) di A. Manni con Alessandro Benvenuti e Joaquim De Almeida
5.50 DUETS

SKY SPORT

6.00 Serie A 2004/2005: Siena-Livorno
7.45 Serie A 2004/2005: Livorno-Siena
9.30 Liga 2004/2005: Barcellona-Villareal
11.15 French Ligue (R): PSG-Toulouse
13.00 Futbol Mundial
13.30 Beach Soccer
14.30 Premier League 2005/2006: Arsenal-Newcastle
16.30 Premier League 2005/2006: Wigan Athletic-Chelsea
19.00 Sport Time
19.30 Sky Calcio Prepartita
20.45 Trofeo Luigi Berlusconi: Milan-Juventus
22.45 Sky Calcio Postpartita
23.00 Beach Soccer
24.00 Sport Time
0.30 French Ligue: Marsiglia-Lione
2.15 Liga 2004/2005: Barcellona-Villareal
4.00 Premier League 2005/2006: Wigan Athletic-Chelsea

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 ROTOCALCO ADNKRONOS
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 MOSAICO
8.30 DOCUMENTARIO
9.30 TRIESTE CHE CONTINUA
9.50 LE PERLE DELL'ISTRIA
10.10 MORDILLO
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
11.50 ROTOCALCO ADNKRONOS
12.00 COLLEGAMENTO CON PIAZZA S.PIETRO PER L'ANGELUS
12.20 ITALIA MAGICA
12.55 DOMENICA A CASA
13.00 TUTTI AL MARE
13.15 LA MAGIA DELLA CINA
14.10 LA PIÙ GRANDE AVVENTURA. Film (drammatico '39)
16.00 DOMENICA A CASA
16.15 PASSEGGIANDO IN CARSO
16.35 LE SINFONIE DI MOZART
18.00 FOX KIDS
19.35 BLUE HEELERS Telefilm
21.00 SUMMERTIME
21.25 A SHENT OF PARADISE. Film
23.00 TUTTI AL MARE
23.10 SINDACI D'ESTATE
23.35 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
1.10 PSI FACTOR Telefilm
2.05 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
8.00 SHOPPING
13.30 DOCUMENTARI
14.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
18.15 GIROVAGANDO IN TRENTINO
19.00 BILIARDO
19.30 FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA
20.45 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.00 UNA CITTÀ PER CANTARE
23.30 MAGICA LA NOTTE
24.00 PLAYBOY

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 STORIE DI PALAZZO
9.10 ARTIKO
13.05 IL PENSIERO
15.00 UNA CITTÀ PER CANTARE
16.00 TELEVENDITA
19.00 ESTATE SPORT
19.30 OLD NEWS
21.10 UNA FINESTRA SULLA PROVINCIA DI UDINE
21.40 PIANETA FRIULI VENEZIA GIULIA
22.25 INCONTRI SOTTO L'OMBRELLONE
23.45 ESTATE SPORT
0.15 OLD NEWS
2.15 EROTICO
3.05 ENJOY TV
3.35 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 EURONEWS
14.15 WORLD STRONGMAN CUP 2004
14.45 ECO - TRADIZIONI, CULTURA, COSTUMI E CURIOSITÀ DELL'ITALIA
15.15 PAESE CHE VAI...
15.45 ITINERARI
16.15 RIVEDERE CHE PIACERE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 CAMPIONATI MONDIALI DI ATLETICA LEGGERA
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 FOCUS VELA
22.50 PARLIAMO DI ...
23.30 MUSICALE
0.10 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A ALL MUSIC

6.00 ALL THE BEST
12.00 TGA 7 GIORNI
12.03 ALL THE BEST
13.30 THE CLUB PILLOLE
14.00 ALL THE BEST
15.00 INBOX
16.00 ONE SHOT. Con Ringo.
16.57 TGA 7 GIORNI
17.00 ALL THE BEST
18.57 TGA 7 GIORNI
19.00 ALL THE BEST
20.00 THE CLUB SHOW. Con Luca Abbrescia.
21.00 ALL THE BEST

TELEFRIULI

6.50 SPORT SERA
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.40 SPORT SERA
8.05 TELEGIORNALE F.V.G.
12.30 CAMPAGNA AMICA (R)
13.00 FESTIVALSHOW. Con G. Donadoni.
17.00 40 ANNI DEL CORO PERESSON
17.35 DOCUMENTARIO
18.00 TG PRIMORKA
19.00 SETTIMANA FRIULI
19.30 UEFA CHAMPIONS LEAGUE: Reportage Sporting Lisbona-Udinese
20.15 ROTOCALCO ADNKRONOS
20.30 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
21.00 DARIO ZAMPA SHOW
22.00 CORTINA, CULTURA E NATURA 2005
23.40 FESTIVALSHOW. Con G. Donadoni.
1.40 SETTIMANA FRIULI (R)
2.10 TG PRIMORKA (R)
2.40 FESTIVALSHOW. Con G. Donadoni.

ITALIA 7

14.00 IL PRINCIPE AZIM. Film (avventura '38)
16.00 MAESTRINA - CHILDREN OF MY HEART. Film TV (drammatico '00)
18.00 MANUEL
19.00 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL! - SPECIALE: Trofeo Berlusconi
23.00 AMERICAN DECADENCE. Film (drammatico '97)
1.00 BUON SEGNO

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 SANFORD & SON Telefilm
7.00 TNE GIORNALE
7.30 ALICE Telefilm
8.00 TELEVENDITA
11.45 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
12.00 DESTINATION
13.00 MONITOR
14.00 COMING SOON
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 EXPLORER
20.30 MOTORING
21.00 SUPERBIKE
21.30 MTB GRANFONDO
22.15 DUE ORE ANCORA. Film (commedia)

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 I TRE MOSCHETTIERI
9.20 HOPPITY VA IN CITTÀ. Film (animazione)
12.00 CUCINAONE
13.00 HARD TREK
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 SPORT WINNER
15.30 AGRISAPORI
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 TUTTO RUNNING
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 CAVALLI RUGGENTI
22.30 INTERRUPT
23.00 VOGLIA DI VOLARE
23.30 BODY SHOW. Con Floriano Omoboni.

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.03: Italia, istruzioni per l'uso; 6.43: Radiouno Musica; 7.00: GR1; 7.10: Conversazione ebraica; 7.15: Radiouno Musica; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR1; 8.29: Radio1 Sport; 8.36: Radiouno Musica; 9.00: GR1; 9.07: Pianeta dimenticato; 9.15: Radiouno Musica; 9.30: Santa Messa; 10.30: GR1; 10.37: Con parole mie; 11.00: GR1; 11.30: GR1; 11.55: Oggiduemila; 12.15: Radiouno Musica; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.30: Contemporanea; 13.50: Voci dal mondo; 14.00: Domenica sport; 15.00: GR1; 17.00: GR1; 19.00: GR1; 19.22: Ascolta, si fa sera; 19.25: Radio1 Music Club; 21.00: GR1; 23.00: GR1; 23.30: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Radiouno Musica; 3.00: GR1; 3.05: Radiouno Musica; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.30: GR2; 9.00: Numero verde; 10.00: L'altrolato; 10.30: GR2; 11.35: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.05: 'Classifica top 20 album'; 15.30: GR2; 16.00: Strada Facendo; 17.30: GR2; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Strada Facendo; 21.30: GR2; 22.32: Fans Club; 0.00: Due di notte; 2.00: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: La Via Francigena; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il meglio di: La nostra Repubblica; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Radio3 Suite; 16.45: GR3; 17.00: Domenica in Concerto; 18.45: GR3; 19.02: Cinema alla radio; 20.16: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 8.50: Programma musicale; 9.15: Santa messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Strade di casa; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr mattino; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Easy listening; 10.30: L'angolino dei ragazzi: I nostri letterati; 10.55: In allegria; 11.20: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Racconti di vita; 12.50: Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Tatjana Turko: Buonumore alla ribalta. Regia di Sergej Verc; 14.30: Musica leggera; 15: Domenica pomeriggio. Dalle nostre manifestazioni: festival bandistico; 16.15: Andar per monti (replica); segue: Potpourri; 17: Notiziario: segue: Musica leggera; 17.30: Il meglio di «Intrattenimento a mezzogiorno»; 18.20: Potpourri; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue; Programmi di domani; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital Collection; 7.00: Capital News - Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10.00: Capital 4 U Compilation; 13.00: Capital Tribune; 14.00: Capital Goal; 17.00: Capital Weekend; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 23.00: Capital Live Time; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

7.00: Oriana; 10.00: Laura Antonini; 13.00: Ciao Best, il meglio di Radio Deejay; 14.00: 50 Songs; 17.00: Kassa de Majorca; 20.00: Deejay Summertime; 1.00: Ciao Best, il meglio di Radio Deejay; 2.00: Playdeejay; 5.00: Night Music.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz — 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

• cruciverba

Orizzontali: 1. Un rischio per i patiti dell'abbronzatura - **13.** Fa scoppiare gli esplosivi - **14.** Sta in mezzo al lido - **15.** Lo sono le questioni che non si sbrogliano - **17.** La parte superiore della scarpa - **18.** Lo è lo champagne molto secco - **19.** L'osmio per i chimici - **20.** Pari in adipe - **22.** Pronto per la semina - **23.** Quello geografico è l'insieme dei meridiani e paralleli - **26.** È con Perugia provincia dell'Umbria (sigla) - **27.** Vi si incontrarono Garibaldi e Vittorio Emanuele - **28.** Crea difficoltà respiratorie - **29.** La bella Merz, fresca di nozze con il calciatore Bazzani (iniz.) - **31.** "Peligna" in provincia de L'Aquila e "Serra" nell'avellinese - **33.** Non Classificato - **35.** Arsenio ladro gentiluomo - **37.** Un passo militare - **38.** Prefisso per orecchio - **39.** Raganella - **40.** Il Fleming di James Bond - **42.** A Dario Fo quello per la letteratura - **44.** Liberare dai vincoli - **46.** Il più noto dei Tali - **47.** Tirata, non piegata - **48.** Il Marco che canta *Dentro di te* - **50.** Fu stratega di Milziade a Maratona - **51.** Lunga imbarcazione a remi.

Verticali: 1. Scrive articoli in prima pagina - **2.** L'anagramma si sereno che vuol dire sabbiose - **3.** Parimenti nel linguaggio giuridico - **4.** Un attrezzo da giardiniere - **5.** Ce ne sono di pubblici - **6.** Diego Armando, il "Pibe de oro" - **7.** Il figlio muto di Creso - **8.** Compagni in affari - **9.** Adesso, in questo momento - **10.** Affetta da una grave malattia infettiva - **11.** Renitente, restio - **12.** Cura la pubblicazione letteraria di un'opera altrui - **16.** Uno dei vizi capitali - **21.** Quello di esecuzione giustizia il condannato - **22.** La squadra di calcio di Bergamo, neoretrocessa in serie B - **24.** La coppia di... matti - **25.** Storica regione delle Alpi orientali - **30.** Gerd, il bomber tedesco che fu capocannoniere ai Mondiali del 1970 - **32.** L'antico provenzale - **34.** Un cane come Lassie - **36.** Piccoli centri abitati - **38.** Vi cade chi viene dimenticato - **41.** Equipaggi del canottaggio - **43.** Zona verde nel deserto - **45.** Quelli di scarico inquinano l'aria - **48.** Sta per "Io" nei complementi - **49.** Sulle auto dell'Olanda.

• cruciverba crittografato

• quadrato magico

Riempite le caselle del quadrato in modo che la somma di ogni riga, colonna e diagonale maggiore sia uguale a 34; usate una sola volta tutti i numeri da 1 a 16.

	4	5	
6			
12		8	13
	14		2

• rebus

REBUS (6,1,8)

• paroliamo

Con ogni serie di 9 lettere comporre la parola più lunga possibile. Ogni lettera può essere usata una sola volta.

• soluzioni

• vocabolario

Qual è l'esatto significato di **crancelino**?

a. Titolo dato al ministro della giustizia o, in alcuni paesi, al primo ministro

b. Il tasto che nelle tastiere dei telefonini sta sotto al 9 e in fianco allo 0

c. Apparecchio radiologico usato negli esami della testa

d. Motivo araldico consistente in una mezza corona di foglie di ruta

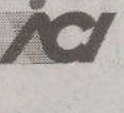
• labirinto

PREZIOSI NON MOLLA

Preziosi non vuole rassegnarsi: «L'idea di lasciare non rientra nei miei piani, ma questi sono giorni amari». Il proprietario del Genoa si dice convinto e motivato nel restare al timone del club ligure: «Non voglio assolutamente abbandonare, soprattutto se penso all'affetto che mi lega alla tifoseria rossoblu. Le ultime vicende rappresentano la pagina più triste, ma non mollo».

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 1: Liga 2004/2005 Barcellona-Villareal
13.00 Sky Sport 1: Futbol Mundial
13.30 Rai Due: Campionati Mondiali di Atletica leggera Da Helsinki
13.30 Sky Sport 1: Beach Soccer
14.30 Sky Sport 1: Premier League 2005/2006 Arsenal-Newcastle
15.55 Rai Tre: Coppa Italia - Tim Cup Padova-Parma
16.30 Sky Sport 1: Premier League 2005/2006 Wigan Athletic-Chelsea
17.45 Rai Due: Campionati Mondiali di Atletica leggera
18.40 Sky Sport 2: Rugby Currie Cup: Blue Bulls-Natal Sharks
20.45 Sky Sport 1: Trofeo Luigi Berlusconi Milan-Juventus
23.00 Sky Sport 1: Beach Soccer

TREVISO: STADIO INADATTO

Il Treviso neopromosso in serie A non potrà disputare nemmeno un incontro casalingo tra le mura dello stadio Tenni. La doccia fredda è giunta quando il membro della commissione impianti sportivi della Lega, giunto per un sopralluogo alla struttura ha illustrato i contenuti della nuova normativa in materia di pubblica sicurezza.

I giallorossi vincono con reti di Panucci e Nonda dopo essere stati in svantaggio

Godeas fa paura alla Roma

Il contropiede dei giuliani tiene in apprensione i quotati avversari

Triestina 1
Roma 2

MARCATORI: st 11' Godeas, 15' Panucci, 22' Nonda.
TRIESTINA: Rossi (st 1' Agazzi), Munari (st 38' Perricone), Peccarisi (st 7' Pianu), Brevi (st 7' Lima), Minieri, Rigoni (st 7' Delnevo), Baggio (st 1' Briano), Galloppa (st 39' Luis Gomes), Baù (st 11' De Bruno), Moscardelli (st 27' Volpato), Godeas (st 23' Da Dalt). All. Buffoni - Calori.
ROMA: Curci, Panucci (st 30' Cerci), Ferrari (st 11' Kuffour), Chivu (st 11' Bovo), Mexes (st 1' Cuffrè), Mancini, Perrotta, Dacourt (st 11' De Rossi), Taddei (st 30' Rosi), Nonda (st 30' Okaka Chuka), Cassano (st 38' Galasso). All. Spalletti
ARBITRO: Mario Mazzoleni di Bergamo
NOTE: Angoli 8 a 3 per la Roma; spettatori paganti 3968.

TRIESTE Non inganni il risultato: la Triestina ha giocato alla pari con la Roma, almeno prima della girandola di cambi della ripresa. Ciò che conta in amichevoli di questo tipo è il primo tempo: in quello l'Alabarda è piaciuta più della Lupa giallorossa. Una Triestina così sbilanciata non l'avevamo mai vista: Munari terzino, Rigoni, Baù, Moscardelli e Godeas in campo assieme dal primo minuto.

Sulla carta sembrava un' autogol subito prima del via, invece l'impianto voluto dal tandem di mister ha retto l'urto. Manca Totti e senza il suo Puppone la Roma pare smarrita. Cassano si incarta da solo sulle poche palle servitegli e gli unici a spingere sono le due ali Mancini e Taddei. Proprio da loro arrivano le prime insidie per un Generoso Rossi pieno di vita, in pratica al suo debutto dopo avere smaltito qualche chiletto.

Un tiro di Mancini non inganna l'ex Queen Park Rangers dopo pochi secondi dal via; su un diagonale ravvicinato di Taddei e una bordata da fuori di Mancini, Rossi non si fa trovare impreparato e dimostra la classe che lo aveva fatto entare nel giro azzurro. Tutto nel giro di un quarto d'ora, compresa la migliore occasione della Triestina: gran tiro da fuori area di Dino Baggio sul quale il giovane Curci riesce a metterci le unghie.

All'improvviso Spalletti scambia posizione ai due esterni: Taddei a destra e Mancini a sinistra. La Roma in pratica sparisce. Esce invece la Triestina, sospinta da un Munari che forse ha trovato nel terzino di spinta la sua posizione più gradita. Proprio lui ruba palla in mezzo all'area romanista, prova il sinistro che gli esce alto e sbilenco: putroppo non è il piede suo. Cross di Rigoni e Godeas incorna di testa mandando la palla sulla rete di protezione della curva. Mira sbagliata, ma il coro parte comunque. Un applauso che al 35' si tramuta in fischi: il capitano alabardato viene steso in piena area da Ferrari, l'arbitro Mazzoleni fa spallucce e la partita continua come nulla fosse accaduto. Invece qualcosa è successo: l'Alabarda prende coraggio e cerca di mordere la Lupa. Ci prova persino Brevi, ma il suo piede è quello dello stopper e non certo del giocatore di fino.

Solo nel finale del primo tempo la Roma si ravviva: Cassano prova il tiro a giro e la conclusione del uomo d'oro del calcio mercato si stampa sulla traversa triestina. E' solo un lampo, nel grigiore giallorosso di una prima frazione dove la Triestina ha fatto invece intravedere qualche spiraglio di luce per il suo futuro. Non c'è girandola ad inizio ripresa. Solo Briano per Baggio e Agazzi che rileva Rossi nella porta triestina. Il ragazzino respinge dopo 2' una conclusione ravvicinata di Mancini tornato nella sua posizione preferita.

Il carosello comincia però subito dopo: fuori mezza Triestina e altrettanta Roma e arrivano le reti tanto attese. Contropiede più rapido di un ghepardo e la Triestina passa in vantaggio all'11': Moscardelli lancia Godeas davanti a Curci e l'ariete di Medea fa esplodere lo stadio con un rasoterra che si infila nella porta romanista.

Al 15' tocca agli ospiti trovare il pertugio giusto: De Rossi, in mezzo all'area triestina, pennella per Panucci che incoccia al volo con il suo destro il pallone che supera Agazzi per l'1-1.

Un tiro da fuori di Perrotta sul quale Nonda mette il tacco per il gesto tecnico più eclatante della partita. La palla cambia direzione e sigilla l'1-2. Rimane l'ottima impressione del primo tempo. Quella fornita da una Triestina audace e sbarazzina.

Alessandro Ravalico

Rigoni attaccato dal brasiliano Mancini. (Foto Lasorte)

Soddisfazione al termine della partita

Buffoni: «Abbiamo realizzato quanto provato in allenamento contro i talenti della Roma»

TRIESTE Soddisfazione, ma con cautela e con qualche riserva. Le cautele arrivano da mister Buffoni, che evidenzia i netti progressi della squadra ma ricorda che c'è ancora molto da fare. Le riserve arrivano invece dal presidente Tonellotto, che ammette i miglioramenti rispetto alla prova di Padova ma ricorda che qualcosa ancora non va. «Per la partita di stasera sono soddisfatto al 60% - afferma il presidente - abbiamo fatto meglio del match di Padova, questo è sicuro, ma c'è ancora qualcuno che non ha capito bene come vorrei ci si comportasse in campo. Io voglio grinta per novanta minuti e qui qualcuno ancora non lo fa. Per fortuna che ho portato tre professionisti come Rossi, Peccarisi e Dino Baggio, che insegneranno parecchio anche agli altri».

Tonellotto fa anche intendere qualche altro possibile arrivo sul mercato: «In difesa potrebbe arrivare ancora qualcosina, vedremo. Comunque Munari in quella posizione mi piace molto, quando entrerà in piena condizione non lo fermerà nessuno».

Munari terzino destro con libertà di sgroppare sulla fascia è infatti la vera novità già provata a Grado, ed evidentemente è una soluzione che ormai convince in pieno Calori e Buffoni. Il tecnico di Colle Umberto sottolinea: «Farlo giocare in quella posizione è una nostra convinzione che credo si riveli ben fondata. Gli è stato spiegato cosa vogliamo di preciso, lui l'ha accettato con entusiasmo. E soprattutto ha ancora margini di miglioramento enormi. Abbiamo comunque lavorato parecchio su tutto il reparto e finalmente i progressi si vedono. In difesa lo scorso anno la Triestina ha sofferto parecchio, stiamo cercando di metterla a posto. E migliorerà ancora, sia come condizione sia forse con qualche innesto, ma questo dipenderà dalla società».

Buffoni spende qualche parola anche per Dino Baggio: «Mi è piaciuto molto anche lui, ricordiamo che era fermo un anno e mezzo prima di arrivare qui e con la Roma è uscito alla fine del primo tempo per un colpo al polpaccio, altrimenti avrebbe fatto anche una parte di ripresa. Sono molto contento anche di Galloppa, anche se deve migliorare dal punto di vista tattico, e si è mosso bene anche Moscardelli, che farà meglio con una condizione migliore».

E a proposito di tattica, Buffoni assicura che quello visto con la Roma si è trattato di un 4-3-3, alterandosi un po' a chi gli fa notare di aver visto Rigoni giocare un po' troppo spesso in fascia: «Tutto quello che abbiamo provato in allenamento, nei limiti ovviamente di quello che ci ha permesso di fare la Roma, siamo riusciti a concretizzarlo. Le idee di gioco ci sono, stiamo ancora mettendo vicino tutti i tasselli per trovare una certa stabilità. Ai ragazzi avevamo detto di non pensare al risultato, ma di cercare una buona prestazione. E nonostante il fatto che di fronte ci fossero tanti talenti, per oltre un'ora abbiamo fatto un'ottima figura».

A parlar bene della Triestina è anche il mister giallorosso Luciano Spalletti: «Gli alabardati sono stati bravi nel primo tempo a toglierci gli spazi e ad agire bene in contropiede. Per noi è stato davvero un buon allenamento, sia per l'atteggiamento che abbiamo avuto noi, sia per quello della Triestina, che mi è apparsa davvero una buona squadra».

Antonello Rodio

Scarsi spettatori a fare da cornice a una partita con una formazione tra le più forti del campionato

Senza Totti l'aria di serie A aleggia lontana dallo stadio

Tifosi triestini abbastanza caldi mentre i pochi supporter giallorossi si sono visti appena

TRIESTE Se il presidente Tonellotto per una sera voleva respirare l'aria della tanto agognata serie A, sarà rimasto deluso. La Roma non è il Milan, né la Juve, né l'Inter, i colori e la folla del trofeo Tim sembrano lontani anni luce, la caccia agli autografi che inizia fin dagli alberghi, solo un tiepido ricordo. Neppure la curiosità per la nuova Unione che sta nascendo e per l'ultimo arrivato Peccarisi, evidentemente, hanno funzionato come richiamo di una serata in cui perfino l'estate, finora assente in questo agosto, si è ricordata di essere tale.

Si è giocato così in una cornice piuttosto desolante, quasi tremila anime in tutto, fra cui una cinquantina di romanisti tranquilli e silenziosi. Che, fra l'altro, si sono sforzati di decorare il loro settore con qualche striscione. Certo l'assenza di Totti, quella che doveva la stella di richiamo della serata, è stata un duro colpo. D'accordo il capriccioso Cassano, va bene Nonda e Taddei, ma quando dici Roma dici Totti. E senza il Pupone l'attrattiva dei giallorossi subisce un brusco calo.

Ma non è stata comunque serata da salotto silenzioso. La curva il suo dovere l'ha fatto fino in fondo. Tifo, parecchio tifo, almeno all'inizio, come se fosse campionato. Giusto per fare le prove della tenzone che inizia fra un paio di settimane. Il solito coro dedicato a Denis Godeas e qualche altro per ricordare che la serie B al sabato pomeriggio non piace a nessuno, tantomeno ai tifosi della curva.

Una serata che è servita anche per iniziare a fare l'abitudine con i due allenatori in piedi davanti alla panchina alabardata. Entrambi prodighi di consigli, ai limiti dell'area apposita, ed entrambi già calati perfettamente nella parte, tanto che Buffoni è stato perfino rimbeccato dall'arbitro Mazzoleni. Per una serata di quasi Ferragosto può andar bene così. In fondo la serie A per ora è solo l'obiettivo finale di un lungo programma, il sogno di una calda notte di mezza estate.

an. ro.

AMICHEVOLE

Scoccimarro, Valentich e Tonellotto: calcio d'inizio a tre allo stadio Zaccaria

Muggia aspetta gli alabardati

TRIESTE Dopo il Rocco e la Roma, via con lo stadio Zaccaria e il Muggia. Sabato prossimo la Triestina sarà infatti impegnata in un'amichevole contro la squadra rivierasca, appena promossa in Eccellenza.

Un'iniziativa fortemente voluta dal presidente della Provincia di Trieste, Fabio Scoccimarro, che confessa le sue origini per metà muggesane e la simpatia verso la squadra della cittadina istroveneta.

L'inizio dell'incontro è fissato alle 18, con un calcio d'inizio che vedrà ben tre protagonisti: lo stesso Scoccimarro, il presidente del Muggia Moreno Valentich e quello della Triestina Flaviano Tonellotto. Una triade di pedatori d'avvio che sarà preceduta dalla presentazione in campo delle due squadre che si svolgerà a partire dalle 17.30.

L'ingresso allo Zaccaria sarà gratuito e tutti gli spettatori saranno poi invitati a un brindisi augurale che si terrà nei pressi degli spogliatoi al termine della partita. Un'iniziativa, secondo Scoccimarro, che dovrebbe avvicinare la Triestina alle realtà dilettantistiche della provincia, in modo da potere installare in futuro fattivi rapporti di collaborazione in particolare modo per quanto riguarda il settore giovanile.

I due attaccanti sono richiesti dal Treviso allenato da Ezio Rossi che giocherà nella massima categoria. Non c'è accordo sul prezzo

Tulli in arrivo, Denis e Baù adesso preparano le valigie

TRIESTE Roma e Triestina sono due società amiche. Al punto che è stata la stessa Lupa giallorossa a chiedere lo svolgimento dell'incontro di ieri sera portandosi pure dietro un bel regalino: Alessandro Tulli. L'attaccante sarà nuovamente a Trieste per mettersi a disposizione degli allenatori Buffoni e Calori. Domanda: che se ne farà la Triestina di così tanti centravanti? La risposta di Tonellotto è sibillina: «Più attaccanti ci saranno e più gol faremo».

Gli attaccanti in effetti saranno parecchi ma non è detto che rimarranno tutti quelli attualmente in rosa. Che il Treviso sia da tempo sulle tracce di Denis Godeas ormai lo sanno tutti, ma ieri la trattativa pare avere preso una piega significativa. L'ariete di Medea avrebbe incontrato il presidente trevigiano Setten che gli ha proposto di giocare il prossimo anno con la maglia biancazzura. Prima dell'approccio con il giocatore, lo stesso Setten aveva chiamato Tonellotto per vedere a che punto siano arrivate le richieste della Triestina. Un mese fa per Godeas e Baù, pacchetto completo, il Treviso aveva offerto 1,5 milioni di euro e il presidente alabardato aveva risposto picche. Ora, con il passaggio dal Torino del brasiliano Pinga, sembrerebbe che le attenzioni della squadra della Marca siano concentrate tutte sul capitano della Triestina.

Tonellotto conferma l'approccio e, in qualche modo, anche le trattative già ben avviate per il passaggio di Godeas al Treviso. «Con il Treviso si è parlato - assicura il massimo dirigente alabardato - mi hanno chiesto se Godeas fosse disponibile. Ma non dipende da noi. Martedì faremo il punto su chi non sta volentieri alla Triestina e anche su chi volentieri vi resterebbe. Cercheremo di soddisfare le esigenze di tutti, sotto tutti gli aspetti».

Che tradotto significa: Godeas non rientrerebbe nella lista dei giocatori da mandare via ma, nel caso in cui la contropartita proposta dal Treviso fosse allettante, ecco allora che l'ariete di Medea sarebbe sacrificato sull'altare delle esigenze di tutti. Godeas giocherebbe in serie A e l'Unione incasserebbe un bel gruzzolo.

Probabile che l'arrivo di Tulli risolva già di per sè i problemi dell'eventuale sostituzione di Godeas. Non fosse così, allora a Trieste arriverebbe il bosniaco Zlatan Muslimovic, già chiesto all'Udinese nel periodo in cui i rapporti tra il capitano e il presidente erano giunti ai ferri corti. Ora il braccio di ferro si è placato e le trattative sono state portate avanti in perfetta sintonia.

Rapporti invece mai alteratisi tra la Roma e la Triestina. Ieri pomeriggio all' hotel Greif, nel corso della presentazione dell'amichevole da svolgersi in serata, sembrava di assistere a un' incontro tra vecchi amici. Spalletti che abbracciava la vecchia volpe (parole sue) Adriano Buffoni; Flaviano Tonellotto tutto pappa e ciccia con il vicepresidente romanista, il generale Ciro De Martino. Quest' ultimo, ex comandante della divisione Folgore, con Trieste sembrerebbe avere da sempre un legame inscindibile. «La Roma viene sempre molto volentieri a Trieste - ha confermato il vice della signorina Sensi - è un piacere per noi e in particolare per me. Quando avevo qui una mia brigata venivo spessissimo».

Tanto che sembrerebbe partita proprio da lui l'idea di svolgere al Rocco l'amichevole di ieri sera. «E' stata la Roma a chiamarci - ha sottolineato il presidente alabardato - abbiamo risposto subito che si poteva fare. Tra di noi c'è un buonissimo rapporto. Questo è lo sport che io desidero e che farò».

Alessandro Ravalico

Denis Godeas

ATLETICA Costretto a lasciare la gara il campione olimpico che ora già pensa alla maratona nella Grande Mela

I crampi e Gharib fermano Baldini

«Non dovevo reagire agli scatti: visti i tanti ritiri sarei arrivato a medaglia»

Il marocchino Gharib rivince il mondiale di maratona.

HELSINKI I crampi che, intorno al 35.o chilometro, costringono al ritiro Stefano Baldini. Il tanzaniano Isegwe che si allena da solo sul Kilimanjaro, qui fa gara in testa fin dalla partenza, resiste alla fatica, inventa un'incredibile rimonta e va a prendersi il secondo posto, a soli 11" dall'oro. L'israeliano Haile Satayin, che è un falashah ovvero un ebreo etiope, e a 50 anni si piazza 21.o. Il campione d'Europa, il biondo finlandese Janne Holmen, che torna in gara dopo la conversione all' islam ma delude i suoi tanti tifosi abbandonando perché distrutto dai saliscendi per percorso.

Sono molte le storie che s'intrecciano sulle strade di Helsinki, piene di gente venute a seguire dal vivo la maratona, e la più amara è quella di Baldini. Sognava di vincere il Mondiale, dopo essersi preso l'oro olimpico ad Atene, ma non aveva fatti i conti con l'imprevisto, quei crampi improvvisi avvertiti dietro la coscia destra mentre provava a resistere all'ennesimo scatto (al rifornimento dopo il 30.o chilometro), del campione in carica, il marocchino Gharib, ex calciatore alla fine capace di confermare il titolo vinto due anni fa a Parigi.

Baldini era sempre stato nel gruppo di testa, costantemente tirato dai tre dalla Tanzania, e alla prima «strappata» di Gharib era stato l'unico capace di resistergli. Ma al secondo attacco del rivale l'olimpionico ha avvertito una fitta, era passata un' ora quarantuno minuti e venti secondi di gara e a quel punto ha dovuto fermarsi toccandosi la gamba.

L'altro se n'era andato tenendosi una mano sullo stomaco, un mal di pancia che, confesserà poi il marocchino, è stato suo compagno di viaggio fino all'arrivo. Lui è stato capace di conviverci; Baldini contro i crampi non ce l'ha fatta, ha resistito fino al 35.o km. dopo aver provato anche a fare stretching. A quel punto, anche su consiglio del suo allenatore Luciano Gigliotti, ha detto basta per evitare guai peggiori che avrebbero potuto minare il suo fisico.

Il crollo di Baldini è stato anche quello della squadra italiana di maratona, decisa a lottare per il titolo della Coppa del Mondo a squadre (vinto dal Giappone) e invece affondata con tre ritiri su cinque partecipanti e soltanto due uomini all'arrivo, Andriani (17.o) e Pertile (35.0). Il Mondiale di questa formazione è un po' l'immagine di quello dell'Italia in generale: Azzurra è in pieno ricambio di generazione e ha qualche campione in crisi, nel frattempo l'atletica si espande nel mondo e cresce il livello generale.

La spedizione Fidal entra nel medagliere per il rotto della cuffia, grazie alla solita impresa di uno dei ragazzi della marcia. La punta di diamante era Baldini, invece eccolo qui nel «ventre» dello stadio, intento a raccontare i motivi della sua sconfitta più amara. «È colpa mia perché qui ho esagerato - dice -. Ho provato a vincere, perchè mi sentivo bene, e quando Gharib è partito gli sono andato dietro. Invece avrei dovuto stare più tranquillo e rimanere nel gruppo con gli altri. Se lo avessi fatto sarebbe finita in ben altro modo, visto il crollo di quasi tutti nel finale. Potevo finire sul podio e ora mi dispiace tantissimo: è stato un peccato aver sprecato una giornata del genere, e poi mi fa molto male essermi ritirato avendo addosso la maglia della nazionale italiana. Se avessi corso in modo diverso i crampi non mi avrebbero assalito, ma così non c'è stato niente da fare: mi sono fermato tre volte, provando sempre a ripartire ma poi ho dovuto dire basta. Ho tanta rabbia in corpo che vorrei subito correre un'altra maratona visto che già mi sono ripreso Ma in prospettiva Pechino 2008 sarà meglio risparmiare le energie».

In realtà Baldini avrebbe già un impegno per correre a New York e ha anche, come dice il suo allenatore, «una tremenda fame di vittorie». Quindi per smaltire la delusione di Helsinki non gli rimarrà che assaporare il gusto della Grande Mela.

CALCIO *Trofeo Berlusconi a San Siro*

Ancelotti: «Partite così non le vogliamo perdere né noi né la Juventus»

MILANO San Siro riapre con Milan-Juventus, per il trofeo Luigi Berlusconi. E non si vada a parlare di amichevole, seppur di lusso, a Carlo Ancelotti, che replica così: «Con la Juventus non è mai partita amichevole». E giù a ricordare che è una gara «molto importante per il nostro presidente e lo sappiamo ed è importante anche perché ci presentiamo per la prima volta a San Siro davanti ai nostri tifosi». E, poi, perché di fronte alla Juve che, ricorda, «sarà l'avversario con cui dovremo competere di più sia in Italia sia in Europa».

Dunque, «partite come questa sono molto importanti, perché ci devono dare subito la sensazione di poter affrontare l'avversario al meglio e di non essere inferiori. La Juve - garantisce il tecnico rossonero - è più forte dell'anno scorso non solo perché ha preso Vieira, ma anche per Mutu, che resta un grosso giocatore, e per Kovac che va a portare esperienza e solidità nella loro difesa. A mio avviso la Juventus rimane leggermente più avanti rispetto all'Inter».

Dal generale al particolare, quello della sua squadra. Il Milan ha ancora qualcosa da registrare, soprattutto in difesa, dove si guarda con interesse anche alla difesa a tre, una alternativa che potrebbe tornare utile. «Noi - spiega Ancelotti - abbiamo una interpretazione molto offensiva della difesa a tre e del conseguente uomo in più a centrocampo. La partita di Lugano non fa molto testo, ma lì nella fase difensiva abbiamo concesso molto. Dobbiamo essere più equilibrati quando facciamo questo modulo».

In attacco Shevchenko proseguirà il lavoro di affiatamento con Gilardino e Vieri.

RICORSI

Gazzoni disgustato vuole vendere il Bologna in B

BOLOGNA «Se trovo un acquirente certo che vendo, dipende solo da quanto mi da, ma la causa la faccio comunque perché una cosa è il danno sportivo e una cosa il danno patrimoniale»: tutte le indiscrezioni danno ormai per scontata l'iscrizione della Reggina in serie A e il padrone del Bologna, Gazzoni Frascara, aspetta solo il documento ufficiale della Covisoc per dichiarare definitivamente persa questa battaglia che lo ha così disgustato da spingerlo ad annunciare il suo addio al mondo del calcio.

«Dovrò discuterne con i miei soci, ma penso che saranno d'accordo - dice stando attento alla diplomazia per non irritare gli altri azionisti -. Intanto voglio vedere cosa dice la Covisoc, che tuttavia non impartisce un indirizzo sulla iscrizione o non iscrizione, e quale decisione ci ricamerà sopra la Federazione. Il danno sportivo e il danno patrimoniale sono comunque due cose diverse e se vogliono cacciare la città di Bologna ne prenderemo atto, ma il danno patrimoniale è enorme e faremo causa di risarcimento a chi ha la responsabilità dell'errore».

Anche il legale del Bologna, Mattia Grassani, continua ad attendere notizie dalla Covisoc e si dice stupito perché «sono passate ormai molte ore e non sappiamo ancora nulla».

CICLISMO

La Classica di San Sebastian

ORDINE D'ARRIVO		
1°	Constantino Zaballa (Spa)	6h00'58"
2°	Joaquin Rodriguez (Spa)	a 31"
3°	Eddy Mazzoleni (Ita)	st
4°	Stefano Garzelli (Ita)	st
5°	Jon Bru (Spa)	st
6°	David Moncoutie (Fra)	st
7°	Haimar Zubeldia (Spa)	st
8°	Unai Yus (Spa)	st
9°	Leonardo Bertagnolli (Ita)	st
10°	Samuel Sanchez (Spa)	st

LA CLASSIFICA DELL'UCI PRO-TOUR		
1°	**DI LUCA (Ita)**	184
2°	Armstrong (Usa)	139
3°	Vinokourov (Kzk)	136
4°	Julich (Usa)	130
5°	Boonen (Bel)	120
6°	**Petacchi (Ita)**	111
7°	**Rebellin (Ita)**	101
8°	Ullrich (Ger)	98
9°	Botero (Col)	95
10°	Freire (Spa)	94

Le prossime gare	
15-23/8	Giro di Germania
27/8-18/9	Vuelta España
28/8	GP Plouay
12-18/9	Giro di Polonia
2/10	Campionato di Zurigo
9/10	Parigi - Tours
15/10	Giro di Lombardia

ANSA-CENTIMETRI

Terzo Mazzoleni alla «Classica» inserita nel calendario ProTour

I big italiani a secco a San Sebastian

SAN SEBASTIAN Niente da fare per gli italiani: la Classica di San Sebastian, 227 chilometri, è andata allo spagnolo Constantino Zaballa, della Saunier-Duval, giunto solitario al traguardo. Alle sue spalle, con 31 secondi di ritardo, il compagno di squadra Joaquim Rodriguez. Terzo l'italiano Eddy Mazzoleni, della Lampre. I più attesi tra gli italiani hanno deluso: Paolo Bettini si è ritirato; Damiano Cunego (al suo ritorno alle gare dopo la mononucleosi che gli ha impedito di prendere parte al Tour de France) non è stato in grado di far parte del gruppo che è andato in fuga e da cui è scaturito il vincitore; e anche Danilo Di Luca (resta primo nella ProTour), che godeva anch'egli dei favori dei pronostici, è rimasto indietro. In ritardo anche Davide Rebellin.

Di solito è l'Alto de Jaizkibel, una quarantina di chilometri al traguardo, a decidere questa classica basca, giunta alla 25.a edizione e inserita nel calendario ProTour dell'Uci, ma stavolta la difficile asperità non è servita a fare selezione, ovvero nessuno se l'è sentita di tentare su quelle rampe l'azione chiave. Nè la discesa produce risultati. È invece sull'Alto de Miracruz, una decina di chilometri al termine, che nasce la fuga buona, con sette protagonisti, tra cui Mazzoleni ed anche Stefano Garzelli, il belga Jon Bru, lo spagnolo Haimar Zubeldia, il francese David Moncoutiè, oltre a Zaballa e al compagno di squadra Rodriguez. I due della Saunier si parlano e decidono il da farsi: Zaballa sente di avere nelle gambe la forza per tentare il colpo finale e a tre chilometri dall'arrivo scatta, protetto da Rodriguez che fa sì che gli altri non chiudano il buco. Azione possente quella di Zaballa che resiste fino al traguardo, e poi il suo compagno completa il successo della Saunier che peraltro venerdì aveva festeggiato la vittoria finale di Juan Carlos Dominguez alla Vuelta di Burgos. Il terzo posto è di Mazzoleni, che regola il resto dei fuggitivi.

Eddy Mazzoleni

PALLAMANO A1

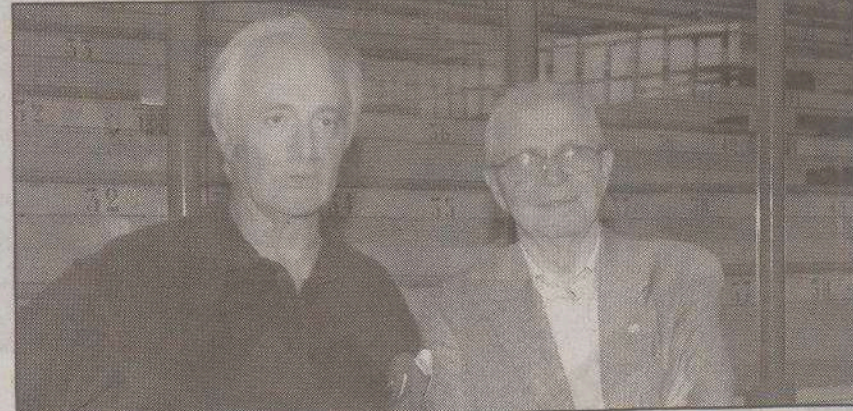
Dopo una settimana di allenamenti sosta per Ferragosto: le sedute riprenderanno martedì

Lo Duca va a pescare in Croazia

Una serie di amichevoli per cercare un buon terzino-centrale

TRIESTE Caccia grossa sul mercato. Dopo la forzata rinuncia al terzino-centrale Pozega, la Pallamano Trieste lavora per completare la rosa da mettere a disposizione del suo tecnico. Brzic ha cominciato da una settimana la preparazione fisica ma, per impostare il tipo di gioco che ha in mente, deve necessariamente poter contare su un gruppo completo.

«Ci stiamo guardando attorno – conferma il presidente Lo Duca –, consapevoli della necessità di completare prima possibile la squadra. Contavamo molto sulla presenza di Pozega, un giocatore tecnicamente valido e di buona esperienza internazionale, purtroppo il suo lavoro lo ha costretto a rinunciare. Sperava di potersi prendere un anno di aspettativa, non è stato così. Adesso, considerando anche il fatto che dobbiamo trovare un giocatore in grado di giostrare sia da terzino sia da centrale, la ricerca non sarà semplice». Lo Duca, grazie all'aiuto di un paio di procuratori, sta comunque sondando il mercato sloveno e croato.

«Ci stiamo muovendo in più direzioni – conferma il presidente –, nella speranza di riuscire a pescare il giocatore che meglio si adatta alle esigenze di questa squadra. In un gruppo così giovane sarà fondamentale trovare un giocatore di esperienza, in grado di garantire sul campo quella leadership che in questo momento

Giuseppe Lo Duca con Mario Dukcevich. (Foto Tommasini)

ci manca. Martedì arriverà a Chiarbola il croato Rade Neven, che resterà con noi per qualche giorno. Proveremo lui ma non smetteremo di guardarci attorno. Con ogni probabilità cercheremo di organizzare qualche amichevole in Croazia proprio per avere la possibilità di valutare il potenziale di qualche atleta che ci è stato segnalato».

Lo Duca sonda il mercato alla ricerca di un terzino-centrale ma non dimentica la necessità di trovare il pivot in grado di colmare il vuoto lasciato dalla partenza di Anusic. L'obiettivo primario, anche per non bruciare l'ultimo visto per gli extracomunitari, resta legato al nome di Pastorelli. «Ci speriamo – sottolinea Lo Duca –, consapevoli del fatto che Antonio sarebbe l'elemento ideale da inserire in questo gruppo. Ha carisma, esperienza, può garantirci minuti preziosi sia in attacco sia in difesa. Le incognite, purtroppo, sono legate al suo lavoro. Se riuscirà a trovare il tempo per allenarsi potrebbe diventare una pedina fondamentale per questo gruppo».

Continua, intanto, la preparazione della squadra, impegnata al mattino sulla pista di campo Cologna e al pomeriggio sul parquet di Chiarbola. «Sono rimasto davvero colpito dalla mole di lavoro che i ragazzi hanno svolto in questa settimana – conclude Lo Duca –. Brzic è davvero un gran lavoratore, per molti versi mi ricorda Tone Tiselj e questo, di per sé, è già un buon segnale. C'è in tutti grande voglia di fare, noto all'interno del gruppo un grande spirito. Adesso abbiamo dato ai ragazzi due giorni di riposo, credo ne avessero bisogno. In particolar modo i due ragazzi in prova, Resca e Norberti, hanno accusato la fatica di una preparazione alla quale non erano abituati. Ci fermiamo per il Ferragosto, poi, da martedì, torniamo a lavorare. Con la voglia e l'entusiasmo di sempre».

Lorenzo Gatto

Gli allenamenti a Chiarbola del Trieste. (Foto Tommasini)

CANOTTAGGIO E CANOA

Con remi e pagaie davanti alla Riviera di Barcola

TRIESTE Grande successo di pubblico alla quarta edizione della Barcarola, manifestazione di canottaggio e canoa organizzata da Saturnia e Cmm nell'ambito delle commemorazioni per l'89° anniversario del martirio di Nazario Sauro. Oltre un centinaio di canoisti e canottieri si sono confrontati sulle distanze tipiche di una «sprint»: 500 metri per yole e canoè, 250 per K1 e K4. Nell'immagine i vincitori la yole a 8 vittoriosa.

NUOTO

Divisi in tre società

Ventun triestini agli europei master in programma a Stoccolma

TRIESTE Ventuno atleti triestini parteciperanno agli europei di nuoto master, in programma dal 16 al 21 agosto a Stoccolma. La pattuglia più numerosa appartiene ai Vigili del Fuoco Ravalico, che si presenteranno all'appuntamento con quindici elementi. Tra questi, le maggiori possibilità di ben comportarsi le hanno l'M35 Franco Carli e l'M50 Piero Delise, in base anche a quanto dimostrato ai recenti campionati italiani disputati a Trieste: entrambi erano finiti in zona medaglie.

L'edizione di questo anno degli europei registra un numero di concorrenti minore rispetto a quanti avevano preso parte alla stessa competizione e ai mondiali del 2004, complice la sede delle gare, lontana ai più (ogni partecipante si paga la trasferta).

La Rari Nantes Clp Trieste, invece, si presenterà con cinque tesserati ai nastri di partenza: l'M35 Francesca Ghersinich e l'M30 Annamaria Ceci sono state le migliori ai tricolori di Trieste. A completare il quintetto ci saranno Susanna Gallani, Fabiana Visintin e Giuliano Bonadei. Della spedizione fa parte infine Massimo Kirchmayer della Triestina.

m. la.

Ai campionati italiani assoluti estivi che si sono svolti a Pesaro

Oro tricolore per il triestino Cassio

Adesso è in azzurro alle Universiadi che si svolgono in Turchia

TRIESTE Nicola Cassio, triestino in forza da quasi un anno al Circolo Canottieri Aniene di Roma, si porta a casa un titolo italiano - seppure di squadra – ai campionati italiani assoluti estivi di nuoto. A Pesaro, infatti, l'atleta giuliano fa parte della staffetta 4x200 stile libero dell'Aniene, che vince l'oro tricolore, stabilendo il nuovo record italiano pari a 7'21"60. Cassio, però, scende in acqua anche in quattro prove individuali e i risultati migliori li ottiene sulle due distanze «più corte», concluse entrambe al quarto posto e a poca distanza dal terzo classificato tanto da masticare amaro. Nei 200 stile libero fa registrare il tempo di 1'50"61, restando staccato di ventinove centesimi dal podio. Nei 400 stile libero, invece, blocca il cronometro sul 3'50"22, mancando il bronzo per trentanove centesimi. Negli 800 e nei 1500 stile, infine, perde qualche posizione, chiudendo entrambe le gare in decima posizione.

E ora si trova in Turchia, a Izmir, a concludere la prima stagione lontano da casa, disputando le Universiadi con la nazionale azzurra. Magari già con il pensiero in parte rivolto ai campionati tricolori assoluti invernali, che lo vedranno tornare a Trieste da protagonista a fine novembre.

Altri due rappresentanti del capoluogo regionale, Alessia Kresevic - in forza al Gorizia Nuoto – e Piero Codia dell'Unione sportiva Triestina Nuoto, avevano ottenuto i tempi limite per andare a Pesaro, ma nessuno dei due si è presentato ai nastri di partenza per una scelta tecnica.

Massimo Laudani

Nicola Cassio

PENTATHLON

Federico Simonetti

Problemi di luce al momento del tiro per l'atleta triestino

Mondiali amari per Simonetti

TRIESTE I mondiali di pentathlon moderno hanno lasciato in dote all'Italia un oro, conquistato da Claudia Corsini, e un quarto posto di Andrea Valentini, staccato di ventotto punti dal bronzo.

Pure il triestino Federico Simonetti, in forza al gruppo sportivo dei Carabinieri, faceva parte della spedizione azzurra, ma non è riuscito a superare la qualificazione decisiva per entrare in finale. «Sono amareggiato, in quanto la stagione era stata positiva: avevo già centrato quattro finali su cinque e speravo di farlo anche in Polonia. In coppa del mondo avevo fatto bene, grazie pure ai miglioramenti nella scherma che mi avevano fatto andare agli europei con il secondo punteggio. Ai mondiali militari, poi, ero giunto nono a livello individuale e terzo nella gara a squadre, dei risultati soddisfacenti considerando il livello degli avversari soprattutto dell'Est».

E i mondiali invece? «Sono stato condizionato da quanto fatto in apertura nel tiro – conclude Simonetti. - Avevo problemi di luce e non ho trovato la giusta posizione, tanto da sparare un po' dappertutto, ma non sul bersaglio. E così non è servito fare bene nella scherma, nel nuoto e nella corsa per arrivare in fondo».

DUE GIORNI DI CORSA

Nella gara maschile è giunto dodicesimo Sterpin presidente del Marathon club Alabarda

Seconda la giuliana Sterni

TRIESTE Per la prima volta in Italia si è disputata una gara sulle 48 ore di corsa continuata, una specialità che ha visto il suo esordio nella cornice di Casarsa della Delizia con l'organizzazione della Desert Friends di Pordenone. Alla manifestazione hanno partecipato venticinque concorrenti, tra i quali quattro donne. Numerosa come al solito la pattuglia di atleti triestini.

In campo maschile la gara è andata al bergamasco Lucio Bazzana, nazionale di ultramaratona e recente detentore del primato italiano con 360 chilometri percorsi sulle strade di Brno. A Casarsa, Bazzana si è imposto con 309,124 chilometri precedendo il padovano di origine triestina Silvio Scucca, secondo con 281,198 chilometri. Primo dei triestini il presidente del Marathon club Alabarda, Claudio Sterpin (dodicesimo con 202,014 km.) che ha preceduto il compagno di squadra Sergio Ruzzier (172,866 km.). Ritirato dopo la metà gara Aldo Maranzina, quando aveva percorso 144 chilometri chiudendo comunque al 17.o posto.

In campo femminile il successo è andato alla bolognese Marina Mocellin (252,200 km.), impostasi sulla triestina del Marathon Gabriella Sterni, seconda con 205,304 chilometri percorsi.

a.r.

VELA

420, qualificazione agli europei: secondi Cherin-Velicogna (Svbg)

TRIESTE Secondo posto per Stefano Cherin e Matteo Velicogna (Svbg) nella regata inaugurale di qualificazione ai campionati europei juniores classe 420, iniziati ieri a Riva del Garda per l'organizzazione della Fraglia Riva.

Ieri si è disputata una sola prova rispetto alle tre previste: a causa di un forte temporale che incombeva sulla sponda trentina del Garda, infatti, gli equipaggi sono stati fatti rientrare a terra un'ora e mezzo dopo essere usciti in mare, dando il tempo di disputare una sola regata, con vento abbastanza leggero e irregolare per direzione. La flotta, divisa in due gruppi per due regate distinte ha così «prodotto» due primi posti: in testa il timoniere francese Rahier e quello inglese Powys, Cherin-Velicogna sono risultti secondi dietro a Powys, e, nella classifica generale che tiene conto dei tempi e delle posizioni miste dei due gruppi, risultano terzi. È, tuttavia, solo la prima fase del campionato: entro domani, infatti, si chiuderanno le sei prove di qualificazione che divideranno la flotta, composta da 108 equipaggi, a metà: solo i migliori 54 team, infatti, regateranno tra domani e venerdì per il titolo europeo nella Gold fleet, mentre i restanti 54 regateranno per fare esperienza nella silver fleet, ma senza poter ambire al titolo. Come dire, insomma, che in questa fase è sufficiente arrivare nei primi 54 posti, perché si inizia a fare sul serio solo a partire dalle regate della Gold Fleet.

Sono quattro gli equipaggi locali che partecipano alla manifestazione su un totale di 14 team azzurri iscritti al campionato. Oltre a Cherin-Velicogna, che hanno ben figurato nella prova di ieri, risultano iscritti anche Milost-Orlini e Ferlich-Piculin, portacolori dello Yacht club Cupa, e Barison-Noe' dello Yacht club Adriaco.

TRIS

Scatto vincente di Adamello Sol nella Tris di Potecagnano. Il nostro favorito non si è smentito e in 1.17.1 ha messo in riga Careca e Claxon per un epilogo non proprio scontato.

Buona, infatti, la quota pagata per la combinazione 18-16-1, ben 3.092,92 euro che hanno premiato la competenza dei 284 scommettitori vincenti.

PER HOBBY O PER SPORT

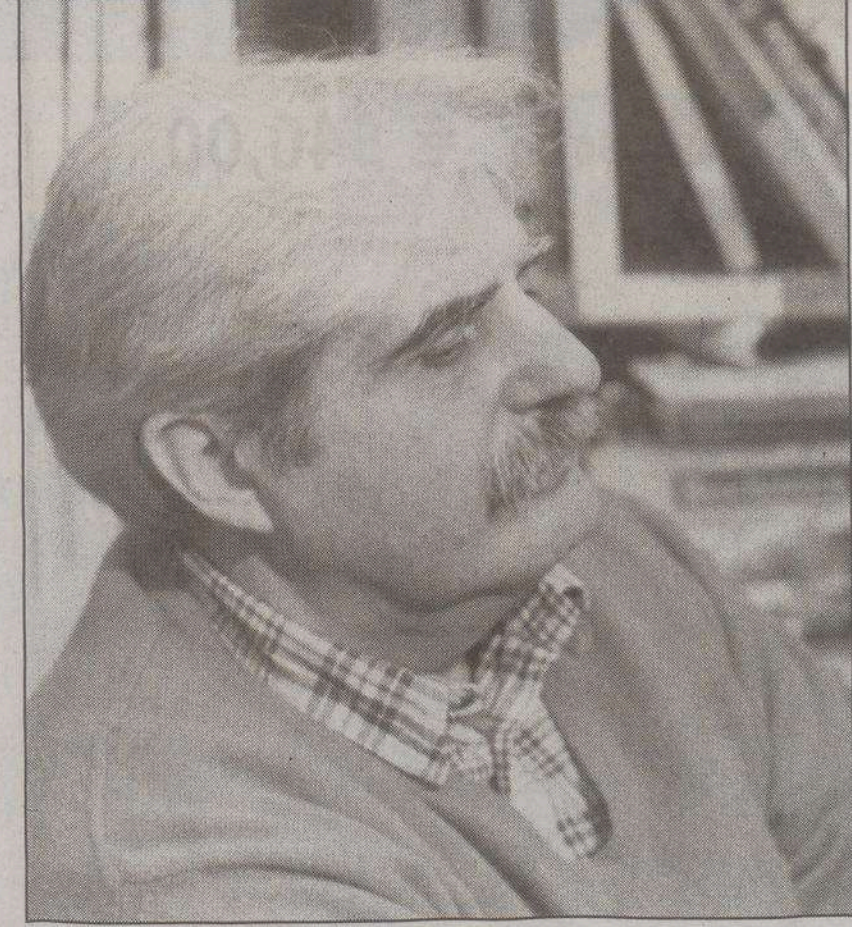
Da calciatore professionista fallito a pittore di successo, Ugo Pierri quest'anno si vede organizzare cinque mostre a Trieste e dintorni

Le molte traiettorie della vita tra pedate e pennelli

di **Bruno Lubis**

TRIESTE *«Come calciatore sono fallito. Ho giocato perché mi piaceva. Ma fare il professionista è un lavoro, non è una gioia. Infatti la mia esperienza tra i professionisti, a livello basso s'intende, è finita presto e con poca gloria. Me ne sono andato via da Treviso da un momento all'altro, offeso perché dovevo stare fuori dai titolari per lasciare spazio a uno che arrivava dalla Juventus. Un'offesa che non ho accettato». Ugo Pierri è fatto a suo modo, alla ricerca delle cose belle e del piacere del vivere. Il pallone è l'affascinante mondo scoperto nel campetto dietro alla chiesa di via Rossetti, dai frati. Poi alla Libertas a fare il terzino. Un osservatore lo segnala al Treviso allenato da Petagna, Radio, poi Salar, tre allenatori in un anno non sono pochi. Lo portano avanti – cosa strana perché tanti attaccanti passando di categoria sono diventati difensori ma non si conoscono terzini diventati attaccanti – a fare il numero 11, qualche dribbling, palloni messi in mezzo, qualche gol ogni tanto.*

Pierri si diverte, a Treviso si sta bene e poi arrivano anche dei soldini niente male per un ragazzetto sfaticato («Ero felice che a Trieste ci fossero gli esuli istriani, così tanti posti di lavoro andavano a loro e io restavo a casa senza far nulla»). «Il presidente, un riccone di nome Palla, era arrivato per conoscere la squadra a inizio annata. Tutto vestito di bianco voleva mangiare assieme a noi, chiedeva dove mettersi a tavola. Ma in mezzo, ovviamente: Palla al centro». Pierri si fa conoscere, anche perché sporca le braghe candide del presidente tagliando la costata di manzo.

Che fosse un tipo un po' così, il nostro Ugo l'aveva lasciato intendere un paio d'anni prima, all'ultimo anno del liceo classico. Trattato male da un insegnante, non aveva più voluto tornare in classe e fare l'esame di maturità. Solo per non andare a lavorare come volevano i genitori, s'era iscritto alla scuola d'arte. Tanto, era sempre con matite, penne e colori in mano. Aveva già rovinato le pagine dei libri di scuola suoi e di tanti compagni che ancora adesso lo maledicono per non aver potuto vendere i libri di seconda mano, come allora s'usava.

«Quattro anni il Treviso mi ha obbligato a stare fermo, non volevano liberare il cartellino. La Libertas mi aspettava e io fremevo, volevo giocare. Così mi sono buttato sulla pittura. E ho dovuto anche andare a lavorare». Pierri attualmente è pensionato dopo aver trascorso gli anni dovuti nella fabbrica Sadoch. «Ma niente a che fare con i miei quadri. Una cosa è stato il lavoro per giustificare lo stipendio, un'altra cosa il mio diletto».

Il diletto di Ugo Pierri piace a tanta gente. «Io so dipingere, non so organizzare né vendere quadri. Sto cercando una carta buona come una volta lo era la Fabriano che adesso non vale niente. Dipingo per la più parte su carta e uso olio, tempere, acquerelli o colori per tessuti. Dipende dall'estro e dagli effetti che cerco. Ma ho trovato amici bravi che organizzano mostre di miei dipinti. E qualche quadro lo vendo anche, ma non ho la libidine dei guadagni».

Sulla porta di casa, Pierri espone due foto. Una è il viso largo e caucasico di Josip Visarionovic; l'altra è una foto di un viso giovane, capelli arruffati, barba piena a coronare uno sguardo chiaro e allucinato che sembra Cacciari. «Non è Cacciari ma è sempre Pino Stalin da giovane».

Pierri è nato all'oratorio, ha giocato con la squadra della Dc e fa professione di comunismo iconografico. «Mi serve per eliminare una marea di gente cretina. E poi certe idee del comunismo non vanno dimenticate, non mi piaccioni gli apostati che continuano a essere i dirigenti di partito senza aver chiesto scusa alla popolazione, come se niente fosse successo». Qualche anno fa Pierri ha avuto l'onore di esporre a Cremona, a palazzo Sperlari, una retrospettiva su Stalin: «Nulla di strano. C'è chi preferisce Silvio. Io scelgo Pino, tanto per tenere certe cose al loro posto».

E adesso Ugo Pierri sta diventando nome noto anche al di fuori di una cerchia di intellettuali, amanti d'arte, amici e curiosi intelligenti. Quest'anno l'associazione culturale Acquamarina gli ha organizzato cinque mostre. Una è già in corso a Gemona sulla psichiatria: «Alberi pazzi, spazi pazzi come le persone costrette alla sofferenza». Altre tre si faranno a Trieste, una di queste dedicata ai Tarocchi ma diversa dalle altre due che hanno avuto largo seguito (si dice così, quando una cosa è piaciuta). L'ultima a fine anno si farà a Capodistria, il tema sarà la guerra. «I Love War mi è sembrato il titolo giusto per rappresentare la pazzia del nostro mondo. Mi sento orgoglioso del catalogo che Giulio Montenero sta facendo dei miei lavori, una persona colta e a modo. Non avrei sopportato certi tromboni. Anche perché sono dell'idea che un bel quadro vale più che cento mostre».